Anno 96 Numero 270

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia c.c.p. 2/29710): anno L. 10.000, sem. 5200; trim. [illegible] - Estero (tariffe post. rid.): anno L. [illegible], semestre [illegible] trim. [illegible]

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (16 linee)

LA STAMPA

Giovedì 29 Novembre 1962

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (16 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-131 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 868-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Il caso del funzionario di Terni discusso alla Camera

Trabucchi spiega come il doganiere potè rubare 754 milioni allo Stato

Falsificava bollette, ometteva registrazioni, teneva le somme dei clienti - Riuscì a sfuggire ad ogni controllo assumendosi tutti i compiti dell'ufficio e approfittando delle imperfezioni della legge - Ventisette ispezioni sul suo conto si rivelarono inutili - Il ministro afferma che per ora è impossibile prevenire le frodi all'Erario, ma le vecchie norme saranno modificate

Più severi controlli

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 28 novembre.

E' comprensibile la cautela alla quale il ministro delle Finanze, sen. Giuseppe Trabucchi, ha ispirato la sua risposta alle interrogazioni presentate alla Camera sul caso del cosiddetto «ispettore miliardo» Cesare Mastrella. E' in corso un'istruttoria penale per l'accertamento di fatti e circostanze, e perciò un rappresentante del potere esecutivo deve evitare di pronunciarsi in modo che possa influire sulle indagini dell'autorità giudiziaria o anticiparne le valutazioni.

Ciononostante, sul punto che il ministro era tenuto a chiarire per la propria competenza, cause e responsabilità dei mancati controlli sulle attività dell'ispettore incriminato, egli è stato di una chiarezza così esplicita da essere sinceramente desolante: «E' noto — ha detto — che i controlli successivi non hanno mai, purtroppo, efficacia retroattiva. Essi funzionano con l'ineluttabilità della morte, ma disgraziatamente lasciano sempre libero un certo periodo di tempo durante il quale i malintenzionati sperano sempre di riuscire a mettersi in salvo con la fuga».

Praticamente, quindi, il sistema di controlli in vigore nelle pubbliche amministrazioni può equivalere all'espediente di chiudere la stalla quando i buoi sono scappati. Anche se il Mastrella non è fuggito all'estero, come pare che avesse progettato, era già svanito e misteriosamente disperso il bottino da lui fatto a danno dell'erario, ed è questo che conta. Siamo in presenza del fallimento di tutta la macchina per la vigilanza preventiva sulla contabilità dello Stato, ed è un ministro che ne ha fatto in Parlamento l'amara constatazione.

Non siamo, d'altra parte, alla prima esperienza del genere, e se il custode delle nostre finanze avesse cercato di simulare una sorpresa, avrebbe peccato di ipocrisia. Possono dargli merito di sincerità coloro che ricordano il caso delle truffe perpetrate a danno di un'altra pubblica amministrazione, il comune di Savona, dal ragioniere capo di quel municipio, Leandro Ghelardi, che tra il 1939 e il 1958 aveva saputo appropriarsi di un miliardo e 300 milioni, somma ben superiore a quella sottratta dal Mastrella se si tien conto anche della svalutazione della moneta.

Il «ragionier miliardo» Leandro Ghelardi aveva dunque stabilito un record che il suo emulo e competitore «ispettore miliardo» non è riuscito a battere, ed anche nel suo caso, quando se ne discusse davanti al tribunale e poi alla Corte d'Appello di Savona, nel marzo del '60 e nel gennaio-febbraio 1961, apparve chiaro che la causa prima, anzi lo stimolo alla disonestà, consisteva nel difetto del sistema: «La colpa — disse uno dei suoi difensori, l'avv. Ernesto Monteverde — si deve rintracciare nei mancati controlli, nel mancato funzionamento del congegno che avrebbe dovuto bloccare ogni tentativo di frode. Il Ghelardi fu largamente favorito dalla scarsissima vigilanza di tutti gli organi preposti alla tutela del pubblico denaro...».

Un altro difensore, l'avv. Giovanni Nasuti, rincalzava accusando: «I mandati di pagamento furono alterati o falsificati abbastanza grossolanamente, talché nessuno di essi avrebbe dovuto sfuggire al controllo anche superficiale degli uffici tutori». E concludeva, perfidamente persuasivo: «In realtà il Ghelardi è un pover'uomo che non poteva fare a meno di prendere da una cassaforte che era troppo aperta. Hanno dunque mancato le sentinelle della cassaforte». Giuridicamente, l'argomento non basta a scagionare un imputato in sede penale (il Ghelardi difatti fu condannato a 15 anni e 11 mesi) ma può indurre a concedere al reo singolari attenuanti sul piano psicologico.

Contro le sentinelle della cassaforte che avevano mancato al loro dovere, mettendolo in tentazione davanti a una cassaforte troppo aperta, lo stesso Ghelardi si scagliò difatti nel corso del processo, erigendosi ad accusatore «di quei funzionari che avrebbero dovuto applicare le leggi fatte apposta per tutelare il pubblico denaro», atteggiandosi a giudice di coloro che «non osservano la legge, al punto tale che una serie di uffici a Savona, che avrebbero dovuto funzionare, rimasero invece inerti». La sua pareva una requisitoria contro quei controllori che con la loro colpevole inettitudine gli avevano impedito di restare un uomo onesto.

Non è con simili paradossi che si esauriscono le questioni Ghelardi o Mastrella, ma essi proiettano la luce giusta sul funzionamento di tutto il sistema che rende non possibili, ma addirittura facili gli scandali di Terni e di Savona, dell'Ingic e di Latina, della penicillina e di Ciampino, delle licenze d'importazione e del Poligrafico dello Stato, tanto per ricordare, senza esaurirne la serie, i peculati più clamorosi e le più massicce distrazioni di pubblico denaro in questi ultimi anni. Per mettervi un rimedio, il ministro Trabucchi ha dato l'annuncio che non appena l'autorità giudiziaria avrà terminato la sua istruttoria, sarà compiuta una «revisione dei testi regolamentari e legislativi» in modo da adeguarli alla sempre crescente necessità di prevenire e fronteggiare «le immense risorse dei delinquenti».

Non sarà impresa da poco, tecnicamente, ed è purtroppo anche più difficile che si realizzi la speranza formulata dal ministro, che i cittadini, senza generalizzare le colpe imputabili a una singola persona, vogliano mantenere la loro fiducia negli organi amministrativi. E' gravemente scossa, questa fiducia, si deve ammettere. Rinascerà soltanto quando si avrà certezza rigorosa che la cassaforte non resterà più troppo aperta come è stata sinora, alla mercè di tante singole persone che possono beffarsi delle sentinelle.

Vittorio Gorresio

Il discorso del ministro e le risposte dei deputati

(Nostro servizio particolare)

Roma, 28 novembre.

L'«ispettore da un miliardo» Cesare Mastrella ha avuto l'onore di una discussione parlamentare dedicata ai complicati sistemi da lui adottati per sottrarre all'amministrazione dello Stato ingenti somme durante un lungo periodo di tempo.

Sollecitato da interrogazioni presentate da quasi tutti i gruppi della Camera, il ministro delle Finanze Trabucchi ha oggi fornito un primo rendiconto degli accertamenti eseguiti in via amministrativa sulle attività dell'ispettore superiore della dogana di Terni. «Tali risultanze, ha precisato il ministro, non possono e non devono influire sugli accertamenti che sta compiendo l'autorità giudiziaria. C'è pure da avvertire che dai controlli in corso potranno forse emergere nuovi elementi».

Cesare Mastrella, l'ex ispettore di dogana di Terni

Ecco intanto l'elenco, finora accertato, delle somme di cui Cesare Mastrella si è appropriato:

1) 732.035 lire esistenti in cassa al momento dell'ultima verifica e non più rinvenute dopo l'arresto del funzionario («è il classico furto degli spiccioli da parte delle cameriere» ha detto Trabucchi);

2) 3 milioni e 274.755 lire relative a tre bollette di importazione rinvenute nell'ufficio della dogana ma non contabilizzate: tale importo era stato versato in contanti dalla società Bosco («e siamo ancora agli spiccioli» ha commentato il ministro);

3) 42 milioni e 488.405 lire mediante la creazione di false quietanze di versamento della cassa centrale delle dogane di Roma in data 26 ottobre 1962;

4) 124 milioni e [illegible] mila lire mediante falsificazione di bollette di somme depositate negli ultimi tempi;

5) 583 milioni e 258.887 lire in più riprese, dal marzo 1959 all'ottobre 1962, mediante la mancata registrazione di bollette di importazione definitiva relative a merci vincolate, con annotazione degli scarichi con dati falsi.

In totale, 754 milioni e 180.082 lire. Il ministro ha aggiunto che tre sono i sistemi cui è ricorso il Mastrella per le sue malversazioni: il primo e più semplice consistente nel mettere le mani nella cassa portando via gli ultimi spiccioli quando si è accorto che non sarebbe riuscito a «farla franca»; il secondo è quello di falsificare i documenti abusando della fiducia in lui riposta dall'amministrazione e dalle imprese che, anziché servirsi dei certificati doganali, provvedevano al pagamento in contanti; il terzo sistema è quello di omettere la registrazione delle bollette d'importazione e delle relative commutazioni in danaro dei certificati doganali nominativi intrasmissibili. Quest'ultima frode, ha ammesso Trabucchi, è facilitata da una non felice formulazione di una legge del 1923.

Il ministro ha poi brevemente ripercorso la carriera di Mastrella confermando che agli inizi il funzionario fu punito «per lo smarrimento di somme non sufficientemente giustificato» ma successivamente «per la sua buona condotta» (ilarità in assemblea) ebbe la riabilitazione amministrativa. Nel 1959 l'amministrazione ricevette una segnalazione anonima relativa al tenore di vita del funzionario. Fu ordinata un'inchiesta e prima la Guardia di Finanza, poi un ispettore generale accertarono che dal 1956 e in più riprese il Mastrella aveva vinto circa 43 milioni al Totocalcio, mentre aveva speso 5 milioni per l'arredamento dell'istituto intestato alla moglie Aletta Artioli ed altri 12 milioni e mezzo per l'acquisto del proprio appartamento e del negozio una somma cioè largamente inferiore al danaro vinto con la [illegible]. L'ispettore generale consigliò comunque il trasferimento, ma la direzione generale di Roma fu di diverso avviso, non ravvisando fondate le accuse contro il Mastrella.

E' vero anche, ha proseguito il ministro, che le malversazioni sono state facilitate dal fatto che Mastrella aveva potuto accentrare nelle sue mani tutte le funzioni, ma si deve osservare che ciò è stato possibile perché le operazioni doganali vengono effettuate in danaro solo entro piccoli limiti. Ad ogni modo Mastrella si era intromesso anche nel lavoro altrui.

«Sono cosciente, ha aggiunto Trabucchi, del disagio e del disdoro che a tutta l'amministrazione deriva da fatti del genere, e sono anche cosciente della mia responsabilità politica. Sono state impartite disposizioni per una revisione delle norme imperfette e per il massimo rigore nell'applicazione delle norme di contabilità anche a costo di qualche ritardo. Quest'opera incontrerà tuttavia due limiti: l'astuzia dei delinquenti e la necessità di non intralciare le operazioni doganali. Perderemmo altrimenti somme anche più elevate».

Trabucchi ha poi dichiarato che nessuna corresponsabilità esiste tra uomini politici o funzionari con le attività del Mastrella, mentre va deplorata la faciloneria con cui è stato fatto il nome del sottosegretario Micheli che non ha alcun rapporto con le dogane. Ad ogni modo ogni corresponsabilità, ove fosse accertata, sarebbe severamente colpita. E così ogni caso di favoreggiamento. Inoltre l'avvocatura dello Stato si costituirà parte civile nel processo contro Mastrella, anche per estendere l'azione nei confronti di coloro che possano essere civilmente responsabili. E saranno condotti a fondo gli accertamenti sul patrimonio facente capo direttamente o indirettamente al Mastrella e ai suoi complici in modo da risarcire lo Stato nella misura più ampia.

«Mentre mi impegno a fornire alla Camera eventuali altre informazioni, ha concluso Trabucchi, esprimo la speranza che il popolo italiano non vorrà generalizzare le colpe del Mastrella e mantenere la sua fiducia alla amministrazione finanziaria».

Le repliche degli interroganti hanno manifestato una generale insoddisfazione. Il democristiano Vicentini ha preso atto delle dichiarazioni del ministro, ma ha rilevato che nulla egli ha detto circa le altre ventisei ispezioni compiute sull'attività del Mastrella. Gli ispettori si limitavano a controllare le vincite al totocalcio? Perchè non andavano alla «Terni» per fare i riscontri delle bollette? Non notavano nessuna variazione di gettito alle dogane di Terni quando Mastrella andava in ferie? Non basta quindi rivedere le leggi imperfette, ha detto Vicentini, è il sistema che non funziona. Bisogna sottoporre i funzionari a seri controlli da parte degli agenti della Finanza, dando loro un po' di quel fastidio che subiscono i cittadini.

«Le 27 ispezioni — ha poi osservato il comunista Guidi — dovevano essere delle semplici visite di cortesia se esse non hanno accertato nulla. Chi ha paralizzato le ispezioni?». Bisogna allargare l'indagine «alle corresponsabilità e al favoreggiamento».

Insoddisfatto pure l'on. Alpino (pli) che ha proposto al ministro di adottare anche nell'amministrazione pubblica i semplici sistemi di controllo sperimentati nelle banche, contrapponendo gli uffici titolari di differenti interessi. Tutta la vicenda è comunque incredibile, ma soprattutto la storia delle ispezioni che certamente sarebbero state ben altrimenti efficaci se semplicemente si fossero estese ai clienti della dogana di Terni.

I deputati missini Romualdi e Cruciani hanno poi fornito altre gravi notizie: il primo riferendo che l'inchiesta su Mastrella è stata affidata alla direzione delle dogane da cui partirono le inutili ispezioni, il secondo affermando che della commissione d'inchiesta fanno parte ben cinque degli ispettori che non accertarono nulla a carico del Mastrella. Essi sono il presidente e il vice-presidente della commissione d'inchiesta, Wierzbicki e Cucchiara, e poi i membri della commissione Di Giacomo, Romano e Ghilandi. L'onorevole Cruciani ha aggiunto che deve essere chiarita anche la parte avuta dal Mastrella nella intercettazione di un traffico di stupefacenti all'aeroporto di Fiumicino. Inoltre bisogna accertare la responsabilità del direttore generale della dogana che ha permesso l'accentramento di vaste funzioni nelle mani del Mastrella.

«Se ciò che ha riferito l'onorevole Cruciani risponde a verità — ha poi detto l'ultimo oratore, il socialista Anderlini — è indispensabile che sia immediatamente rimosso dall'incarico il funzionario che ha fornito al ministro la lista dei membri della commissione d'inchiesta. Analogo provvedimento meritano coloro che giudicarono il Mastrella meritevole di promozione nonostante i suoi precedenti».

Con queste battute, senza ulteriori repliche del ministro, la discussione ha avuto termine.

Il presidente ha pure comunicato che per errore erano stati ieri calcolati 38 voti in più tra quelli favorevoli alla nazionalizzazione elettrica. Questa legge risulta pertanto approvata con 333 voti (non 371) contro 57.

Fausto De Luca

L'archiatra lascia il Vaticano

Il professor Antonio Gasbarrini, all'uscita dalla Città del Vaticano dopo aver visitato il Sommo Pontefice, mentre risponde alle domande dei giornalisti (Telefoto)

Il Papa ha sospeso le udienze Visitato ieri dal prof. Gasbarrini

L'archiatra ha escluso un intervento chirurgico - La notizia dell'operazione era sorta per un equivoco dopo una confidenza del Pontefice - Giovanni XXIII appare sofferente: stanotte è assistito da un medico

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 28 novembre.

Il Papa non subirà un intervento chirurgico. Malato alla prostata più da qualche anno, egli resiste, resisterà finché può, con la sua robusta fibra, sostenuto da una forza d'animo che neppure in questi giorni, in cui i timori si sono diffusi intorno a lui, gli è mancata.

Da ieri Giovanni XXIII non abbandona la propria camera da letto, la camera attigua a quella dalla quale, nelle grandi ricorrenze, si affaccia. E' una camera inondata dalla luce che proviene da due balconi d'angolo e il Papa, anche quando si sente soltanto stanco, ama rimanervi a leggere. Da ieri, però, Giovanni XXIII è ufficialmente indisposto, le udienze che erano fissate per oggi sono state annullate, il medico curante, prof. Mazzoni, ha trascorso la notte passata nell'appartamento pontificio e vi trascorrerà anche questa notte.

S'era parlato in un primo momento, stamane, di influenza, poi nel pomeriggio più genericamente di una «indisposizione» e stasera l'archiatra pontificio, prof. Gasbarrini, che ha escluso seccamente l'intervento chirurgico, si è rifiutato di dare qualsiasi precisazione. Un comunicato, si assicura, verrà diramato domani, ma già si teme che si limiterà a informare che il Papa accusa qualche decimo di febbre. E non sapremo altro, quasi certamente, per molti giorni.

C'è al Vaticano quel clima di lieve inquietudine, di malcelato imbarazzo che, nonostante tutti gli sforzi per rassicurare il mondo esterno, rende ancora attendibili tutte le ipotesi, anche le più allarmanti. Si sussurra che l'intervento chirurgico, di solito sconsigliato negli uomini di tarda età, viene escluso perché risulterebbe comunque inutile. Ma si sa che, assediato dal male, Giovanni XXIII aveva espresso il desiderio di essere operato, anche se vi fossero soltanto il cinquanta per cento delle probabilità di riuscita.

Alcuni giorni or sono, Giovanni XXIII aveva avuto nel corso di una conversazione con alcuni cardinali francesi un momento di abbandono: aveva parlato con voce sommessa, riprendendosi poi subito, della morte «che a volte ci è tanto vicina».

E' così che sono nate le voci registrate dalla stampa francese, sulla imminente operazione chirurgica: i cardinali d'oltralpe sapevano da tempo che il problema si poneva per il Papa, non sapevano che già l'intervento era stato escluso. E l'accenno alla morte «a volte tanto vicina» era stato interpretato nel senso riferito dai giornali stranieri.

Male informati, i cardinali francesi, che credevano d'avere strappato una confidenza di carattere personale da un uomo che del proprio stato di salute non parla neppure coi suoi più intimi collaboratori, sono stati involontari artefici della confusione che si è avuta e che non ha risparmiato nessuna parte del mondo. Le voci, sempre più allarmate, si sono succedute fino all'ultima, di questo pomeriggio, di un invito ai cardinali a rimanere a Roma anche nei giorni immediatamente successivi al 8 dicembre, giorno di chiusura della prima sessione del Concilio.

Involontariamente il cardinale Spellman aveva avuto l'aria di confermare le voce: «Io non posso rimanere — aveva detto ai giornalisti —, il tempo è moneta». Era nelle intenzioni una battuta scherzosa che doveva valere come una smentita: ha invece fatto credere all'esistenza di un malumore dei cardinali per l'invito a protrarre il loro soggiorno a Roma. E tutti intuivano come il soggiorno prolungato dei cardinali a Roma doveva significare: Giovanni XXIII, temendo di morire per l'intervento chirurgico, voleva che il conclave per la nomina del suo successore, il successore «obbligato a continuare il Concilio», come [illegible] detto una volta, potesse riunirsi immediatamente.

Tutti equivoci nati dalla mancanza di una sicura e precisa informazione sulla natura dell'infermità del Papa e dalla mancanza, fino a questo pomeriggio, di smentite perentorie. Un'eco se ne è avuta ai margini del Concilio: vescovi, arcivescovi e cardinali chiedevano notizie, e hanno ottenuto che domani una comunicazione venga fatta al Concilio. Anche questo è un fatto non comune: non si danno comunicazioni ai padri conciliari per indisposizioni banali e passeggere. Ma alcune delle cose che accadono al Concilio rimangono segrete, e, forse, non si saprà mai cosa sarà stato detto esattamente all'assemblea. Tutto ciò, con le tante voci e la confusione che ne è derivata ha grandemente turbato il Papa.

Queste sono le sole cose, alcune vaghe, che è possibile sapere. Il prof. Gasbarrini, archiatra pontificio, era venuto a Roma, stamane, da Bologna, ove risiede, per ragioni familiari. Ma nell'abitazione della sorella ha trovato ad attenderlo monsignor Dell'Acqua, che ha la madre ammalata. L'archiatra, così, si è recato in Vaticano per visitare la madre di monsignor Dell'Acqua, che poi ha telefonato agli appartamenti pontifici per «esternare», al Papa il desiderio del prof. Gasbarrini di rendere visita a Giovanni XXIII. Nominato archiatra soltanto da qualche giorno, il prof. Gasbarrini non era mai stato consultato, dal giorno della sua nomina, dal Papa.

Nell'appartamento del Pontefice il prof. Gasbarrini è rimasto un'ora, insieme al prof. Mazzoni. All'uscita ha rilasciato ai giornalisti la dichiarazione con la quale veniva smentita la notizia di un intervento chirurgico. Solo dopo questa dichiarazione è venuta, attraverso monsignor Dell'Acqua, la smentita ufficiale che si attendeva: «Nessuna operazione è prevista».

Michele Tito

Il prezzo della benzina non subirà aumenti

Roma, 28 novembre.

Dagli ambienti ufficiosi vicini al governo vengono smentite questa sera le voci circa un prossimo aumento del prezzo della benzina. Notizie in tal senso erano circolate stamane negli ambienti politici di opposizione.

Una brillante parata militare ad Atene conclude la visita del Presidente Segni

Nel pomeriggio il Capo della Repubblica italiana si è recato al Partenone con il ministro Piccioni - Cordiale incontro con i nostri connazionali alla Casa d'Italia - A mezzanotte il caloroso commiato da Re Paolo

(Dal nostro inviato speciale)

Atene, 28 novembre.

Il commiato fra i signori Segni e i Reali di Grecia è avvenuto poco prima di mezzanotte in un salone dell'ambasciata d'Italia. E' stato lungo e ha avuto momenti di particolare cordialità. Più di una volta abbiamo visto l'alto e massiccio re Paolo chinarsi verso l'esile presidente Segni e discorrergli fitto fitto, spianargli il viso alle più sincere risate. Poco più in là altrettanto facevano, sebbene più quietamente, la regina Federica e la signora Laura Segni. C'era complessivamente un'aria di buona borghesia nonostante le uniformi di gala, i frac, i vestiti da sera e i gioielli fin troppo sfarzosi delle signore. Un commiato insomma come il [illegible] fra amici.

Segni peraltro aveva a tratti un'espressione affaticata. Anche oggi ha dovuto camminare parecchio, sostare in piedi molte ore, stringere non so quante centinaia o migliaia di mani. Non c'è che dire, le visite di Stato sono una gran fatica. Noi giornalisti facciamo presto a scrivere per esempio che Segni ha inaugurato la mostra del Caravaggio e visitato il Museo Nazionale di Atene. In pratica però queste due semplici cose comportano per il presidente Segni quattro ore di lento cammino fra sale, in fretta, e gradinate e strette di mano e commenti alle opere d'arte e sorrisi a destra e a manca.

Uno di noi quando visita un museo e i piedi a un certo momento cominciano a fargli male può mettersi a sedere: un Capo dello Stato invece, continuamente vigilato dai cerimonieri e sottoposto a rigidi orari, non può fare neppure questo.

Come vi dicevo, stanotte il presidente Segni continuava a sorridere, ma appariva piuttosto stanco. Stamane si era levato presto e alle 9 un generale greco si era recato a rilevarlo per poi accompagnarlo all'aeroporto di Tatoi, dove doveva svolgersi una parata militare. Tatoi è un'ampia pianura limitata all'orizzonte da catene di colline; faceva freddo, un cielo basso e carico di nuvole scure minacciava pioggia. Ad aspettare il presidente Segni erano i Reali di Grecia davanti a una tenda.

In seguito, mentre il gran maresciallo di Corte scortava la signora Laura e la regina Federica alla tribuna centrale, il presidente Segni e il re Paolo salivano a bordo di una jeep, stando in piedi, passavano in rivista i reparti schierati nella pianura. Erano duemilacinquecento soldati, marinai, avieri. Poi è avvenuta la parata militare in onore di Segni. Quella che abbiamo visto stamani a Tatoi era una piccola rappresentanza delle forze armate greche e ovviamente era stata selezionata con cura, addestrata in modo particolare. Ma anche tenendo conto di questo, la parata dei reparti motocorazzati e motoblindati, dei commandos e delle altre specialità ha impressionato tutti gli italiani. Sono truppe di primissimo ordine per la disciplina, l'addestramento, le capacità tecniche. E anche di primissimo ordine sono state le evoluzioni acrobatiche di sette reattori che hanno concluso la parata militare.

Nel pomeriggio i signori Segni, accompagnati da un'esperta di archeologia, hanno visitato a lungo una delle cose più belle che abbia il mondo, il Partenone. Durava ancora quel cielo basso, nero, a tratti cadeva qualche stilla, ma il professor Segni e l'umanista Piccioni non sembravano rendersene conto, a tal punto erano presi dalla bellezza del luogo e dalla suggestione dei ricordi.

E così hanno finito per far tardi e sono arrivati mezz'ora dopo il previsto alla Casa d'Italia, dove stavano aspettandoli un buon migliaio di connazionali. E' stata una festa in famiglia. Segni si era preparato un discorso da leggere, ma poi ha accantonato i fogli e ha preferito parlare con semplicità, così come il cuore gli andava suggerendo.

Quella in Grecia è una collettività non numerosa (2500 italiani, di cui circa la metà fra Atene e il Pireo), ma composta per la maggior parte da gente che non se la passa male. Molti hanno piccoli commerci, altri piccole imprese industriali e artigianali. Vi sono anche molti tecnici, molti impiegati arrivati qui negli ultimi 10 anni in seguito all'espansione economica italiana nel Mediterraneo orientale.

Alle 20,30 è cominciato il pranzo di gala offerto dal presidente Segni e dalla signora Laura in onore dei Reali di Grecia, in un salone della nostra ambasciata. Sono state servite cinque portate (caviale fresco, ristretto in tazza, vitello ai funghi, galantina di pollo, gelato) e vino delle Cinque Terre, bardolino e *Champagne*.

Alle 22,30 i saloni dell'ambasciata sono stati aperti a circa cinquecento invitati, per la maggior parte greci. Se si dovesse giudicare solo dai vestiti, dai visoni e dai gioielli esibiti stasera dalle signore greche, si potrebbe anche concludere che in definitiva la Grecia non è poi un Paese così povero, così depresso come le statistiche economiche ci indicano.

Verso mezzanotte, come si è detto, è avvenuto il congedo fra i signori Segni e i Reali di Grecia. Per quanto riguarda il protocollo, la visita di Stato è finita a mezzanotte. Domattina alle 9, prima di recarsi all'aeroporto per il ritorno in Italia, Segni e la signora Laura andranno a pregare nella cattedrale cattolica, sulla via Venizelos. A portare loro all'aeroporto l'ultimo saluto della Grecia, sarà Costantino, il principe ereditario: qui tutti dicono che nei giorni scorsi Costantino ha molto simpatizzato con Mario Segni, il figlio poco più che ventenne del nostro Presidente.

Domani mattina, prima della partenza dell'aereo presidenziale, sarà diffuso un comunicato sulla visita di Stato. Da quel che se ne sa stasera, è lungo una cartella e si mantiene sulle generali.

Innanzitutto si trattava di restituire una visita rinviata già due volte durante la presidenza Gronchi e che ora non poteva più essere ritardata. In secondo luogo la visita doveva essere un'occasione per esaminare al livello dei ministri degli Esteri alcuni problemi che, seppur non allarmanti, meritano tuttavia di essere approfonditi e risolti con una certa premura. Tanto prima lo saranno, tanto maggiore sarà il guadagno per il nostro Paese e per questa Grecia di oggi, bella e operosa, che Segni ha definito «la nostra sorella mediterranea» nel discorso tenuto agli italiani qui residenti. E' una sorella povera, ma cerchiamo di tenercela da conto. Se lo merita per tanti motivi. Compreso l'affetto che ci porta.

Nicola Adelfi

CRONACA CITTADINA

Dichiarazioni del ministro sen. Corbellini

Come saranno potenziate le attività Rai a Torino

Un nuovo complesso di musica leggera in aprile, due programmi per l'orchestra sinfonica, le trasmissioni della compagnia di prosa - Per la tv: un telequiz e un romanzo sceneggiato

Ci telefonano da Roma:

Alcune settimane fa si è diffusa a Torino viva apprensione per un temuto, graduale smantellamento dell'attività radiotelevisiva torinese: si parlava di smobilitazione di orchestre e di compagnie di prosa; di riduzione di programmi e di organico. Il vicedirettore della Rai-tv, dott. Bernardi, in quella circostanza aveva rassicurato l'opinione pubblica con un'intervista rilasciata a *La Stampa*. Alcuni parlamentari avevano anche rivolto interrogazioni al governo.

Ieri, il ministro delle poste sen. Corbellini ha fornito al nostro giornale un'ampia, rassicurante precisazione sulla base di un documento che la Rai-tv gli ha trasmesso.

Orchestra melodica: la Rai si avvale da tempo, per le proprie esigenze, di orchestre costituite di volta in volta in rapporto ai vari programmi. In conformità a questo sistema è prevista per il periodo aprile-giugno '63 la costituzione a Torino di un complesso di musica leggera che sostituirà l'orchestra melodica già operante lo scorso anno.

Orchestra sinfonica: dei quattro complessi sinfonici della Rai (Roma, Napoli, Torino e Milano) soltanto per quello di Torino sono organizzate due stagioni sinfoniche pubbliche (Terzo programma e stagione sinfonica del Programma nazionale). Inoltre, l'attività dell'orchestra di Torino nella stagione '62-'63, sarà notevolmente più impegnativa di quella dello scorso anno, in quanto essa parteciperà al Festival di Venezia (6-7 aprile) ed effettuerà forse anche una tournée a Vienna in occasione del Festival di giugno.

Coro lirico: non è prevista alcuna soppressione o diminuzione di organico. Il coro, composto di 55 elementi, affianca ed integra, presso il Centro di Torino, l'opera dell'orchestra sinfonica. Sarà ampiamente utilizzato nel corso delle due stagioni sinfoniche pubbliche, organizzate, come si è detto, per questa orchestra.

Compagnia di prosa: con l'approvazione del Comitato centrale di vigilanza sulle radiodiffusioni si è recentemente provveduto ad un riordinamento dei programmi radiofonici, che ha comportato una notevole riduzione dei programmi. Ma a partire da novembre, per la durata di otto mesi, saranno pertanto formate soltanto presso il Centro di produzione di Torino e la sede di Firenze compagnie stagionali che produrranno la quasi totalità del repertorio occorrente.

Notiziario per i turisti stranieri in Italia: si tratta di una trasmissione tipicamente stagionale e ne è previsto il ripristino per la primavera del 1963.

Produzione televisiva: all'attività fino ad oggi esplicata in tale settore dal Centro di produzione di Torino, vanno aggiunte due importanti produzioni settimanali: un romanzo sceneggiato a puntate nel pomeriggio della domenica, di cui sono già cominciate le trasmissioni, ed un programma serale a «quiz» che — in sostituzione di «Campanile Sera» — andrà in onda alle ore 21 ed alla presenza di pubblico.

Costruzione del nuovo palazzo per uffici e del nuovo Centro: entro il '64 sarà completato in tutte le sue strutture ed attrezzature un grandioso edificio a 18 piani del costo di tre miliardi di lire presso Porta Susa. Vi funzioneranno servizi ed uffici delle Direzioni centrali distaccate a Torino.

L'attuale Centro di produzione di Torino, dopo i necessari adattamenti, sarà riservato esclusivamente alla radiofonia, mentre sull'area dell'ex Distretto sorgerà un nuovo fabbricato — la cui gara di appalto è imminente — di 175 mila metri cubi, per la produzione televisiva in partenza da Torino.

Intensificati i controlli di pane e acque minerali

Riuniti gli assessori all'Igiene

Gli assessori all'igiene del «triangolo industriale» si sono riuniti ieri mattina a Genova. Erano presenti il prof. Jona per Torino, il dott. Beltramini per Milano, la dott. Pedemonte per Genova, ufficiali sanitari delle tre città e funzionari municipali.

Sono state anzitutto scambiate le notizie sul coordinamento dell'azione antifrode fra le tre città, sui prelievi fino ad ora eseguiti e sulle denunce effettuate. «Nulla di grave — ha detto il prof. Jona — né di preoccupante per la salute. Si tratta nella maggioranza dei casi d'inadempienze alle norme sulle confezioni».

Si sono quindi presi accordi per intensificare la vigilanza sui generi che già la volta scorsa erano stati oggetto di attenzione. Per le acque minerali si è deciso di esercitare un controllo periodico alle fonti, con prelievi effettuati in stagioni diverse. Per i grissini destinati all'esportazione, di rendere obbligatoria dal primo gennaio la scritta in italiano (oltre che in inglese) dei componenti usati nella fabbricazione. Per i grissini sfusi e il pane integrale i negozianti dovranno esporre, bene in vista, il cartello indicante i prodotti usati per confezionarli, come già avviene per il pane.

Nelle prossime riunioni sarà studiato in modo particolare il problema della pasticceria, che non è finora soggetta a norme rigorose. Gli assessori hanno inoltre deciso di ordinare una verifica di tutti i bar delle tre città a cominciare dalla prossima settimana, per accertare l'applicazione del regolamento d'igiene.

Quando le vittime della strada hanno riportato ferite al viso

I medici: in questi casi l'intervento deve essere immediato e uno specialista solo non basta - Una riunione alla società di chirurgia

«Un terzo circa delle vittime di incidenti stradali sono feriti al volto e alle mascelle. In genere, gli interventi d'urgenza sono rivolti alle lesioni cerebrali, per salvare la vita: può accadere così che le fratture minori e i tagli sulle parti molli del viso vengano trascurati. E' di estrema importanza, invece, che siano tempestivamente diagnosticati e curati. Una frattura non identificata si può saldare spontaneamente in maniera anormale, determinando gravi difetti funzionali nella masticazione, nella respirazione, nella vista; una ferita mal suturata si cicatrizza spesso in uno sfregio che può determinare complessi di inferiorità a turbare gravemente la vita del paziente». Così il professor Biancalana ha illustrato ieri il tema del quinto simposio sul soccorso e il trattamento dei traumatizzati della strada, tenuto dalla Società piemontese di chirurgia.

Sono intervenuti i professori Roccia, Brunetti, Filippi, Frattini, Cirillo, Re, Rossi, Bergonzelli, Odasso e Ceria. Era anche presente ed ha preso la parola il prof. Sanvenero Rosselli, di Milano, che ha sottolineato la particolare complessità dell'assistenza ai traumatizzati facciali: *«Al loro capezzale non basta più una sola competenza. Occorre il concorso di diversi specialisti: l'oftalmologo, lo stomatologo, l'odontoiatra, l'ortopedico, il chirurgo plastico. Nessuno di loro deve sentirsi diminuito dalla presenza dei colleghi: solo dalla loro collaborazione può venire il risultato migliore per il paziente».*

Che il considerevole aumento dei traumi facciali sia da mettersi in relazione con il diffondersi della motorizzazione, è dimostrato da un'interessante statistica tenuta dalla Sezione odontostomatologica di Torino sui casi di frattura delle ossa mascellari. Erano 18 nel 1937, sono saliti a 36 nel 1950 e a 93 l'anno scorso. Se si tien conto che l'altra causa tipica di queste lesioni — l'infortunio sul lavoro — è andata invece diminuendo, la correlazione appare ancor più evidente.

I più esposti a questo genere di ferite, sono i motociclisti, per la loro posizione raccolta e protesa in avanti e per l'inevitabile caduta a terra. Sui 1180 casi rilevati in 25 anni, 432 riguardavano infatti i motociclisti, 90 i ciclisti, 75 gli automobilisti.

I dati raccolti hanno permesso anche di determinare quale posto, nelle vetture, sia il più pericoloso per il viso. Quello del guidatore è protetto dal volante (a scapito naturalmente del torace). Più facilmente si ferisce al volto il passeggero che gli siede a fianco: in caso di brusche frenate o scontri frontali, è quasi inevitabile che la faccia finisca contro il parabrezza, il cruscotto, il montante laterale. Ma anche per chi occupa i sedili posteriori, lo schienale e la nuca di chi sta davanti rappresentano un grave rischio. Un'altra rilevazione interessante: più la vettura è spaziosa, meno gravi sono i traumi al viso.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +4,6
MINIMA +1,3

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media +3,3; press. 746,4; umid. 87%. Cielo nuvoloso. Previsioni: cielo nuvoloso con possibili precipitazioni nevose. Temperatura a Caselle: massima +3,2; minima +1; media +2,8.

Colpita alla testa dalla motrice, è uccisa sul colpo

Una madre muore travolta da un treno mentre va a prendere il bimbo a scuola

Dopo il crollo della passerella sulla Stura, la donna doveva compiere un lungo giro - Per abbreviare la strada si serviva, come altri abitanti, del ponte ferroviario - All'arrivo del treno si lancia di corsa, non riesce a scappare in tempo - Una sua conoscente si è salvata

Camillo e Mario: la madre andava a prenderli a scuola ogni giorno. Il ponte ferroviario dov'è avvenuta la sciagura

Una donna di 29 anni, madre di quattro figli, è stata urtata e uccisa da un treno mentre passava su un ponte ferroviario per andare a prendere uno dei bambini a scuola. La sciagura è accaduta sulla Stura, in fondo a corso Vercelli, e può considerarsi un'altra conseguenza della recente piena che travolse la passerella di corso Vercelli. In seguito al crollo, e mancando da ormai due anni il ponte vero di corso Vercelli (anche demolito dalle acque), gli abitanti dell'oltre Stura si trovano in situazione molto disagiata: per venire in città e comunque superare il torrente, devono raggiungere il ponte di corso Giulio Cesare. I pedoni tentano talvolta di transitare abusivamente sul ponte della ferrovia Torino-Milano che corre poco distante dal punto in cui sorgeva la passerella distrutta.

La vittima è Filomena Mazza. Abitava con il marito Antonio Sciapino di 32 anni e i figli di 4, 6, 9 e 13 anni in una casetta di via Ernesto Rossi 5, una strada che si stacca da corso Vercelli, appunto al di là della Stura. La famiglia è originaria di Decollatura, in provincia di Catanzaro. Lo Sciapino fino a un anno fa aveva lavorato in una fabbrica, poi era stato colto da una malattia professionale per cui aveva dovuto scegliere un'attività all'aperto. Fa il muratore, ma da un mese è senza lavoro. Camillo e Mario, due dei figli, sono scolari della Scuola elementare Rebaudengo.

La Sciapino ieri mattina aveva attraversato il ponte della ferrovia per accompagnare i bambini a scuola, era tornata a riprendersi Mario alle 12.30 e nel pomeriggio stava di nuovo dirigendosi verso la piazza Rebaudengo per andare a ritirare Camillo che fa la prima e si intrattiene anche al pomeriggio per il doposcuola. Erano le 15,35 quando la Sciapino e una vicina di casa — Rosa Cucciarelli, 29 anni, via Rossi 9, pure lei diretta alla scuola — si accingevano ad attraversare. Per raggiungere la sede ferroviaria le due donne avevano percorso un ripido sentiero in salita; si erano poi avviate, la Cucciarelli davanti e la Mazza dietro, sullo stretto passaggio in ferro che è sul lato di sinistra dei due binari.

Il transito dei pedoni è severamente proibito dalle Ferrovie, perché pericolosissimo, tanto è vero che fino a qualche giorno fa, quando ancora era interrotto anche il ponte di corso Giulio Cesare e molte persone tentavano di servirsi di questo passaggio, la polizia aveva istituito un servizio di guardia. La pericolosità è maggiore sulla sinistra per chi procede verso Torino, perché la linea ferroviaria curva da questa parte e i convogli in velocità si inclinano in maniera molto sensibile: di conseguenza chi si trova su questo lato, al centro del ponte, mentre transita un treno, può essere colpito alla testa dalla fiancata delle carrozze.

E' quello che è successo alla Mazza. Il treno in arrivo era l'ET 456 che viene da Milano e giunge alla stazione di Porta Susa alle 15.40. Lo guidava il macchinista Renato Conti, assistito dall'aiutante Luigi Riberi. Quando le due donne hanno udito alle loro spalle il fischio del convoglio, avevano percorso circa ottanta dei cento metri del ponte. Prese dallo spavento, si sono messe a correre con la speranza di poter raggiungere in tempo l'altra sponda. Il macchinista si è subito reso conto del pericolo ed ha inserito la «rapida», il freno che blocca tutte le ruote. Ma la velocità non permetteva certo un arresto in così breve spazio; infatti il convoglio si è poi arrestato 200 metri oltre il ponte.

La Cucciarelli, che era in testa, all'ultimo momento si è fermata, si è stretta con il corpo alla ringhiera protendendo la testa oltre la balaustra. La Mazza, invece, ha continuato a correre al centro dello stretto sentiero e lo spigolo sinistro dell'automotrice l'ha colpita al capo. La sventurata è caduta in avanti rovesciandosi poi di schiena e lì è rimasta: morta sul colpo.

Il personale del treno è subito accorso. Il conduttore, quando si è reso conto che non c'erano più speranze di salvezza, ha ordinato al macchinista di riprendere la marcia e di avvertire in stazione dell'accaduto. Più tardi sono giunti sul posto agenti della polizia ferroviaria e del commissariato Barriera di Milano. La difficoltà delle comunicazioni stradali con questa località ha intralciato non poco le pratiche burocratiche connesse con la sciagura e la salma della sventurata donna è stata prelevata alle 20.

Tentò di investire un vigile e sfasciò la macchina rubata

Condannato a 1 anno e 3 mesi

Enzo Marola, di 26 anni, via Sansovino 20, è comparso ieri dinanzi alla terza sezione del Tribunale (pres. Stea, p.m. Marzachì, canc. Casatelli) per rispondere di questi reati: furto, guida senza patente, velocità pericolosa, uso di fari abbaglianti in città, tentativo di investimento di un vigile urbano.

La sera del 21 settembre scorso il Marola si impadroniva di una «1100» che Angelo Geda, via Coppino 61, aveva lasciato in via Mazzini. Verso mezzanotte, i due vigili motociclisti, Papaleo e Raiteri, gli intimavano l'alt. Il Marola fingeva di obbedire, ma ripartiva di scatto. Cominciava così un cinematografico inseguimento.

Nell'attraversare via Madama Cristina, la «1100» in fuga urtava una «600» guidata da Giorgio Fornara, che rimaneva ferito insieme con la moglie. L'auto investitrice sfasciava il «dehors» di un bar e, prima di ribaltare, andava a sbattere contro un'altra «1100» di proprietà di Marino Cera. Nell'incidente il Marola riportava ferite giudicate guaribili in un mese. I vigili precisarono che aveva anche tentato di investire uno di loro. Il p.m. ha chiesto 4 anni e 8 mesi di reclusione. Il Tribunale ha condannato il Marola a 1 anno e 3 mesi.

A Valdocco: tragica fine di due anziani coniugi

Marito e moglie uccisi dal gas I cadaveri scoperti dal figlio

L'uomo, ciabattino, 80 anni, dimentica aperto il fornello per scaldare i ferri - Colti da malore mentre fanno la siesta - La donna, 74 anni, riesce a trascinarsi in cucina, ma le forze le mancano - La sciagura scoperta 24 ore dopo

Enrico e Marianna Franco erano sposati da oltre 50 anni

Due anziani coniugi sono stati trovati dal figlio cadaveri nel loro alloggio: erano stati uccisi dal gas il giorno prima, mentre facevano la siesta. La sciagura è accaduta in via Salerno 13, una vecchia casa a fianco di Maria Ausiliatrice. Le vittime sono Enrico e Marianna Franco, di 80 e 74 anni.

Abitavano lì da oltre mezzo secolo, in quella casa erano nati i loro figli, Matteo e Teresina (il primo vive con la moglie al secondo piano, nell'alloggio sopra quello dei genitori; la figlia è sposata in Svizzera). In 50 anni di matrimonio non c'era mai stata una discussione tra di loro, si vedevano sempre assieme, tutti li conoscevano nel rione. Per tutta la vita il marito aveva fatto il ciabattino e questo mestiere gli dava ancora da vivere. Ieri il figlio Matteo — un operaio di 47 anni — diceva tra le lacrime: «Papà mi aveva detto l'altra settimana che per la prima volta era riuscito a risparmiare diecimila lire».

I Franco pagavano tremila lire al mese per una grande stanza che dà sul ballatoio con una porta e una finestrella. La stanza è divisa da una tramezza: una parte è camera da letto, l'altra è cucina e in un angolo vi è il deschetto con la rastrelliera per i ferri da ciabattino e il mucchio di scarpe riparate e da riparare.

L'altro ieri a mezzogiorno una inquilina del piano terreno, la signora Vuotto, era andata a portare al Franco una scarpa della figlia, e il ciabattino le aveva detto di ripassare l'indomani, che sarebbe stata riparata. Due ore dopo un'altra inquilina, la signora Troccoli, che ha l'alloggio attiguo a quello dei Franco, aveva incontrato il calzolaio sul ballatoio e gli aveva chiesto: «E sua moglie? Non l'ho ancora vista stamattina». «E' a letto, ha dolori di stomaco». «Passo a trovarla», aveva detto la vicina. «Meglio di no, lasciamola riposare». La Troccoli è l'ultima che ha visto vivo il vecchio ciabattino.

Ieri alle 14 la Vuotto sale al primo piano per ritirare la scarpa della figlia, bussa inutilmente. Chiede alla Troccoli che è lì sul ballatoio: «Non sono in casa?». «Non li ho ancora visti oggi, è strano». Le due donne guardano attraverso uno spiraglio della finestrella, sembra loro di vedere le gambe di una donna, immobili sul pavimento. Chiamano la custode, anch'essa guarda attraverso la fessura, conferma il sospetto. Pensano che il Franco sia svenuto, ma il marito, dov'è?

Le tre donne, smarrite, non sanno come decidere. Poi telefonano a Matteo Franco, che lavora in una fabbrica di via Salabertano e l'uomo accorre in macchina. Si fa largo sul pianerottolo che ora è affollato di donne, con le spalle fa forza contro le persiane della finestrella e appena queste cedono, una zaffata di gas investe tutti, rivela il dramma. Matteo Franco entra nell'alloggio dei genitori: il corpo della madre è in cucina a terra vicino a una sedia, quello del padre è su un lettino con le gambe che penzolano sfiorando il pavimento.

I rubinetti del fornello sono chiusi. Da dove è defluito il gas? Non si tarda a scoprirlo. Da un bocchettone vicino al contatore parte un cannello che termina con un beccuccio vicino al deschetto. Serviva per scaldare la «liscia», il ferro ricurvo con cui i calzolai stendono la cera sull'orlo delle suole. Il gas è sfuggito da questo beccuccio, probabilmente il Franco aveva dimenticato aperto il bocchettone. La prima perizia medica stabilisce che la morte risale a 24 ore prima.

La posizione dei cadaveri lascia immaginare la drammatica scena del giorno prima. I due coniugi distesi sul letto per la siesta, la moglie si sente male, avverte odore di gas, si trascina in cucina, ma le forze le mancano, si lascia cadere su una sedia, perde i sensi e scivola a terra. Anche il marito cerca di alzarsi, ma cade sul letto appena messi i piedi a terra.

Nell'alloggio vi è una terza vittima del gas: un «bengalino», un piccolo uccello azzurro, che era stato l'unica ricchezza dei due vecchi coniugi. E' stato trovato stecchito nella gabbia posata accanto al deschetto.

Alle urne per l'Interfacoltà soltanto 10 studenti su cento

Soltanto il 10 per cento degli studenti ha votato ieri per il rinnovo dell'Interfacoltà. La percentuale più alta è stata raggiunta al seggio di medicina, che ha raccolto il 25 per cento dei suffragi; seguono i seggi di legge e scienze con il 14 per cento e quello di chimica con il 13.

Le operazioni di voto hanno avuto inizio alle 8.30 e sono proseguite sino alle 20 con un breve intervallo dalle 12.30 alle 14. Oggi, stesso orario: domani i seggi resteranno aperti soltanto dalle 9 alle 13. Alle 14 la commissione elettorale inizierà lo scrutinio.

— Il Senato accademico si è riunito ieri sotto la presidenza del Rettore Magnifico. Ha espresso all'unanimità una severa censura a proposito dell'occupazione dell'Istituto di Chimica avvenuta l'altro giorno da parte degli studenti. Non saranno tuttavia prese misure disciplinari nei confronti degli organizzatori.

Il prof. Allara ci ha detto: *«L'importante è che i giovani si mettano a studiare di buona lena. Auguro paternamente, per i loro esami, la migliore riuscita. Noi continuiamo a lavorare per loro, nell'interesse di una classe di studenti che nei prossimi anni, grazie alle innovazioni del presalario, potrà attingere a tutti gli strati sociali».*

Una protesta della Cisl per l'aumento dei prezzi

La segreteria provinciale della Cisl ha deciso di convocare gli organi direttivi del sindacato «per un approfondito esame della situazione in riferimento agli annunciati aumenti delle tariffe ferroviarie e tranviarie, nonché al possibile ritocco dei prezzi dei generi basilari come pane e latte, che si aggiungerebbero al rincaro già avvenuto di generi voluttuari come le sigarette».

Interprete delle preoccupazioni dei lavoratori che vedono così annullati i modesti aumenti salariali costati talora dure lotte — conclude il comunicato — la Cisl torinese ha chiesto alla Confederazione di intervenire anche in sede nazionale».

Il Consiglio comunale è d'accordo per il progetto della metropolitana

Si è discusso anche del probabile rincaro del tram a 40 lire la corsa - La proposta sarà fatta alla Giunta dalla Commissione amministratrice dell'Atm

Il Consiglio comunale ha concluso ieri la discussione sul consuntivo '61 dell'Azienda tranviaria e sui problemi dei trasporti. Il prof. Lamberto (psi) ha dichiarato: *«Diciamo "sì" alla Metropolitana, "no" al consuntivo che non è soddisfacente, perché il disavanzo cresce e si torna a parlare di aumento di tariffa».* Con l'aumento si recupera solo un miliardo, contro i quattro del deficit previsto; inoltre, il maggior prezzo del biglietto si ripercuote essenzialmente sui meno abbienti. *«Non possiamo accettare il principio liberale, secondo cui il costo deve gravare sull'utente»* prosegue il prof. Lamberto, *«proprio mentre nei paesi socialmente progrediti si va verso il sistema gratuito dei trasporti».* Il passivo si deve piuttosto colmare con i contributi delle industrie.

Il progressivo decentramento industriale, rileva Fantino (dc), ha posto ai lavoratori nuovi problemi che vanno dall'aumento delle spese di trasporto alla logorante perdita di tempo. Perciò la Metropolitana (sulla cui necessità tutto il Consiglio è d'accordo) va impostata su piano intercomunale, in attesa dell'Ente Regione. Quanto al bilancio, egli ricorda che l'assessore ha esposto alcuni suggerimenti che devono essere presi in considerazione: tra l'altro, l'«agente unico». I sindacati non ne sono entusiasti, tuttavia a Bologna un accordo è stato raggiunto e si potrebbe cercare di fare altrettanto. L'oratore auspica la prossima unificazione dei trasporti; per la Ciriè-Lanzo spera che il governo dichiari decaduta la concessione e affidi la gestione al Comune. Uno stretto coordinamento auspica infine fra viabilità e trasporti.

Analoga affermazione fa il dottor Bodrato (dc), precisando che i due settori non sono contrastanti ma anzi si integrano. Dopo avere chiarito le diverse condizioni di esercizio delle aziende pubbliche rispetto alle private, ha detto di ritenere più facilmente attuabile un incremento fiscale (che consenta al Comune di sanare il deficit) dell'esazione dei contributi industriali.

L'assessore ing. Porcellana risponde ai vari interventi e dichiara: *«Si è parlato del probabile aumento di tariffa, come se lo avessi proposto io. Non è vero, io posso solo ricevere l'eventuale richiesta dell'azienda e sottoporla all'esame della Giunta».* Naturalmente il giudizio definitivo spetterà al Consiglio. L'assessore ha però precisato che la richiesta di un rincaro potrebbe essere accettabile se si pensa che dal '59 non ci sono stati aumenti, mentre sono aumentate ad esempio le tariffe delle imprese private extra-urbane.

Il problema dei contributi da parte delle aziende sarà esaminato nell'incontro, già annunziato, con gli industriali. L'unificazione dei mezzi di trasporto verrà discussa nell'assemblea straordinaria della «Satti», il 22 dicembre. Per la viabilità egli ha soltanto enunciato proposte (l'attuazione dei sensi unici è già in corso) allo studio dell'assessore ing. Catella, il quale sta anzi preparando un piano completo da discutere in Giunta e poi portare in Consiglio.

Dopo le dichiarazioni di voto, si passa alle votazioni. La delibera per la Metropolitana è approvata all'unanimità. Il consuntivo '61 dell'Azienda tranviaria è approvato a maggioranza (37 sì e 25 no). Pure a maggioranza è approvato l'ordine del giorno democristiano per l'incontro con gli industriali, respinto quello socialista.

Otto miliardi e mezzo i danni del maltempo in Piemonte

Il prof. Grosso si incontrerà oggi a Roma con il ministro dei Lavori pubblici Sullo ed il ministro dell'Agricoltura Rumor e chiederà che lo Stato conceda al Piemonte, gravemente danneggiato dall'alluvione, un aiuto straordinario. Lo accompagnerà una delegazione di parlamentari esponenti di tutti i partiti.

Durante la riunione della Giunta, convocata ieri a Palazzo Cisterna il Presidente della Provincia ha comunicato l'esito delle ultime indagini sulle conseguenze del maltempo. «La cifra complessiva dei danni — egli ha detto — è salita a 8 miliardi e 500 milioni. Tale somma comprende le spese fatte per opere di pronto intervento, quelle preventivate per i lavori definitivi ed i danni subiti dall'agricoltura. Nella seduta di ieri la Giunta ha inoltre approvato l'appalto dei lavori per la sistemazione della strada Cuorgnè-Alpette. Spesa 150 milioni».

Dante Alighieri — Oggi alle 17,30, nelle sale della Galleria d'Arte Moderna la prof. Anna Maria Brizio terrà una conferenza con diapositive su Raffaello, architetto e archeologo.

Aggredisce a colpi di accetta il brigadiere che lo ha punito

Il sanguinoso episodio a Caselle - Il ferito in ospedale con una grave frattura alla testa - L'aggressore: «La punizione era ingiusta e ho perso la ragione»

Un addetto al servizio antincendi di Caselle ha ferito alla testa con un colpo d'accetta un graduato. L'episodio è avvenuto qualche giorno fa nel refettorio del reparto. L'intervento dei presenti ha evitato conseguenze più gravi, il feritore è stato consegnato ai carabinieri.

Movente dell'aggressione un tenace rancore che il ventiseienne Carmine Marano, nato in provincia di Napoli — covava contro il brigadiere Guglielmo Forneris, 45 anni, residente a Bosconero in via Trento 11. Il graduato comanda, dal 1° agosto, il reparto di Caselle, composto di settanta vigili, quasi tutti avventizi, cioè militari che prestano il servizio di leva in quella specializzazione, pur senza essere di ruolo. Il Marano, stando alle dichiarazioni del Forneris, non ha mai dimostrato molto zelo. L'appuntato era stato costretto a redarguirlo più volte. In seguito a un ennesimo rapporto ai superiori, il Marano era stato punito con tre giorni di «consegna» e con la sospensione per tre mesi delle licenze. Il giovane ritenne ingiusto il provvedimento e per qualche giorno non rivolse la parola ai compagni né al superiore.

I due protagonisti del fatto hanno fornito sul litigio differenti versioni: il Forneris ha dichiarato di essere entrato nel magazzino degli attrezzi e di aver sorpreso il Marano mentre stava prelevando una delle accette in dotazione al reparto. Con quell'arma il giovane lo aveva colpito violentemente alla testa, mentre stava scrivendo alcuni «ordini di servizio» su una lavagna. L'aggressione si verificò nella sala mensa, e in quel momento il Forneris voltava le spalle al Marano.

La versione di quest'ultimo è sostanzialmente diversa, tende a far cadere la premeditazione. Quando seppe di dover rinunciare alle licenze — e quindi al progettato viaggio a casa per Natale — il Marano si ritenne offeso e non rivolse la parola al Forneris fino a quando quest'ultimo — secondo il feritore — andò a provocarlo mentre stava pulendo una stufa, servendosi dell'accetta. In un accesso d'ira, si voltò di scatto e colpì il superiore. Il Forneris è stato subito portato al Maria Adelaide e ricoverato con 30 giorni di prognosi. Ieri le sue condizioni si sono aggravate ed è stato trasferito nella Clinica neurologica del prof. Fabri, alle Molinette. I carabinieri di Caselle hanno denunciato il Marano a piede libero per lesioni gravi. Il giovane è subito partito per Napoli. Del fatto è stata informata la magistratura.

Specchio dei tempi

Non è sempre obbligatorio pagare il conto al medico - "Ho comprato cento buste dallo Stato" - Vuol dimagrire? Mangi meno - Quelli che non tornarono La fresa per un muratore - Se qualcuno ci legge in Giappone, scriverà

Un lettore ci scrive:

«Pochi giorni or sono, una lettrice chiedeva a "Specchio dei tempi" se doveva pagare la parcella del dentista che, a seguito di una estrazione dentaria, le aveva procurato una grave infezione e una leggera deformazione permanente alla guancia destra. Senza entrare in merito a questo caso, che non conosco, segnalo la sentenza con la quale il 20 giugno 1961 il Tribunale di Chiavari assolse un malato dalla pretesa di un medico di veder ricompensate le proprie prestazioni, ritenendo che il sanitario avesse mancato al proprio obbligo di diligenza.

«Così motivò il Tribunale: "L'obbligo di diligenza non è un obbligo a sé stante, ma un modo di essere della prestazione che il medico si è assunta; un aspetto dell'adempimento dell'obbligazione da riguardarsi con riferimento alla natura dell'attività esercitata. Ciò dicesi per porre in evidenza che l'adempimento o l'inadempimento della obbligazione del contratto d'opera intellettuale tra medico e cliente concerne non il risultato che può mancare, ma la prestazione di un'attività intellettuale essenzialmente tecnica. Per cui, quando questa è adempiuta, il cliente deve a sua volta la sua prestazione, cioè il pagamento dell'onorario anche se un risultato non sia stato raggiunto. Quando però la prestazione non sia esattamente effettuata perché inficiata da errore e questo dipenda da colpa, si è inadempimento da parte del professionista, cui consegue la possibilità per il cliente, di non adempiere la propria prestazione (pagamento dell'onorario) in base all'eccezione inadimplenti non est adimplendum (non si è tenuti ad adempiere verso chi non ha adempiuto)".

«Nello stesso senso si era pronunciato il Tribunale di Genova con sentenza 27 febbraio 1956, condannando alla restituzione dell'onorario (oltreché ai danni) un chirurgo che aveva dimenticato un tubetto di gomma nel corpo del paziente».

Avv. Salvatore Jona

Un lettore ci scrive:

«Correntista postale, essendo rimasto senza le apposite buste per spedire gli assegni mi recai all'ufficio di via Arsenale per acquistarne cento. Allo sportello mi mandarono all'apposito ufficio al 1° piano; qui anzitutto mi chiesero se ero correntista ed alla mia risposta affermativa controllarono allo schedario se fosse vero (chissà quali gravi inconvenienti potrebbero verificarsi se si vendessero tali buste a chi non è correntista!). Poi mi diedero un modulo sul quale fare la richiesta (naturalmente con varie indicazioni di nome, indirizzo, ecc.); poi dovetti scendere nel salone al pianterreno a pagare il misero importo; infine risalire al 1° piano per dimostrare che avevo pagato.

«A questo punto credevo che mi sarebbero state consegnate le 100 buste. Macché! L'impiegato, gentilissimo, mi disse che fra qualche giorno le avrei ricevute a casa. Alla mia osservazione di tanto tempo perduto in due, mentre l'acquisto di 100 buste in una cartoleria si sarebbe effettuato in due minuti, il cortese impiegato osservò che dipende dal fatto che lo Stato deve fare i debiti controlli (il controllo non si farebbe consegnando all'impiegato, al principio del mese, un numero di buste ed alla fine del mese procedendo alla verifica di quante ne sono rimaste?). Ma l'assurdità di questo procedimento non finisce qui: alcuni giorni dopo ricevetti per posta le 100 buste, in plico assicurato per lire 180, debitamente legato e munito di 5 sigilli di ceralacca! Così si spiega perché allo Stato occorrano tanti impiegati, che il cittadino mantiene pagando le tasse: per adibirli a lavori inutili...».

avv. Guido Bellocco

Una lettrice ci scrive:

«Sono una ragazza infelice a causa della mia grossezza. Questo "complesso" mi fa sentire inferiore alle altre. Mi vergogno pure ad uscire, perché sono suscettibile. A volte sento ridere, non posso fare a meno di pensare che ridano di me, purtroppo devo uscire perché lavoro per aiutare la mia famiglia numerosa.

«Ho provato con le cure modeste, ma senza risultati. La mutua non mi passa cure costose, perché dice che fa parte dell'estetica. Caro "Specchio", ti chiedo un favore: vorrei che qualche specialista mi consigliasse una cura efficace e non troppo cara. Spero che leggendo questa lettera la gente non mi derida e comprenda».

G. Caly

Un lettore ci scrive da Tagnasco:

«Fa che la tua voce giunga lontano e sia di chiarimento a tutte le famiglie di coloro che non tornarono mai più dalla campagna di Russia (come disse il signor Giovanni Rinaudo domenica). Certamente saranno ancora un numero esiguo i presenti di allora a Leopoli. Io sono uno di questi, che può testimoniare la presenza di truppe italiane in detta località. Non che voglia polemizzare col ministro della Difesa, però sembra alquanto strano che una così alta personalità di governo ignori e smentisca che proprio a Leopoli erano di stanza soldati italiani.

«Si vorrà forse nascondere certe stragi, descritte da uno scrittore polacco? Ero uno dell'Armir e dopo la disfatta di Von Paulus a Stalingrado (e di tutto l'arco italiano) fui trasferito a Leopoli e precisamente all'ospedale di riserva n. 18. Con me c'erano diverse centinaia di soldati e ufficiali italiani, in gran parte feriti e congelati. Questo avvenne tra febbraio e marzo del 1943».

Angelo Vassarotti

Un lettore ci scrive da Avigliana:

«Sono un muratore aiuto-elettricista, per smaltire più lavoro avrei bisogno di una fresa per fare le scannellature, fori per tubi e scatole da incasso. Le mie condizioni non sono troppo buone, scusami se ho osato troppo. Spero nel tuo aiuto e formulo i miei più sinceri auguri».

Segue la firma

Due lettori ci scrivono:

«Siamo due ragazzi torinesi desiderosi di corrispondere con qualche ragazza giapponese. Ci siamo rivolti a te perché, tramite i corrispondenti de *La Stampa*, ci potresti fare avere qualche indirizzo o il nominativo di un quotidiano giapponese. Noi possiamo corrispondere, oltre che in italiano, anche in francese. In attesa che tu possa esaudire il nostro desiderio, ti ringraziamo infinitamente».

Firmino Romanin
Romeo Vanzin
via Pracavallo 79
Nichelino (Torino)

I diciassette bimbi di Don Viotti

Abbiamo ricevuto ieri altre somme per i diciassette bimbi assistiti da don Viotti a Forno di Coazze:

Una lettrice torinese, L. 80.000; Rivella Jolanda Garombo, 10.000; I. C. V., 5000; Franco, 5000; E. P., 5000; Per i nostri defunti N. N., 2000; Gina L., 1000; N. N., 500; Pensionata M. D., 3000; Per grazia ricevuta dalla sua Madonnina V. G., 5000; B. L., 10.000; Coniugi Guaschino, 2000; Franco e Lina, 10.000.

Totale L. 138.500. Totale precedente L. 175.500. Totale generale L. 314.000.

Pro Natura — Questa sera alle 21,15 nel Teatro S. Giuseppe (via A. Doria 18) il prof. A. Taibel parlerà sui «Principi generali dell'ereditarietà».

La storia infida del gusto teatrale

Non v'è storia più infida di quella del teatro: trionfi inaspettati, catastrofi imprevedibili, dimenticanze da vergognarsene, insistenza assurda nel più goffo convenzionalismo e viso dell'arme alle più fresche novità; è la storia non diciamo del gusto, ma degli umori del pubblico, che sono contraddittori, inafferrabili, variabili, fatti di nulla. La storia del teatro è un tessuto di incertezze e di colpi di mano, di giustizia tardiva e di esecuzioni sommarie. Con esemplari eccezioni, naturalmente, quando gli spettatori, d'accordo e misteriosamente ispirati, si trovano tutti insieme a riconoscere ed applaudire un capolavoro. Perché la storia di cui parliamo non è, ben s'intende, la storia del dramma, o degli scrittori di teatro, o degli attori, e neppure degli spettacoli in se stessi, ma la storia delle reazioni agli spettacoli.

Ci si può domandare ancora una volta se il pubblico, al teatro, si comporta bene. Ma è una domanda vana: il pubblico si comporta [illegible] come esso è, ossia come s'è trovato ad essere in quella data sera, in quelle particolari circostanze: stati d'animo, risentimenti, insofferenze, capricci, immotivate simpatie o antipatie che il destino ha bizzarramente dosato per la fortuna o la disperazione di comici e commediografi. Non è la stessa cosa avere in sala coniugi che hanno leticato a cena, o coniugi che filano il perfetto amore, gli uni troppo acidi, gli altri troppo distratti. Si fa per dire: il pubblico è un gran fascio di nervi che sfugge ad ogni controllo, alle più sagaci profezie. Il pubblico è anche l'espressione d'una certa coltura o incoltura, di una civiltà o inciviltà di costumi, di aspirazioni, di nostalgie; è l'aspetto teatrale di una società umana in una precisa stagione [illegible]. Si devono tener presenti queste attenuanti se si vogliono capire i successi e gli insuccessi teatrali.

A volte viene proprio fatto di non capire più. Lo spettatore d'oggi, con il gusto d'oggi, assiste ad una rappresentazione della *Cena delle beffe*. Sa che il celebratissimo dramma di Sem Benelli ebbe a suo tempo un successo strabiliante, che gli studenti lo sapevano a memoria e i filodrammatici allietavano le mense familiari con le lugubri [illegible] di Giannetto Malespini. Lo spettatore sa e vede e ascolta la *Cena* e non capisce nulla. Come fu? Non è il caso di prendere le cose dall'alto, di opporre una presunta nostra raffinatezza a una presunta volgarità d'allora. Anche gli alti colletti, le pagliette d'allora paiono, oggi, ridicoli. Ma non lo erano. Erano la moda. E il teatro appartiene anche alla moda. Se la gente d'allora cercava al teatro qualcosa di più del consueto adulterio borghese in chiave comica o in chiave drammatica, se cercava un «teatro di poesia» era servita. Perché c'era Gabriele d'Annunzio. Ma il fatto è che D'Annunzio in palcoscenico si muoveva male, troppo sublime, dicevano gli ottimisti, troppo noioso dicevano gli altri. Quel linguaggio barocco, quel passo di parata! E i personaggi? S'erano mai visti in giro personaggi così?

Ed ecco, Sem Benelli sopraggiunge. In fatto di «poesia» lo scrittore di Prato ne ha d'avanzo, soddisfa tutti quanti. Una «poesia» scenica ma [illegible], il Rinascimento, i Medici, i canti carnascialeschi, e le viuzze strette di Firenze, i palazzi fastosi, e donne voluttuose, ballate, serenate, colpi di daga, orticelli propizi ai ladri d'amore... Poesia [illegible] e facile, orecchiabile, con certi [illegible] che non sembravano neppure più versi: una delizia, battutine piccanti, immagini licenziosette, [illegible] e soprassalti lascivi ma in versi, ossia poetici, [illegible] tali che ad ascoltarli e ripeterli c'era da andarne fieri. E poiché il talento beneliano era indiscutibile e quella sua straordinaria mistura di farsa, di lussuria, di sangue, di botte e risposte era composta con grande accortezza, così non solo immensi pubblici ma critici alteri, scostanti, trascinati anch'essi dalla follia fumettistica di Giannetto, andarono in visibilio e sentenziarono che sì, quello era, finalmente, un capolavoro.

Quando poi, sulle scene, il poeta apparve, ed era Pirandello, nulla da stupire se fu immediatamente avversato e messo in burletta. A Pirandello, negli anni della sua rivelazione, gettavano i soldini in palcoscenico, e la «critica» (non tutta, certamente), parlava volentieri di buffonate. Ma era più che naturale. A un pubblico avvezzo a credere a ciò che vedeva sul palcoscenico, educato da generazioni da autori e attori a prendere sul serio, con esattezza puntigliosa, quell'apparenza e illusione di vita, quell'imitazione della vita ch'era lo spettacolo teatrale, a questo pubblico lo strambo scrittore siciliano veniva a dire che no, non era vero niente, che si guardassero bene dallo scommettere per questo o quel personaggio, ch'era tutta una finzione. Ma allora, se non è vero niente, dicevano, perché farci venire qui? E a che serve stare bene attenti, non perdere una parola, se poi si deve uscire senza sapere se è pazzo il signor Ponza o matta la signora Frola? Il pubblico se ne ebbe a male. Era nel suo diritto. E così, nell'infida storia delle rappresentazioni teatrali sono segnate le seratacce nere della rivolta a Pirandello. Oggi anche questo non si comprende più, perché Pirandello è in repertorio, tutti lo ascoltano e si divertono.

Gran merito nostro? No, ma è mutato il tempo, non tutto, ed è mutato il gusto; si sono viste altre cose, il pubblico s'è adattato a vedere queste altre cose. Tutto lì. Il teatro scivola, a tempo, a contrattempo, sulla sensibilità consenziente o avversa degli spettatori, si avventura tra gli errori e le improvvise illuminazioni, l'entusiasmo occasionale e i rancori. V'è una povera umanità che anche al teatro brancola un po'. Questa storia di contraddizioni può insegnare alla gente di teatro l'umiltà. Nel successo, nell'insuccesso, umiltà: non credersi troppo importanti, e neppure lasciarsi andare al senso amaro della sconfitta. Perché il pubblico del teatro è un gruppo umano, con le sue crudeltà istintive e le spensieratezze senza perché, con l'insopportabile indifferenza e una illimitata generosità. Il teatrante deve saper attendere che dal misterioso incontro della fantasia e di una fortuita società di uomini e di donne adunati a caso, scaturisca improvvisa la luce della comprensione, della solidarietà e dell'amore.

Francesco Bernardelli

IL FILM "LE QUATTRO GIORNATE DI NAPOLI„ E UNA POLEMICA INOPPORTUNA

Anche i tedeschi farebbero bene a ricordare le atrocità alle quali giunse l'hitlerismo

Il settimanale «Der Stern» dubita della veridicità delle vicende narrate nella pellicola di Nanni Loy; sembra che un ministro intenda promuovere delle «ricerche storiche» - Sarebbero inutili: i fatti, purtroppo, sono ben documentati - Anzi, la realtà del settembre '43 reca episodi ancor più crudeli di quelli fatti rivivere nel film - Alla base delle attuali proteste che giungono d'oltralpe c'è un equivoco: in Italia nessuno è «nemico dei tedeschi», ma è saggezza comune non dimenticare quello ch'è accaduto - E ciò per il bene stesso dei tedeschi, che troppo poco sanno del loro passato e preferiscono ignorare il carattere «antiumano» della follia nazista

(Nostro servizio particolare)
Roma, 28 novembre.

In fondo alla polemica che si sta riscaldando sempre più intorno al film Le quattro giornate di Napoli vi è una confusione di cui non è facile capire l'origine. Sia detto subito questo: essere antinazisti, condannare i misfatti compiuti dai soldati di Hitler, non vuol dire essere antitedeschi.

Parecchi giornali della Repubblica federale, nei giorni scorsi, sono andati pubblicando articoli, molto accesi, a proposito del film di Nanni Loy che rievoca la rivolta popolare dei napoletani contro le truppe hitleriane nel '43: bella, schietta, eroica pagina della Resistenza che vide una folla disarmata sollevarsi contro l'esercito più agguerrito d'Europa. Scavorando fra questi scritti, le proteste si articolano intorno ad alcuni punti principali che vale la pena di riassumere. Il film di Loy costituisce una diffamazione dei soldati tedeschi, non è veritiero sia per quanto attiene a certi episodi particolarmente feroci (come la fucilazione di un marinaio italiano alla presenza di una folla costretta ad applaudire sotto la minaccia delle armi; e il mitragliamento di un gruppo di fuggiaschi a bordo di una barca) sia per il quadro complessivo dell'insurrezione, la quale, secondo il settimanale Stern, non sarebbe stata altro che un tafferuglio fra ruffiani e prostitute. Le quattro giornate di Napoli costituisce altresì il punto culminante di un'ondata di sentimenti antitedeschi che pervade l'Italia, malgrado l'alleanza che la stringe alla Repubblica federale di Bonn.

Non spetta a noi scendere nei particolari della querelle a proposito della veridicità o meno del film di Loy. Il [illegible] novembre scorso, durante un pubblico dibattito svoltosi a Palazzo Marignoli su questo tema, il giovane regista sardo esibì una voluminosa documentazione del materiale raccolto a Napoli negli archivi e fra innumerevoli testimoni di quelle ruggenti giornate in capo a mesi e mesi di scrupolose ricerche, che gli servì di base per la sceneggiatura; e aggiunse che, in quell'occasione, venne a conoscenza di episodi anche più sconvolgenti di quelli che appaiono nel film (quali, per esempio, la cattura di due giovani nel bosco di Capodimonte da parte di soldati nazisti che, dopo aver mitragliato loro le mani, gli imposero di scavarsi la fossa; e la fucilazione di alcuni ufficiali italiani, che poi vennero sepolti, per dispregio, vicino ad una latrina).

Il settimanale tedesco Der Stern ha pubblicato la notizia che il ministro tedesco degli Esteri, Gerhard Schroeder, intende promuovere delle ricerche storiche sulle quattro giornate di Napoli dirette a dimostrare la «correttezza» che avrebbe caratterizzato l'occupazione nazista della città. Se ciò è vero, la polemica giornalistica potrebbe assumere una veste addirittura ufficiale, segno che può sembrar un po' fuori di misura. Comunque, se le cose si dovessero mettere sul piano di un confronto fra prove e controprove quanto a questo o a quel particolare, saremmo lietissimi di conoscerne il risultato finale, ma ciò non avrebbe nulla che fare con la questione di fondo. Qualunque accertamento sulle giornate di Napoli, poco potrebbe aggiungere o togliere al cumulo di documenti irrefutabili, riconosciuti dal mondo intero, circa le efferatezze di cui gli eserciti hitleriani si resero colpevoli durante l'ultima guerra mondiale.

E giacché si parla di Napoli, come non ricordare la distruzione che ufficiali del comando tedesco operarono, per rappresaglia, del grande archivio, con i suoi tesori di pergamene medioevali, del registro di Federico II di Svevia, dei registri angioini, delle carte farnesiane, che non appartenevano né a Napoli né all'Italia, ma alla civiltà umana. E come non ricordare la fucilazione di ventitré umili paesani di Ca[illegible] per ordine di un giovane ufficiale prussiano, solo perché essi, chiesti di rivelare dove fosse «il nemico», gli indicarono spontaneamente e ingenuamente la via verso la quale si erano volti i soldati della Wehrmacht; episodio che ispirò a Benedetto Croce la testimonianza di una epigrafe marmorea, e di cui vogliamo citare le parole finali «Improvvisa uscì dalle loro labbra — la parola della verità — designando non l'umano avversario — nelle umane guerre — ma l'atroce presente nemico — dell'umanità». (E si noti qui l'equanime finezza del Croce, profondo estimatore della cultura e del genio tedesco, il quale, con la dizione di «presente nemico», vuole indicare il carattere temporaneo, e non permanente e fatale, della truce condizione in cui era caduto il popolo germanico).

A che mirano le accuse e le proteste che tanti giornali tedeschi sollevano a proposito del film di Loy? Ve ne sono alcune, come quelle che definiscono «tafferugli fra lenoni e prostitute» le splendide giornate della rivolta partenopea, che non mette conto neppur di raccogliere, perché rivelano solo il livello morale di chi ne è responsabile. Ma ripeto, mi sembra che il fondamento della polemica in corso, riveli una grave confusione.

Il film di Nanni Loy, e i moltissimi altri che in Italia e in altri Paesi (si prenda ad esempio l'americano «Il falso traditore») rievocano vividamente le atrocità commesse dai soldati di Hitler, non se la prendono affatto con la Germania di oggi. Essi non fanno che rinverdire il ricordo di episodi truci che è saggezza comune non dimenticare. Il rischio dell'oblio è fortissimo, specialmente per quanto riguarda le giovani generazioni; e di ciò sono consapevoli, primi di tutti, i tedeschi più sensibili. Alcuni anni fa, durante un servizio in Germania, ebbi ad incontrare nella sua bella casa sul Reno lo scrittore Stephan Andres, spirito aperto e democratico, un vero rappresentante di quella cultura tedesca che, per dirla con Benedetto Croce, «tanto abbiamo amata». Mi parlò accoratamente della sorda aria di silenzio che, nel suo Paese, impediva ai giovani di conoscere la verità del tragico passato. «Troppi di essi — mi disse — conoscono Hitler soltanto come l'uomo che fece le autostrade».

In Italia non vi è alcuna campagna antitedesca. Salutare favorevolmente i film che, pervasi di giusta riprovazione morale, rievocano i misfatti hitleriani, non significa per nulla avversione alla Repubblica federale. E' vero invece che gli italiani, nella stragrande maggioranza, ammirano la tenacia, il lavoro, la capacità, la serietà del popolo tedesco che ha saputo risorgere miracolosamente dall'anno zero.

C'è da chiedersi, se mai, il motivo che spinge alcuni fogli della Repubblica federale a confondere l'avversione al nazismo e al fascismo con un sentimento antitedesco. E' una confusione che dovrebbe essere chiarita. Noi siamo convinti che la stragrande parte del popolo tedesco, condivide l'avversione contro il fosco passato che film come quello di Nanni Loy rievocano con una fedeltà allo spirito, prima ancora che alla lettera della storia.

Alfredo Todisco

Prigioniera nella gabbia dell'orso

Il gigantesco orso bruno si è avventato sulla giovane attrice di un circo equestre olandese la quale stava eseguendo il suo numero nella gabbia delle bestie feroci. Al fotoreporter che ha scattato questa istantanea è stato assegnato il primo premio al Concorso internazionale fotografico di Amsterdam (Telef. «Assoc. Press»)

Denunciata dopo quindici anni per aver ucciso un neonato

La scoperta è avvenuta in seguito al censimento del '61

(Dal nostro corrispondente)
Vicenza, 28 novembre.

(i. f.) Una donna di 37 anni, Maria Maran, da Perarolo di Arcugnano, piccolo paese sui Colli Berici alle porte di Vicenza, è stata accusata di un delitto compiuto 15 anni fa, arrestata e denunciata per omicidio aggravato. Ha reso piena confessione.

Il crimine è stato scoperto per caso. Il 24 ottobre dello scorso anno, durante il censimento, venne notificato come irreperibile un certo Claudio Maran, figlio di Maria, nato l'11 aprile 1947 nel reparto maternità dell'ospedale civile di Arzignano. Doveva avere 14 anni, ma di lui nessuno aveva traccia.

La madre Maria Maran, interrogata, dichiarava di avere dato effettivamente alla luce in quel tempo una creatura, ma questa era morta. Poiché nessuna segnalazione di morte risultava agli uffici anagrafici, il caso veniva prospettato all'autorità giudiziaria.

Il procuratore della Repubblica chiedeva informazioni ad Arzignano, dove apprendeva che la puerpera era stata dimessa dalla maternità il 24 aprile, 13 giorni dopo il parto, ed era uscita portando in braccio il figlioletto Claudio, un bel maschietto di 4 chilogrammi e mezzo, sano e forte.

L'autorità inquirente venne poi a sapere che il 3 maggio del '47, certo Girolamo Baccarin aveva rinvenuto sui Colli Berici nei pressi di Villa Guiccioli, sede del Museo del Risorgimento di Vicenza, il corpo di un bimbo nascosto nel folto di un cespuglio, e ne aveva data comunicazione ai carabinieri. Era il cadavere di Claudio Maran.

Messa alle strette, la donna ha dovuto confessare: «Dopo avere lasciato l'ospedale — ha detto — ero in preda allo sconforto. Non avevo il coraggio di fare ritorno in paese con il figlio, quando tutti sapevano che non ero sposata. Salendo a piedi verso casa, d'improvviso ho stretto attorno al collo del bimbo il nastrino della cuffia. L'ho [illegible] e gettato nel cespuglio».

Sparatoria a Hollywood ferite sei comparse

Hollywood, 28 novembre.

Sei comparse che partecipavano alla lavorazione di *It's a mad, mad, mad, mad world*, un film di Stanley Kramer interpretato da Spencer Tracy, sono rimaste ferite dai colpi di rivoltella sparati da una guardia privata dopo un acceso diverbio con una delle comparse.

Il fatto è accaduto negli studios Revue quando circa 2.000 comparse si apprestavano a lasciare il set a bordo di autobus. Secondo i primi accertamenti la guardia privata Vance Boyd, di 35 anni, avrebbe impedito alla comparsa Allan Salin, di 28 anni, di salire sull'autobus. Salin ha reagito colpendo con un pugno Boyd e questi ha estratto la rivoltella ed ha sparato.

PRIMA ESPOSIZIONE A MOSCA DI ASTRATTISTI E INFORMALI

I pittori russi d'avanguardia lasciano la clandestinità per una lotta aperta contro l'«accademismo staliniano»

«L'uomo contemporaneo ha sofferto: non sembra più possibile che la pittura descrittiva sovietica possa esprimerne la complessità. A noi pare che l'arte che si sviluppa e afferma in Occidente sia l'espressione più nuova e adeguata al nostro tempo»

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 28 novembre.

«Il Comitato centrale non è più con loro». «Loro» sono i pompieristi dell'Unione pittori e la frase tra virgolette, che ne testimonia il declino politico, [illegible] il veleno della protesta di un gruppo di centocinquanta giovani che per la prima volta hanno organizzato una mostra pubblica in cui predominano i quadri astratti e informali.

L'avvenimento è eccezionale. Sapevamo della difficile esistenza dei pittori d'avanguardia sovietici, ma quasi nulla dei loro volti e nulla, assolutamente, delle loro opere. Vivevano, dipingevano, si frequentavano in un'aria di cospirazione artistica, ai margini della benpensante società, che, come la nostra borghesia di quarant'anni fa, ama la retorica fotografica e ride se appena vede un naso fuori posto in una tela. La caccia magica al nuovo aveva prodotto nella cultura russa un vuoto che si pensava non sarebbe stato mai più riempito. Ed ecco che, emergendo tutto d'un tratto dal sottosuolo della clandestinità, allestendo una prima mostra, invitando ad assistervi i giornalisti stranieri, e parlando con l'insofferenza di chi troppo ha taciuto, centocinquanta pittori, scultori, incisori trentenni vengono a reclamare in nome della destalinizzazione e del Comitato centrale il diritto di riprendere il dialogo con le più diverse correnti artistiche occidentali.

Si sono dati la sigla di «Studio sperimentale», hanno reclutato nelle loro file uno dei più interessanti talenti russi, lo scultore Ernst Neizvestni, hanno perfino delegato ad un teorico della loro generazione, Eli Bjelutin, il compito di tutelarli e rappresentarli criticamente. Non che abbiano dimesso, del tutto, l'abito della segretezza. L'edificio in cui hanno organizzato l'esposizione è nella Balschaja Komunisticeskaja Ulica, una via discreta, cekoviana, della vecchia Mosca; alla porta dello studio hanno posto un gruppo di piantoni che scrutano attentamente i volti degli invitati; i sospetti, che non sanno giustificare la loro presenza, vengono seccamente allontanati.

«Siamo stufi degli incompetenti» dicono, aggirando con l'eufemismo una più rovente parola. E' una sala immensa, fitta di qualche centinaio di opere che occupano le pareti, gli angoli, i pannelli messi di traverso per guadagnare spazio. Lo spirito che domina è Pollock, il grande americano di origine polacca. La scoperta di Pollock si sovrappone alla tradizione d'avanguardia russa degli anni venti, Chagall, Kandinsky, Malevic, Sterenburg, presenti come idea, come filo conduttore a cui la nuova avventura espressiva si riallaccia, in alcune delle opere esposte, con prepotenza polemica.

Mai una mostra di pittura ha iniettato altrettanta violenza ideologica nelle forme e nei colori: a prescindere dal loro valore, in più casi notevolissimo, i dipinti, le incisioni, le statue dei centocinquanta trasferiscono anche nell'astratto un contenuto di rivolta, di moralità, che bolla per contrasto il lezioso medioevo calligrafico dell'accademismo staliniano tuttora in auge. Alcuni, con furore slavo, si sfogano a ripetere i crittogrammi siderali di Klee; altri fanno volare un pupazzo alla Chagall contro un fondo apocalittico alla Kokoscka. Ma c'è chi unisce, alla rivolta della forma, quella del contenuto. «Un riabilitato» è il titolo di un ritratto di stile espressionista, in cui il volto drammatico del personaggio, scampato agli orrori staliniani, appare illividito nello spasimo di una [illegible] materia verdastra. Dove sono gli eroi ottimisti, laccati e sorridenti, che corrono incontro al comunismo agitando giocosamente falci e martelli, degli epigoni di Gerassimov?

Tuttavia il giovane Bjelutin, il cervello dello «Studio sperimentale», tiene a precisare ai giornalisti che sarebbe errato ritenere «pessimistica» questa pittura nuova. In sintesi, il manifesto per una verbale che egli lancia suona così: «Siamo degli espressivisti non necessariamente pessimisti. Ma non possiamo manifestare che drammaticamente il nostro ottimismo. L'uomo contemporaneo ha sofferto: non sembra più possibile che la pittura descrittiva sovietica, limitata a pochi temi fissi, possa esprimerne la complessità. A noi pare che la pittura che si sviluppa e afferma in Occidente sia l'espressione più nuova e più adeguata della dinamica interna del nostro tempo».

Occidentalisti semplicemente per polemica, per partito preso? «No — ribatte Bjelutin — non dimenticate che molta della cosiddetta pittura occidentale è stata creata da russi, da Chagall a Kandinsky. Noi non vogliamo imitare meccanicamente l'Occidente. Nei grandi russi degli anni venti abbiamo uno dei nostri più fermi punti di riferimento. Nostro principio, anche quando siamo astratti, resta la realtà: ma una realtà vera, vista come l'uomo vero l'ha vissuta». Questo forse spiega perché tanti quadri di figura disintegrata, che si vedono alle pareti, diano l'impressione di un processo distruttivo inverso a quello espresso dall'avanguardia europea. Il carattere positivo di questi giovani è nel loro desiderio di riprendere i frammenti della figura disintegrata in Europa per ricomporla, tessera per tessera, in un mosaico centripeto anziché centrifugo; le loro opere conservano le schegge [illegible] della distruzione avvenuta, ma sono ricoagulate con impeto costruttivo. Distruzione della figura rispetto alle melensaggini veristiche dell'accademia sovietica, ma ricostruzione rispetto all'autolesionismo dell'Occidente.

«Questa — conclude Bjelutin — è la nostra prima mostra completamente libera. Gli artisti ufficiali non ci amano; i pittori stalinisti sono ancora forti, anche se non hanno più l'appoggio del Comitato centrale del partito. Stanno fermi ai loro posti nelle associazioni ufficiali. Stalin creò per loro una splendida posizione materiale che non vogliono perdere e lottano disperatamente per conservarla. Si oppongono con tutte le forze al nuovo. Noi siamo convinti che vinceremo la nostra battaglia».

Il terzo tempo della destalinizzazione, come vediamo, continua con una violenza di linguaggio ed un'asprezza di posizioni che lasciano un margine sempre più ristretto al compromesso. Siamo agli inizi di una guerra che scende alle radici della società sovietica, e che assume, dall'economia alla vita artistica, gli aspetti di una lotta di classe tra i vecchi privilegiati e i nuovi diseredati armati di rancore, di idee e di slancio eversivo.

Enzo Bettiza

Chiesta in Austria una legge che obblighi i fidanzati a dare un esame prima di sposarsi

Le nozze dovrebbero essere vietate a chi non ottiene il diploma
La proposta motivata dal gran numero di matrimoni falliti

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 28 novembre.

Per sposarsi è necessario essere preparati al matrimonio, conoscerne tutte le difficoltà e gli aspetti spinosi; bisogna prepararsi, studiare, seguire un corso, ottenere un diploma. La proposta è stata fatta oggi, durante un'assemblea di giuristi, dall'avvocato viennese Josef Korn, membro della Corte costituzionale austriaca. Se essa verrà accolta e messa in pratica, l'Austria sarà il primo paese del mondo nel quale sarà necessario ottenere una patente che abiliti al matrimonio.

L'avvocato Korn ha proposto che lo Stato, così come cura l'istruzione elementare e media gratuita per tutti i cittadini, istituisca a proprie spese corsi obbligatori per i fidanzati. I giovani di ambedue i sessi che desiderano andare a nozze, divisi naturalmente in classi maschili e femminili, dovrebbero venire istruiti per diversi mesi da psicologi, da insegnanti che siano padri e madri di famiglia di provata rettitudine e di grande esperienza, da pedagoghi moderni e da ginecologi, su tutti gli aspetti e le difficoltà che comporta la vita a due e più tardi quella a tre o a quattro.

Senza la frequenza regolare di tali corsi e senza il diploma ottenuto alla fine, dopo un esame, nessuno dovrebbe essere autorizzato ad andare a nozze. Uniche eccezioni alla regola dovrebbero essere i matrimoni che debbono concludersi d'urgenza quando uno dei due fidanzati si trovi in pericolo di vita. Per tutti gli altri fidanzati dovrebbe inoltre vigere l'obbligo di una visita medica: nei casi di malattie infettive gravi ed ereditarie, il matrimonio dovrebbe venire vietato.

L'odierna proposta, la quale ha suscitato molto rumore e vivaci discussioni, è stata suggerita all'avvocato Korn dalla sua lunga esperienza professionale. «La famiglia è il nucleo della società e noi dobbiamo difenderla. La vita in due, l'unione delle anime e dei corpi è un'arte: è necessario che la società insegni questa arte».

In realtà la situazione matrimoniale austriaca, per quanto il Paese sia profondamente cattolico, è penosa. Più di ottomila coppie divorziano ogni anno. Soltanto in questo dopoguerra vi sono stati più di centocinquantamila divorzi (ottantamila nella sola Vienna) e più di trecentomila bambini, su una popolazione di sette milioni di abitanti, sono privi o dell'uno o dell'altro genitore. Quasi tutti i divorzi, dicono le statistiche, sono avvenuti per incomprensione e per differenze insanabili di carattere. Causa di ciò la leggerezza con la quale molte coppie si presentano al sacerdote o all'ufficiale di Stato Civile, senza alcuna preparazione, dopo poche settimane di fidanzamento, generalmente in giovanissima età: ragazze di sedici-diciassette anni, giovanotti di diciannove-venti si trovano con un bambino a carico quando ancora frequentano la scuola o non hanno un lavoro. Si improvvisa, insomma una famiglia, quando è ancora l'età dei giochi. Per questo l'avvocato Korn propone che ci si prepari al matrimonio con uno studio serio. Se non altro il tempo necessario per ottenere la «patente» dovrebbe dare ai colpi di fulmine e alle infatuazioni passeggere la possibilità di sfumare e ai giovani quello di ripensarci seriamente.

Tito Sansa

SPETTACOLI

Da lunedì «Teletris» sul video

Toglierà a Mike Bongiorno la palma della popolarità?

Giunto a Torino Roberto Stampa per allestire il nuovo «telequiz»

Il presentatore tv che, per motivi più o meno misteriosi, diventa un divo (con cospicuo conto in banca) pare essere un fenomeno tipicamente italiano. In America, culla della tv e dei quiz a premi, un caso Bongiorno non si è mai avuto.

Ce lo dice Roberto Stampa, il giovanotto che, ancor prima di sbarcare in Italia, è stato definito il «rivale di Mike», il secondo italo-americano capace di diventare l'«idolo delle sedicenni» (con Teletris, un giochetto di mezz'ora in onda da lunedì 3 dicembre).

Anche lui, da cinque o sei anni, fa il presentatore su vari canali capitati da New York e dintorni ed anzi la sua partecipazione alla vita televisiva va più in là essendo produttore di spettacoli e di pubblicità. Ma quando gli capita di girare per la Quinta Strada, il traffico cittadino non ne risente affatto.

Vedremo come gli andrà, qui da noi. Il signor Stampa ha un sorriso, ma si trattiene: «Non aspiro a diventare molto noto. Almeno, non credo sia il mio ruolo».

E' arrivato a Torino ieri mattina. Se all'aspetto ha qualcosa di un simpatico personaggio di Woodhouse, nella sostanza è un uomo d'affari, business man come dicono gli americani. Le idee precise non gli mancano, tornando ciò a tutto suo onore.

«Come e perché è venuto in Italia?».

«Girerò parecchi documentari che interessano gli americani: il primo sarà sulla cucina europea, a cominciare dalla nostra. Nel frattempo spero di combinare con la tv italiana una serie di programmi di varietà con grandi vedettes da realizzare negli Stati Uniti con gusto europeo. Per ora, comunque "Teletris" è il solo impegno con la Rai, firmato appena l'altro ieri».

«E' stata dunque incerta fino ad ora la sua presenza?».

«No, ma avevo posto le mie condizioni». (Pesanti? Lo si mormora).

Non è vero che Roberto Stampa abbia presentato a New York «Tic-tac-dough», equivalente americano di «Teletris». Ciò non toglie la sua attitudine a questo genere di spettacoli per i quali ha una sua formuletta, che rivela: «Abolire la personalità del presentatore; anche quella dei concorrenti (se hanno stoffa per diventare dei personaggi lo faranno da soli e meglio). Rapidità. Non sprecare i minuti».

Signor Stampa, ma qui non siamo in America dove i secondi vengono pagati milioni; noi sprechiamo le mezz'ore. Mallssimo, pare voler dire (anzi deve già averlo detto a Roma). E così conclude:

«Il presentatore, dal canto suo, deve fare poco, dire ancor meno. Astenersi da ogni divagazione inutile: fuggire come la peste le battute di spirito; non abbandonarsi al sentimentalismo».

Si conoscono intanto i nomi delle prime sette persone scelte per partecipare a «Teletris». Si tratta di Renata Guerrini, ventunenne, studentessa di Firenze; Maria Teresa Liprandi, di Lodi, madre di tre ragazzi; Cataldo Starzo, di 35 anni, insegnante di lettere, e Alberto Freddi, studente di medicina, entrambi di Firenze; Arnaldo Bagnasco, studente, di Genova; Nino Ferrero, impiegato, e Augusto Orgera, specializzato in traduzioni di carattere tecnico, ambedue di Torino. **m. a.**

CRONACA TELEVISIVA

Stasera Italia-Inghilterra

Ieri sera, sul canale nazionale, dopo «Tribuna politica», gran calcio. Prima di cena, calcio, con le interessanti lezioni filmate da Bruno Beneck e presentate da Boniperti. Stasera, sul secondo canale, alle 21,30, calcio ad alto livello con la partita Inghilterra-Italia Interleghe. Insomma, una scorpacciata di palla rotonda. Ma almeno si sa che con riprese del genere si accontentano sicuramente milioni di telespettatori.

E' da pensare che la partita di stasera porterà via una forte percentuale di pubblico a «Canzonissima».

* *

Pur giudicando negativamente l'esordio del «Giornalaccio» (che annoverava cose buone ma troppo slegate e isolate e che era appesantito sino alla noia da un ritmo lentissimo), abbiamo fatto bene ad accordare fiducia agli autori Fabio Mauri e Daniele D'Anza, che della trasmissione è anche il regista.

La seconda puntata è apparsa infatti nettamente migliore della prima. Pause, equilibri, riempitivi un po' gratuiti non sono mancati: tuttavia lo spettacolo è risultato più compatto e — come dire? — più giustificato. Stavolta il copione ha tentato risolutamente di costituire un vero e proprio rotocalco visivo: se non sempre ci è riuscito, la ragione, secondo noi, va attribuita al fatto che gli argomenti trattati non sono abbastanza varii e che soprattutto non hanno una precisa aderenza alla realtà contingente (il che invece accade negli autentici rotocalchi che tappezzano ogni settimana le edicole e ogni settimana riempiono le case degli italiani). Se il «Giornalaccio» eliminasse alcune coreografie e alcuni intermezzi canori-musicali non necessari e rivolgesse il suo garbato spirito a fatti più concreti e di attualità, guadagnerebbe in tono e mordente.

Comunque, ripetiamo, questa seconda puntata ha superato la prova d'appello. L'incontro fra Emmanuelle Riva e il regista Luciano Salce (che non dimentica mai di essere un ottimo attore comico) è stato un avvio promettente. Gustoso, anche se leggermente lungo, lo *sketch* della casa di vetro, con il pranzo che si svolge in pubblico. La «terza pagina» ha offerto un drammatico, amaro racconto sceneggiato di Mario Soldati che è stato il pezzo forte della trasmissione: Rossano Brazzi e Rossella Falk sono stati, con grande intensità e partecipazione, un vecchio attore fallito e la sua amica, ex-ballerina, ridotta agli estremi dalle malattie e dall'odio verso la vita; sullo sfondo è passata una breve e pungente caricatura di un celebre regista cinematografico nel quale non era difficile riconoscere De Sica. Soldati, tornato in scena come intervistatore, ha poi tumultuosamente interrogato la campionessa di nuoto Paola Saini. Possiamo citare ancora la passionale Milva che si esibiva nell'interno della Stazione Centrale di Milano e la caccia alle notizie fresche nel finale. Aggiungiamo, a titolo di curiosità, che il programma dello spettacolo era quasi totalmente diverso da quello annunciato: dovevano intervenire Mastroianni, la Cardinale, Gisella Sofio, Buffon e la Campagnoli, il regista Claudio Gora e la moglie Marina Berti e si doveva assistere ad un'indagine ironica «su chi comanda di più in Italia». Non abbiamo visto nulla di tutto questo. Molto probabilmente lo vedremo la settimana prossima.

In conclusione il «Giornalaccio» ci sembra sulla strada di un assestamento positivo: è uno spettacolo fine, intelligente, senza eccessi e senza volgarità: ha però da fissare ancora il suo giusto volto, la sua giusta cadenza. Vogliamo dargli un altro po' di fiducia?

u. bz.

ECHI DI CRONACA

SULLO SCHERMO

"L'inferno è per gli eroi,,

(Corso) - Un film di guerra, che salvo l'esclusione di personaggi femminili e una maggior asprezza nel tono, rientra in quella visione «spettacolare» della guerra stessa, che ha costituito in questi anni uno dei più fiorenti «generi» hollywoodiani. Nell'autunno del 1944, dopo lo sbarco degli alleati in Francia, una compagnia di soldati americani che s'aspettavano di andare in licenza, vengono invece rimandati in prima linea per dare il cambio a un reparto provato dal fuoco sulla linea Sigfrido. Una pattuglia di sei uomini ha l'incarico di tenere la posizione davanti a un bunker tedesco che vomita fuoco a ogni stormir di fronda, e il film narra le gesta di quei valorosi.

L'inferno è per gli eroi («Hell is for heros») è stato diretto dal regista Don Siegel con bravura tecnica: ma niente dice, che non sia già stato detto centinaia di volte, intorno all'episodica guerresca e alle varie psicologie dei combattenti, fra le quali non ci è risparmiata neppure quella del sergente degradato per ubriachezza, e minacciato d'essere deferito per disubbidienza alla Corte marziale, che tuttavia riscatta col più eroico comportamento le proprie manchevolezze. Una accolta di «duri» è nel cast; citeremo soltanto Steve Mc Queen, Bobby Darin e Fier Parker. **l. p.**

Concerto di Bill Coleman iersera al Teatro Alfieri

L'esibizione offerta ieri sera dall'orchestra di Bill Coleman, ha riportato al teatro Alfieri la musica jazz, assente da un anno dalle scene torinesi. Un ritorno particolarmente gradito, poiché Coleman ha suonato un jazz caloroso e piacevole, con uno stile di immediata semplicità espressiva. Il cinquantottenne trombettista negro che, americano di nascita ha però da parecchi anni eletto il suo domicilio a Parigi, ha potuto dimostrare di non aver perso la vigoria e la vivace comunicativa dei suoi tempi migliori. E avendoci le sue improvvisazioni riportato indietro di tanti anni, ad un tempo nel quale il jazz era, almeno in America, un fatto più largamente popolare che non lo sia oggi, è parso, il tutto nel passato, un'avventura salutare.

Il jazz è nato ed è cresciuto così, come ancora oggi lo suona Coleman, con quello swing caldo e spontaneo che sempre è stato alla base dei larghi favori via via incontrati. Con chiarezza di idee e con rara coesione Coleman ha saputo essere fedele alla tradizione; e il pubblico gli ha dato ragione. Il suo concerto di ieri, nel quale era accompagnato dal sestetto del clarinettista Gianni Sanjust, ha riscosso gli applausi convinti di una platea foltа e attenta. **a. b.**

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-115

Alfieri: Riposo. Domani ore 21,15 "Aida" di G. Verdi, M° A. Strano

Carignano: ore 21,25 Teatro Stabile di Torino in «L'ufficiale reclutatore» di G. Farquhar. Regia di G. de Bosio e F. Parenti

Gianduia Marionette (v. S. Teresa 5): ore 16 «Pollicino e Alice».

Istituto Offidani (via Verdi 25) ore 17,45: letture dantesche. Giacomo Negri dirà il canto 4° dell'Inferno.

Ridotto del Romano: oggi riposo.

Alcione: Rivista E. Maggio - M. Scowicz: orario 16,15 e 21,15.

Maffei: Solo per oggi. Ripresa: «Giulietta e Romeo '962». Rivista Mario Ferrero: 16.15 e 21.15.

Circo Darix Togni (p. Respighi - c. Giulio Cesare, t. 250-243): ore 16 e 21,15 (il circo è riscaldato)

Palazzo del ghiaccio al Valentino: ore 15-18 e 21-23.

Acapulco invernale (c. Moncalieri 145, t. 683-666): ore 21; fest. 16-21.

Al Bagatelle Evariste's Club, Cavoretto 2, t. 678-978: Sublimatic S.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-822): ore 21-1 Compl. Lanfranco, cant. N. Gennvesi - F. Franchi.

Al Nirvana: 21 Borgione-Rosati

Apollo Danze: 21 compl. I Delfini T. Marinaci, c. Marisa d'Ambra.

Arlecchino: 21,15 Bruno Martino.

Augusteo Nuovo ore 21 Bonazelli

Bruno: 21 orch. Swing Major.

Caprice Whisky à Gogo (v. Sacchi 10): ore 21; sab. e fest. 16-21. Ogni sera un omaggio alle dame.

Castellino: 21 Compl. Montefiori.

Centro Club - Gran Bar Centro - Whisky à Gogo (p. Castello ang. Garibaldi) ore 21; sab. e fest. 16-21

Eden Danze: 21 I 5 Kings.

Faro Danze: 21 Lele Faverani.

Gaudio: 16.30-21 The King's.

Gay Sala: 17-21 Orch. Albert Boys. Consumazione gratuita.

Gay Villa W. à G., c. Moncalieri 52 ore 21; festivi ore 16 e 21.

Gran Mago: 21 compl. Nino Spano

Hollywood: 21 Compl. I Millo's.

La Ciala Danze: 21 Ferrarone.

La Perla: 21 orch. Bruno Billy

La Serenella 21 Boccaccio-d'Andri

Le Grillon Danze - Nichelino: ore 21 Caccia al motivo, Compl. TO.6.

Le Roi: 21 Orch. Dino Sarti. Tutti i giorni scuola ballo gratuita.

Lido Whisky (c. Moncalieri 422, t. 697.016): ore 21; festivi 16 e 21.

Massaua Danze (p. Massaua) ore 21: Gianty e il suo complesso.

Monkey Club Whisky à Gogo (via Gramsci 15, tel. 41-573): ore 21-1.

Piccola Baita (via Sacchi 65) ore 21: orchestra Crotta.

Principe: 21 Nino Soprano e i 88.

S. Giorgio Valentino: Rist. Danze La taverna del camino Roby Rinda

Scuola Ballo Gemma: v. Nizza 3

Trocadero: ore 21 I 5 Ciro's.

Whisky à Gogo Piscina del Sole Rist. st. S. Mauro: 21; fest. 16-21.

Whisky Notte, v. Goito a. v. Pio V tel. 687-563: 21; sab. e fest. 16-21.

9 Merli - Castello Feudale (Piossasco) Ristor., tel. 904-096: Aperto tutto l'anno (martedì chiuso).

Chez Louis Pr. Tommaso 5 Attraz.

Columbia: Orch. I 6 in Armonia.

Estoril Club: Attrazioni internaz.

Moulin Rouge: Attrazioni Orchestra Asternovas.

Tavernetta: Attraz. internaz. 22-4.

ECHI SPETTACOLI

SALA APOLLO DANZE
Eccezionale serata del **MADISON** present. dai ballerini dell'ASIBA Orch. **I DELFINI** di T. Marinaci canta Marisa d'Ambra

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Art Ancien, corso Matteotti, 38: Charles Méryon, 1821-1868.

La Bussola (v. Po 9): «Il linoleum di Picasso». Orario 10-13; 15-20.

La Cavurrina (Cavour 10): Casorati, Calandri, Franco; 10-12; 15-20.

Galleria Fogliato (Mazzini 9) Sculture e ceramiche di M. Porcù.

Galleria Narciso (p. Carlo Felice 18): Artisti dell'800 italiano.

Galleria Piemonte Artistico (via Roma 280) XI Mostra del "Bianco e nero". Orario: 10-12, 15-19.30.

Saletta Dantesca (p. C. Felice 12): Lorenzo Viani: disegni, xilografie, dipinti. Orario 10-12.30; 15,30-20.

Saletta Malavolti (Inghilterra 3) Mostra pittori 800 e contempor.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese) Alle 17 e 21.15 «Il signor Max» di M. Camerini con V. De Sica, A. Noris, R. Dalma.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Ti-Koyo e il suo pescecane» di F. Quilici, eastmancol.

Astor: «Sette allegri cadaveri» Sidney James, Dennis Price.

Corso: «L'inferno è per gli eroi» C. Mc Queen, B. Darin, F. Parker.

Cristallo: «Mr Hobbs va in vacanza» J. Stewart, O'Hara sc. tec.

Doria: «Signora di lusso» R. Russell, J. Hawkins, M. Schell.

Ideal: «Universo di notte» cinemascope, eastmancolor.

Lux: «Sessualità» E. Zimbalist jr. S. Winters, J. Fonda, Bloom. tec.

Nazionale «Maciste, il gladiatore più forte del mondo» sc. techn. con Mark Forrest.

Reposi: «Le quattro giornate di Napoli» di Nanni Loy. Ult. giorno

Romano: «Silvestro contro tutti» cart. anim. techn. Pom. L. 300.

Vittoria «Il falso traditore» tech. William Holden, L. Palmer.

Ariston: «Notti calde d'Oriente» scope, eastmancolor.

Arlecchino: «La dolce ala della giovinezza», con Paul Newman, Geraldine Page, scope technicolor

Augustus: «La pattuglia dei 7» R. Todd, L. Harvey, R. Harris.

Capitol: «L'affittacamere» Kim Novak, J. Lemmon, F. Astaire.

Torino: «Fuga da Zahrain» con Yul Brynner, techn. Apert. 10.

Alexandra: «Il riposo del guerriero» sc. col. B. Bardot, Hossein

Faro: «Il riposo del guerriero» sc. col., B. Bardot, R. Hossein.

Fiamma: «Il commissario» con Alberto Sordi, F. Tamantini.

Hollywood: «Tirate sul pianista» C. Aznavour, M. Dubois.

Maffei: Solo per oggi. Ripresa: «Giulietta e Romeo '962» Riv. M. Ferrero-Canova-Giusti: 16,15-21.15.

Massimo «Quelle due» A. Hepburn, Shirley Mc Laine. Vietato a 18.

Metropol «Il riposo del guerriero» Bardot, Hossein, col. Ingr. 300

Orfeo: «L'anno scorso a Marienbad» G. Albertazzi, D. Seyrig. Or. 14,30-16.30-18,30-20,25-22,15.

Principe «Léon Morin prete» Jean Paul Belmondo, Emmanuelle Riva.

Statuto «Quelle due» Audrey Hepburn, Shirley Mc Laine. Viet. 18.

Adriano: «I 39 scalini» Kenneth Moore, Taina Elg. colori.

Alcione: «3 vengono per uccidere» e Riv. Maggio-Scowicz 16,15-21.15

Alpi: «I celebri amori di Enrico IV» sc. col., Darrieux, Courcel.

La Perla: «L'uomo che uccise Liberty Valance» di John Ford con J. Stewart, J. Wayne, V. Miles.

Regina: «La spada nel deserto».

Asti I ponti di Toko-ri, col. A. 10.

Cravessana: «Il presidente» Gabin.

Milano: «Ora X attacco Giappone» e «Spionaggio al vertice». A. 10.

Olimpia: «Il culto del cobra».

Po: «Ricerche diaboliche».

P. Nuova «5 ore disperate» e «Vendetta del mostro». Apert. ore 10

S. Pellico: «I centauri».

Esperia: «Il comandante Johnny» con Gary Cooper, Jane Greer.

Giardino: «Kamikaze attack».

Madonna Rose Arrivano i dollari

Mirafiori «Donne verso l'ignoto».

S. Rita (t. 325.056): «Dinosaurus» W. Ramsey, K. Hanson, sc. col.

Vinaglio «L'erede di Al Capone» Vic Morrow. Vietato ai minori.

Araldo: «Il marchio di sangue» tech., Alan Ladd, M. Freeman.

Eliseo «Fedra» scope, Melina Mercouri, Anthony Perkins, Raf Vallone. Regia di Jules Dassin.

Fréjus: «Il cielo è affollato» Dana Andrews, R. Fleming, technicolor.

Nuovo: «Una giornata balorda».

S. Paolo: «Lotte di giganti» G. Robles. Vietato anni 18.

Artisti: «I guerriglieri dell'Arcipelago» techn., G. Montgomery.

Belgio: «Spada di Damasco» tech.

Corallo: «Il diavolo in calzoncini rosa» tech., S. Loren, A. Quinn.

Eridano: «Duello al sole» Jennifer Jones, Gregory Peck, technicol.

La Salle: «Gli arditi 7° fucilieri».

Orepa: «Le magnifiche sette».

V. Veneto: «Arrangiatevi» P. De Filippo e Totò.

Astra: «Fedra» sc., Melina Mercouri, A. Perkins, Raf Vallone.

Bernini: «Tempo di vivere» tech., John Gavin, Liselotte Pulver.

Elios: «Nemici di ieri».

Massaua: «Il commissario» con Alberto Sordi, Franca Tamantini.

Odeon: «L'anello di fuoco» col., David Jansen, Joyce Taylor.

Star: «Grande caldo» G. Ford.

Aurora: «La banda degli implacabili» Kirk Douglas, R. Mitchum.

Brescia «Pastasciutta nel deserto»

Châtillon: «Cose dell'altro mondo» e «Fortunella» con A. Sordi.

Edelweiss «Tamango» Jurgens tec.

Erl-Dan: «Silvestro pirata lesto».

Falchera: «Gorgo» technicol.

Fortino «La valle dell'Eden» Dean

Lanteri «Eredità selvaggia» tech

Maior: «I quattro monaci» De Filippo, Fabrizi, Taranto, Macario.

Nord: «Gli attendenti» Renato Rascel, V. De Sica, Dorian Gray.

Palermo Febbre di rivolta, Ralli.

Sociale «L'uomo che uccise Liberty Valance» J. Stewart, Wayne.

Zenit: «El Cyd» tech. scope, C. Heston, S. Loren. Or. 18,40-21,45.

Barrili: «I 3 banditi» technicol.

Cabiria: «Avventure in amore e in guerra» Tryon, Hedison, sc.

Colosseo: «L'uomo che uccise Liberty Valance» di John Ford con J. Stewart, J. Wayne, V. Miles.

Continental: «Prigione di donne» Danielle Delorme, Jacques Duby.

Flora «Café Europa» Presley, tec.

Italia: «I 4 monaci» De Filippo, Fabrizi, Macario, Taranto.

Moderno: «La cella della morte» e «Cavalcata della vendetta» tech.

Nizza: «La lettera non spedita» e «Febbre nel sangue».

Piemonte: «Accadde in Atene» sc. col., J. Mansfield, T. Colton.

S. Carlo «Pandora» Ava Gardner, James Mason, technicolor.

Spezia: «I diavoli alati» Wayne «Quel tipo di donna» Loren.

Diana «I 4 monaci» col., Macario, Taranto, De Filippo, Fabrizi.

Doca: «Balliamo il twist».

Roma: «El Cyd» Sophia Loren, C. Heston, technirama, technicolor.

Umbria: «Stalingrado» [illegible].

Alba «Giulietta e Romanoff» tech., J. Gavin, S. Dee, P. Ustinov.

Ambra: «Mister X uomo ombra».

Apollo «Il segno del vendicatore» technicolor, G. Antonini.

Edera: Chiuso per rinnovo impianto riscaldamento.

Lucento: «Hito Hito» tech. Viet.

Lutrario: «Furia bianca» [illegible].

Massaia: «Inferno d'acciaio».

Murialdo: «L'ultimo duello» con Franchot Tone, John Carol.

Pio XI (via Lucento): «L'inverno ti farà tornare» A. Valli, Wilson.

Splendor: «Codice segreto» con P. Andrews, Pierre Brasseur.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8,55: **Scuola media unificata:** prima e seconda classe.
15 —: **Terza classe.**
16,15: **Il tuo domani.**
16,55: **Dalla Basilica di San Paolo in Roma:** concerto sinfonico diretto da Eugen Jochum. E' in programma la 9ª sinfonia di Beethoven.
18,30: **Non è mai troppo tardi.**
19 —: **Telegiornale.**
19,15: **Lo stravagante signor Blackwell.** Racconto sceneggiato.
19,45: **La tv degli agricoltori.**
20,20: **Sport.**
20,30: **Telegiornale.**
21,05: **Canzonissima.** Spettacolo musicale presentato da Dario Fo e Franca Rame.
22,20: **Cinema d'oggi**, a cura di Pietro Pintus. Presenta Luisella Boni.
23 —: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

21,05: **Telegiornale.**
21,30: **Londra:** cronaca registrata dell'incontro di calcio Inghilterra-Italia Interleghe.
23,10: **Quindici minuti con Van Wood.**

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di lingua francese; 7: Giornale radio - Musica; 8: Giornale radio; 8,20: Omnibus; 10,30: L'antenna; 11: Omnibus; 12: Incontro con le canzoni; 12,15: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,30: Teatro d'opera; 15: Giornale radio; 15,30: I nostri successi; 16: Programma per i ragazzi; 16,30: Il topo in discoteca; 16,55: Concerto sinfonico vocale in onore dei padri conciliari. Direttore E. Jochum; 18,25: O Roma felix; 18,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Radiosport; 20,25: Dallo stadio di Highbury di Londra: incontro internazionale di calcio Inghilterra-Italia Interleghe; 22,20: Musica da ballo; 23: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8: Musica; 8,30: Giornale radio; 8,35: Canta W. De Angelis; 9: Edizione originale; 9,30: Giornale radio; 9,35: New York-Roma-New York; 10,30: Giornale radio; 10,35: Canzoni, canzoni; 11: Musica; 11,30: Giornale radio; 11,35: Musica; 13: La signora delle 13 presenta.

13,30: Giornale radio; 14,05: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 15: Album di canzoni; 15,30: Giornale radio; 15,35: Pomeridiana; 16,30: Giornale radio; 16,35: Ribalta di successi; 17: Ponte transatlantico; 17,30: Giornale radio; 17,45: Programma musicale; 18,30: Giornale radio; 18,50: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 19,50: Il mondo dell'operetta; 20,30: Giornale radio; 20,35: Il grande giuoco; 21: Pagine di musica; 21,30: Giornale radio; 21,35: Musica; 22,10: L'angolo del jazz; 22,30: Giornale radio - Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,30: L'indicatore economico; 18,40: Breve storia della radioastronomia; 19: Musiche di R. De Grandis; 19,15: La Rassegna; 19,30: Concerto di ogni sera; 20,30: Rivista delle riviste; 20,40: Musiche di L. Van Beethoven; 21: Il giornale del terzo; 21,30: Panorama dei festival musicali; 22,05: Virgilio e la cristianità di T. S. Eliot; 22,45: Orsa minore. Teatro di Massimo Bontempelli: Nembo.

E' prossima la nuova denuncia dei redditi

Anche le pensioni dell'«Inps» saranno assoggettate all'imposta

La legge che assimila ai redditi di lavoro subordinato le pensioni e le indennità di anzianità, è di imminente pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale» - Dilatate dal provvedimento legislativo anche le facoltà di accertamento accordate ai funzionari della Finanza presso gli enti pubblici ed i privati

(Nostro servizio particolare)
Roma, 28 novembre.

E' imminente la pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* del provvedimento legislativo che, sotto l'anodina titolazione di «*modificazioni ed aggiunte agli articoli 39, 87, 136 e 143 del T. U. delle leggi sulle imposte dirette, approvato con decreto del presidente della Repubblica 29 gennaio 1958, n. 645*» dischiude nuove ed impensate vie all'attività accertatrice degli uffici, e, nel contempo, assoggetta all'imposizione vaste categorie di cittadini che, per essere portatori di redditi modestissimi, pensavano di non andare soggetti agli assalti del fisco.

Il provvedimento legislativo che sta per avere attuazione, e la cui portata è destinata a rivelarsi, nella sua pienezza, già in occasione della prossima edizione della annuale dichiarazione dei redditi (la denuncia Vanoni), trae origine da un disegno di legge che il ministro delle Finanze, on. Trabucchi, di concerto con l'allora ministro del Tesoro, on. Taviani, aveva presentato alla Camera il 15 dicembre 1961. Per essere tradotto in legge, il progetto non abbisognava della approvazione dell'Assemblea: bastava quella della Commissione Finanze e Tesoro, chiamata a decidere in sede legislativa.

Ebbene, non si sa se per il sopravvenire di dissensi in seno alla Commissione o, invece, per le inevitabili remore che è destinato a subire, anche in sede di Commissione, l'esame di ogni progetto di legge, sia di iniziativa del governo sia di iniziativa parlamentare, il disegno di legge n. 3514, ha avuto un *iter* stracco e faticoso. La Commissione Finanze e Tesoro della Camera ha finito per approvarlo, con taluni emendamenti, in una seduta tenuta il 2 agosto scorso, una delle giornate più torride della piena estate. La Commissione Finanze e Tesoro del Senato ha indugiato, a sua volta, tre mesi e più sull'esame del testo approvato dalla Commissione dell'altro ramo del Parlamento: ha finito per accordare il suo *placet* nella seduta tenuta il 14 di questo mese, dando così il via alla promulgazione della legge.

Ora — e la domanda viene spontanea — quali sono le innovazioni introdotte dalle «modificazioni ed aggiunte agli art. ecc. ecc. del T. U. delle leggi sulle imposte dirette» nella applicazione del nostro sistema fiscale? Ve ne ha una che interessa la generalità dei contribuenti e che rivoluziona alquanto la prassi, ancorché l'on. Trabucchi avverta, nella sua relazione al disegno di legge, che le «modificazioni e le aggiunte» proposte rispondono, nel loro insieme, a «semplici esigenze di chiarezza e di perfezionamento» delle norme previste dal T. U.

Ebbene, attraverso le aggiunte all'art. 39 del T. U., viene smisuratamente dilatata la potestà di investigazione e di accertamento di cui già dispongono gli uffici. D'ora in poi, anche «*in deroga a contrarie disposizioni legislative, statutarie o regolamentari*», i funzionari della Finanza sono abilitati ad ottenere e rilevare «*dati ed informazioni in possesso di enti pubblici, di società ed enti che effettuano riscossioni e pagamenti per conto di categorie di interessati e di società ed istituti di assicurazione per singoli contribuenti o categorie di contribuenti*». E non basta: il Fisco è abilitato a richiedere ai soggetti tassabili in base a bilancio, *escluse le aziende e gli istituti di credito* (il che vuol dire che il segreto bancario rimane salvo) «*dati relativi alle vendite, agli acquisti o alle forniture verificatesi in un determinato periodo con clienti e fornitori, nominativamente indicati*».

Tutte queste misure restrittive, nell'intendimento del ministro Trabucchi, mirano a far sì che, per il principio della generalità dell'imposta e per i fini della perequazione tributaria, non abbiano a sfuggire al prelevamento fiscale le ingenti somme erogate dagli enti pubblici e privati cui fa riferimento la legge. Ma con il fine della perequazione tributaria, dopo i tanti ed arcinoti esempi della incapacità o della impossibilità, per il Fisco, di accertare e colpire i grossi ed i grossissimi redditi, non costituisce un fatto che può indurre a meditare la locuzione con cui si è voluto sostituire il primo comma dell'art. 87 del T. U., disponendo che «*le pensioni e le indennità di anzianità e di previdenza sono assimilabili ai redditi di lavoro*»?

Alla stregua di questa norma, anche le pensioni erogate dall'*Inps* (e sappiamo, tutti, di quale entità siano: nella più parte dei casi, oscillano dalle 10 alle 15 mila lire mensili) non sono esenti dall'imposizione della R. M. se, cumulate con altri redditi mobiliari od immobiliari, anche minimi, superano le 300 mila lire ragguagliate ad anno. Ma i beneficiari di pensioni di importo maggiore — quelli che han versato i contributi per decenni e decenni, non hanno scampo: sono, inesorabilmente addentati dal Fisco, così come lo sono, per l'indennità di anzianità, coloro che vanno in quiescenza con una liquidazione di appena un milione di lire.

Ora, è notorio che un operaio, lasciando il lavoro, dopo 35 anni di anzianità presso la stessa ditta, riceve un'indennità pari a 325 giorni di paga, 2600 ore di lavoro. Anche se si tratta di un operaio specializzato, la somma che egli riceve, al termine della sua vita di lavoro, è pari, e forse minore, di quella che i divi della canzone, gli urlatori (di un sesso e dell'altro) percepiscono in una sola serata. Ma i divi e gli urlatori, e non solo costoro, ma tanti altri che realizzano in un battibaleno favolosi guadagni, sono inafferrabili dal Fisco: hanno i mezzi, attraverso i cinque gradi di giurisdizione offerti dal contenzioso, per difendersi ed opporsi alle pretese del fisco. I lavoratori, invece, non hanno alcuna via per sottrarsi all'imposizione: sono le stesse ditte da cui dipendono che sono tenute ad operare le detrazioni imposte dal Fisco.

Ebbene, il concetto da cui muove il Fisco nell'assimilare ad un reddito, ai fini dell'imposizione, le pensioni corrisposte dagli istituti previdenziali e le indennità corrisposte in caso di cessazione del rapporto di impiego, è in netto contrasto, con quanto van sostenendo le più moderne correnti della dottrina. Nell'articolo 36 della Costituzione, che attribuisce al lavoratore un diritto di natura pubblicistica rispetto alla situazione della invalidità e della vecchiaia ed allo stato di bisogno che ne deriva, è da ricercarsi, secondo il prof. Andrea Torrente, presidente di sezione alla Corte Suprema, la chiave di volta del sistema. Le indennità di anzianità rientrano nello schema previdenziale di diritto pubblico previsto dalla Costituzione e si riannodano alla più ampia funzionalità, alla gamma più vasta di finalità che l'art. 36 della Costituzione assegna alla retribuzione, allorché statuisce che essa valga ad assicurare al lavoratore ed ai suoi familiari una *esistenza libera e dignitosa*.

Altrettanto può dirsi per le pensioni. Ma, evidentemente, il Fisco non è di questa opinione. Così, con l'anno venturo, anche le pensioni corrisposte dall'*Inps* andranno soggette alla falcidia prevista dalla legge. Il Fisco procede implacabile per la sua strada: non si preoccupa di quello che può obiettare il diritto.

Francesco Argenta

La prossima emissione di 4 nuovi francobolli

Roma, 28 novembre.

(v.) Nei prossimi giorni saranno emessi quattro nuovi francobolli: due per il Concilio Vaticano II, uno per la Giornata del francobollo, il quarto per il centenario della Corte dei conti.

Quello dedicato alla Giornata del francobollo, sarà il primo a essere posto in vendita: comparirà il 2 dicembre. E' da 15 lire, stampato in rotocalco, nei colori giallo-ocra e viola. La tiratura prevista è di 20 milioni di esemplari. La vignetta riproduce, in alto, a sinistra, il francobollo da 10 centesimi della prima serie italiana del 1862 che si sovrappone, in basso a destra, all'attuale francobollo da 30 lire della serie «michelangiolesca».

I francobolli del Concilio ecumenico saranno emessi l'8 dicembre. Sono del taglio di 30 e 70 lire, in rotocalco, con una tiratura di 5 milioni di esemplari per il primo e di cinque milioni per il secondo. La vignetta, identica per i due valori, riproduce una miniatura raffigurante la discesa dello Spirito Santo sui dodici Apostoli, con la Vergine al centro. Il sottofondo dei due francobolli è giallo-avorio, mentre le scritte e il fondino sono in rosso per quello da 30 lire e in blu per l'altro.

Il 10 dicembre verrà infine distribuito il francobollo celebrativo del centenario della Corte dei conti, da 30 lire, stampato in calcografia, che riproduce, in colore verde, il monumento a Cavour esistente nella sede della Corte dei conti. Sarà tirato in 5 milioni di esemplari.

«L'eredità del Felis» di Illica al Piccolo di Milano

Milano, 28 novembre.

Con «L'eredità del Felis» di Luigi Illica, si è inaugurata questa sera la stagione del Piccolo Teatro: il lavoro del famoso librettista mancava dalle scene milanesi da oltre trent'anni. Per questa ripresa il teatro di via Rovello ha affidato la regia a Virginio Puecher, il quale ha già al suo attivo una proficua esperienza nel repertorio dialettale milanese: ha infatti diretto i «Vincitori» di Bettini e Albini ed è stato aiuto di Strehler nel «Nost Milan» di Bertolazzi.

Interpreti dell'«Eredità del Felis» sono stati Valentina Cortese, Piero Mazzarella, Emilio Rinaldi, Luciano Alberici, Elena Borgo, Marisa Minelli, Mario Mariani e Anna Priori. Le scene e i costumi erano di Luciano Damiani.

Per disturbo della quiete altrui

Celentano condannato a 100 mila lire di ammenda

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 28 novembre.

(g. m.) Gli urli di Adriano Celentano — gli stessi «urli» che gli hanno fatto guadagnare fama e milioni alla radio, alla televisione, con i dischi — sono stati considerati dal pretore schiamazzi contro la pubblica quiete. Pertanto ai sensi dell'articolo 659 del codice penale il cantante è stato condannato a 100.000 lire di ammenda col beneficio della condizionale e al risarcimento dei danni alla parte civile da pagarsi in separata sede.

La vertenza ha avuto origine da una denuncia presentata da cinque coinquilini dello stabile di via Zuretti 47, dove vive il popolare cantante. Essi erano stanchi di sentire Celentano che si esercitava in casa, e giudicavano che i suoi «urli» disturbassero la quiete dell'intero caseggiato.

La sera stessa della denuncia, il 7 aprile scorso, sul marciapiede davanti allo stabile di via Zuretti s'era radunato un certo numero di amici e «aficionados» di Celentano. Un coinquilino, esasperato, aveva buttato giù dalla finestra un vaso di fiori, e aveva insultato la combriccola.

Ora il pretore ha condannato Celentano, ma il cantante ha minacciato di rifarsi presentando a sua volta una querela contro il coinquilino.

Fa vendere da un agente di cambio venti milioni di azioni falsificate

Il professionista, uno dei più anziani di Trieste, sospeso dall'attività - Non ha voluto rifondere la somma alla banca - Sconosciuto il cliente autore della truffa

(Dal nostro corrispondente)
Trieste, 28 novembre.

La deputazione di Borsa di Trieste ha preso un grave provvedimento a carico d'un agente di cambio, Guido Saut, sospendendolo dall'attività per insolvenza. Sono in corso indagini di polizia, dietro l'insolvenza pare si nasconda un reato di truffa di cui sarebbe rimasto vittima lo stesso agente di cambio, che operava in Borsa da una quarantina d'anni.

L'episodio ha avuto inizio agli ultimi di luglio, quando uno sconosciuto (più tardi si è saputo che aveva presentato documenti falsi) si rivolgeva all'agente di cambio per vendere un certo numero di azioni. L'agente triestino, atteso il momento propizio, collocava i titoli presso un istituto bancario, ricevendone in cambio venti milioni. Il Saut consegnava a sua volta la somma al cliente che si eclissava.

Nello scorso ottobre la Banca presentava i titoli alla direzione centrale di Milano, dove nel corso di un'operazione di controllo e verifica, veniva constatato che le azioni erano tutte false. L'istituto bancario chiedeva allora all'agente di cambio la restituzione della somma ricevuta, ma il Saut non aderiva alla richiesta, considerandosi a sua volta truffato e vittima del raggiro. Ora, essendo scaduti i termini posti dalla Banca all'agente di cambio per il rimborso dei venti milioni, la direzione dell'istituto, constatata l'insolvenza, si è trovata nella necessità di sporgere denuncia. Finora non è stato possibile giungere all'identificazione del truffatore. Del caso si stanno interessando il nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri e la squadra mobile della questura.

u. s.

Salvato dopo una notte sulla barca rovesciata

(Dal nostro corrispondente)
Livorno, 28 novembre.

Un naufrago quasi svenuto per il freddo è stato raccolto davanti alla costa maremmana — poche miglia al largo dell'isola del Giglio — dal piroscafo da carico *Maria Bibolini*, del Compartimento marittimo di Genova. Il naufrago è il pescatore Angelo Taravella, di Porto S. Stefano (Grosseto). Egli è stato avvistato all'alba dalla *Bibolini* mentre si trovava aggrappato ad un relitto: una barca a motore rovesciata e con la chiglia sfondata. Una lancia della *Bibolini*, raggiunto il relitto, ha provveduto al recupero del naufrago, mentre si cercava di rilevare i dati di riconoscimento dell'imbarcazione rovesciata. Dopo un tentativo di rimorchio, quest'ultima veniva abbandonata.

A bordo della nave il naufrago è stato sottoposto a una energica cura contro l'assideramento. Il radiotelegrafista intanto lanciava il segnale di avvenuto salvataggio. Qualche ora più tardi il messaggio veniva completato annunciando che il naufrago aveva ripreso conoscenza, aveva fornito le proprie generalità e una brevissima, incerta descrizione di come erano andati i fatti.

Secondo il racconto del Taravella, egli ed un amico erano usciti, nella tarda serata di ieri, da Porto Santo Stefano per effettuare una partita di pesca: la relativa calma del mare e l'assenza di vento avevano permesso all'imbarcazione — una lancia a motore di discreta potenza — di raggiungere il centro del canale San Giglio. A questo punto, per cause imprecisate, la barca si è rovesciata scaraventando in mare i due occupanti. Il Taravella non ha fornito molti particolari della drammatica lotta contro il mare e il freddo intenso della notte. I due naufraghi sono rimasti intorno all'imbarcazione sforzandosi invano di raddrizzarla, sostenendosi a vicenda.

A bordo della *Bibolini*, in navigazione verso Genova ove giunge in serata, Angelo Taravella non è stato sollecitato a fornire altri particolari della permanenza in mare.

Quando la motonave ha avvistato il relitto, pochi minuti dopo le 8, il compagno del Taravella era scomparso da alcune ore. Nessuno ne ha saputo più niente: per tutta la giornata i mezzi navali mobilitati dalla capitaneria di Porto Santo Stefano hanno invano incrociato nel canale dell'isola del Giglio. Nessun risultato hanno dato le ricerche lungo la costa.

b. c.

Spara due colpi a un giovane che protestava per uno scherzo

Domodossola, 28 novembre.

(g. b.) E' stato arrestato questa sera a Domodossola il calabrese ventunenne Eusebio Mafrica, ricercato per tentato omicidio ai danni di Rodolfo Simionato, di 31 anno, residente a Villadossola.

Il Simionato, insieme con altri amici, a bordo della sua «600» era fermo lungo una strada del villaggio Sisma, appena fuori l'abitato di Villadossola. Ad un certo punto sentì picchiare ai cristalli dell'auto. Era uno sconosciuto che transitava in compagnia d'una amica. Non voleva nulla, aveva battuto sul vetro solo per scherzo. Ma uno degli amici del Simionato, Olivano Zanucoli, di 22 anni, pure abitante a Villadossola, uscì dalla vettura con l'intenzione apparente di dare una lezione al disturbatore. Questi, identificato poi per Carmelo Zappia, di Villadossola, riparò rapidamente nella vicina abitazione dell'amica. Di qui tornò fuori, accompagnato dal Mafrica, armato di pistola.

A questo punto accadde un fatto sproporzionato e imprevedibile. Il Mafrica sparò due colpi. Il primo raggiunse la portiera della macchina, il secondo ferì il Simionato alla coscia. Subito dopo, il responsabile si dava alla fuga, riuscendo per due giorni a rendersi irreperibile.

Inchiesta all'ospizio sull'ottantenne sospettato di una catena di delitti

Riesumate le salme di altri 5 ricoverati forse avvelenati dal vecchietto di Cortina

L'ex ergastolano prima ammette, poi nega - Pare fosse innamorato della giovane infermiera che circondava di attenzioni il suo vicino di letto: questi è stato l'ultimo a morire - Gli altri cinque sono spirati quest'anno (due addirittura nello stesso giorno): fra essi vi è la suocera del presunto assassino

L'angolo del refettorio nell'ospizio comunale di Cortina d'Ampezzo con il radiatore del termosifone sul quale fu deposta la tazza di caffè contenente il veleno (Tel.)

(Dal nostro inviato speciale)
Cortina, 28 novembre.

Nei confronti di Fortunato Criscovich, il «diabolico» vecchietto ottantunenne sospettato di aver avvelenato numerosi compagni nell'ospizio comunale di Cortina, l'autorità giudiziaria spiccherà probabilmente mandato di cattura: il mandato, atteso per sabato prossimo, sarà emesso, secondo ipotesi attendibili, per omicidio volontario aggravato in seguito alla morte del quarantanovenne Roberto Zardini, un povero paralitico deceduto quindici giorni fa dopo aver ingerito una sorsata di caffelatte, cui era stata mescolata una dose di E-605, il potente anticrittogamico.

Il magistrato ha ordinato la riesumazione delle salme di altri cinque ricoverati: Anna Lacedelli, ottantatreenne, suocera del vecchio Criscovich, spirata il 1° settembre scorso; Arcangelo Menardi, di 68 anni, e Serafino Ghiretti, ottantunenne, entrambi deceduti il 25 febbraio; Pietro Valleferro, cinquantacinquenne, morto la mattina del 24 gennaio, e infine Osvaldo Festini, spirato soltanto due giorni prima, il 22 gennaio, sempre di quest'anno.

Se gli esami tossicologici sui reperti prelevati ieri dal prof. Fiori, dell'Istituto di medicina legale dell'università di Padova, riveleranno — come molti ritengono probabile — l'esistenza di tracce di veleno, la posizione del vecchio risulterà irrimediabilmente compromessa.

Durante gli interrogatori il Criscovich si è difeso con la abilità di un attore consumato: calcolatore, lucidissimo, pronto nei riflessi, egli ha smentito con estrema disinvoltura circostanze ammesse poche ore od anche pochi minuti prima, oppure ha finto di non capire le domande più imbarazzanti che gli erano rivolte, giungendo a fare qualche parziale ammissione soltanto quando aveva la certezza di trovarsi in un vicolo cieco e che sarebbe stato controproducente per lui smentire l'evidenza stessa dei fatti.

L'indiziato ha continuato a sostenere di non aver mai messo nella tazzina del caffelatte, bevuto dal povero Zardini pochi minuti prima di morire, la dose letale di E-605 come gli viene addebitato, affermando che, se egli ha assassinato mezzo secolo fa una persona, non si deve per questo ritenere che egli possa commettere un altro delitto.

L'inserviente Giovanna Forer, quella che portò allo Zardini il caffelatte, avrebbe però contestato al Criscovich, su suggerimento della polizia, di averlo visto mentre versava il veleno nella tazza ed allora, a denti stretti, il vecchio sarebbe stato costretto ad ammettere con lei la circostanza, smentendola subito dopo, quando si è trovato di fronte agli inquirenti.

Il vecchio ha anche ammesso di aver introdotto una sostanza estranea in una bottiglia di birra che aveva offerto alla Forer la scorsa estate, nel mese di agosto. Da un esame del liquido — che la donna non aveva bevuto perchè insospettita da uno strano odore e che è stato casualmente conservato in un armadio — è risultato che ad esso era stata mescolata una forte dose di creolina. Il Criscovich però, tranquillo e sicuro di sè, ha negato anche questo caso. «Io ho aggiunto soltanto del limone alla birra, per fare uno scherzo alla ragazza — ha detto —, non ho mai avuto la minima intenzione di uccidere!».

L'ottuagenario, un soggetto dalla sensibilità morbosa, si era notoriamente invaghito di Giovanna Forer alla quale aveva fatto più volte profferte amorose. Era sempre stato respinto, diventando assurdamente geloso di lei perchè colmava di attenzioni il povero Zardini, immobilizzato nel suo letto a causa del morbo di Parkinson. Forse l'enigma del «giallo di Cortina» è da ricercarsi proprio nel morboso attaccamento e nella gelosia dell'ex carcerato per la giovane che ha ventiquattro anni. Soltanto un'alterazione di questo genere, sotto forma di lucida pazzia, potrebbe spiegare l'assassinio dello Zardini e la soppressione — secondo quanto si ritiene — anche di altre persone.

La personalità del presunto pluriomicida è sconcertante, come i delitti che gli vengono imputati. Nato nel 1881 ad Innsbruck ma di origine slava, il Criscovich disertò nel 1902 dall'esercito austro-ungarico rifugiandosi in Italia. Nel 1908 assassinò una giovane donna per impadronirsi dei suoi orecchini e venne condannato a trent'anni di reclusione.

Dimesso nel 1931 dal penitenziario di Messina in seguito ad un condono parziale della pena, nel 1935, ormai cinquantaquattrenne, sposò Elia Lacedelli, sua parente di 22 anni più giovane, che gli diede cinque figli, tre femmine e due maschi, uno dei quali psichicamente tarato. La vita della coppia in una squallida casa di Pocol, poco distante da Cortina, trascorse per anni in un clima quasi allucinante.

L'ex carcerato, dedito al vino e [illegible] da gelosia per la moglie, picchiava a sangue la donna e la minacciava di morte; insidiava anche le giovani figlie. Il suo comportamento criminale gli procurò altri tre anni e mezzo di carcere ma anche questa seconda condanna non migliorò l'uomo.

Nel 1958 Fortunato Criscovich, dopo aver malamente sbarcato il lunario facendo il boscaiolo o il manovale, riuscì a farsi ricoverare nell'ospizio di Cortina.

Nel ricovero — una casa a tre piani nel centro del paese dalle cui finestre si dominano le vette del Faloria, delle Tofane e delle altre cime dolomitiche — la vita è in apparenza serena, come se nulla fosse accaduto.

Le tre suore della Carità che coadiuvate da due infermiere e due inservienti curano i restanti quattordici ospiti (dodici donne e due uomini), sono stupite e costernate quanto il dott. Ghedini, direttore sanitario, per ciò che è accaduto in questi giorni. La casa di ricovero è assediata da giornalisti e da fotoreporters e le buone sorelle, tutte native della Val Pusteria, sono attorniate da persone che vogliono particolari sulla clamorosa, incredibile vicenda.

Il fermo del «terribile» vecchio ed il suo trasporto nella camera di sicurezza della caserma di p. s. di Cortina ha suscitato un'atmosfera nuova nell'ospizio. Tutti temevano il Criscovich, malgrado la sua apparente tranquillità e la correttezza. Negli occhi di quest'uomo che ha trascorso un terzo della sua vita in carcere c'era qualcosa di enigmatico e di allucinante che turbava anche le religiose: quegli occhi allucinati e penetranti, che forse hanno spiato le mosse di ogni ricoverato, studiando il momento per versargli il veleno nel caffelatte.

Enzo Pizzi

Fortunato Criscovich, a sinistra, dopo il fermo (Telef.)

Due carbonizzati nell'auto che s'incendia per un urto

Sono il cassiere e un commesso di una banca di Monfalcone - La vettura, di notte, si è schiantata contro un platano

(Dal nostro corrispondente)
Monfalcone, 28 novembre.

Due dipendenti della filiale di Monfalcone della «Banca del Friuli», il commesso Placido Regolin, di 49 anni, da Castions di Zoppola e il cassiere Mario Valenti, ventinovenne, ed entrambi residenti a Monfalcone in via Buonarroti 4, sono bruciati vivi nell'auto per un incidente stradale.

La sciagura è avvenuta poco dopo la mezzanotte di martedì, a Pieris, sulla statale. I due, sulla «600» pilotata dal Valenti, stavano per rientrare in città. Fatte poche centinaia di metri l'auto, proveniente dal centro del paese, imboccava una curva che immette nella statale, ma per cause che non si è potuto stabilire, si schiantava contro uno dei platani che fiancheggiano l'arteria.

L'urto è stato violentissimo. Pare che i due impiegati siano morti sul colpo. Probabilmente per un corto circuito i vapori di benzina hanno preso fuoco e la vettura è stata in pochi istanti avvolta dalle fiamme.

Sul posto è accorso subito il proprietario di un vicino ristorante che ha cercato inutilmente di estrarre una delle due vittime dal rogo. I vigili del fuoco sopraggiunti per domare le fiamme hanno impiegato più di un'ora.

Estratti i due cadaveri non si è potuto identificarli subito, dato che erano quasi carbonizzati. Più tardi un collega delle vittime, nella cappella mortuaria di Pieris, presente il pretore di Monfalcone, ha riconosciuto da alcuni particolari che si trattava del Regolin e del Valenti.

t. s.

Ucciso dalla poliomielite un sedicenne non vaccinato

(Dal nostro corrispondente)
Firenze, 28 novembre.

(g. c.) Lo studente Piero Braccini di 16 anni abitante a Grassina, che frequentava l'istituto professionale «Buzzi» di Prato per conseguirvi il diploma di perito tessile, giorni fa accusava un malessere. Poichè il male non accennava a scomparire si faceva visitare da un medico e questi, sospettando trattarsi di poliomielite, ordinava il ricovero all'ospedale Meyer di Firenze dove la diagnosi era confermata.

Oggi alle 16,20 il povero Braccini è morto nel polmone d'acciaio, dove era stato introdotto in un disperato tentativo di salvarlo. Si è appreso che il ragazzo non era vaccinato.

La notizia ha suscitato a Prato fra i compagni di scuola, viva commozione. Le autorità sanitarie hanno fatto sospendere le lezioni ed eseguire un'accurata disinfezione. Gli alunni sono tornati stamane nelle aule, ad eccezione di quelli della sezione che ospitava il povero Braccini, che resterà chiusa ancora per dieci giorni.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa** *(via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 1,30 % globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n....., Torino, computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono ricevere il ritiro presso i nostri uffici.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza» indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di inoltrare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno recapitate se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografia e nel testo è indispensabile risulti l'intestazione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.

1 Commerciali L. 150 p.p.

ACQUISTO cesoia ghigliottina metri 1 spessore millimetri 15 Capocci 135, Torino A105094

ACQUISTO contanti se occasione oscilloscopio sweep marker voltmetro elettronico provavalvole. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9235 — Torino».

AFFILATRICI, smerigliatrici, pulitrici, trapani, saldatrici elettriche, ogni tipo, Sitor, via Nizza 32, Torino, tel. 651-227.

ALTERNATORI, autotrasformatori, trasformatori, motori. Sipator, via Cigna 5, telefono 481-012. 647

ARREDAMENTO per merceria abbigliamento maglieria privato vende. Telefonare 251-109. A104654

AUTOGRU tutti tipi immediati servizi industriali. Telefonare: Ubino 280-000, Torino. 94

CALDAIE a vapore ogni tipo ed accessori compra vende Cacciotto, via Montevecchio 6. Telefono 890-754. 693

DISPONGO considerevole quantitativo pane bianco alimentazione animale, L. 70 kg. Marengo, telefono 23-69. Bra.

GIORNALISTA italiano residente Svizzera, funzionario società Berna (sede centrale più 10 uffici territoriali) assume per sè e società incarichi ed esamina proposte affari commerciali, apertura filiali, rappresentanze purchè trattasi attività serie, dichiaratamente redditizie, legalizzate. Offerte sotto cifra M 74052 y Publicitas Berna Svizzera. 30073

IMPRESA ottimamente attrezzata impianti elettrici industriali civili accetta lavori conto terzi ed in proprio manutenzioni, preventivi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8099 — Torino».

LAMIERE ondulate nere e zincate, tubi e grondaie, laminerom, spessori fino 200 mm. Tagli su misura. Via Parma 1, telefono 269-383. 253

LIMATRICE compulegazione funzionante corsa 600, mole smerigliatrici vendonsi. Telefonare 322-528. A105092

LINOTYPE perfetto funzionamento vendesi. Telefonare 322-528. A105092

MACCHINE lavorazione legno nuove, occasioni. Scassa, via Giacosa 2, telefono 682-914. 1121

MOTORIDUTTORI ad ingranaggi in olio monoblocchi chiusi. Golemati, telefono 22-743. 7

OCCASIONE tornio Nuston revisionato cedesi buon prezzo. Telefonare 723-323.

OCCASIONISSIME macchine lavorazione legno motoseghe tedesche. Mallet, telefono 527-201. 395

PALE caricatrici gommate cingolate Dumper nuovi usati, Pales, tel. 531-322.

POSSEGGO grandi quantitativi pellicola nastro carattere continuativo industriale. Telefonare 8950-323 via Annibale Calzoni 2, Roma. A105760

PRESSE eccentriche tutte potenze, pronta consegna, lunghe rateazioni. Rosso, via Papacino 4, Torino, tel. 547-116.

RETTIFICA, alesatura, barenatura di cilindri industriale. Telef. 692-998.

TELESALVAMOTORI aria, olio, Microinterruttori, relais. L'Apparecchiatura Elettrica, Cairoli 32, telefono 874-646.

TONDO per cemento armato in qualità anche minore fosse perdono Ferriere di Borgaro. Telefonare 572-147, 572-125.

TRASFORMATORI, motori, alternatori, dinamo, gruppi elettrogeni, Valsa, via Perugia 46. 26365

VENDESI lapidello a settori Baselli corsa 800 mm., in buone condizioni. Telefonare ore ufficio 290-373. A105770

VENDESI pala caricatrice cv. 60 completamente revisionata con lavoro, scrivere: «Pubblicità Stampa 5193 — Torino».

VENDO trasmettitore Star SMA/II V. 220 mondiale, nuovo, applicata a elettrovalvola indicatissima per tagli bed. Vendo anche separatamente. Tel. 689-253, 13-14. A105190

2 Artigianato L. 100 p.p.

DECORAZIONI alloggi in plastica in tappezzeria e in genere. Tel. 200-256.

DECORAZIONI camera, a scelta 5000, tappezzate 12.000. Telefonare 529-335, 527-414. A104799

ELETTRICISTA specializzato esegue modificazioni riparazioni installazioni impianti civili. Prezzi modici. Tel. 43-672.

LAVORANTE sarta cerca lavoro a domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7306 — Torino». A105336

SARTA abilissima taglia prova vestiti mantelli. Telefonare 696-237.

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 150 p.p.

A.A.A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate Fincotex, piazza Statuto 24, telefoni 485-889, 485-902; via Saluzzo 1, tel. 687-619. Prestiti immediati su auto e autocarri, supervalutando anche ipotecati comunque targati. Prestiti personali a impiegati, professionisti, artigiani, commercianti, possidenti. 1299

A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate a condizioni vantaggiosissime. Prestiti a dipendenti grandi aziende, bancari, possessori immobili. Ilima, via Mercantini 15, telefono 40-679. 1195

A.A. AFFARONE causa vecchiaia cedesi latteria avviatissima fortuna assicurata. Telefonare 80-551. A99444

A.A. ITALFIDI, filiale piemontese Torino, via Principe Tommaso 6, telefono 683-301. Mutui, prestiti, autosovvenzioni, buoni acquisto. Rapidità, riservatezza, modicità. 66

A. AUTO, case finanziamo rapidamente prestiti immediati a lavoratori impiegati. Masila, via Don Minzoni 14, telefono 53-591. 1077

A PRESTITI IMMEDIATI A LAVORATORI IMPIEGATI FUNZIONARI ARTIGIANI AUTOSOVVENZIONI IMMEDIATE CONCEDE FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 24, TEL. 485-889, 485-902; VIA SALUZZO 1, TELEFONO 687-619. —

A tassi bancari concediamo prestiti, massima rapidità. Finanziario Torinese, Andrea Doria 9, telefono 518-131.

A Torino affittiamo gerenza tabaccheria avviatissima. Riva, via Mazzini 1.

A 38 km. da Torino, statale Savona, cedesi per ritiro commercio, albergo ristorante avviatissimo. Tel. 689-890 ore pasti. A104834

AFFARONE, causa salute cedesi oppure gerenza fabbrica detersivi prodotti chimici industriali, vastissima zona clientela. Telefonare 430-373. A105883

AFFARONE cedesi bar zona S. Rita. Telefonare 390-949. A105063

AFFARONE, cedesi panetteria 2.500.000 zona Francia, affitto 40.000. Telefonare 599-490. 608

AFFARONE cedesi pasticceria avviatissima con laboratorio macchine forno Moncalieri. Tel. 672-571 ore serali.

AFIA, PIETRO MICCA 18, TELEFONO 40-632, CONCEDE PRESTITI IMMEDIATI, IMPIEGATI, OPERAI, FINANZIAMENTI IMMOBILI, AUTOVEICOLI. SERIETA', SEGRETEZZA.

AGENZIA monoristica primaria, provincia, cede 6.500.000 o permuta con immobile Fasano, Novara 29, tel. 237-775.

ALBERGO Genova centralissimo meublè 50 camere cedesi ottimo affare. Casella 1482 R. SIP, Genova.

AGNELLERIA forte reddito vendesi causa malattia. Telefonare 510-648.

ALBERGATORE massime garanzie cerca in gerenza albergo montagna stagione invernale estiva. Casella 1483 R. SIP, Genova. 30108

ALBERGO bar ristorante modernissimo causa malattia cedesi 50 km. Torino sulla strada nazionale Torino Milano. Telefonare 397-050. A104669

ALBERGO rinomatissimo 20 camere saloni città vicinissimo Torino, cedesi occasionissima. Cerec, Cavour 28.

ALIMENTARI, angolare modernissimo, retro abitabile, 30.000 giornaliere, reddito elevato, avende Fasano, Novara 29.

ALIMENTARI frutta verdura annesso alloggio cedesi 2.600.000 incasso 45.000. Telefonare 80-931. A105633

ALIMENTARI, rivendita pane, bella posizione 100 giornaliere, alloggio annesso, avende Fasano, Novara 29. 946

ALLOGGIO sette belle camere ammobiliate centralissimo cedesi permesso subaffitto. Telefonare 687-423. A104933

AMPIO caffè angolare incasso 40.000 giornaliero cediamo. Telefonare 43-762. Scarpato. 504

ATTENZIONE! Cedesi commestibile qualità permessi, 1.400.000. Grande passaggio. Telefonare 688-646. A106663

AUTORIMESSA attrezzata modernamente cedesi. Telefonare 307-387 A102736

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commercianti! Volete acquistare vendere aziende? Rivolgetevi fiduciosamente! 14680

CEDESI avviatissimo negozio calzature angolare quattro vetrine. Telefonare ore lavoro 882-643. A103262

CEDESI direttamente avviatissimo bar zona commerciale. Eventualmente alloggio. Telefonare 63-236. A105111

CEDESI importante avviatissimo bar caffè centro Pinerolo. Agenzia Castorel, Pinerolo. 30147

CEDESI licenza merceria maglierie trasferibile. Tel. 878-654 dopo ore 20.

CEDESI merceria tessuti per bambini due vetri, prezzo imbattibile. Tel. 364-521.

CEDESI negozio alimentari zona Crocetta. Telefonare 591-330.

CEDESI negozio, causa matrimonio, zona centrale, abbigliamento, maglierie affini per uomini donne bambini. Telefonare 70-995. A105838

CEDESI negozio confezioni signora centrale. Telefonare 851-182. A104651

CEDESI o gerenza causa maternità, drogheria zona S. Rita. Telefonare ore pasti 394-995. A106602

CEDESI o gerenza pensione mare. Telefonare 525-718 Torino. A105398

CEDIAMO avviatissimo negozio agnelleria polli conigli S. Paolo 2.600.000. Telefonare 383-417. 544

DROGHERIA profumeria tutti permessi in importante corso alloggio annesso avviatissima vendesi 1.800.000 trattabili. Telefonare 280-395. A104938

DROGHERIA S. Paolo, moderna, zona grande sviluppo, cede 2.800.000 motivi salute Fasano, Novara 29. 946

DROGHERIA torrefazione angolare, ampie vetrine, 70.000 giornaliere, vende 6.000.000 Fasano, Novara 29. 946

DROGHERIA, zona commerciale, licenza trasferibile, buon reddito, avende 1.300.000 Fasano, Novara 29.

FOTOGRAFO esperto cerca collaboratore, cartellonista pubblicitario. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8402 — Torino».

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque liquidità, cedonsi. Cavallera, Saluzzo 21. 184

LAVANDERIA, noleggio tovaglie parrucchieri, vasta clientela, reddito elevato, cede 3.500.000 Fasano, Novara 29.

LICENZA mercerie, tessuti trasferibile. Vendesi Mirel, Monteglio 18, tel. 277-995.

LICENZA rivendita pane, compreso muri, nuova costruzione, unico in zona, cede 4.200.000 Fasano, Novara 29.

MACELLERIA, ben attrezzata, buon reddito, spese minime causa ritiro commercio avende Fasano, Novara 29.

MERCERIA abbigliamento licenza cartoleria centrale cedo, Telefonare 41-246.

PRIVATO vende latteria. Tel. 730-401.

RADIO, televisione; elettrodomestici centralissimo, forte utile cede motivi familiari Fasano, Novara 29, tel. 237-775.

RISTORANTE latteria alloggio avviatissimo cedesi 5.000.000 trattabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7311 — Torino».

RIVENDITA pane, alimentari, bella posizione, 100 giornalieri, alloggio annesso, avende Fasano, Novara 29. 946

RIVENDITA pane avviatissima reddito condizioni pagamento oppure gerenza. Telefonare 43-762, Scarpato. 504

RIVENDITA pane, centralissima, alloggio, ultimo incasso, cedesi 3.000.000. Cavallera, Saluzzo 21. 634

SALUMERIA bene avviata centro Pinerolo cedesi affittasi. Telefonare 45-06 Pinerolo. 30147

SANREMO affarone vendesi albergo centrale 23 camere, servizi, giardino, eventuale gestione, Casella Postale 54, Sanremo. 30253

SANREMO cedesi avviatissima piccola pensione signorile centrale, in villa giardino possibilità ristorante. Scrivere Ibrone Pubblicità 26, Sanremo. 30073

SANREMO cedesi caffè centralissimo avviato. Scrivere Ibrone Pubblicità 28, Sanremo. 30146

TORREFAZIONE caffè, incasso 40.000, orario ridotto, rinettiamo 6.300.000. Cavallera, Saluzzo 21. 634

A magazzino, laboratorio o piccola industria silenziosa vendiamo o affittiamo 700 mq. seminterrato luminoso interessante in nuova costruzione corso Orbassano 319 con ingresso per autocarri. Telefonare ufficio 580-680. A104838

A MURI negozi macelleria, pizzeria, commestibili, vendiamo reddito 8 %. Cerec, Cavour 28. 1034

A PRIVATI ACQUIRENTI O PROPRIETARI ALLOGGI CONCEDIAMO MUTUI IPOTECARI FINO A 5 ANNI. EFIP, CORSO RE UMBERTO 5. 351

ABBIAMO via S. Anselmo angolo via Baretti alloggi signorili 4 camere cucina doppi servizi negozi seminterrati mutuo facoltativo. Domus, Garibaldi 39, telefonare 511-050. 540

ABBIAMO via Verolengo 159, alloggi una camera, tinello, cucinotto. Negozi mutuo facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 39 540

ACQUISTA contanti privato 2-3 camere (anche vecchia costruzione). Tel. 525-634

ACQUISTASI contanti qualsiasi alloggio piccolo grande qualunque zona. Telefonare 771-403 802

ACQUISTEREI contanti alloggi 1-2 camere qualsiasi zona. Telefonare 526-593.

ACQUISTIAMO piccole o grandi aziende agricole servite da strada, vicinanze autostrade o ferrovia. Renato Grilli, Colonna al Serio (Bergamo), telefono 390.

ACQUISTO alloggio per investimento preferibilmente vuoto comodità tranviaria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 252 — Torino». 1000

ACQUISTO locale uso laboratorio mq. 250. Telefonare 389-278. A104986

ACQUISTO villetta uno due alloggi giardino in Torino, Telefonare 598-527.

ADATTO ufficio vendesi 4 camere piazza Sabotino. Telefonare 631-303. 543

ALLOGGI due tre camere cucina liberi occupare reddito, casa recente, laboratorio mq. 65 garages nuovi rateazioni quinquennali, vendonsi via Beaulard 32, Vinadio 16-18. A100675

ALLOGGI liberi 1.200.000 a camera, seminuovi 1.700.000. Cerec, Cavour 28.

ALLOGGI signorili spaziosi 1-5 camere tinello cucinino servizi vende direttamente impresa, via Filadelfia quasi angolo via Tripoli. Telefono 393-106. 29839

ALLOGGI 2 camere tinello cucinino servizi vendo S. Paolo. Tel. 389-417.

ALLOGGIO Crocetta due camere tinello servizi casa ferrovieri vendo 5 milioni. Telefonare 334-841 mattino.

ALLOGGIO Crocetta 2 camere tinello cucinino servizi vendesi 5.000.000. Telefonare 290-298. A105165

ALLOGGIO due camere servizi corso Lecce vendesi. Telefonare 651-503.

ALLOGGIO nuova costruzione ottimo reddito costruttore vende. Tel. 595-249.

ALLOGGIO signorile (Borinphieri) quattro camere, cucina, doppi servizi vendo 12.500.000. Telefonare 521-974.

ALLOGGIO via Garibaldi, reddito 55.000 mensili, vende 14.000.000. Gabetti, XX Settembre 17. 786

ALLOGGIO via Po, 1 piano, mq. 170, 7 camere. Telefonare 830-865.

APPARTAMENTI in palazzine prestigiose, autorimessa giardino 4-7 camere. Lauro 45, Tabacchi 44, Boulevard 9 bis.

APPARTAMENTI signorili da tre a cinque camere e servizi abitabili subito (zona residenziale corso Bramante) vende direttamente impresa. Ultimi lotti. Dispensi anche conveniente blocco. Visite via Ultreduzzi angolo via Stellenone. Orario 10-12 et 15-17. Telef. 678-523.

AUTORIMESSA affittata 600.000 mensili, completa impianti, mq. 1500, vendiamo 65.000.000 più mutuo. Beltramo, telefonare 53-912. 1063

AUTORIMESSA in finizione, affittata 1.000.000 mensile, mq. 3000 completa impianti, vendiamo 120.000.000 più mutuo. Beltramo, telefono 53-912.

AUTORIMESSA in finizione mq. 1600, completa impianti, affittata, vendiamo 85.000.000. Beltramo, tel. 53-912.

BARRIERA Milano terreno industriale mq. 6000 frazioniamo. Tel. 44-936.

BELLETTI, via Pietro Micca 10, vende proprietà muraria gruppo negozi mq. 320

BORDIGHERA vendonsi (muri): appartamento mq. 100, vicinanze mare, ammobiliato; negozio; piccolo magazzino. CAR, Casella Postale 386, Milano.

CAMERA cucina casa vecchia secondo piano su corso vendo. Telef. 759-013.

CAPITALE buon terreno privato vende 14 autorimesse bellissimo blocco. Telefonare 53-601. 304

CASA centrale 20 camere effettive costruita '34 vendesi lire 135.000.000. Brezza, via Regina 27, Torino, telefono 53-404. 874

CASA in costruzione assistente, comforts, 29 camere, barriera Francia, vendiamo 65.000.000. Beltramo, telefonare 53-912. 1062

CASA nuova camere 12 vendesi reddito 7 % via della Tronda. Telefonare 524-712. A105385

CASA nuova camere 28 et 3 negozi centro Grugliasco vendesi. Tel. 44-936.

CASA nuova costruzione 10 alloggi 25 vani, 2 negozi, ascensore, termo centrale affittata ottimo reddito, vendo blocco. Telefonare 595-249. 563

CASA recente centrale intero piano libero fine dicembre superficie trecento metri adatta società uffici, vendesi 140.000 metro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7267 — Torino». A104386

CASA signorile nuova 30 camere reddito vendo; oltre 45. Telef. 500-070.

CENTRALI, eleganti, lussuosi alloggi costruendi vende rag. Satragni, via Monfurte angolo via Valdieri vicino piazza Adriano. Visite tutti giorni 14.30-17.

CITTA' Giardino privato vende terreno 500 mq. adatto villa, casetta. Telefonare 40-072. A104829

COMPRO alloggio 2-5 camere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 265 — Torino».

CORSO D'Azeglio casa lusso vendesi 35.000.000 alloggio mq. 180, tre camere, salone, tripli servizi. Tel. 687-065

CORSO Giulio Cesare appartamento piano III, 2 camere tinello grande cucinino ingresso ripostiglio servizi vendo. Telefonare 521-762. 927

CORSO Montecucco casa nuova signorile, tutti comforts, vendo alloggio una e due camere, tinello cucinino. Telefonare 547-184. 927

CORSO Raccongi 155 vendo 3 camere tinello 9° piano. Telefonare 547-502.

CORSO Sebastopoli 166, vendiamo alloggio signorile 3 camere cucina. Libero aprile. Occasione. Telefonare 547-503.

CORSO Siracusa 39, S. Rita, vendonsi alloggi 1-2-3 camere servizi. Mutuo, facilitazioni pagamento. Rivolgersi cantiere

CORSO Unione Sovietica 63 costruzione accuratissima, vendonsi appartamenti assolati, 4-6 e più camere. Impresa ing. Bernesi. Telefonare 599-775. 587

CROCETTA vendesi 3 mansarde cucina bagno. Telefonare 397-522 dopo ore 20.

(Continua a pag. 18)

APPORTANDO capitale et lavoro introdotto grandi industrie assorbirebbesi piccola officina scopo potenziamento. Telefonare 652-022 ore pasti. A105401

AVVIATISSIMA latteria centrale cedesi causa salute. Affare sicuro. Tel. 372-549

AVVIATO negozio elettricità elettrodomestici cedesi dilazionando. Telefonare 280-319. A105879

BAR angolare tutti permessi forte incasso cedo. Telefonare 595-249. 653

BAR avviatissimo angolare liquidasi sottocosto causa malattia: superalcoolici, giochi, toto, alloggio. Telef. 374-182.

BAR, tavola calda, grande passaggio, 50.000 giornaliere, avende 9.200.000 Fasano, Novara 29. 946

BOLLETTONE 21 trasferibile, senza locali privato cede 1.600.000. Tel. 80-531.

BORGATA Parella cedesi trattoria od affittasi il complesso. Tel. 44-936.

CAFFE superalcoolici, ampio locale, alloggio tre camere 40.000 giornaliere, vende 8.500.000 Fasano, Novara 29.

CAUSA demolizione stabile cedesi attrezzatura bar, licenza super alcoolici, bilancia nuovo, Telefonare 690-575.

CAUSA maternità cedesi gerenza 15.000 incassi pastificio centrale. Tel. 80-370.

CEDESI avviatissima impresa di costruzioni edili iscritta elenco provveditorato OOPP per motivi familiari titolare. Telefonare 326-931. A105510

CEDO avviatissimo negozio ferramenta Rivoli, Telefonare 782930. A104091

CEDO licenza tavola pesca pellicterie profumeria accomodature. Telef. 760-820. A105403

CEDO negozio, licenza confezioni uomo signora bambino, ritiro commercio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8421 — Torino». A105464

CERCO bar in gerenza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7307 — Torino».

CERCO 4.000.000 per incremento lavoro forti interessi, oltre restituzione. Garanzie. Telefonare incaricato 756-608 dalle 13 alle 14. A105210

COMMESTIBILI, droghe, polli, conigli, salumi, latticini; bollettone 4 milioni, Telefonare 80-521. A104747

COMPRO qualsiasi negozio calzature. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7320 — Torino». A105403

CONFEZIONI, negozio nuovo, piazza commerciale, arredatissimo, annesso laboratorio, causa salute avende 1.900.000 Fasano, Novara 29. 946

DROGHERIA alimentari, 100.000 giornaliere, eventuale cessione muri, cede Fasano, Novara 29. 946

DROGHERIA esportazioni vini cedesi con alloggio. Telefonare 694-806.

DROGHERIA, profumeria, licenza cartoleria, centrale, buon reddito, ritiro commercio, cede 5.300.000. Fasano, Novara 29 946

MACELLERIA bovina modernissima causa trasferimento cedesi 3.000.000. Telefonare 377-836. A99441

MERCERIA, confezioni centrale, cede motivi familiari 3.000.000 Fasano, Novara 29. 946

OCCASIONE avviato risuolificio, licenza vendita calzature, centralissimo, cedo causa espatrio. Telefonare 790-974.

OCCASIONE calzature riparazioni forte lavoro retro abitabile cedesi. Tel. 527-030.

OCCASIONISSIMA cedo attrezzatura avicola completa 4000 polli. Telefonare 293-622 ore pasti. A104434

OFFICINA torneria meccanica, lavorazione propria ricambi auto, lavoro assicurato, buon reddito, ritiro commercio cede Fasano, Novara 29. 946

OSTERIA con cucina, zona commerciale, causa malattia cedesi 4.000.000 trattabili. Telefonare 558-609 ore 9-11.

PASTIFICIO attrezzato laboratorio (zona forte sviluppo) rinettiamo 1.650.000. Cavallera, Saluzzo 21. 631

PERSONA sola senza sfiancio sola indipendente 45-55enne presenza, anche mobilitamente, per sviluppo attività commerciale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5189 — Torino». A99427

PRESTITI dipendenti aziende, Autosovvenzioni. Prestiti con-senza ipoteca possessori immobili procuriamo celermente. Telefonare 53-681. A104803

SMALTERIA ampio locali, attrezzato, lavoro assicurato, 30.000.000 annui, reddito elevatissimo, cedo Fasano, Novara 29. 946

TORREFAZIONE pasticceria, analcoolici centrale, buon reddito, volendo immobile, cede Fasano, Novara 29.

TRATTORIA tipica, annesso alloggio, 50.000 giornaliere, possibilità ulteriore sviluppo locanda, motivi familiari cede Fasano, Novara 29. 946

URGE cedere laboratorio per motivi familiari in zona signorile. Telef. 582-317.

VERA occasione causa salute cedo pastificio moderno. Telefonare 251-118.

VERNICIATURA fuoco ottimo, ampio locale, forno nafta, gabina velo acqua, vasta clientela, vende Fasano, Novara 29

VIA Garibaldi cedesi negozio confezioni retro alloggio esclusi intermediari. Telefonare 514-573. A104931

ZONA popolarissima grande sviluppo cedesi causa salute nuova profumeria con reparto accomodature e con retro abitabile. Richiesta 3.000.000 trattabili. Telefonare al 257-863. A100879

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 150 p.p.

A Borgaro terreno 60 x 30 fabbricabile, privato vende, fronte strada Torino-Caselle. Telefonare 885-481.

Morta Guglielmina d'Olanda, simbolo della resistenza al nazismo

Fu la grande sovrana di un piccolo eroico paese

Aveva 82 anni - Regnò per mezzo secolo, dal 1898 al 1948 - L'invasione tedesca la costrinse all'esilio in Inghilterra - Ma da Londra continuò a mantenersi in contatto radio con il suo popolo - Nell'estate 1944 annunciò: «Coraggio, la liberazione è vicina»

(Nostro servizio particolare)
Amsterdam, 28 novembre.

Si è spenta questa notte, all'età di 82 anni, l'ex regina Guglielmina d'Olanda. Era sofferente da tempo di disturbi cardiaci; ieri le sue condizioni si erano aggravate.

Ma la fine non sembrava imminente. Al momento del trapasso (avvenuto nel palazzotto di Apeldorn, che Guglielmina abitava da anni), era al suo capezzale solo la figlia Giuliana, in favore della quale aveva abdicato il 5 settembre 1948, dopo 50 anni di regno. Per volontà dell'ex sovrana, non erano stati richiamati in patria tre membri della famiglia reale: il principe Bernardo, consorte della regina Giuliana, che si trova a Parigi; la principessa Beatrice, figlia di Giuliana ed erede presuntiva al trono, che è a Hong Kong; e la principessa Irene, nipote di Guglielmina, che è in visita a Londra.

Guglielmina d'Olanda, che regnò per cinquant'anni, fino alla sua abdicazione nel settembre '48 in favore della figlia Giuliana, godeva nel suo paese di una posizione paragonabile a quella della regina Vittoria in Gran Bretagna. Al prestigio di un lungo regno si aggiungevano l'affetto e l'ammirazione suscitati dal suo coraggio durante l'occupazione nazista e la tenacia e la pazienza degli anni dell'esilio in Inghilterra. Tali qualità, simili a quelle di re Haakon, suo contemporaneo nella sventura, ispirarono la resistenza olandese in lotta contro la brutale occupazione hitleriana.

Donna di robusta fede e di impeccabile carattere, regina saggia e comprensiva, dotata di doti che includevano, fra l'altro, una straordinaria perizia amministrativa, Guglielmina fece moltissimo per il progresso politico e la prosperità materiale del suo popolo. Modestia e semplicità erano tra i suoi pregi. Tanto nei discorsi quanto nella condotta, ella mostrò sempre una pacata dignità: e seppe affrontare tutte le situazioni come una grande sovrana.

Questa sua grandezza rifulse soprattutto nei giorni dell'ultima guerra. Era già anziana quando fu scacciata dal trono e costretta a cercare rifugio in Inghilterra, eppure non abbandonò mai nessuna delle sue responsabilità come regina d'Olanda e continuò, con ogni mezzo a sua disposizione, a guidare e ad incoraggiare il suo popolo. Ma le vicissitudini lasciarono il segno e, nel 48, tre anni dopo il suo ritorno in patria, Guglielmina abdicò in favore della figlia.

Guglielmina Elena Paulina Maria regina d'Olanda, nacque all'Aia il 31 agosto 1880, unica figlia di re Guglielmo III e della sua seconda moglie Emma, principessa di Waldeck e Pyrmont. Succedette al padre il 3 novembre 1890, ma fino al 1898, diciottenne, non fu incoronata. Sua madre assunse la reggenza. La bimba non avrebbe potuto avere guida migliore. Fu sotto la sua direzione che venne rimodellata l'amministrazione delle Indie Orientali Olandesi e, in patria, Emma aprì la via alle successive riforme sociali. Fedele a una caratteristica della Casa degli Orange, Guglielmina aveva una eccellente memoria, parlava inglese, francese e tedesco, conosceva abbastanza il russo e capiva le lingue malesi del suo futuro impero.

Il 10 maggio 1940 i nazisti invasero l'Olanda. Nel diario di Giorgio VI d'Inghilterra si legge che Guglielmina gli telefonò dall'Aja alle 5 del mattino del 13 maggio implorandolo di mandare aerei per la difesa dell'Olanda. Fu questa la prima volta nella storia che un monarca chiese aiuto ad un altro monarca per mezzo del telefono. Più tardi quello stesso giorno, ella arrivò a Londra. Un cacciatorpediniere inglese l'aveva portata da Rotterdam ad Harwich. Costretta ad abbandonare l'Aja dai tentativi tedeschi di rapirla, la sovrana aveva pensato anzitutto d'unirsi a quei reparti olandesi che ancora combattevano contro i tedeschi allo Zeeland. Fu solo quando il progetto apparve palesemente irrealizzabile che divenne possibile persuadere Guglielmina a trasferirsi in Inghilterra ove già si trovava sua figlia.

Guglielmina fu seguita a Londra dai membri del governo e, durante i cinque anni successivi, la Gran Bretagna fu — come disse poi Giuliana — «patria e speranza» dell'intera nazione olandese. Dal suo esilio la regina continuò a tenersi in contatto con il suo popolo parlandogli, con suprema dignità, per radio. «Je maintiendrai» dichiarò, ripetendo il motto della sua famiglia.

Nel febbraio 1943, la morte sfiorò la regina. Una bomba colpì una casa contigua alla sua e uccise due funzionari della sua Corte. Ma nell'estate 1944, il quadro della guerra mutò e, il 3 settembre, ella annunciò al suo popolo per radio: «Lo sapete, la liberazione è vicina».

Tornata all'Aia nel luglio 1945, subito dopo si dedicò, con slancio, alla sua missione. Ma la sua salute non era più quella di prima e il nuovo ordine politico emergente nelle Indie Orientali e gli altri pesanti problemi del dopoguerra cominciarono a logorare le sue energie. Alla fine, l'onere divenne insostenibile e nel 1948, nell'interesse del Paese, decise di abdicare e di cedere il potere a Giuliana.

Dopo l'abdicazione, Guglielmina visse in severo isolamento. Si occupava dei problemi del traffico (altra prova della sua intensa curiosità) ma soprattutto viveva per la famiglia, per la sua religione e per i suoi ricordi. Nell'agosto '58, pronunciò un breve discorso per radio in occasione del centenario della nascita di sua madre. Le sue memorie, *Solitaria, ma non sola*, pubblicate nell'autunno del '59, rivelarono non solo il ritorno di una donna anziana ai ricordi della sua gioventù, ma quei profondi sentimenti religiosi che avevano caratterizzato tutta la sua vita privata.


Una recente fotografia di Guglielmina d'Olanda (Tel.)

Nevica in Piemonte e in Riviera Maltempo su tutto il nord Italia

Imbiancato anche il Verbano - Dalla Val Dumentina calano i camosci - Quaranta centimetri al Col di Tenda, 15 a Cuneo e a Mondovì - Transito difficile sui valichi dell'Appennino e delle Alpi

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 28 novembre.

(n. b.) La temperatura si è nuovamente abbassata oggi su Genova e la Liguria. Un leggero nevischio frammisto a pioggia è caduto nella mattinata. In diverse località dell'entroterra si è formato un leggero strato di neve che rende pericoloso il traffico. Neve è caduta pure sui monti dell'entroterra del Chiavarese e Savonese.

Stamane alle 9 il termometro è sceso a Genova a + 4° ed è andato sottozero al Passo dei Giovi. Le temperature alle 15 erano: + 6 a Genova; — 1 al passo del Giovi; + 9 ad Albenga; + 10 ad Imperia; + 9 a Savona; + 6 a Chiavari e Rapallo; + 7 a La Spezia.

Cuneo, 28 novembre.

(n. m.) Le condizioni del tempo sono nuovamente peggiorate su tutto il Cuneese fin dalla tarda serata di ieri. Per tutta la mattinata è scesa una sottile pioggia, che nel pomeriggio in città e nel circondario si è tramutata in nevischio. Alle 21 la neve ha raggiunto a Cuneo i 15 centimetri di altezza. Al colle di Tenda i 40 centimetri. Per le vie del capoluogo la circolazione automobilistica procede a passo d'uomo. La patina di ghiaccio che ricopre le strade ha anche provocato diversi incidenti, il più grave dei quali si è verificato a Tetto Salet di Vernante, dove un pullman carico di operai è uscito di strada seguito poco dopo da due autocarri. Non si lamenta nessun ferito.

Mondovì, 28 novembre.

(r. c.) Dalla prima mattinata di oggi nevica in tutto il Monregalese. Il manto bianco ha raggiunto in città i 15 centimetri ostacolando in modo notevole la circolazione, particolarmente lungo le provinciali per Cuneo e Vicoforte. Abbondanti nevicate vengono segnalate dalle vallate alpine di Roburent, Pamparato, Montaldo e Frabosa, dove la neve ha raggiunto i 30-35 centimetri.

Novi Ligure, 28 novembre.

(g. c.) Nella zona di Novi Ligure dopo parecchi giorni di temperatura rigidissima, ma con cielo sereno e sole, è tornato il maltempo: durante la notte passata ha cominciato a nevicare e nella mattinata la neve ha continuato a cadere frammista a una fitta pioggia. La neve è pure caduta abbondantemente sui monti dell'Appennino ligure-piemontese: il freddo è pungente, soffia un forte vento di tramontana e la temperatura, che si mantiene rigida, non ha superato in giornata lo zero, mentre nella notte scorsa aveva toccato la punta minima di 6 gradi sotto zero.

Lungo la statale Torino-Genova e le provinciali per Tortona e per Ovada la circolazione degli automezzi è rallentata da banchi di nebbia e dal fondo ghiacciato.

Alessandria, 28 novembre.

(f. m.) Maltempo e freddo su tutta la provincia di Alessandria: mentre in pianura è piovuto quasi ininterrottamente tutto il giorno, in collina è nevicato. Soffia un leggero vento gelido, la temperatura si mantiene rigida ed è scesa a punte minime di 0°. Il fondo stradale è viscido e, in alcune parti della provincia, banchi di nebbia ostacolano la circolazione.

Verbania, 28 novembre.

(a. c.) Maltempo dalla tarda serata di ieri su tutta la zona del Verbano, investita da pioggia, nevischio, neve e raffiche di vento da est. Nelle valli si sono avuti nuovi rovesci di neve nel corso della giornata, dopo quelli della notte. La temperatura si mantiene di poco sopra lo zero nelle cittadine sul lago. Dalla Val Dumentina sono segnalate nuove calate di camosci. Gli animali scendono dalle più alte e innevate vallate svizzere e attraverso i canaloni del Tamaro, del Paglione e del Lema giungono fino intorno l'abitato di Dumenza, a 700 metri di quota.

Aosta, 28 novembre.

(l. v.) Nevica da stamane in Valle d'Aosta nelle località sopra i 600 metri. In serata la neve fresca superava i dieci centimetri di altezza a Cervinia, Courmayeur, Gressoney, Cogne. Anche ad Aosta la neve ha fatto la sua comparsa durante il giorno, ma più tardi, cessato di nevicare, non ne è rimasta traccia che sulle alture circostanti. Tutte le strade sono transitabili. Si consigliano le catene per le valli laterali e le località sciistiche.

Modena, 28 novembre.

(c. b.) L'Appennino modenese è coperto di neve, che ha fatto la sua apparizione ieri sera anche in città. Sulle località appenniniche la neve cade da circa una settimana ad intervalli più o meno lunghi e ha raggiunto una punta massima di 35 centimetri a Montegomito, 25 sul passo delle Radici e 15 a Piandelagotti. Il transito è ancora aperto in quasi tutte le località.

Massa, 28 novembre.

Nevica dalla notte scorsa sull'arco settentrionale dell'Appennino tosco-emiliano. Al Passo della Cisa, la neve ha raggiunto l'altezza di 30 centimetri, ed il traffico lungo la statale 62 è rimasto, in parte, interrotto.

Trento, 28 novembre.

(a. s.) La neve è caduta oggi nelle valli più settentrionali del Trentino. Secondo i dati pervenuti all'Ente del turismo, la neve ha raggiunto l'altezza di 120 cm. al passo di S. Pellegrino, un metro sull'altopiano della Rosetta presso S. Martino di Castrozza, 80 cm. sul Bondone.

Gravissimo fatto di sangue, di sera, nei dintorni di Domodossola

Ucciso per strada il vice sindaco di Bognanco con una coltellata al petto durante un litigio

Arrestato l'assassino: è un operaio di Villadossola - Ha confessato dopo una notte di interrogatori - La lite originata da un rimprovero della vittima - L'arma del delitto ripescata in un torrente - Ordinata dal giudice l'autopsia

(Dal nostro inviato speciale)
Domodossola, 28 novembre.

Il vice-sindaco di Bognanco, Agostino Darioli di 47 anni, è stato ucciso ieri sera con una coltellata al petto durante un litigio per strada. Mezz'ora dopo il delitto i carabinieri di Domodossola hanno rintracciato e arrestato l'assassino.

Il grave fatto di sangue è accaduto verso le 19 nella frazione Torno di Bognanco. Qui la moglie del Darioli, Teresa Pioda di 40 anni, gestisce una piccola trattoria. Ieri sera il vice sindaco, che lavorava come elettricista in una centrale della «Edison», uscendo di casa aveva visto suo nipote Rinaldo Pioda di 22 anni residente a Domodossola in via Pietrarsa 3, in compagnia di un uomo che non tardava a riconoscere per Maurizio De Michelis di 47 anni, operaio alla «Rhodiatoce» di Villadossola.

Il De Michelis è vedovo e senza figli. A quanto sembra egli avrebbe una relazione con la madre del Pioda, Linda Minola di 55 anni, rimasta anch'essa vedova il 14 ottobre scorso.

Scorgendo il nipote con l'amico della madre il Darioli sbottò in queste parole: «Batusu (cioè lazzarone); non sai rispettare la memoria di tuo padre!». L'allusione era abbastanza significativa. Il De Michelis con la sua «utilitaria» aveva accompagnato il Pioda nel pomeriggio a Torno per prelevare da una baita (che apparteneva al defunto padre del giovane) della legna da ardere.

A risentirsi per quella frase fu il De Michelis. Costui avvicinatosi al Darioli, ribattè: «Batusu sarai tu!». Ormai i due erano talmente vicini che dalle parole passarono a vie di fatto, picchiandosi con calci e pugni. Non si sa con precisione chi stesse per avere la meglio: è certo invece che il De Michelis, sottrattosi alla presa dell'avversario, balzava vicino alla propria auto, afferrava un'arma da taglio (pare si tratti di un coltello) e, slanciandosi nuovamente contro il Darioli, gli vibrava un colpo al petto. La lama affilata penetrava in profondità. Il vice sindaco lanciava un grido disperato.

Presente alla scena, oltre alla moglie del Darioli, c'era anche il signor Giovanni Garzoli, uscito dalla trattoria alle prime avvisaglie della lite. Il ferito, barcollando e comprimendosi il petto con le mani, si trascinava accanto alla moglie sussurrandole: «Mi ha tirato una stilettata».

La donna, in lacrime e sul punto di svenire, sorreggeva il marito portandolo in casa; poi mandava a chiamare d'urgenza il dott. Tettoni a Bognanco. Questi, constatata la gravità della ferita, caricava su una auto il vice-sindaco, accompagnandolo all'ospedale San Biagio di Domodossola. Qui il ferito spirava prima ancora che potesse essere tentato qualsiasi intervento.

Nel frattempo erano stati chiamati i carabinieri di Domodossola e a Torno erano accorsi il tenente Carbone con il brigadiere Mammone e il comandante della squadra di polizia giudiziaria, brigadiere Dalaro.

Gli inquirenti, ascoltato un sommario racconto dei fatti, si recavano a Domodossola, in via Pietrarsa 3, dove, nell'abitazione di Linda Minola, trovavano il figlio di questa, Rinaldo, e il De Michelis. L'operaio dapprima, negava ogni addebito, poi finiva con l'ammettere di avere avuto un litigio col Darioli ma escludeva di averlo colpito con un pugnale.

Soltanto stamattina, nell'interrogatorio in caserma, l'arrestato ha confessato il delitto. L'arma adoperata sarebbe — secondo lui — un cacciavite che prese nella sua auto e che buttò poi nel Bogna, il torrente che scorre a pochi passi dal luogo che fu teatro del delitto.

I carabinieri hanno cercato invano il cacciavite, ma nel posto indicato da De Michelis hanno trovato invece un coltello da calzolaio. E' questa, probabilmente, l'arma del delitto, anche se l'arrestato continua a sostenere di avere usato il cacciavite. La salma del vice-sindaco giace stasera nella camera mortuaria dell'ospedale; per domani è stata disposta dall'autorità giudiziaria una autopsia che toglierà ogni dubbio sul tipo di arma usata dall'assassino.

Il nipote del vice-sindaco assassinato, Rinaldo Pioda, è stato interrogato a lungo dagli inquirenti ma non ha saputo fornire molti particolari sul tragico episodio.

«Non ho visto armi — ha dichiarato il giovane, sconvolto. — Ho soltanto visto che mio zio e il De Michelis si stavano picchiando ma non ho notato né coltelli, né stiletti e neppure un cacciavite». In serata il giovane, che era stato fermato, è stato rilasciato.

La notizia del delitto ha suscitato grande scalpore a Villadossola e nei paesi vicini. Maurizio De Michelis, l'omicida, era conosciuto come una persona tranquilla e affabile, che non aveva mai avuto che fare con la giustizia.

Nel tardo pomeriggio di oggi, il Demichelis è stato trasferito a Domodossola e rinchiuso nelle carceri giudiziarie di questa città. E' disfatto, si dispera e mormora frasi sconnesse. Domani forse sarà interrogato dal giudice istruttore.

p. b.

L'omicida Maurizio De Michelis, a sinistra, dopo l'arresto a Torno di Bognanco

La vittima, Agostino Darioli

Occorrerà un mese per svuotare la cisterna di cloro a Melegnano

Il liquido viene immesso in un serbatoio: qui, per mezzo di soda caustica, si elimina il suo potere tossico

(Dal nostro corrispondente)
Lodi, 28 novembre.

Allo scalo merci della stazione ferroviaria di Melegnano dove martedì scorso deragliò una cisterna carica di 21 tonnellate di cloro, sono iniziate stamane le operazioni di recupero del pericoloso liquido. Esse si concluderanno prima di Natale.

Dopo una settimana di preparativi per prevenire qualsiasi incidente che potesse recare danno alla popolazione della zona, il dott. Bertoni, direttore di uno stabilimento chimico ha dato il via ai lavori di estrazione del liquido. Attraverso una serie di tubature, il cloro viene travasato in un carro cisterna vuoto: di qui, con l'immissione di soda caustica, si elimina il suo potere tossico. Sarà necessario impiegare 75 tonnellate di soda.

La cisterna ferroviaria era finita in bilico sull'argine di un canale di irrigazione: se il cloro si fosse rovesciato in acqua, ne sarebbe scaturita una nube di gas letale per gli abitanti della zona. Per scongiurare la possibilità di un incidente durante il recupero della cisterna e per evitare di costringere la popolazione ad evacuare la zona, si è preferito rendere innocuo il cloro con un procedimento chimico.

Poco dopo le 11 il cloro è incominciato ad affluire nella cisterna vuota, mentre, per precauzione, veniva bloccato per circa un'ora il transito sulla ferrovia Milano-Bologna.

g. c.

La cantante Myriam Pirazzini derubata di gioielli e denaro

Palmi, 28 novembre.

Ignoti hanno derubato Myriam Pirazzini di una borsa contenente gioielli, danaro e documenti per un valore di 5 milioni. Il furto è avvenuto ieri sera alle 23 al Teatro comunale di Palmi, dove si stavano svolgendo le prove di due recite straordinarie dell'«Arlesiana», in occasione della traslazione della salma di Cilea nella sua città natale.

Dopo la prova del secondo atto la mezzosoprano tornava nel suo camerino dove aveva lasciato una voluminosa borsa da viaggio contenente documenti, gioielli e 50.000 lire in contanti: la borsa era sparita.

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali nuvolosità estesa con piogge sparse e nevicate sui rilievi al di sopra dei 300 metri e isolate in Val Padana. Sulle regioni del versante tirrenico e in Sardegna, molto nuvoloso con piogge e temporali. Sulle regioni del versante ionico e del basso Adriatico nuvoloso con piogge locali. Nevicate sugli Appennini centrali oltre i 400 metri e isolate in pianura sulla Romagna. Temperatura: in diminuzione al Nord, senza notevoli variazioni altrove. Venti: deboli o moderati. Mari: Mar Ligure e bacini meridionali molto mossi; gli altri mari mossi.

Ecco le temperature minime e massime di ieri:

Torino	1,5	4,6	Pescara	4	11
Bolzano	—1	8	L'Aquila	[illegible]	3
[illegible]	1,6	7	Roma	[illegible]	10
Verona	1	4	Campob.	3	8
Trieste	3	6	Bari	6	14
Venezia	1	6	Napoli	2	15
Milano	0	3	Potenza	1	10
Genova	[illegible]	7	Catanzaro	3	13
Bologna	0	2	Reggio C.	[illegible]	14
Firenze	4	8	Messina	12	17
Pisa	6	8	Palermo	10	17
Ancona	3	8	Catania	8	19
Perugia	1	4	Cagliari	8	13

Ragazza tedesca semiassiderata per tre giorni in una cantina

Nei pressi di Padova - Lo strano racconto della giovane - Afferma di essersi nascosta perché inseguita da due sconosciuti

(Dal nostro corrispondente)
Padova, 28 novembre.

Nella cantina di una casa di Cittadella — grosso centro agricolo di 13.000 abitanti, a 20 km. dal capoluogo — è stata trovata una giovane tedesca, semiassiderata ed affamata, che ha fatto un racconto quasi romanzesco sulla cui veridicità stanno ora svolgendo accertamenti i carabinieri.

La ragazza è stata scoperta nei fondi dell'abitazione dell'elettricista Francesco Costa di 27 anni, in stradella Simioni n. 6. La giovane, dai capelli castani e vestita decentemente, è sprovvista di documenti. Afferma di essere Johanna Dorfberger, di 23 anni, e di essere nata a Flammepan, in Germania, dove ha risieduto fino a poco tempo fa.

Interrogata dai carabinieri ha detto di essere entrata in Italia come turista, attraverso il Brennero, un mese fa. Si era recata a Trieste dove aveva alloggiato in un albergo e dove un'amica, della quale non ha precisato il nome, le avrebbe portato via una valigia contenente gli effetti personali e i documenti. Ha poi raggiunto Cittadella servendosi dell'autostop. Qui si sarebbe introdotta nello scantinato — secondo il suo racconto — perché inseguita e intimidita da due sconosciuti. La ragazza avrebbe affrettato il passo nella speranza che i due uomini desistessero dal seguirla e per sfuggirli sarebbe entrata dalla porta d'ingresso dello stabile in cui abita la famiglia Costa.

Anziché nella casa dell'elettricista era passata per una porticina di fondo che dà nel ripostiglio e lì, sempre a suo dire, sarebbe rimasta tre giorni e tre notti senza toccare cibo. Quando è stata rinvenuta le sue condizioni erano infatti pietose.

A trovarla è stato un figlio del Costa il quale era sceso nel ripostiglio ed aveva poi subito avvertito i genitori. I Costa, senza indugio, facevano intervenire i carabinieri.

p. v.

Quartieri di Roma allagati per un violento temporale

Roma, 28 novembre.

(i.) Un violento temporale abbattutosi su Roma e sull'agro romano ha provocato numerosi allagamenti e interruzioni del traffico stradale. Le zone più colpite sono quelle di Primaporta, Tuscolano, Montesacro, Salario e Pietralata.

Un fulmine è caduto in via Carini danneggiando il tetto di una casa. Un muro è crollato in via Timboschi. Sulla Salaria una colonna di auto è rimasta bloccata nei pressi di Monterotondo. I vigili del fuoco hanno ricevuto oltre 100 chiamate di soccorso e sono intervenuti con mezzi anfibi. Una donna, Elena Gai, è rimasta bloccata su un terrazzino di via Scalia ed è stata tratta in salvo dai vigili.

Attentato in un paese sardo alla caserma dei carabinieri

Sassari, 28 novembre.

(a.) Due rudimentali ordigni sono stati fatti esplodere la notte scorsa ad Alà dei Sardi, sulla porta della caserma dei carabinieri e presso l'abitazione di un graduato dell'Arma.

Lo scoppio ha mandato in frantumi molti vetri e lesionato le porte, ma non ha causato danni alle persone. Le indagini hanno condotto al fermo di alcune persone.

CRONACHE DELLO SPORT

Per la Coppa dei Campioni d'Europa

Il Milan sconfitto (1-2) sul campo dell'Ipswich

La squadra rossonera si qualifica comunque per il turno successivo, avendo vinto la scorsa settimana per 3 a 0 l'incontro di andata - Ieri i milanesi hanno segnato per primi con Barison - Due reti inglesi nel finale

(Dal nostro inviato speciale)

Ipswich, 28 novembre.

Per incontri di questo genere bisognerebbe che si ricorresse alla terminologia solita nel linguaggio dell'ippica per spiegarsi con chiarezza. Quando una delle due squadre (nel caso, l'Ipswich) si presenta in campo con sulle spalle un handicap di ben tre reti al passivo da superare (il Milan aveva infatti vinto per 3 a 0 l'incontro di andata), non c'è modo migliore di spiegarsi di quello che è solito per i cavalli da corsa. La cittadina di Ipswich aveva mobilitato più di una quinta parte di tutti i suoi abitanti per l'incontro. V'erano sul campo da 25 a 30 mila spettatori.

La partita è presto spiegata. Il Milan ha fatto un incontro di carattere puramente difensivo. Un catenaccio a oltranza. Si può dire che per gli otto decimi dell'incontro degli attaccanti vestenti la maglia rossonera non se ne è visto che uno con continuità, cioè Altafini. Tutto il rimanente della squadra era chiuso in difesa. Persino troppo per quanto poteva succedere.

Ed infatti il Milan deve ammettere onestamente di avere avuto la fortuna dalla sua, perché i suoi avversari hanno colpito una volta un montante e ben tre la sbarra trasversale. Essi hanno giocato con uno slancio addirittura furibondo. Peccato che la tecnica non sia stata all'altezza di tanto slancio. Quando si vide che alla metà tempo nessuna delle due parti aveva segnato, si capì che la partita si poteva considerare come vinta per gli ospiti.

La serie delle reti è riassunta in questo modo. Primo tempo completamente in bianco. Al secondo tempo, al 17' minuto, il centravanti Altafini inseguiva alla disperata una palla che era sul piede del terzino sinistro, e riusciva ad intercettare a metà il passaggio che il terzino medesimo voleva fare al suo compagno di destra. Dal compagno di destra stesso, Carberry, la palla deviava con un balzo verso la sinistra, dove stava giungendo in piena corsa Barison, che non aveva quindi grande difficoltà a deviare in rete, oltre il portiere. Faceva 1 a 0, e la partita, come già accennato, poteva considerarsi come conclusa in quanto a risultato.

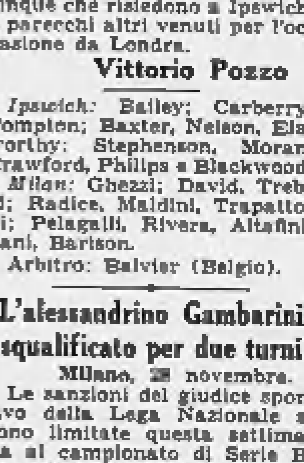
Ma la squadra dell'Ipswich, che il pubblico sosteneva a gran voce intonando perfino un inno di carattere locale, si riversava tutta in avanti nei minuti finali. L'attaccante Stephenson colpiva la sbarra trasversale; l'ala sinistra rimandava al centro e Crawford, riprendendo al volo, metteva in rete. Questo a dodici minuti dalla fine.

Sei minuti più tardi era la volta dell'ala sinistra Blackwood che da pochi passi poteva infilare la rete. Scossa dal pericolo, la squadra del Milan si muoveva finalmente dalla sua difesa chiusa ed allora veniva subito un'occasione d'oro, la migliore di tutta la partita, a due minuti dalla fine, quando l'ala sinistra Barison centrava un bel pallone rasoterra: Rivera arrivava tutto solo e sbagliava il bersaglio mandando la palla alta sopra la [illegible] trasversale.

Altri grandi rilievi la partita non merita. La squadra campione d'Inghilterra ha giocato con un animo, con un cuore e bisognerebbe dire quasi con una rabbia di cui non la si credeva capace. Il pubblico l'ha sostenuta in tutti quanti i modi possibili e immaginabili, facendo un fracasso addirittura infernale. Di italiani ne erano presenti poco più d'un centinaio, e cioè tutti i cinquantacinque che risiedono a Ipswich, e parecchi altri venuti per l'occasione da Londra.

Vittorio Pozzo

Ipswich: Bailey; Carberry, Compton; Baxter, Nelson, Elsworthy; Stephenson, Moran, Crawford, Philips e Blackwood.
Milan: Ghezzi; David, Trebbi; Radice, Maldini, Trapattoni; Pelagalli, Rivera, Altafini, Sani, Barison.
Arbitro: Balvier (Belgio).



Almir al Genoa



Il brasiliano Almir

Genova, 28 novembre.

Il Genoa ha concluso nel pomeriggio di oggi le trattative con la Fiorentina per l'acquisto del brasiliano Almir, il quale sarà domattina a Genova per la visita medica. La società rossoblù non ha comunicato le modalità del trasferimento, ma dovrebbe trattarsi di prestito. Entro venerdì il Genoa procederà inoltre all'acquisto di un forte terzino

L'alessandrino Gambarini squalificato per due turni

Milano, 28 novembre.

Le sanzioni del giudice sportivo della Lega Nazionale si sono limitate questa settimana al campionato di Serie B, essendo stato rimandato a martedì prossimo l'esame dei referti arbitrali riferentisi alla Serie A.

Il giocatore Gambarini (Alessandria) è stato squalificato per due domeniche «per aver profferito, al termine del primo tempo, un epiteto gravemente irriguardoso nei confronti dell'arbitro, che si trovava distante, e per essersi quindi rivolto a un guardalinee perché ne prendesse atto. Per una domenica sono stati squalificati pure Bon (Padova), e Conti (Lucchese).

Oggi la Lega italiana affronta gli inglesi

Ancora incerta la nostra formazione - La telecronaca registrata in programma stasera alle 21,30



Il tedesco Haller, punto di forza della «Lega Italiana»

Londra, 28 novembre.

La squadra della Lega italiana si è recata oggi pomeriggio allo stadio del Brentford, appartenente alla quarta divisione inglese, ed ha sostenuto un allenamento di un'ora, dalle 15,30 alle 16,30. Successivamente i calciatori sono rientrati in albergo. Alle 17 è stato effettuato allo stadio di Highbury, alla presenza dei rappresentanti della Lega nazionale, un esperimento sul funzionamento dell'impianto di illuminazione del campo sul quale verrà disputata domani sera la partita.

LEGA ITALIANA: Sarti; [illegible], Pavinato; Jonsson, Losi, Gonfiantini (Nielsen); Hamrin, Lojacono, Charles, Haller, Petris.

LEGA INGLESE: Springett; Armfield, Wilson; Moore, Labone, Flowers; Connelly, Greaves, Allen, Douglas, O'Grady.

La partita verrà trasmessa in telecronaca registrata domani sera con inizio alle ore 21,30.

Nei locali dello Stadio comunale torinese

Presentati i nuovi impianti del centro medico sportivo

Le apparecchiature serviranno anche per il controllo dei giovani che iniziano uno sport

Allo stadio comunale è stato presentato ieri il Centro di medicina dello Sport della Federazione medico-sportiva italiana e della Città di Torino. Il nuovo impianto è dedicato alla dottoressa Anna Maria di Giorgio, direttore della cattedra di Fisiologia dell'Università di Torino, e sarà inaugurato ufficialmente sabato prossimo alla presenza delle maggiori autorità cittadine.

Il centro torinese è il più moderno d'Italia ed uno dei più efficienti d'Europa. Durante la visita di ieri, il direttore, prof. Vittorio Wyss, ha spiegato il funzionamento delle apparecchiature mediche, alcune delle quali sono state provate su noti atleti torinesi, l'ex campione mondiale di ciclismo Guido Messina, il campione italiano di lotta greco-romana della categoria dei pesi gallo, Gramellini, i vogatori dell'Esperia Rampini e Girone (anche essi vincitori di titoli italiani) ed il figlio di Pierino Bertolazzo, un appassionato dello sport della bicicletta.

Il prof. Wyss si è soffermato soprattutto su alcuni apparecchi speciali, che costituiscono i «pezzi» più pregiati ed interessanti del centro medico sportivo: il dinamometro, l'ergometro trasportatore, la stanza per i raggi ultravioletti ed il vogatore tarato. Il dinamometro serve per misurare la forza di determinati gruppi muscolari; il lottatore Gramellini, ad esempio, ha dimostrato di possedere una forza pari a 48 kg. nella mano destra, di 60 kg. nel braccio e di oltre 130 kg. nei muscoli dorsali.

L'ergometro trasportatore è l'apparecchio più complicato ed a vederlo in funzione sembra quasi di trovarsi in un centro di studi spaziali. E' collegato con uno spirografo ed il suo scopo è quello di controllare le reazioni di un atleta sottoposto ad un lavoro muscolare prestabilito. La stanza a raggi ultravioletti ha sui muscoli un effetto ricostituente e tonicizzante (quasi come un allenamento ginnico) mentre il vogatore tarato serve a misurare esattamente l'ampiezza della vogata, la pressione esercitata dai piedi sui pedali e la forza sviluppata dalle braccia.

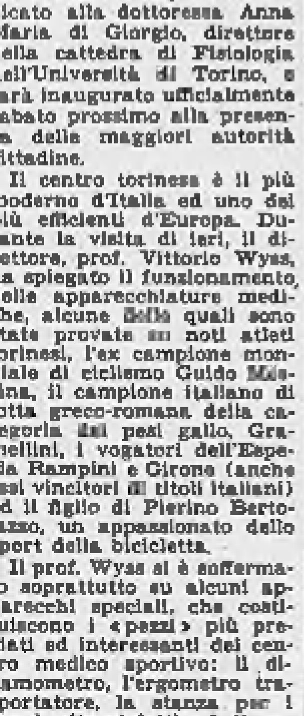
A parte gli apparecchi speciali, il centro possiede una completa attrezzatura medico-sportiva con laboratorio di analisi, sala raggi e sala di visita medica. Il suo personale è formato da sei medici, più altri sette od otto che prestano la loro opera saltuariamente.

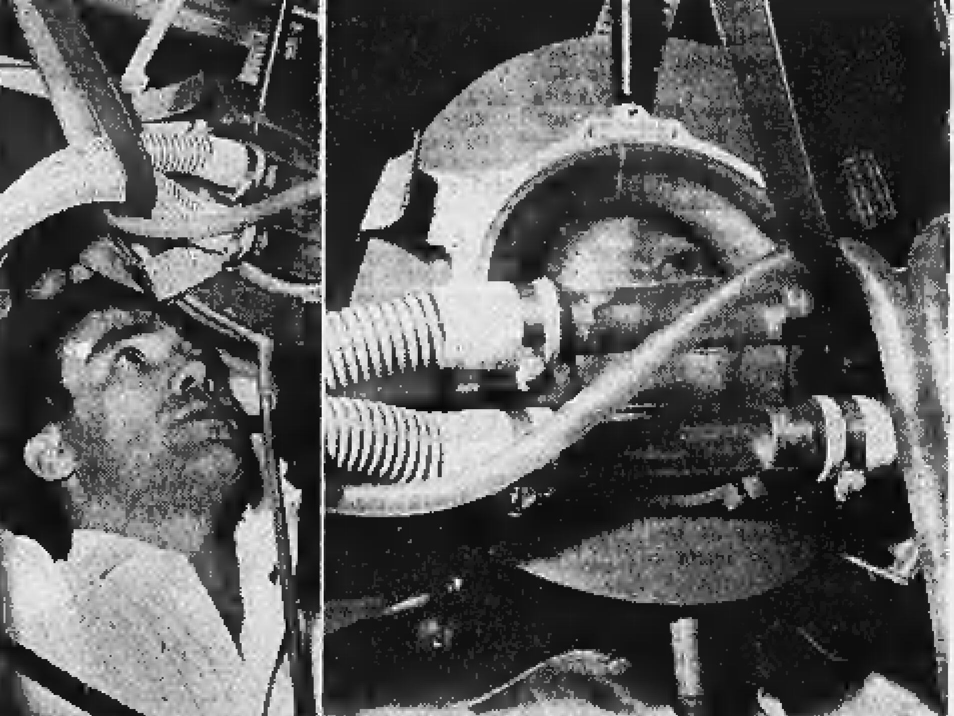
L'impianto non serve soltanto agli atleti già affermati per controllare le loro condizioni fisiche, ma anche ai giovani che, volendosi dedicare allo sport, possono sottoporsi ad un utilissimo esame di idoneità. Giorni or sono, ad esempio, si è presentato un pugile diciottenne al quale è stata scoperta una curiosa anomalia che avrebbe potuto recargli gravissime conseguenze. Il giovane aveva infatti il cuore spostato a destra.

Il centro torinese sarà aperto nei giorni feriali dalle ore 14 alle 20. Servirà tra l'altro, insieme con i centri di Padova e Roma, per i controlli periodici dei probabili olimpionici 1964. Dovranno sottoporsi a visita medica obbligatoria (almeno una volta all'anno) anche tutti gli atleti professionisti e quelli che praticano sport pesanti o motoristici.

p. g.

Il segreto dell'"infaticabile,, Del Sol





Luis Del Sol ha praticamente inaugurato il nuovo Centro di Medicina dello Sport. Il juventino, accompagnato dal dott. Sgarbi, si è sottoposto alla prova dell'«ergometro trasportatore»; secondo quanto ha affermato il direttore del Centro, prof. Wyss, è risultato da un primo esame che la «soglia del lavoro aerobico» del calciatore è di circa il 30% superiore alla media. Con l'espressione «lavoro aerobico» s'intende quello sforzo che un atleta può continuare anche per ore di seguito senza risentire la fatica. Questa capacità è connessa all'armonia funzionale di tutte le parti componenti il motore umano, cioè polmoni, cuore e soprattutto circolazione. (I. Moisio)

Una vecchia iniziativa che torna di attualità

Utile a tutti gli atleti

Con adeguati mezzi di controllo si possono prevenire gli eventuali danni, e far conseguire rendimenti eccezionali senza rischi - I primi esami, vent'anni or sono, sugli sciatori del Trofeo Mezzalama

Oggi non v'è più chi non veda come la medicina applicata allo sport possa prevenire i danni sportivi e contemporaneamente far conseguire rendimenti eccezionali senza rischi. Ma ce n'è voluto per arrivare a tanto, e dimostrare che non solo è importante che sempre più si affini lo studio della patologia speciale dello sport, ma si diffonda contemporaneamente una precisa nozione di certe modificazioni organiche e funzionali indotte dall'attività sportiva, da considerare quali mezzi di adattamento fisiologico ai sovraccarichi di lavoro; mentre ancora oggi vengono sovente ritenute deviazioni patologiche, con imprevedibili assurde deduzioni.

A mo' d'esempio ricordo che se vent'anni fa un medico non iniziato a tali problemi avesse esaminato i reperti elettrocardiografici e cardioradiografici, nel momento in cui li rilevai in Bartali e Coppi, con i miei collaboratori nel primo Laboratorio di medicina dello sport da me organizzato e diretto allo Stadio comunale di Torino, sarebbe rimasto perlomeno assai perplesso sulle condizioni apparentemente anormali di quei due grandi atleti, cui non consigliammo certo di troncare la carriera.

Vi affluivano giovani valorosi, medici, ora divenuti Maestri, cosicché quel Centro divenne anche fulcro di imprese sportivo-scientifiche di rinomanza mondiale. Esempio quello del «Trofeo internazionale Mezzalama», patrocinato da «La Stampa», maratona alpinistico-sciatoria a tre e quattromila metri di altitudine, dal Teodulo al Rosa; dalla quale traemmo preziosissimi dati sul comportamento cardio-circolatorio, sulle modificazioni del sangue e delle funzionalità epatica e renale.

Uno dei lati più attraenti e di portata pratica della medicina dello sport, ho detto, era ed è proprio lo studio delle condizioni dello sportivo che stanno al limite tra il normale e il morboso. Di qui la necessità di esaminare e vagliare l'atleta nel suo ambiente di lavoro, ossia in «Centri» medici annessi agli stadi, che mi piacque definire «cliniche per i sani». Orbene è con schietto compiacimento che ho ora la ventura di segnalare la rinascita presso il nostro stadio, negli stessi locali d'allora, lodevolmente ampliati e attrezzati secondo il progresso della materia, di quell'istituto cui ho dianzi accennato, dopo tante traversie del dopoguerra, sguernito dei suoi mezzi per utilizzarli ad altri scopi di più immediata necessità (lotta contro la tubercolosi e altro), e costretto ad una continuità ideale mediante vita randagia, ospite di altre sedi.

Il «nuovo» Centro torinese ha quindi già una tradizione di primigenitura tra i Centri analoghi, cui la Città di Torino non può abdicare. L'antesignano è nato tant'anni fa con lo Stadio stesso. In verità lo Stadio comunale era già in posizione di varo e con annesse razionali sale di pronto soccorso; ma il Laboratorio di medicina dello sport non era stato previsto. Grave lacuna. I fondi erano esauriti. Si sarebbe rinviato ad altra epoca il modo di colmarla.

Con ardire giovanile — mi si scusi la presunzione del personale ricordo — ruppi ogni indugio e, in accordo col Presidente della neonata Federazione medico-sportiva italiana, organizzai un congresso internazionale della materia proprio a Torino, in occasione dei Giochi internazionali universitari indetti per la stessa epoca.

Poteva mancare in tali circostanze quel Laboratorio specifico? Fu così inaugurato dai pionieri della medicina dello sport di ogni Paese. Seguì poi la nascita della rassegna di «Medicina dello sport e della educazione fisica», fondata da chi scrive e divenuta ben presto organo della Federazione internazionale.

Ora io so che quell'entusiasmo nostro di allora è trasfuso nei nuovi dirigenti, sorretto da una preparazione di prim'ordine; ciò è di sicuro auspicio per la riuscita degli intendimenti immediatamente pratici e delle ricerche scientifiche, cui mira l'inaugurando Centro.

Angelo Viziano

In allenamento a Firenze i calciatori azzurri della A e della B

Fabbri ha spiegato a Salvadore perché l'ha escluso dalla Nazionale

Il commissario unico non si è sentito di cambiare la difesa di Vienna per la gara di domenica con la Turchia - Pascutti migliora - Decisa la squadra della B per il confronto con i francesi a Bari

(Dal nostro corrispondente)

Firenze, 28 novembre.

L'ultimo ad arrivare a Firenze è stato Salvadore. E' arrivato dopo mezzogiorno e siccome a quell'ora i convocati per la Nazionale A avevano già sostenuto il loro allenamento, ha dovuto allenarsi da solo, un po' malinconico, ma diligentissimo.

La sua malinconia, però, non derivava soltanto dalla solitudine, bensì — crediamo — dal fatto che poco prima Fabbri gli aveva confermato la sua esclusione dalla squadra per Bologna. Si ha un bell'essere professionisti, rotti a tutte le emozioni, ma certe cose un po' di dispiacere lo fanno sempre. La maglia azzurra è ancora meglio azzurra.

Fabbri, però, ha esposto a Salvadore ragioni perfettamente logiche. «La difesa — gli ha detto press'a poco — ha giocato bene a Vienna. Come faccio a mutarla? Non sarebbe giusto e neanche ben fatto dal punto di vista tecnico. Aggiungi che si gioca a Bologna, e quindi una decisione del genere sarebbe sbagliata anche sotto il profilo psicologico. Tumburus e Janich sono quel che sei tu a Torino per i sostenitori della Juventus».

E Salvadore ha detto sì, che andava bene anche per lui. Una piccola nota patetica in una giornata assai intensa caratterizzata dall'allenamento atletico in mattinata e dalla partita di collaudo della rappresentativa di serie B contro la Sangiovannese, che milita nel campionato di serie D.

La formazione azzurra dovrebbe essere decisa. Con novantanove probabilità su cento sarà questa: Negri; Maldini, Robotti; Tumburus, Janich, Fogli; Renna, Rivera, Sormani, Bulgarelli, Pascutti. Qualche leggero dubbio sembra sussistere ancora sul conto di Rivera. Fabbri, infatti, teme che il giovanissimo attaccante rossonero possa risentire dell'attività intensa di questi giorni. Tre partite in otto giorni (e tutte di grande importanza) potrebbero, effettivamente, pesare sul fisico del giocatore.

Per quanto riguarda Pascutti, le preoccupazioni sembrano svanite. Il «cannoniere» del Bologna e della Nazionale si è allenato con gli altri azzurri e, anche se ha accusato qualche doloretto alla gamba destra, ha dimostrato di essere sulla via della guarigione.

Dai moschettieri di Fabbri ai cadetti di Frossi. La rappresentativa di serie B ha giocato contro la Sangiovannese e ha vinto per 4 a 0, permettendo a Frossi di chiarire alcuni dubbi. Delle quattro reti dell'allenamento, tre sono state realizzate nel secondo tempo in cui la squadra, dopo un inizio non molto brillante, si è mossa con più vivacità e più decisione.

Frossi sembra deciso, perciò, a dar fiducia, per la partita del 6 dicembre a Bari, contro la Lega francese di seconda divisione, a questa formazione: Cei; Bassi, Panara; Turra, Magnaghi, Carrano; Pagani, Catalano, Calloni, Landoni, Ciccolo. L'unico posto in ballottaggio potrebbe essere quello di ala destra, in cui potrebbe giocare anche Oltramari, il migliore in campo nel primo allenamento della rappresentativa.

Nella gara odierna con la Sangiovannese si è imposta in particolare evidenza l'interno destro del Bari, Catalano, che ha segnato tre goals e ha colpito un palo, confermando le sue doti di realizzatore già dimostrate in campionato (otto reti nelle dieci partite disputate).

Con Catalano sono emersi anche Calloni (bravissimo sia come ala che come centravanti), l'ala Pagani, dotato di un tiro violento e preciso, il laziale Landoni, attivissimo nel lavoro di raccordo e i difensori Magnaghi e Bassi. E' rimasto un po' in ombra l'atteso Nocera che ha giocato nel primo tempo e soltanto in poche occasioni è riuscito a farsi largo nella salda difesa della Sangiovannese.

All'inizio le squadre hanno giocato in questa formazione:

Rappresentativa serie B: *Cei, Bassi, Panara; Landoni, Magnaghi, Carrano; Calloni, Catalano, Nocera, Schiavo, Pagani.* Sangiovannese: *Colombo, Busatti, Righi; Bartolucci, Meucci, Berti; Panichi, Secciani, Sguassini, Maioli, Alinari.*

L'unica rete è stata segnata al 29' da Catalano con un colpo di testa su lancio di Pagani. Colombo ha tentato l'uscita ma Catalano lo ha scavalcato con un pallone a parabola. Poco dopo Pagani ha colpito la traversa con un tiro dal limite.

Nel secondo tempo Burelli ha preso il posto di Panara, Turra ha sostituito Landoni, che si è spostato a interno sinistro. L'attacco è risultato il seguente: Pagani, Catalano, Calloni, Landoni, Ciccolo.

Altri tre gol sono stati realizzati dalla rappresentativa di serie B, al 3' da Pagani con un fortissimo tiro diagonale da destra; al 17' e al 29' da Catalano, prima con un preciso rasoterra, poi a conclusione di un'azione individuale. Catalano e Calloni hanno colpito un palo ciascuno.

Giordano Goggioli

I calciatori turchi da ieri sera a Bologna

Bologna, 28 novembre.

La nazionale di calcio turca è giunta a Bologna questa sera alle ore 19,03 con il direttissimo proveniente da Roma. Oltre al presidente Apak fanno parte della comitiva turca il membro del comitato tecnico federale Adnan Akin, il consigliere della federazione Taran Barals, l'allenatore jugoslavo Apjic Lubica, e 17 calciatori. Quelli che hanno giocato contro l'Israele: Turgay (Ozcan); Candemir, Ahmet; Suat, Naci, Mustak; Tarik, Seref, Senol, Metin, Ugur, più Kadry, Talat, Sahahattin, Birol e Ogun.

Lieve incidente a Del Sol

Juventus e Torino provano in partita

I bianconeri affrontano oggi la squadra ragazzi - I granata a Pinerolo

Per Juventus e Torino è oggi in programma una partita di allenamento. I bianconeri affronteranno sul terreno del Combi la formazione della De Martino; i granata si recheranno a Pinerolo per un incontro amichevole. Ieri, entrambe le squadre hanno iniziato la preparazione in vista del terzo turno di Coppa Italia, previsto per il prossimo mercoledì, con una seduta dedicata ad un lungo lavoro atletico, seguito da esercizi sulla palla.

Tra i juventini, che hanno anche disputato una partitella a formazioni ridotte, era impegnato anche l'oriundo Battaglia, ed appunto nel corso della breve gara, il sudamericano ha avuto modo di fornire una convincente prova delle proprie capacità. Egli è apparso in ottime condizioni fisiche, ed ha mostrato di possedere un bello scatto, di essere sicuro nel *dribbling* e di saper controllare bene la palla.

Dopo il «provino» che sosterrà quest'oggi nell'allenamento dei titolari bianconeri, Battaglia dovrebbe raggiungere sin da venerdì o sabato il Catania, poiché pare che l'allenatore Di Bella abbia intenzione di schierarlo in squadra già contro l'Atalanta in Coppa Italia. La sola nota poco lieta sulla Juventus è dovuta a Luis Del Sol che ieri, durante le prime battute di allenamento, ha risentito di un forte dolore al ginocchio destro, nel punto in cui, circa un mese fa, aveva già subito un incidente.

La prima diagnosi parla di un'inserzione del tendine del quadricipite. Del Sol, che ha sin da ieri iniziato una cura di fanghi, dovrà restare a riposo per qualche giorno, ma dovrebbe essere recuperabile per la settimana prossima. Anche Miranda, che in questi giorni è in cura dal dentista, ha ieri riposato e non scenderà probabilmente in campo neppure quest'oggi.

Al Torino si attende per domani il rientro dalla Spagna di Peirò, sposatosi ieri a Madrid. Frattanto il negro Mokone parte oggi per Salisbury, in seguito ad impegni personali, mentre il brasiliano Cametta si trova in questi giorni a Venezia dove entrerà in contatto con la società neroverde.

g. f.

Oggi con la corsa «Tris»

Trotto a Vinovo

Sessantun cavalli in pista, di cui quattordici nel Premio Maggiora, «corsa tris» della giornata, assicurano alla riunione di oggi pomeriggio (ore 14,15) all'ippodromo torinese — l'ultima dell'anno — il massimo interesse. Tutta Italia scommetterà sulla «corsa tris» torinese; per vincere occorre indicare nell'ordine i cavalli che si piazzeranno al primo, secondo e terzo posto; le scommesse si accettano nelle cinque sale corse di città fino alle 13,15.

Al Premio Maggiora, un «handicap» dotato di 600 mila lire sulla distanza del miglio, parteciperanno: **Arabo** (R. Leoni), **Graziago** (M. Santi), **Emilia** (P. Gampioli), **Masurpio** (A. Cattaneo), **Filosofa** (V. Guastalli), **Halfaya** (S. Milano), **Noli** (G. Paselini), **Fenica** (F. Milani), **Tatulo** (I. Bertini), **Galea** (E. Dellepiane), **Lindoro** (A. Pedrazzani), tutti a m. 1600; **Ozzero** (R. Baldi), **Pies** (L. Canzi), **Dessaia** (F. Branchini), a m. 1620. **Al primo nostro si mettono in evidenza Filosofa ed il suo compagno di colori Tatulo, Lindoro; al secondo Pies e Dessaia.**

I favoriti: I corsa (m. 1600, 6 part.): Curiosina-Helleno; II corsa (m. 1600, 8 part.): Dianotica-Quorum; III corsa (m. 1600, 6 part.): Oxford-Scarmiglione; IV corsa (gentlemen, m. 2060, 8 part.): Faledra-Pierrot; V corsa (m. 2060, 8 part.): Subbiancello-Ulisetie; VI corsa (m. 1600, 14 part.): Filosofa-Dessaia; VII corsa (m. 2060, 5 part.): Intrigante-Bizantino; VIII corsa (m. 2060, 8 part.): Melzo-Broncello.

Alberti, Milianti e gli altri azzurri in gara

Le competizioni di sci si iniziano stamane sulle nevi di Gressoney

Bruno Alberti sarà in gara a Gressoney nella prima prova della stagione sciatica

Gressoney, 28 novembre.

Domani mattina a Gressoney la Trinité i discesisti italiani saranno impegnati nella prima gara di qualificazione nazionale della stagione 1962-63: lo slalom speciale per la disputa del Trofeo Gressoney. I concorrenti dovranno effettuare due «manches». Il percorso è stato tracciato dall'allenatore degli azzurri Nogler e dall'allenatore dei rincalzi Angelini, sulla pista della Punta Jolanda. Il dislivello è di 140 metri, con 51 porte. Prenderanno il via una quarantina di concorrenti.

La gara indubbiamente è importante, e questa sera all'albergo Sport di Gressoney la Trinité, dove sono gli azzurrabili, vi è un po' di nervosismo. Domani dai risultati infatti ci si potrà fare un'idea di che cosa sono valsi questi allenamenti intensissimi di Gressoney, ed il precedente dello Stelvio.

Saranno presenti al via fra i controllati Alberti, Milianti, Pedroncelli, De Nicolò, Senoner, Gartner, Fill, Seghi, Coppi, Ivo e Giorgio Mahlknecht, Corvi, Arrigoni, Piazzalunga. Fra i rincalzi Gasperi, Maccari, Platter, Quaglia, Ratti, Gregorini, Maurizio Compagnoni, Di Bona, Poloni, Schiavon, Zandegiacomo.

Necessaria la «bella» dopo Napoli-Ujpest (1-1)

Napoli, 28 novembre.

Tutto da rifare tra Napoli e Ujpest per gli ottavi di finale della Coppa delle Coppe: 1-1 a Budapest e 1-1 oggi a Napoli. Si dovrà ora attendere la «bella», che sarà disputata su un campo neutro e che designerà la squadra che avrà diritto a disputare i «quarti» del torneo.

Le reti sono state realizzate nel primo tempo da Tomeazzi al 33' e Solymosi al 37'. Circa diecimila spettatori hanno assistito all'incontro.

Un altro passo verso la parità dei sessi

Approvata la legge che apre alle donne le carriere statali

La commissione della Camera l'ha votata all'unanimità - Ora passerà all'esame del Senato - Le donne potranno essere nominate giudici e ambasciatrici - Speciali norme disciplineranno l'ammissione nelle Forze Armate

(Nostro servizio particolare)
Roma, 28 novembre.

Sarà possibile in un giorno non lontano che le donne indossino la toga del giudice, e che il Consiglio dei ministri nomini una donna ambasciatore della Repubblica o direttore generale di ministero. Infatti le donne stanno per raggiungere la completa parità con gli uomini di fronte allo Stato: oggi, con voto unanime, la commissione degli affari costituzionali della Camera, riunita in sede «legislativa», ha approvato una proposta dell'onorevole Maria Cocco e di altri diciotto deputati democristiani formata di due semplici articoli.

Il primo stabilisce che la donna può accedere a tutti gli impieghi dello Stato, degli enti pubblici e parastatali, nei vari ruoli, carriere e categorie, senza limitazione di mansioni e di svolgimento della carriera. (L'arruolamento della donna nelle Forze armate e nei corpi speciali verrà regolato da leggi particolari). Con il secondo articolo si stabilisce che le precedenti leggi, ed ogni altra disposizione incompatibile con queste nuove norme, dovranno essere abrogate.

Il dibattito è stato rapido. L'ha aperto il relatore on. Tesauro, professore di diritto costituzionale all'Università di Napoli, che ha sostenuto l'esigenza di adeguare le leggi alle norme della Costituzione (articoli 3 e 51) che prevedono l'assoluta parità dei sessi. Poi ha parlato l'on. Cocco, la prima firmataria della proposta di legge. I motivi di presunta incapacità nell'esercizio di diritti e potestà politiche — ha detto — sono pienamente superati dalla donna italiana; talché resta ancora più stridente il contrasto tra la presenza effettiva della donna nel potere legislativo e nell'esecutivo, e la sua esclusione — in nome dell'incapacità di esercitare un potere giurisdizionale, diritti e «potestà politiche» — da determinate carriere amministrative o da alcune mansioni nello sviluppo di esse.

La deputata democristiana ha, poi, aggiunto che è superata l'interpretazione di chi vede nel sesso un «requisito» che mancherebbe alla donna ed in nome del quale si tenta ogni tanto di escludere la cittadina italiana da determinati concorsi. L'on. Cocco ha, quindi, osservato che resta anche affermata, non certo in nome di un superato femminismo, quella pienezza di «dignità sociale» per cui le donne, quali cittadine, «eguali davanti alla legge senza distinzione di sesso» (articolo 3 della Costituzione) possono accedere a tutte le categorie, ruoli e carriere dello Stato, degli enti pubblici e parastatali, in tutti i gradi dello svolgimento di esse, senza limitazioni, ferma restando — come per gli uomini, del resto — l'opportunità che nell'attribuzione degli uffici venga tenuto conto delle particolari attitudini, per un migliore rendimento.

Le nuove norme hanno trovato favorevoli gli altri intervenuti nel dibattito, il democristiano Piccoli, il socialista Jacometti, il comunista Nannuzzi e il Presidente della Commissione Lucifredi, che lo ha riassunto.

I rappresentanti del governo, il ministro Medici e il sottosegretario Giraudo, non hanno nascosto qualche riserva. «Non si può essere non d'accordo in linea di principio» hanno detto in sostanza, ma non si pensa che alcuni lavori debbano essere ancora «tabù» per le donne? quali, ad esempio, l'appartenenza alle Forze Armate, ai corpi civili dello Stato, alla Pubblica Sicurezza, al personale per l'esercizio delle ferrovie?». I rappresentanti del governo pensavano di presentare emendamenti limitativi in questo senso, ma l'umore dei commissari, tutti decisi ad accogliere la richiesta di completa emancipazione femminile, li ha dissuasi.

Ora la «leggina» passerà all'esame del Senato.

Si ricorda che pochi anni fa una donna, Angela Cingolani Guidi, entrò, per la prima volta nella storia, a far parte di un governo italiano: fu in uno degli ultimi Ministeri De Gasperi. **v. s.**

Eletti i 45 giudici aggregati della Corte Costituzionale

L'accordo tra i partiti ha facilitato le votazioni

(Nostro servizio particolare)
Roma, 28 novembre.

Senatori e deputati hanno tenuto questa mattina a Montecitorio una seduta comune per scegliere, attraverso votazione a scrutinio segreto, 45 persone tra le quali sorteggiare, in caso di necessità, i nomi di 16 giudici aggregati della Corte Costituzionale per i giudizi di accusa contro il Presidente della Repubblica (nel caso di alto tradimento o di attentato alla Costituzione) e dei membri del governo (reati compiuti nell'esercizio delle funzioni).

Tale elenco viene compilato ogni 12 anni e possono farne parte i cittadini che hanno i requisiti per l'eleggibilità a senatore (40 anni d'età). Per l'elezione è richiesta la maggioranza di due terzi dell'Assemblea.

Poiché i gruppi parlamentari avevano raggiunto un accordo, tutti i candidati hanno superato il *quorum* prescritto. La dc ha indicato 20 nomi, il pci 10, il psi 7, il pli e il msi 2 ciascuno, infine uno ciascuno il psdi, il pdium, il pri e il gruppo degli indipendenti di destra.

Gli eletti sono: Camillo Corsanego, Vittorino Veronese, Giuseppe Auletta, Laura Bianchini, Ugo Piazzi, Carlo Braitenberg, Giuseppe Cassano, Salvatore Sammartino, Giovanni Persico, Giuseppe Berlingeri, Bernardo Savelli, Settimio Bruna, Vito Montanari, Edoardo Clerici, Franco Volontè, Urbano Cioccetti, Renato Dell'Andro, Corrado Piccione, Lazzaro De Bernardis, Guido Carli, Gabriele Salvioli, Vincenzo Cavallari, Filippo Ungaro, Domenico Uras, Ranuccio Bianchi Bandinelli, Vincenzo Ingangi, Pietro Mancini, Leonida Casali, Antonio Cavalli, Cesare Covi, Spartaco Cannarsa, Italo Formichella, Filippo Carpi De Resmini, Rosalbino Santoro, Enrico Cassinari, Ferdinando Colombi Guidotti, Giacomo Rosapepe, Pasquale Filastò, Raimondo Ricci, Luigi Scalise, Ettore Parziale, Mario Venanzi, Lucio Lombardo Radice, Paolo Ricci del Riccio, Antonino Varvaro. Nessun parlamentare in carica risulta tra gli eletti. **f. d. l.**

I sindacati della scuola minacciano uno sciopero

Sarà deciso dopo il 5 dicembre

Roma, 28 novembre.

L'Intesa della scuola (Ancisim, Sasmi, Snia, Snase, Sappr ed Snsm) ha esaminato oggi la situazione sindacale, ed ha deciso di chiedere che il governo entro il 5 dicembre presenti al Parlamento il disegno di legge sulla indennità di studio decorrente dal 1° gennaio '63. Inoltre che entro la stessa data il governo faccia ufficialmente conoscere le tabelle analitiche relative al *quantum* sulla base delle trattative intercorse e la decorrenza dell'assegno graduabile.

Se le richieste non saranno soddisfatte — è detto in un comunicato — le organizzazioni sindacali della scuola primaria, artistica e secondaria, saranno inevitabilmente costrette ad attuare l'azione di sciopero già programmata.

Il sindacato della scuola elementare (Sinascel) aderente alla Cisl proclamerà uno sciopero entro la prima decade di dicembre. La decisione è stata presa perché non sono stati forniti — secondo quanto afferma un comunicato — «nuovi positivi elementi in ordine alla definizione dell'assegno graduabile per il personale della scuola».

Claudia va dal sarto a Parigi

L'attrice sta per salire sull'aereo in partenza da Fiumicino. La Cardinale si reca a Parigi per provare i costumi del film «Pantera rosa» (Telef. «Associated Press»)

Da 5 giorni si cercano le tracce dell'uomo che ha soppresso la possidente

Inutili interrogatori di decine di persone per scoprire il feroce assassino di Saluzzo

Stabilito il momento del delitto: le 2,10 di domenica notte - A quell'ora nessuno fece incontri sospetti attorno alla casa dell'uccisa - Senza esito le indagini in una cartiera di Verzuolo dove sono state trovate maschere antigas identiche a quella lasciata dall'omicida nell'alloggio della vittima

(Dal nostro inviato speciale)
Saluzzo, 28 novembre.

«La sola novità è che nevica» ha detto stasera il dott. Ignesti a conclusione della sua intensa giornata. Era una novità evidente a chiunque — cade da questa mattina una fitta neve — e il commento del sostituto procuratore della repubblica che conduce personalmente le indagini sull'uccisione di Anna Daniele, aveva il sapore dell'amarezza. Ma non della sfiducia.

Per tutto il giorno, e sino a tarda ora della sera, si sono susseguite — in mattinata nella caserma dei carabinieri di Verzuolo, il pomeriggio e la sera in una stanza del municipio di Manta — le persone convocate per essere interrogate. Ieri le convocazioni avevano per obiettivo di stabilire l'ora esatta in cui furono udite le tragiche invocazioni di aiuto, lanciate dalla vittima e poi ripetute dalla sua inquilina Clelia Caneparo. Essa è risultata, per quasi concorde testimonianza di parecchie persone che le udirono, intorno alle 2,10 della notte di domenica. Un'ultima conferma della possibilità che le grida fossero udite dai vicini si ebbe con la prova eseguita dalla stessa signorina Caneparo, che ieri sera affacciata alla soglia di casa gridò «Aiuto, aiuto, al fuoco».

Accertato il dato importantissimo dell'ora del delitto, oggi le indagini sono state rivolte a tentare di stabilire se qualcuno a quell'ora avesse incontrato un tipo sospetto nei pressi dell'abitazione di Anna Daniele. Parecchie persone sono state interrogate in proposito; purtroppo nessuna è stata in grado di fornire la benché minima traccia. Incontri sospetti, o comunque incontri di qualsiasi natura, quella notte intorno alle due nessuno a Manta ne ha fatto.

Questa mattina il quartier generale delle indagini si è spostato nella vicina Verzuolo. Sono state interrogate alcune persone del posto; ma gl'investigatori si son soffermati soprattutto nello stabilimento della cartiera Burgo. E' stato eseguito un minuzioso controllo delle cartoline di presenza degli operai impegnati nel turno che comprende l'ora del delitto (si lavora su tre turni). Tutti presenti quella notte? Nessuno si era assentato per un qualsiasi motivo? Le presenze degli operai sono risultate complete e regolarissime.

Nello stesso stabilimento è stato fatto un controllo sulla dotazione di maschere antigas. Un aggeggio del genere, come ci si ricorderà, è stato rinvenuto nella cucina della Daniele, portatovi dal misterioso aggressore che certo contava di servirsene per camuffarsi ed evitare un eventuale riconoscimento. Sono state trovate alcune maschere dello stesso tipo di quella lasciata dall'assassino in casa della vittima, ma non erano inventariate e quindi non si è potuto accertare se ne fosse stata sottratta una. Si tratta di vecchio materiale residuato dalla guerra. I filtri comunque erano fuori uso; infatti, è stato precisato, se le maschere fossero state efficienti sarebbero state date in dotazione alla squadra aziendale dei vigili del fuoco.

Al pomeriggio gl'inquirenti sono tornati al municipio di Manta, e una lunga sfilata di gente è passata dinanzi al dottor Ignesti, mentre carabinieri in auto facevano la spola nelle strade coperte di neve a cercare persone da interrogare.

Chi poteva avere interesse a uccidere Anna Daniele? E' ovvio che rispondendo a questa domanda significa avere il movente del delitto e il suo autore. Ma nulla, nella vita dell'infelice donna, può far pensare che qualcuno avesse avuto interesse a sopprimerla, o per odio o per qualsiasi altro motivo. Gira e rigira, si torna all'unica ipotesi attendibile: il delitto occasionale d'un ladro sorpreso quasi in flagrante, o comunque in procinto di commettere un furto.

Allora si pensa di cercare a fondo tra coloro che conoscevano Anna Daniele e sapevano che era ricca, ma ignoravano che in casa teneva soltanto poche migliaia di lire, tali da non giustificare i rischi d'un furto. Oppure si pensa di indagare tra coloro — pochissimi — che venerdì vennero casualmente a conoscenza della vendita dei pioppi: uno di essi potrebbe aver tentato di fare il «colpo» mentre la Daniele dormiva. E costui o era conosciuto, o temeva di poterlo essere: tanto che provvide a portarsi la maschera per calzarla al momento opportuno. Un furterello da poco, e la donna da derubare non gli faceva paura: infatti non ritenne necessario portare con sé un'arma qualsiasi. Per ucciderla — quando la Daniele, forse svegliata da un rumore, e probabilmente credendo che a produrlo fosse stato un gatto, scoprì il ladro in cucina — dovette ricorrere a un'arma improvvisata, un randello trovato nel cortile. Poi fuggì, rinunciando al bottino che contava di fare. Se avesse rubato qualcosa, avrebbe lasciato una traccia, e oggi sul suo conto forse se ne saprebbe di più. **g. f.**

Una inglese per amore rischiò di diventare spia

Barbara Fell si convinse di poter «recuperare» all'Occidente un diplomatico jugoslavo - La sua intimità con uno straniero (ha riconosciuto il p.m.) non ha messo in pericolo la sicurezza del paese - L'imputata rischia 2 anni di carcere

Barbara Fell, funzionaria del governo inglese, esce dal Tribunale di Londra dopo l'interrogatorio di ieri (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 28 novembre.

Mentre un «tribunale d'inchiesta» sta indagando sul caso della spia Vassal, l'ex impiegato del ministero della Marina, un altro funzionario inglese è apparso oggi davanti alla giustizia sotto l'accusa di avere consegnato documenti «confidenziali» a «persona non autorizzata». Ma il fatto è drammatico perché ha per protagonista una donna ancora avvenente e in elevata posizione e perché all'origine di tutto vi è una passione d'amore.

La donna è la quarantaquattrenne Barbara Fell, direttrice dell'ufficio estero del «Central Office of Information», la grande organizzazione statale per la diffusione, in Inghilterra e oltremare, di informazioni sulla Gran Bretagna. La Fell — alta, snella, elegante — riceveva uno stipendio annuo di 3800 sterline (circa sette milioni di lire), era stata insignita con l'«ordine dell'Impero britannico», aveva rappresentato l'Inghilterra all'estero in diverse occasioni. Oggi, i magistrati del tribunale londinese di Bow Street hanno udito le imputazioni e hanno rinviato l'imputata a processo. Il dibattimento avrà inizio forse il 4 dicembre. I giudici hanno concesso alla funzionaria di restare a piede libero, ma con una cauzione di 250 sterline.

La vicenda che ha condotto Barbara Fell davanti alla giustizia ebbe inizio il 23 giugno 1959, quando ella conobbe l'allora addetto stampa jugoslavo a Londra, Smiljan Pecjak. Da quell'incontro fiorì un amore e l'amore indusse la donna a consegnare allo jugoslavo documenti confidenziali.

«Il 23 giugno 1958 — narra Barbara Fell, nella sua dichiarazione alla polizia, letta oggi in tribunale — ricevetti una visita nel mio ufficio del signor Pecjak. Era una visita di protocollo. A quell'incontro seguirono un invito a colazione e un *party* nel suo appartamento. Nacque un idillio e, tra la primavera e l'autunno del '59, ebbi una relazione con il funzionario».

La dichiarazione prosegue: «Fin dall'inizio avemmo numerose discussioni politiche e Pecjak si rivelò violentemente antirusso e, in misura minore, antitedesco. Giunsi ben presto alla conclusione che era un liberale, pro occidentale, politicamente fidato, e che, se guidato, avrebbe reagito positivamente. Una volta, per rafforzare una mia tesi, gli mostrai la copia d'un documento del Foreign Office ed egli la portò a casa per leggerlo. Nei mesi successivi, il fatto si ripeté».

Si ripeté — sembra — circa venticinque volte. Barbara Fell dava i testi al diplomatico quando veniva a trovarla nel suo appartamento, ed egli li restituiva il mattino dopo, lasciandoli nella buca delle lettere. «Lo facevo per il suo bene — ha detto l'imputata alla polizia. — Ero certa che quei documenti lo avrebbero influenzato, avvicinandolo all'Occidente. Mi rendo conto ora che questa mia relazione mi espose al pericolo di un ricatto. Ma un ricatto non fu tentato e, comunque, l'avrei respinto decisamente».

Barbara Fell ha seguito il breve dibattimento a Bow Street con aria smarrita. Era pallida, le mani le tremavano. L'aspettano forse due anni, se non di più, di prigione. E' la tristissima fine di una brillantissima carriera. L'imputata ha veramente amato Pecjak, ma questa passione le ha distrutto la vita. Quale sia il suo animo, lo rivela la fine della sua dichiarazione a Scotland Yard: «Sono pronta ad assistere le autorità in tutto e per tutto. Amo il mio paese e la democrazia. Ma ho errato e sono pronta a pagare». **m. ci.**

Ridotto in fin di vita mentre gioca alla guerra

Il ferito è un ragazzo di undici anni

(Dal nostro corrispondente)
Sondrio, 28 novembre.

Un ragazzo di dodici anni ha ferito gravemente un compagno di giochi con un colpo di un moschetto tedesco trovato i giorni scorsi in una baita di alta montagna della Valtellina. Il grave episodio è avvenuto oggi pomeriggio a Le Prese, una frazione del comune di Sondalo, a 1200 metri di altezza. Il dodicenne Mario Nicoli giocava alla guerra col più piccolo Maruzio Petrucci, che era venuto a trovarlo a casa. I due avevano armi per bambini; ma il Petrucci, per rendere più veritiero il gioco, è andato a prendere un moschetto tedesco che il padre Dino, aveva trovato di recente in una baita.

Mario ha caricato l'arma con un proiettile, l'ha puntata contro l'amico e, premendo inconsciamente il grilletto, ha fatto partire il colpo. Il piccolo Petrucci si è abbattuto con un grido a terra, in un lago di sangue. L'addome era stato trapassato da parte a parte.

E' accorsa gente e il ferito è stato trasportato all'ospedale di Grosio, dove il professor Fojanini lo ha immediatamente sottoposto a un intervento chirurgico per salvarlo. Il piccolo versa sempre in gravi condizioni ma l'intervento, che è stato seguito da numerose trasfusioni di sangue, pare stia dando esito positivo.

I carabinieri della stazione di Sondalo, dopo avere sequestrato l'arma, hanno aperto un'inchiesta. Essi devono fra l'altro appurare perché il padre del giovane feritore non abbia fatto immediata denuncia del moschetto, subito dopo averlo ritrovato. **m. b.**

Una meteorite è caduta sulle montagne di Teramo

Teramo, 28 novembre.

(a.) Gli abitanti dei paesi montani al confine tra le provincie di Teramo e L'Aquila e alcuni dipendenti della società idroelettrica «Terni» hanno riferito di aver visto cadere un bolide luminoso che, dopo aver compiuto una specie di parabola, si è sprofondato nel terreno in località Monte Piana, nei pressi del ripetitore televisivo, a circa duemila metri di altezza. Il bolide ha provocato una buca di circa tre metri e mezzo di diametro.

Secondo quanto viene riferito, si tratterebbe di una meteorite di ragguardevoli proporzioni costituita da roccia silicea mista a metallo fuso di natura indefinibile. La notizia è stata confermata anche dall'osservatorio astronomico di Collura nia (Teramo).

Non c'è crisi, ma neppure miracolo economico

Genova ricca e consuetudinaria è rimasta una città mercantile

Il livello di vita è inferiore che a Torino e Milano - Colpisce la mancanza di grandi industrie private dove si ha il culto dell'iniziativa individuale - Non mancano i capitali, ma i genovesi li investono altrove

(Nostro servizio particolare)

Genova, 28 novembre.

Anche Genova si sta un po' americanizzando: palazzi di vetro e metallo, supermarkets, grandi magazzini, traffico convulso. Anche a Genova vediamo operai più fortunati e intraprendenti (quasi sempre appoggiati da mogli e figli a loro volta capaci di portare un salario a casa) che arrivano al lavoro in automobile, offrendo i primi segni di un progresso qui ritardato anche dalle pesanti crisi di adattamento delle industrie belliche. La sfasatura fra Genova e le altre città del Nord (Torino e Milano) rimane però nell'aria. Si avverte, nei discorsi e nelle attività quotidiane, il limite dovuto a un certo distacco dalla vita nazionale, a una restrizione psicologica che ha vecchie radici nella scarsità di rapporti fra Genova e la cultura italiana. La narrativa genovese è stata sempre avara; quella nazionale quasi ignora Genova, città difficile e sfuggente, sempre in atteggiamento difensivo di fronte a letterati e politici, visti con un certo sospetto.

I fatti dicono che il livello di vita è inferiore a quello di Torino e di Milano. Il genovese ha un reddito medio di circa 520 mila lire annue, contro le [illegible] mila del torinese e le 640 mila del milanese, benché il costo della vita sia più elevato. Lo sviluppo delle attività produttive ha un ritmo inferiore a quello delle grandi città settentrionali. L'aumento dei posti di lavoro è di conseguenza modesto: pochi i disoccupati, forse 4 o 5 mila, ma anche pochi gli immigrati, 10 mila all'anno contro i 100 mila di Milano. Il Comune lotta contro grandi difficoltà finanziarie per liberare la città dalla paralisi dei traffici (sono stati iniziati i lavori per la «sopraelevata» lungo il porto) mentre altri problemi urgono: scuole e quartieri popolari, per dirne alcuni. Non c'è crisi, ma non c'è quell'aria di prodigio che qualcuno potrebbe aspettarsi pensando alla fama di ricchezza dei genovesi.

Il nascosto dramma di Genova è forse quello di non avere ancora saldato all'antica struttura mercantile una moderna struttura industriale. Chiusa fra le montagne e il mare, erede di una ricchezza che era già grandissima agli albori dell'industrializzazione del Nord, Genova non ha avuto uno slancio recente pari a quello di Milano e di Torino, pur tenendo conto delle rispettive dimensioni. Impedimenti naturali (la mancanza assoluta di aree per nuovi impianti) e una certa resistenza di natura psicologica hanno ostacolato il sorgere di nuove industrie, svincolate da esperienze infelici come quelle della più grande industria genovese l'Ansaldo, travolta in anni lontani da un crollo famoso. L'Ansaldo (cantieri navali, stabilimenti meccanici e altro) poteva essere a Genova qualcosa come la Fiat a Torino, la Montecatini a Milano. Dovette invece limitarsi a riprendere con fatica un'attività ridotta superando crisi gravissime nel dopoguerra, lottando per modernizzare i suoi impianti.

Vediamo le dimensioni di Genova industriale facendo un paragone con Milano e Torino: la città ligure conta 9334 aziende grandi, piccole, medie, con 120 mila dipendenti; Milano ne conta 31.068 con 550 mila dipendenti, Torino 15.340 con 253.267 dipendenti. Quasi il 70 per cento dei dipendenti di industrie genovesi lavorano negli stabilimenti metalmeccanici (in gran parte Iri), in quelli portuali e nell'edilizia. Una grande «industria pilota» con capitale privato non esiste. Oggi c'è a Genova una sola industria così moderna e viva da svolgere una politica ben definita, con crescente influsso sulla vita sociale e culturale della città, ed è un'industria Iri, la «Italsider»: sistemi di lavoro importati dall'America come certi modelli di relazioni umane, salari più alti della media, inviti agli operai per la partecipazione diretta all'andamento dell'azienda, sia con le idee sia con l'azionariato.

Colpisce la mancanza di grandi industrie private in una città che ha il culto dell'iniziativa individuale. Una delle spiegazioni più ripetute è quella della mancanza di aree: si deve però dire che il sistema delle aree strappate al mare, usate per l'aeroporto e per le acciaierie, non è follemente costoso come si potrebbe credere: 1 mq. di superficie ottenuto colmando uno specchio d'acqua costa circa 8-10.000 lire, comprese le opere marittime; un metro quadrato in terra ferma costa 30.000 lire. Ma, limitandoci ad annotare i fatti, vediamo che le grandi famiglie dei capitani di industria, fedeli a Genova per residenza e costumi, si sono rivolte altrove per le loro attività. Personaggi di grande peso nazionale nel campo dell'industria sono, ad esempio, i Costa e i Piaggio (ma i Costa sono prima di tutto armatori). Le loro attività industriali sono però in gran parte estranee a Genova. Sui Piaggio esiste una letteratura mondiale che li riconosce precursori del miracolo italiano, con la Vespa apportatrice di una rivoluzione nel modo di vita del dopoguerra. I loro stabilimenti sono però in Toscana.

Sono dunque scomparsi i grandi capitali genovesi, entrati nel mito? Ci sono, ma vengono investiti sul mare o fuori Genova. Grandi industrie chimiche, fiorite nei dintorni di Venezia, appartengono a genovesi; gran parte dello zucchero che si produce in Italia esce da stabilimenti con capitali genovesi, impiantati altrove. I denari investiti in mare raggiungono cifre favolose: oltre metà della flotta mercantile italiana appartiene a genovesi. Singoli armatori hanno costruito recentemente o hanno in costruzione transatlantici e petroliere per 80-100 miliardi. Denari usciti dai famosi «forzieri della Superba», nascosti e gelosamente difesi dalla curiosità degli estranei, dalle indagini dei concorrenti e da quelle del fisco. Tutti gl'italiani temono l'agente delle tasse, ma a Genova quel timore diventa ossessione. E' tipicamente genovese questo fatto di cronaca: una pensionata, perseguitata dall'idea del fisco, sente suonare alla porta, apre a un giovanotto che dice «sono un ispettore delle imposte», spalanca la finestra e si lancia nel vuoto uccidendosi.

Altra caratteristica genovese, più importante per spiegarsi un certo ristagno delle iniziative, è la scarsità di fantasia, accoppiata alla proverbiale prudenza. E' sorprendente, pensando agli intensi rapporti fra Genova e Milano, osservare come perduri una impermeabilità fra i due tipi. I genovesi, prudenti, parsimoniosi, cauti vivono in perenne controversia con i milanesi, orgogliosi di produrre ricchezza e di fare girare il denaro. Quando il comune di Milano pubblicò un programma di spese e di investimenti di 800 miliardi in 4 anni, un amministratore genovese, dopo essersi accertato che non ci fosse uno zero in più, commentò asciuttamente: «Questa è avventura, noi siamo gente con i piedi in terra».

Non si può dire che Genova sia in crisi, né che il suo «ritardo» sia dovuto soltanto a certi tratti della psicologia genovese. Si sarebbe smentiti da opere [illegible] e colossali, come l'aeroporto costruito strappando al mare una superficie di oltre un milione di metri quadrati. Nel porto, primo del Mediterraneo, si progettano colossali lavori di ammodernamento e di espansione. Più semplicemente si potrebbe dire che Genova è rimasta una città mercantile, con tutti i suoi limiti, dovuti anche alla sopravvivenza di un certo spirito di casta, di certi privilegi di tipo corporativistico. Il suo dilemma è oggi questo: restare tale o trasformarsi, con una moderna industrializzazione, superando gli ostacoli naturali (si parla di strappare nuove aree al mare) e al tempo stesso adottando sistemi moderni di studio e di coordinamento. Sistemi che non vanno a genio al genovese, individualista e consuetudinario.

Mario Fazio

Rubate in un ospedale 350 fiale di stupefacenti

Il furto scoperto da una suora a Bagnolo Piemonte

Saluzzo, 28 novembre.

(r. l.) Di un clamoroso furto si stanno occupando i carabinieri di Bagnolo Piemonte, ai quali è stata presentata la denuncia. Suor Gualberta, che presta assistenza ai malati dell'ospedale, ha notato che dall'armadio contenente medicinali di uso più frequente erano sparite più di 350 fiale di specialità a base di stupefacenti.

Già nei giorni scorsi la religiosa si era accorta che la provvista di tali specialità era diminuita in modo improvviso, ma aveva giustificato il calo, pensando che qualche medico ne avesse usato un quantitativo maggiore. Oggi, però, la religiosa, scoprendo l'ammanco, ha voluto informare il direttore sanitario dell'ospedale, dott. Enrico Pasquet, il quale ha riscontrato che le fiale mancanti erano di cardiostenol e dolisina, a base di stupefacenti.

Tre italiane al «Ballo delle debuttanti»

Le signorine Vittoria De Cicco, da sinistra, Roberta Milanese e Caterina Scacchi vengono istruite da un maestro di danza. Stanno provando i passi che dovranno eseguire stasera all'Opéra di Parigi al «Ballo delle debuttanti» durante il quale saranno presentate in società con altre ragazze di tutt'Europa (Telefoto A. P.)

In Tribunale a Siracusa la vicenda di Paolo Gallo

Oggi processo per calunnia al «morto-vivo» che mandò all'ergastolo il fratello innocente

L'imputato lasciò credere di essere stato ucciso dal congiunto - Per sette anni invece vagò nelle campagne siciliane - Tutti lo credevano morto; sua moglie stava per risposarsi - Intanto suo fratello Salvatore era in carcere: nessuno lo credeva innocente

(Nostro servizio particolare)

Siracusa, 28 novembre.

Per la prima volta, domani, dopo 8 anni, Salvatore e Paolo Gallo si incontreranno nell'aula del Tribunale. Sarà un incontro penoso e drammatico per entrambi. Un giorno fu Paolo ad assumere, scomparendo improvvisamente sì da far supporre d'essere stato ucciso, il ruolo dell'accusatore: tant'è che suo fratello Salvatore venne condannato all'ergastolo. Domani sarà Salvatore ad accusare.

Paolo Gallo sa che l'accusa dalla quale è costretto ora a difendersi non è tra le più semplici. Volle vendicarsi di suo fratello attribuendogli, scomparendo e nascondendosi nelle campagne del Ragusano, la responsabilità di un delitto orrendo? Accertato che aveva in questo modo accusato un innocente il quale per colpa sua soffrì così 7 lunghi anni di reclusione dopo avere corso il rischio di rimanere in carcere per sempre, Paolo Gallo ha finito per assumere la figura del calunniatore.

Dall'accusa di calunnia, Paolo Gallo sarà costretto a difendersi in Tribunale: di calunnia nei confronti del fratello Salvatore e di calunnia nei confronti del nipote Sebastiano che, soltanto in Corte d'Assise d'appello riuscì a strappare una assoluzione per insufficienza di prove dopo essere stato condannato in Assise a 14 anni e 8 mesi.

Due reati, questi, che il codice punisce con un minimo di sei ad un massimo di venti anni. Questo senza tenere conto di altre due imputazioni — per aver detto ai carabinieri di Santa Croce Camerina di essere figlio di Giovanni anziché di Sebastiano e per avere dichiarato ad un insegnante della scuola serale, che s'era messo a frequentare a Torre di Serramanzana, d'essere nato a Santa Croce Camerina anziché a Palazzolo Acreide — che comportano una pena che può arrivare, complessivamente, sino a cinque anni.

Ma anche se è consapevole che la situazione non sia delle più brillanti, Paolo Gallo non sembra eccessivamente preoccupato. Semmai è sorpreso. «Io sono fuggito da Avola — ha detto sempre e ripeterà domani ai giudici — per timore di essere ucciso. Poi sono rimasto lontano da casa perché stanco delle discussioni in famiglia. Non ho mai saputo che mio fratello Salvatore era stato condannato all'ergastolo».

Paolo Gallo venne «ucciso» la mattina del 6 ottobre 1954. S'era svegliato all'alba e s'era avviato al lavoro nei campi. Da quel momento si persero le sue tracce. «E' stato assassinato dal fratello» disse la moglie. La sera stessa, il maresciallo dei carabinieri Antonino Luminoso era già giunto al convincimento che il responsabile del delitto era Salvatore Gallo, il fratello. Non esisteva, in verità, la prova sicura che Paolo era morto: ma molti elementi, a suo avviso, lo lasciavano supporre. E questo fu sufficiente perché Salvatore venisse condannato all'ergastolo nel dicembre 1956.

Due contadini, in verità, avevano affacciato dei dubbi cruciali, com'erano, di avere incontrato Paolo Gallo mentre si aggirava per le campagne. Ma Salvatore Mosuzzo e Giuseppe La Quercia, che si accordarono a confermare queste loro perplessità, furono arrestati per avere detto il falso. Come potevano sostenere di avere veduto Paolo Gallo se costui era morto? I due furono liberati soltanto quando si decisero a ritrattare tutto ciò che avevano raccontato sui loro incontri con Paolo Gallo. Vennero costretti a mentire e soltanto quando mentirono furono ritenuti attendibili.

La sentenza dei giudici coinvolse con Salvatore anche suo figlio Sebastiano condannato a 14 anni e 8 mesi.

I magistrati della Corte d'Assise d'appello di Catania prosciolsero Sebastiano ma confermarono la condanna all'ergastolo di Salvatore. La storia poteva ormai considerarsi conclusa. Salvatore fu trasferito nel penitenziario di Santo Stefano nell'isola di Ventotene; la «vedova» di Paolo Gallo lasciò il paese per andare a Ragusa dove fu sul punto di sposarsi se fosse riuscita ad ottenere un certificato dal quale risultasse che suo marito era morto come, in fondo, avevano affermato per tre volte consecutive i giudici della Corte d'Assise, quelli della Corte d'Assise d'appello, quelli della Cassazione pur non avendo altri elementi che alcune macchie di sangue trovate in un tratturo.

Fu soltanto nell'agosto dell'anno scorso che uno spiraglio di luce squarciò le tenebre in cui Salvatore era costretto a vivere: fu quando qualcuno incontrò un uomo che somigliava a Paolo Gallo nelle campagne di Ragusa. Se colui che ufficialmente era stato ritenuto morto era invece vivo, come poteva rimanere in carcere colui al quale era stata attribuita la responsabilità del delitto?

Era necessario, però, per dare una risposta all'interrogativo che il «morto», diciamo così, venisse rintracciato. E non fu, questa, una impresa facile. Soltanto tre settimane dopo, i carabinieri ritrovarono Paolo Gallo. Viveva ad Ispica (Ragusa) in una casupola dove s'era rifugiato dopo aver vagato per sette anni lavorando qua e là senza avere mai saputo (almeno così disse) che il fratello per colpa sua era stato condannato all'ergastolo. Soltanto allora Salvatore venne liberato (la sua posizione giuridicamente non è stata chiarita) e in carcere il posto che egli aveva lasciato vuoto fu preso da Paolo.

Guido Guidi

Paolo Gallo fotografato con la moglie quando fu rintracciato dopo essere rimasto nascosto per sette anni

Giovane signora uccisa nell'auto contro un albero

Aveva 29 anni e dirigeva l'ufficio postale di Alagna Lomellina - Si diceva che suo padre fosse figlio naturale del re Umberto I

(Dal nostro corrispondente)

Pavia, 28 novembre.

Una signora di 29 anni, Vittoria Costa, abitante ad Alagna Lomellina, ha perso la vita in un incidente automobilistico avvenuto alle 7,30 di oggi sulla strada provinciale Garlasco-Mortara, in prossimità dell'abitato di Alagna.

La giovane donna era al volante della propria auto e tornava a casa da Garlasco dove aveva accompagnato il marito, Giuseppe Caselgrandi, il quale era poi salito su un pullman diretto a Pavia. Forse colta da improvviso malore, la Costa ha perduto il controllo della guida, ha sbandato a sinistra ed è uscita di strada finendo contro un albero. Per l'urto violento, la vettura si è accartocciata, serrando la giovane in una tragica morsa. La sua morte è stata quasi istantanea per lo schiacciamento del torace.

I soccorritori hanno dovuto lavorare parecchie ore per estrarre il cadavere della donna dai rottami della macchina. Sul posto si sono recati i carabinieri di Garlasco e il medico condotto, dott. Raina, che ha constatato il decesso.

Vittoria Costa, che apparteneva a una famiglia nobile, era molto nota in Lomellina. Essa gestiva con la madre l'ufficio postale di Alagna. Aveva un bimbo di cinque anni. Anche suo padre, Ernesto Costa, per lunghi anni medico condotto di Alagna, era molto conosciuto e si diceva di lui che fosse figlio naturale del re Umberto I, nato da una relazione del sovrano con una dama di corte. Egli aveva compiuto gli studi inferiori nei migliori collegi del Piemonte e si era poi laureato alla facoltà di medicina dell'Università di Torino. Morì nel 1950. Assomigliava moltissimo all'ex-re Vittorio Emanuele III del quale, secondo la voce popolare, sarebbe stato il fratellastro.

g. n.

Il P. M. ha chiesto 27 anni per l'uccisore del tabaccaio

Milano, 28 novembre.

(g. m.) Alfredo Bonazzi, l'assassino del tabaccaio di viale Zara che nel corso della drammatica udienza di ieri, dopo aver pienamente confessato il suo delitto tentò di svenarsi, è nuovamente comparso oggi in aula, pallido e stanco, i polsi fasciati e incerottati, per completare la sua dichiarazione. I particolari sul crimine forniti oggi sono stati quasi irrilevanti ma stanno a dimostrare che l'assassino ha agito spietatamente.

Nel tardo pomeriggio ha preso la parola il P.M. che ha parlato per più di tre ore: al termine della sua requisitoria egli ha chiesto per l'imputato la condanna a 27 anni di reclusione, 80.000 lire di multa e tre anni di casa di cura per omicidio volontario a scopo di rapina e per lesioni aggravate ai danni della figlia della vittima, Irma Pellegrini. Il P.M. ha concesso al Bonazzi le attenuanti generiche e della seminfermità mentale.

In un appartamento di Milano

Arrestati per uso di droga un pittore e una sua amica

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 28 novembre.

(g. m.) Un giovane pittore e la sua amica sono stati arrestati stasera sotto l'accusa di detenzione di sostanze stupefacenti. Un loro complice è stato denunciato in stato di irreperibilità per spaccio di droga. Si tratta del trentunenne Alfonso Natoli, da Roma, e della trentaduenne Lucia Frati, da Venezia. Del complice la polizia non ha fornito il nome ma si sa che è un marsigliese che tiene la spola tra i marittimi — che importano la droga — e i tossicomani di parecchie città.

I due, da qualche tempo, erano pedinati e gli agenti di polizia apprendevano che nel loro appartamento di via Alzaia Naviglio 150 il Natoli e la Frati tenevano immorali convegni a base di *haschisch*. Ieri, saputo che il Natoli era impegnato per allestire una mostra, i poliziotti hanno fatto irruzione nella sua abitazione e vi hanno trovato la Frati desolata e in lacrime: il suo amico, qualche ora prima, aveva avuto con lei un litigio e si era rifugiato presso conoscenti a Sant'Angelo Lodigiano.

Qui il Natoli è stato raggiunto e portato in questura per un interrogatorio. In tasca gli sono stati trovati 60 grammi di droga. Il pittore ha confessato ogni addebito ma non ha saputo fornire il nome del «marsigliese» che gli procurava le tavolette di *haschisch*. In serata il Natoli e la Frati sono stati portati al carcere di San Vittore.

Finge d'esser aggredita in casa perché il marito non esca la sera

Denunciata una giovane signora di Novara - Il coniuge preferiva andare all'osteria con gli amici - Così la donna ha inventato che un uomo si era introdotto nell'alloggio tentando di seviziarla

(Dal nostro corrispondente)

Novara, 28 novembre.

Per indurre il marito a trascorrere le serate in casa e non all'osteria con gli amici, una giovane signora novarese ha simulato di essere stata aggredita da un bruto. Poiché aveva sporto regolare denuncia, e aveva messo in moto la polizia, la donna è stata oggi denunciata all'autorità giudiziaria, a piede libero, per simulazione di reato.

La signora, A. B., di 34 anni, residente nel rione San Martino, alle 22 di ieri sera aveva messo in allarme tutto il caseggiato, invocando aiuto. Accorrevano i vicini e, per ultimo, il marito che qualcuno si era preoccupato di avvertire all'osteria. In preda a viva agitazione, la donna raccontava che poco prima uno sconosciuto sulla quarantina, forzata la porta d'ingresso, s'era introdotto nell'alloggio, l'aveva afferrata per le braccia e sospinta nella camera da letto dove aveva tentato di usarle violenza. La signora si era difesa come aveva potuto, graffiando il bruto, e, riuscita a sfuggire alla sua stretta, si era avvicinata alla finestra gridando aiuto. L'uomo era fuggito: dalla finestra la signora lo aveva visto allontanarsi in bicicletta.

Allarmatissimo, il marito della giovane donna telefonava alla polizia e più tardi sua moglie si recava in questura per sporgere denuncia, presentando un certificato medico per escoriazioni al viso giudicate guaribili in due giorni. Nell'interrogatorio, la donna forniva tali e tanti particolari sul suo aggressore da insospettire i funzionari della squadra mobile.

Messa alle strette, A. B. ha finito col confessare: sperava che la notizia dell'aggressione inducesse il marito a starsene in casa alla sera a farle compagnia, invece di lasciarla sola per andare al caffè con gli amici. Per questo, si era lei stessa graffiata il collo.

p. b.

Lo ha salvato un vigile

Bimbo fermo sui binari mentre arriva un treno

Sarzana, 28 novembre.

(b. r.) Un bimbo di 7 anni, Giovanni Maccagli, residente a Sarzana, ha corso il rischio di essere travolto dal treno direttissimo che transita da Sarzana alle 13 diretto a Pisa.

Il ragazzo si trovava con una donna ad un passaggio a livello, chiuso per il transito del Roma-Ventimiglia. Appena passato il treno, il bambino si chinava sotto la sbarra ancora abbassata e si inoltrava sui binari senza accorgersi che in quel momento stava giungendo un altro convoglio, diretto a Pisa.

Richiamato dalle grida di alcune persone, Giovanni si fermava tra il primo e il secondo binario di corsa. Un vigile del comune di Sarzana, Mario Musso, che si trovava in attesa dietro le sbarre del passaggio a livello in bicicletta con il figlio sulla canna, non esitava a gettare a terra la bicicletta e il bambino, e si lanciava tra i binari per cercare di salvare Giovanni.

Il bimbo, terrorizzato, era rimasto fermo e non sapeva più dove andare. Quando il convoglio era già a pochi metri di distanza il vigile urbano afferrava Giovanni e lo portava in salvo.

Una lettera impiega 2 anni per compiere 14 chilometri

Trento, 28 novembre.

(a. n.) Una lettera imbucata due anni fa a Vezzano, un paese che dista da Trento 14 chilometri, è giunta appena ora nella nostra città avendo impiegato per compiere il breve tragitto 726 giorni (venti metri di strada al giorno). La lettera, per una curiosa coincidenza, è stata consegnata al destinatario proprio mentre nelle strade transitava la vetusta diligenza trainata da cinque cavalli, che commemorava il primo centenario del servizio postale.

CRONACHE DELLA SCIENZA

L'uomo [redacted] ricerca dei segreti [redacted] natura

[redacted] lenta conquista [redacted]

[redacted] progressi compiuti attraverso i secoli, dai rozzi tentativi di creare l'oro da parte degli alchimisti medievali all'attuale elettronica - Un cammino ancora in gran parte inesplorato Troppo scarsa la parte riservata alla Scienza nel moderno concetto di cultura, almeno in Italia

[redacted] quattro volumi della *Storia delle Scienze*, testé pubblicata dall'Unione Tipografico-Editrice Torinese, troveranno un posto onorevole negli scaffali della maggior parte delle persone [redacted], in Italia. La previsione è facile, perché manca una opera congenere da noi. Ad una bellissima *Storia del Pensiero Scientifico* avevano dato inizio, in Italia, F. Enriques e G. De Santillana; [redacted] di essa fu pubblicato un solo volume (ed. Treves-Treccani-Tumminelli, 1932), conchiudentesi cioè col tramonto della civiltà romana. Lo stesso limite temporale ebbe il *Manuale di Storia della Scienza* di Aldo Mieli (Casa ed. Leonardo da Vinci, Roma 1925), che riporta diffusi brani [redacted] scrittori antichi. L'uno e l'altro di questi due volumi fanno rammaricare che essi non [redacted] avuto seguito. Ma forse non era possibile: distaccandosi dai suoi inizi, e soprattutto avvicinandosi ai tempi nostri, la scienza [redacted] bra partecipare dell'accrescimento numerico dell'umanità: i concetti, le discipline, gli schemi si moltiplicano, proliferando fecondissimi dai precedenti. Difficilis[redacted] dominare, possedere, tanta materia. Forse per ciò Nicola Abbagnano, l'ordinatore di questa nuovissima *Storia delle Scienze*, ha scelto di suddividerla secondo le varie discipline, affidandone ciascuna ad uno studioso.

Si occupa dell'astronomia Giorgio Abetti, ben noto ai nostri lettori, che tanto da lui ne hanno appreso degli sviluppi recenti. Del faticoso processo con cui l'umanità ha preso conoscenza delle fattezze del nostro pianeta si è fatto interprete il geografo Roberto Almagià (con splendidi esempi di cartografia antica). La matematica è stata presa in cura da Ludovico Geymonat, uno dei [redacted]ù forti cervelli della nostra scuola, in cui filosofia [redacted] matematica fruttuosamente coabitano, preservandosi [redacted] vicenda da ogni [redacted] di tecnica o [redacted] astrazione.

Il compito più arduo di tutti forse è quello di Mario Gliozzi, cui è stata affidata la fisica, e cioè, di tutte le discipline, la più vasta e rigogliosa [redacted]; il cui metodo si propone come modello a tutte [redacted] altre e che tutte tende ad assorbire, via via ch'esse guadagnano in rigore. Alla fisica appunto mette capo anche la chimica, pur partendo essa da origini magiche ed ermetiche; è affidata, la storia di questa lunga evoluzione, al[redacted] espertissima penna di Michele Giua. Di grande peso altresì la fatica di Giuseppe Montalenti, autore del volume dedicato alla biologia ed alla medicina: materia immensa, oggetto di viva attenzione anche presso gli antichi, ricca di addentellati filosofici, perché una interpretazione della vita e dei suoi fenomeni chiama in causa, più che ogni altra disciplina, il posto dell'uomo nella natura. L'ultimo volume comprende la storia della psicologia, affidata questa ad Angiola Massucco-Costa, nonché della sociologia, trattata da Franco Ferrarotti.

Presto, per un'opera di tanta mole, idonea soprattutto ad essere adoperata come strumento di consultazione, tentare un giudizio di merito. Nella mancanza di testi congeneri, grande pregio di essa è di offrirsi al presente, come strumento di accrescimento culturale: allettando i volenterosi con la chiarezza della stampa, le molte e gustose illustrazioni, le migliaia [redacted] personaggi ricordati, ciascheduno dei quali ha portato il [redacted] contributo alla edificazione della scienza.

A questo proposito torna opportuno osservare ancora una volta che, mentre la scienza è venuta assumendo un posto di grande rilievo nella società moderna, essa rimane ancora, per molta parte, estranea al concetto corrente di cultura: il quale sembra investire di sè soprattutto la storia politica, l'arte, la filosofia, la filologia. La storia delle scienze è perciò ancora un campo in grandissima parte inesplorato. Ci sia lecito porgere [redacted] esempio di attualità. Si è commemorato quest'anno il cinquantenario della morte di Giovanni Pascoli. Parecchi studiosi ne hanno tratto motivo per riesaminare con acume ed amore l'opera del poeta; ma altri ancora per frugare impietosamente nella sua vita privata: si sono messe in risalto, anche su giornali e periodici, le [redacted] debolezze d'uomo scontroso, timido, la qualità morbosa dei suoi affetti domestici e quant'altro, idoneo bensì ad accrescere [redacted] conoscenza dell'uomo, ma forse anche a contaminare il diletto che può venire dalla lettura della [redacted] opera, con la [redacted] richiesta evocazione di molta miseria umana.

Nello stesso 1912 morì, [redacted] Pisa, un altro illustre italiano, un grande elettricista, Antonio Pacinotti. Quanti si sono scomodati a ricordare l'evento? Vero [redacted] che, visto il trattamento fatto [redacted] Pascoli, può dirsi fortunato il Pacinotti, che gli studiosi [redacted] storia delle [redacted] siano tanto meno attivi. Il fatto è che la storia letteraria sembra mostrare i segni di un eccesso, laddove nella storia delle scienze si pecca per difetto. Può accadere che un [redacted] colto sia informatissimo, poniamo, della fisica dei presocratici, [redacted] ignori la fisica del tempo nostro, tanto più determinante negli eventi umani.

Ogni intelletto curioso troverà nella storia delle scienze esempi avvincenti del lungo cammino delle idee, della faticosa nascita delle scoperte. In questi anni, le fortune della fisica atomica hanno portato più volte gli illustratori di essa a risalire, per il concetto dell'atomo, all'antico Democrito. Per quasi ogni parte della scienza moderna, che sia guardata con una certa cura, si possono rintracciare analoghi documenti della sua antichità, rivelatori dell'unità sostanziale del sapere attraverso la fuga dei secoli.

Didimo



[redacted] gentile Settecento la scienza era di [redacted] fra [redacted] signore. L'incisione riproduce il famoso esperimento di Gray: [redacted] p[redacted]a di destra avvicina un [redacted]bo di vetro elettrizzato alla dama sospesa a corde di seta e l'uomo di sinistra ne trae [redacted] scintilla

Il vortice [redacted]

L'acqua, quando esce dal tubo di fondo [redacted] un lavabo, assume, come ognuno sa, un movimento rotatorio, a vortice, intorno all'asse dello scarico. Nell'ipotesi che si parta da condizioni di perfetta tranquillità dell'acqua, la teoria indica che la rotazione si deve manifestare nel senso delle sfere dell'orologio nell'emisfero australe, in senso contrario nel nostro emisfero: è questo un effetto della rotazione terrestre. Tuttavia molti che hanno voluto sperimentare in casa questo effetto hanno trovato che sovente il vortice si manifesta contro la regola.

Ci [redacted] almeno due ragioni che possono far emergere l'eccezione. L'una è che anche un'acqua apparentemente tranquillissima può conservare una «memoria» [redacted] tenace del [redacted] quale essa girava mentre il recipiente veniva riempito (anche per parecchie ore). In secondo luogo, il condotto di scarico può essere leggermente angolato: e allora può «comandare» un certo senso giratorio.

Recenti esperimenti (riportati nel «Journal [redacted] Fluid Mechanics), fatti in laboratorio con acque riposatissime e con recipienti [redacted] dissimmetrie, hanno confermato la regola generale. Ma è stato notato altresì che, in certi casi, quando l'acqua conserva la memoria della direzione di riempimento, può verificarsi [redacted] deflusso nei due sensi: [redacted] cioè l'acqua discende dapprima [redacted] senso che [redacted] durante [redacted] riempi[redacted]to; quando poi il recipiente è prossimo ad essere svuotato, si manifesta improvvisa la rotazione nel senso opposto. Questo [redacted]nomeno attende una spiegazione soddisfacente.

Per facilitare la navigazione

[redacted] faro sottomarino a segnali ultrasonici

Sta sul fondo dell'Atlantico, al largo della Florida, [redacted] 4500 metri di profondità - La sorgente d'energia è un reattore nucleare - [redacted] programma [redacted] Snap»

Da qualche settimana [redacted] in funzione al largo delle coste della Florida, a [redacted] miglia da Jacksonville, un faro elettroacustico sottomarino alimentato da un generatore nucleare. Esso è stato assicurato al fondo dell'Oceano Atlantico, a circa [redacted] metri [redacted] profondità, da un'unità della flotta degli Stati Uniti, la «Mission Capistrano».

[redacted] faro sottomarino funziona emettendo segnali [redacted] ultrasuoni che possono essere captati dalle navi, entro un certo raggio. Queste possono così stabilire la propria posizione e seguire una certa [redacted]ta mantenendo il faro subacqueo come punto di riferimento.

[redacted] dispositivo di orien[redacted] verrà impiegato in un primo tempo in via sperimentale, [redacted] un periodo di due anni, [redacted] fine di verificar[redacted] la portata [redacted] la praticità. In questo periodo alcune navi statunitensi, adibite a ricerche oceanografiche saranno le sole a captare i segna[redacted] faro subacqueo e ad utilizzarli per la navigazione.

Già da tempo [redacted] diffuso l'impiego di apparecchi [redacted] emissione [redacted] ricezione [redacted] segnali sonori nell'acqua per [redacted] scopi; per sondare la profondità del fondo marino o per individuare ostacoli [redacted] varia natura, quali rocce affioranti, ghiacci natanti [redacted] sommergibili immersi. Anche sistemi di telecomunicazione con sommergibili immersi, a distanze non troppo grandi, hanno potuto [redacted] realizzati con mezzi sonori.

Il faro subacqueo realizzato dagli Americani contiene però un'altra importante novità: la sorgente di energia, che aziona l'emettitore ultrasonoro è un generatore nucleare, cioè una specie di batteria che ottiene energia da una reazione nucleare anziché [redacted] una reazione chimica, come [redacted] comuni batterie elettriche.

[redacted] ecco come funziona questo generatore nucleare, che è stato denominato con [redacted] sigla Snap-7 E. Una cari[redacted] di una sostanza [redacted]tiva emette spontaneamente particelle beta (elettroni) e raggi gamma (radiazione elettromagnetica). [redacted] massima parte delle particelle beta viene frenata ed assorbita nella [redacted] stessa della sostanza radioattiva che, per l'attrito a cui dà luogo il processo di frenamento, si riscalda. Il calore così ottenuto viene quindi trasformato in energia elettrica mediante un complesso di sessanta coppie termoelettriche.

La carica di sostanza [redacted]dioattiva, usata per alimentare il faro acustico subacqueo, è sufficiente per oltre due anni di funzionamento continuo. Essa è costituita [redacted] quattro capsule contenenti [redacted] composto di stronzio radioattivo, per complessivi 31 mila curie: intensità pari a quella [redacted] ben 31 chilogrammi di radio. E' facile rendersi conto di quanto elevata sia tale intensità, se si pensa che negli ospedali — per distruggere con applicazioni locali i tessuti cancerosi dei malati — il radio [redacted] impiegato in quantità che raggiungono [redacted] massimo qualche centinaio [redacted] milligrammi.

Per proteggere dalle radiazioni [redacted] personale, adibito al montaggio, al trasporto [redacted] all'immersione del dispositivo, questo [redacted] stato racchiuso in un grosso recipiente di ghisa, dello spessore di circa 20 centimetri. Un simile spessore è reso necessario, anche perché il recipiente possa resistere alla fortissima pressione a cui è sottoposto sul fondo dell'Oceano.

Così schermata, la sorgente radioattiva non potrà [redacted] danno neppure alla fauna [redacted] alla flora marina. Inoltre si [redacted] scelto, per fabbricare la sorgente, un sale di stronzio praticamente insolubile nell'acqua, di modo che — anche nell'eventualità remota di una rottura del recipiente — non possa prodursi una contaminazione radioattiva dell'ambiente circostante. E' questa [redacted] precauzione molto importante p[redacted] evitare possibili danni all'uomo, derivanti dall'ingestione di pesci contaminati.

Lo stronzio radioattivo usato per il faro subacqueo è una varietà di tale elemento, denominata stronzio-90, che non esiste [redacted] natura, ma viene ottenuta artificialmente «bruciando», per così dire, l'uranio nei reattori nucleari. In questo processo gli atomi [redacted] uranio si scindono ciascuno in due frammenti [redacted] generano così una quantità di atomi più leggeri. Fra le sostanze così ottenute, lo stronzio-90 è discretamente abbondante ed inoltre è separabile con facilità dalle altre sostanze con cui risulta commisto. Questa è la ragione per cui lo stronzio-90 [redacted] dei materiali radioattivi artificiali più a buon mercato ed [redacted] quindi suscettibile [redacted] svariate applicazioni tecniche.

Un generatore nucleare a stronzio-90 è stato anche impiegato [redacted] anno per alimentare [redacted] segnalatore luminoso galleggiante messo in mare dalla Guardia costiera degli Stati Uniti. Sia questo dispositivo, che quello per il faro acustico subacqueo, [redacted] stati costruiti dalla Sezione aero-spaziale [redacted] Martin Marietta Corporation di [redacted]timora.

Come spesso accade nella tecnica, le possibilità di applicazione di una nuova realizzazione sono molteplici [redacted] così si spiega [redacted] mai lo Snap-7 E. [redacted] per [redacted] lanciato nello [redacted]o, giace incatenato sui fondali dell'Oceano Atlantico.

prof. Stelio Villani
Dirigente del Centro Informazione Studi Esperienze (Segrate, Milano)

I tessuti [redacted] di duemila anni [redacted]

Tel Aviv, 28 novembre.

Resti di tessuti [redacted] lana del tempo [redacted] Bar Kochaba (il ca[redacted] della rivolta giudaica contro i romani nel secondo secolo dopo Cristo) sono stati ritrovati nel deserto della Giudea. Secondo un esperto statunitense si tratta dei più antichi esemplari di tessili del periodo [redacted] finora scoperti. Alcuni frammenti di tessuti e fotografie dei dettagli [redacted] stati portati negli Stati Uniti ed Inghilterra dall'archeologo Yadin, che ha diretto gli scavi nelle caverne del deserto [redacted] Giudea. Negli Stati Uniti i resti sono stati esaminati da numerosi esperti del Museo Tessile di Washington.

Al [redacted] ritorno il prof. Yadin ha dichiarato di essere convinto che i frammenti appartengano [redacted] più vecchi tipi di tessuti del periodo romano; inoltre, le diverse specie di tali frammenti permettono di rendersi conto della grande quantità di stoffe usate a quell'epoca, in particolare dagli ebrei del periodo Mishnico; [redacted] infatti chiariscono molti [redacted]gi della Mishnà, contenenti riferimenti agli articoli di vestiario che finora non [redacted]no ben compresi dagli studiosi. [redacted] frammenti sono in ottimo stato di conservazione, dovuto soprattutto all'aria asciutta del deserto.

Ciò ha permesso, secondo il prof. Yadin, non solo di studiare i tipi di tessuto impiegato, ma anche la natura delle tinte usate e la varietà dei colori.

La fecondazione artificiale nella zootecnia

[redacted] animali nati [redacted] provetta

Ancora troppe riserve, da noi, sulla pratica di riprodurre il bestiame, soprattutto i bovini, mediante l'intervento meccanico dell'allevatore - Vantaggi economici, di selezionamento [redacted] di robustezza dei capi - Le «cellule della vita» conservate per lunghissimo tempo a 190 gradi sotto zero

Si è svolto a Milano un Convegno Nazionale sui Problemi tecnici e organizzativi della fecondazione artificiale in zootecnia, promosso dall'Istituto Sperimentale Italiano «L. Spallanzani», con la collaborazione di altri enti. La fecondazione artificiale è oggidì all'ordine del giorno, in Italia, ma più ancora all'estero, nei paesi dove meglio si praticano gli allevamenti. Le ragioni ne sono ben comprensibili.

Questa pratica si impone per alcune considerazioni elementari: anzitutto essa favorisce la regolarità delle discendenze, inoltre, mentre con il metodo naturale, un riproduttore maschio — per esemplificare, un toro — può essere utilizzato per 50-100 bovine all'anno; con la fecondazione artificiale, si sale, in media, a 1000 bovine all'anno; ma possono essere anche 12.000-15.000 e più.

Malattie evitate

Altra convenienza del metodo, ma di non minore importanza, sta nel poter concorrere efficacemente alla profilassi delle malattie della sfera sessuale, le quali vanno comunemente tutte comprese nella dizione di «sterilità». Sono esse causa di ingenti danni, che nel nostro Paese si calcola ascendano ad almeno 100-150 miliardi ogni anno. Applicando il metodo, si evita [redacted] contatto diretto tra gli animali e quindi la trasmissione per contagio delle malattie.

Il convegno di Milano ha sottolineato questo ed altro. In particolare ha insistito sul fatto che l'utilizzazione del metodo (intorno a 120 milioni di sole bovine fecondate artificialmente, ogni anno, nel mondo) è condizionata, per ottenerne buoni risultati, all'esistenza di una ben congegnata organizzazione cooperativa tra gli allevatori interessati. Da qui l'unanime decisione del Convegno di insistere perché l'Istituto Spallanzani, per la fecondazione artificiale, al quale il Paese tanto deve, venga potenziato, che ad esso siano affidate mansioni e competenze più vaste e complete, sul piano nazionale, di assistenza e consulenza tecnica.

Il metodo della fecondazione artificiale ha raggiunto le odierne possibilità, attraverso rapide tappe. Nel 1914, l'italiano Giuseppe Amantea, fisiologo dell'Ateneo di Roma, per primo ideava lo strumento chiave, ormai di uso universale, che consentiva di ottenere il materiale fecondante [redacted] maschi. Il nostro predecessore alla Cattedra di Zootecnia dell'Università di Milano, professor Usuelli, nello stesso torno di tempo, riusciva, per la prima volta, [redacted] fecondare artificialmente [redacted] bovine. Nel 1938-1939, scienziati americani davano contributi importanti ai problemi della diluizione e della conservazione prolungata, in vitro, del materiale fecondante, consentendone la più larga distribuzione nel tempo e nello spazio. Nel 1952, studiosi inglesi risolvevano definitivamente il grosso problema, biologico e tecnologico ad un tempo, della conservazione in vitro, per congelamento. Dapprincipio con l'anidride carbonica secca (ghiaccio secco) cioè intorno agli ottanta centigradi sotto zero; ora con l'azoto liquido, e cioè intorno ai centonovanta sotto lo zero. Tecnologicamente il procedimento non presenta serie difficoltà ai comuni laboratoristi, e consente conservazioni prolungatissime nel tempo. Sono difatti già nati i primi vitelli con materiale fecondante conservato in tale maniera ben sette anni.

La conservabilità delle cellule viventi alle bassissime temperature è un mistero biologico ancora non svelato. E' il «terzo stato», come viene chiamato o di «vita quiescente», delle cellule sessuali; le quali conservano la capacità di riprodurre, mentre [redacted] sensibilissime agli altri fattori esterni. Ne risulta possibile spedire il materiale fecondante senza alcun limite di spazio. Si possono condurre [redacted] termine piani di miglioramento arditissimi, utilizzando al massimo i riproduttori maschi di pregio, anche dopo la morte, [redacted] anni, di essi.

Il nuovo metodo ha determinato in alcuni paesi — Stati Uniti, Canada — criteri nuovi anche nel [redacted] dei maschi di pregio, per cui essi sono venduti, per esempio, con la clausola di un certo numero di dosi [redacted] materiale fecondante da depositare nella banca per questo prodotto; oppure il proprietario li vende sollecitamente, perché ha creato un deposito in banca, che può usare a sua discrezione o vendere, come meglio crede.

L'esempio danese

L'unico inconveniente, praticando la fecondazione artificiale senza discernimento, usando cioè gli stessi riproduttori maschi, o tra di loro parenti, per anni, nella stessa località e sulla loro stessa discendenza, può essere il prodursi di condizioni genetiche meno favorevoli.

E' un aspetto negativo che consegue esclusivamente ad imprevidenza di chi dirige e opera. Ma frattanto, milioni di allevatori espertissimi — spesso sono i migliori di ogni paese — continuano ad applicare il metodo nei loro allevamenti, e magari da decenni, su più generazioni [redacted] con perfetta soddisfazione. E' logico che se essi avessero visto o temuto dei danni, od anche solo degli inconvenienti, avrebbero smesso. Sorprende quindi che ancora in Italia residuino certe riserve. Non bisogna confondere i sentimenti affettivi per il cagnolino di casa o per l'uccellino, [redacted] storielle [redacted] animali per i bambini, con i problemi dell'allevamento. La zootecnia è una cosa molto seria per ogni paese; e lo diviene sempre di più, con il diffondersi del progresso sociale; perché si tratta di assicurare [redacted] massa dei prodotti di origine animale — carne, latte, uova, — di cui ha bisogno l'umanità.

Per dissipare i dubbi nei perplessi, diremo che in Danimarca — il piccolo e progredilissimo paese, in cui economia è per l'80 per cento legata alla produzione animale — da quasi [redacted] centocinque anni [redacted] pratica la fecondazione artificiale, sulla quasi totalità delle bovine, che rappresentano quindi il «capitale» essenziale della nazione.

Per concludere, l'esito applicativo, cioè l'elevata e regolare fecondità delle femmine, dipende esclusivamente dalla preparazione, abilità, oculatezza e diligenza dell'operatore. Il successo zootecnico dipende dalla scelta del riproduttore, quindi dal suo valore genetico. Lo stesso avviene quando si pratica il sistema naturale. L'uomo può fare dei compromessi; la Natura non mai: se mancano i presupposti biologici, noti e ignoti, per concepire, nascere e vivere, ebbene non avviene il concepimento, non si ha la nascita, non si sopravvive.

Telesforo Bonadonna
Ordinario di Zootecnia generale all'Università di Milano

Le prodigiose virtù del cobalto

Già utilizzato dagli assiro-babilonesi [redacted] dai romani, le sue proprietà metallurgiche [redacted] state scoperte da pochi decenni - Una nuova lega che resiste [redacted] sbalzi di temperatura di mille gradi

Ha luogo oggi, 29 novembre [redacted] Milano, presso la Casa della Federazione delle Associazioni Scientifiche e Tecniche, una giornata di studi [redacted] al cobalto, promossa dal gruppo dell'Union Minière du Haut-Katanga.

Il programma del convegno, presieduto dal professor Mazzoleni dell'Università di Napoli, prevede comunicazioni concernenti il mercato italiano del cobalto; le leghe, gli ossidi, i sali di cobalto, il cobalto negli acciai e nei magneti permanenti.

Per un certo senso il [redacted]balto è un metallo «antico»: ne è stato confermato l'impiego in pigmenti coloranti di statuette in legno e vasi in vetro nella civiltà assiro-babilonese e nel periodo romano. Tuttavia le sue proprietà in metallurgia furono scoperte soltanto agli inizi del nostro secolo. Anche allora, del [redacted], gli usi [redacted] rimasero limitati, fino alla scoperta delle proprietà magnetiche delle leghe a base di cobalto, le ormai famose leghe alluminio-nichel-cobalto; ed all'avvento dei motori a getto nella propulsione aerea. In questi, sia per le caratteristiche dei propulsori sia per le aumentate esigenze [redacted] sicurezza si dovettero studiare leghe, per ottenere le quali [redacted] fatto uso [redacted] elevate percentuali di cobalto.

Sotto questo punto di vista, perciò, [redacted] cobalto [redacted] un metallo «nuovo». Il convegno che ha luogo oggi [redacted] Milano si propone [redacted] illustrare le principali applicazioni.

Tutti conoscono l'importanza dell'aggiunta [redacted] questo metallo negli acciai: le benefiche conseguenze che ne derivano nell'aumento di resistenza alla trazione e alla corrosione; se ne conosce anche l'azione stabilizzante negli acciai destinati a magneti permanenti.

Un'attenzione particolare va dedicata allo studio, effettuato [redacted] Victor Rixhon, sulle applicazioni industriali di una nuova lega al 50% di cobalto, che ha consentito la soluzione di numerosi problemi connessi alla resistenza [redacted] meccanica in ambiente ossidante e [redacted] elevata temperatura. Viene citato come esempio il caso di panieri per tempra, sottoposti a sbalzi termici da mille gradi e oltre alla temperatura ambiente. Costruiti [redacted] acciaio normale, questi recipienti resistono a una decina [redacted] operazioni; impiegando invece [redacted] lega suddetta, essi sopportano centinaia di operazioni senza alcun inconveniente.

d.

ANNUNCI ECONOMICI

1 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 150 p.p.

(Continua [redacted] pag. 5)

CUBATURA cerasi trasferibile su corso Grosseto. Telefonare 252-935, 779-217.

DUE camere servizi occupate casa nuova, vendiamo 2.300.000 Chieri. Telefonare 43-762 Stampare. [redacted]

EDILCASE, Piazza 4, Torino, telefono 547-502, vende Lungo Po Antonelli 131/10 alloggi signorili 2-3 camere cucina. Mutuo, rateazioni. Visite cantiere. 1000

EDILCASE, telefono 547-502, vende [redacted] Lesna [redacted] (Mirafiori) alloggi 2 camere tinello 6.300.000. Mutuo, rateazioni. Visite cantiere. 1000

EDILCASE, telefono 547-502, vende Favero Vera (corso Francia angolo via Assisi) 2-3 camere tinello, pepozi. Visite 14-18. 1000

EDILCASE, telefono 547-502, vende via Orvieto 26 alloggi signorili 1-2 camere tinello. Mutuo. Rateazioni. Visite cantiere. 1000

EDILCASE, telefono 547-502, vende Nichelino via San Francesco d'Assisi alloggi signorili 1-2 camere tinello. Visite cantiere. 1000

EDILCASE, telefono 547-502, vende via Lesna, 15 alloggi da reddito 2 camere tinello nuova costruzione 5.500.000. Mutuo. Eventuale rateazione. Visite ore 9-12. 1000

I.F.I.T., S. Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti e mutui ipotecari su case, alloggi, terreni. 763

IMPRESA vende alloggi signorili 2-3-4 camere, soggiorno, servizi e semilusso, vai via Lesanna, quasi angolo corso Tassoni. Rivolgersi cantiere o telefonare 330-310. 880

INVESTIMENTO immobiliare, reddito garantito, vendiamo appartamenti piccolo taglio curandone amministrazione. Com. FAI, telefono 526-521. 570

[redacted] tetto piano cortile 100 mq. via Tunisi vendesi. Telefonare 677-630 (pasti). A104879

LOCALI centralissimi, adatti magazzini, uffici, industria alleanzosa, vendonsi. Superfici varie da 400 a 3000 [redacted]. Telefonare 630-655 (pasti). [redacted]

LOCALI commerciali piano terreno sotto portici via Fenoha, vendonsi. Telefonare 276-845. A106363

LOCALI mq. [redacted] ampi finestroni, corso Casale, fronte giardino zoologico, adatto esposizione, annesso piccolo alloggio vendesi. Telefonare 871-626.

LOCALI nuovi Regina Margherita, 500 + 1000 metri vendonsi. Tel. 630-841 (pasti). 765

LUNGO Po Antonelli vendesi alloggio quattro camere più servizi, signorile. Telefonare ore ufficio 530-532.

MAPPANO terreno mq. 1700 progetto 55 camere e piccolo locale industriale vendo 6.500.000. Telefonare 882-575.

MURI negozio nuova costruzione, zona commerciale, adatto diversi generi, cede contemporaneamente Fasano, Novara 23.

MURI negozio nuovo, licenza rivendita pane, unica in zona cede 4.200.000 Fasano, Novara 23. 945

MUTUI, finanziamenti, anticipazioni per immobili in genere e ovunque. Moderatità rapidità di ammortamento e rimborsi. Telefonare 827-456. 870

NEGOZI con retro affittati generi commerciali prima necessità ottime condizioni pagamento vendo. Telefonare 621-762.

NEGOZIO centrale, retro, magazzino, vendesi occasione anche rateizzando. Telefonare 40-360. A105812

NEGOZIO centralissimo affittato reddito 5,50%, vendesi. Telefonare 553-937.

OCCASIONE fabbricato semiterrato, 310 mq. reddito 100.000 mensili, 14.000.000 vendo. Telefonare 45-692. 927

OCCASIONE [redacted] vendo 3 [redacted] mq. 120 7.000.000 Telefonare 553-560.

PASSO Buole vendonsi alloggi signorili 1-2-3 camere servizi. Telefonare 655-351.

PASSO Buole vendonsi locali seminterrato piano rialzato, termosifone, buoni posizioni. Telefonare 655-351.

PRECOLLINARE vendo privato camera tinello cucinino servizi zona barriera Casale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5418 — Torino». A105453

PRIVATO acquista se vera occasione casetta max 15 milioni o terreno. Barra, S. Mauro, Pino, Dettagliare a: «Pubblicità Stampa 7323 — Torino».

PRIVATO vende alloggio 3 camere cucina servizi. S. Paolo. Telefonare 374-645 ore pasti. A105173

PRIVATO vende in Grugliasco confortevoli spaziosi appartamenti, consegna a fine anno. 1-2-3 camere e servizi. Facilitazioni pagamento. Telefonare ufficio 328-040, [redacted] A104925

PRIVATO vende appartamento alloggio costruzione nuova libero due camere tinello cucinino ripostiglio servizi pulitissimo. Telefonare 738-870

PROVINCIALE Leini vendo lotti terreno 1500-3000 mq. Telefonare 287-361.

REGIONE Fabbrichetta Grugliasco vendesi terreno industriale mq. 4500 fronte strada, acqua. Cancarone, via Garibaldi [redacted], telefono 553-307. 334

SANREMO vendesi alloggio signorile bellissima posizione 4 camere servizi. Altro 2 camere servizi, eventualmente uniti, vista mare imprendibile, garage, giardino condominiale. Tel. 525-103

[redacted] vendiamo appartamenti ville due quattro camere servizi, tutti prezzi. Bruna, Sanremo. 31791

S. VITO terreno panoramico collegiale circa mq. 12.000 frazionabili vende sig. Pettenò, Felizzia 22. 845

SEMINTERRATO [redacted] vendo metri 350 adatto tessuti tipografia. Telefonare 652-727 A104784

SESTRIERE privato vende appartamento 3 camere cucina doppi servizi pronto giacente lire 135.000 al mq. mutuo. Telefonare 341-544 ore ufficio.

SEMINTERRATO vendo uso laboratorio magazzino mq. 140 a lire 20.000 mq. via Artisti. Telefonare 511-542.

STABILIMENTO 2000 mq. ampliabile di altrettanti zona Francia vende. Telefonare 529-996. A104623

STUDIO appartamento, piano rialzato, 6 camere, zona centrale tranquillissima. Possibilità due ingressi, giardino, garage vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7254 — Torino». A106622

TENUTA provincia Livorno 400 giornate seminative, 200 bosco cedua, adatta riserva. 35.000.000. Telefonare 320-865.

[redacted] piccole grandi e terreni [redacted] torni Torino Carmagnola Vercellese vendo [redacted]. Telefonare 527-976. 674

TERRENI acquistiamo, preferibilmente pinete: mare, monti, laghi, grandi superfici purché ottimi affari. Finital, Corsica 76, Milano. 20365

TERRENI industriali Grugliasco, progetti approvati mq. 1000-3000 vendo. Telefonare 529-996. A104622

TERRENO periferici importanti città acquistiamo. Buone superfici purché ottimi affari. Finital, Corsica 76, Milano.

TERRENO industriale residenziale. Mappano Leini, privato vende, permuta. Telefonare 500-277. 7578

TERRENO mq. 20.000 circondato canali strada Francesa Collegno vendesi. Telefonare 44-936. 1018

TERRENO [redacted] 5000 per costruzione stabilimento industria elettromeccanica pulita posto rimorchio 400 dipendenti anche in zona depressa accesso da strada principale possibilità acqua potabile energia elettrica fognature cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9058 — Torino».

TERRENO mq. 20.000 misto, residenziale, industriale, fronte strada asfaltata, periferia Nome, [redacted] servizi, progetti approvati, vendesi anche piccoli lotti, eventuali permute, cambio camere. Telefonare ore pasti 0172-2614.

TERRENO Orbassano progetto approvato 140 camere, altro 86, vendesi 170.000 per camera. Treglia, Misericordia 1

TERRENO Piossasco costruibilità 260 camere fronte circonvallazione vendesi. Telefonare 44-936. 1018

TERRENO progetto approvato centrale, semicentrale, privato vende, urgente. Telefonare 500-277. 578

TERRENO progetto approvato 630 camere vendiamo pagamento camere, ultima zona Nichelino. Beltramo, telefonare 53-012. [redacted]

TERRENO progetto 160 camere Chieri vendo, cambio camere. Telef. [redacted]-070.

TERRENO residenziale La Loggia progetto approvato camere 700, vendesi in blocco, frazionato, eventuali permute, cambio camere. Tel. ore pasti 655-039

VENDESI camera cucina casa vecchia, 2.2[redacted]. Telefonare 232-159.

[redacted] in fatta [redacted] mq. 200 circa (indipendente) adatto piccola industria o magazzino con annesso alloggio terreno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 25 — Milano». 30253

VENDESI magazzino 1000 mq. qualsiasi uso, [redacted] Mirafiori. Telefonare 454-124.

VENDESI terreno a lotti residenziale in strada Carignano 73, Moncalieri, fronte strada. Telefonare 276-971. 501

VENDO terreni a piccoli o grandi lotti fronte strada Gassino. Telef. 558-452. Benedetto Aldo, San Mauro.

VENDONSI a Sauze d'Oulx appartamenti per week-end, finizioni di lusso: terrazze, ascensori, riscaldamento centrale, autorimessa privata. Condominio Fanturi, via Monte Genevris. Ufficio vendite: soc. Astr, via Cibrario 6, tel. 469-009. Torino. 486

VENDONSI appartamenti di due camere tinello cucina o cucinino terrazzi, [redacted] alloggi signorili. Visite in cantiere al pomeriggio, zona Mirafiori, via Lesna 3-5. Ufficio [redacted] Astr, [redacted] Cibrario 6, telefono 469-009. 486

VENDONSI in Caluso ultimi alloggi 2-3 camere servizi nuova costruzione 45.000 al mq. reddito 6%. Tel. 595-489.

[redacted] 1-3 camere servizi barriera Milano. Facilitazione pagamento. Telefonare 290-635. A106536

VIA Genova vendonsi muri bar, buon reddito. Telefonare 42-266. [redacted]

VIA Villar 12 vendo rialzato camera tinello, libero. Facilitazione. Telefonare 547-502. 1000

VILLETTA bellissima posizione panoramica seminuova giardino, strada Albertoni vendo. Telefonare 53-601.

ZONA FRANCIA SIGNORILE TRE CAMERE, SALONE, CUCINA, DOPPI SERVIZI; ALTRI, TRE CAMERE CUCINA SERVIZI, VENDO. VISITE 6.30 FRAN-[redacted] 262 437

2400 camere progetto approvato nuovo grande quartiere residenziale limitrofo grandi industrie vendesi. Tel 53-601.

5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 120 p.p.

A coniugi piemontesi referenziatissimi abbisogna alloggio ammobiliato. Telefonare 760-890, 526-539. 30

A Torino piemontesi cercano alloggio molto qualsiasi località. Telef. 558-860.

A 25.000-40.000 mensili piemontesi [redacted] cano alloggio ammobiliato. Tel. 558-860.

AFFITTASI zona Vanchiglia, locale a negozio 30-40 mq. uso laboratorio silenzioso. Telefonare 797-905 pomeriggio

ALLOGGIO 2-3 camere cucina cercasi zona periferica per affitto. Tel. 527-457.

CAMERA cucina qualsiasi zona possibilmente servizi. Cauzione, referenze. Telefonare 44-461. 7

CERCANSI 6-9 vani zona centro, entrata signorile, piano rialzato o primo piano per uso studi dentistici e uffici. Telefonare [redacted]. A106967

CERCASI affitto capannone o locale industriale 700-1000 mq. Torino o cintura. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1502 — Torino». A106529

CERCASI alloggio ammobiliato altamente signorile uso pied-à-terre, [redacted] camere soggiorno-studio servizi, per referenziato professionista. Telef. ore 14-16: 594-807.

CERCO 2 camere e cucina zona Lucento Orbassano oppure [redacted] con alloggio corso Francia 185. Telefonare 741-595.

CERCO affittare negozio retro grande, preferibile corso Francia tratto finale primo cavalcavia. Telefonare 862-144 pomeriggio. 571

[redacted] bimbo [redacted] modesto alloggio [redacted] 1 più cucina oppure periferia zone S. Rita Aeronautica Lesna. Telefonare 363-927 ore 9-11.

CONIUGI piemontesi cercano camera tinello servizi qualunque zona. Telefonare 528-567. A104523

[redacted] Fiat referenziatissimo cerca alloggetto cucinino possibilmente borgo Vittoria. Telefonare 553-020.

DIPENDENTE grande complesso industriale affitterebbe alloggio anche periferico. Telefonare 53-067. A105371

GUARDIA Pubblica Sicurezza cerca due camere tinello servizi, subito. Telefonare 486-526. A106506

MADRE figlio solida posizione settentrionali cercano appartamentino. Telefonare 765-295 ore pasti. A105436

MARITO moglie figlio piemontesi cercano 1-2 camere. Telefonare 655-262.

OFFICINA artigiana cerca affittare anche non subito locale 100 mq. circa zona Po tra barriera Nizza corso Regina oppure Madonna Pilone piazza Zara. Telefonare 53-600. A103419

URGEMI locale industriale mq. 400-600 vicino cinta daziaria. Telefonare 369-836.

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 150 p.p.

A Regio Parco, mensili nuovi, alloggi [redacted], Telefonare 528-539.

A S. Rita 25.000-33.000-39.000, barriera Milano 30.000 signorili affitto. Arsenale 42, telefono 46-439. 1048

A 30.000 due camere tinello servizi, libero subito. Telefonare 682-755.

ABBISOGNANDOVI alloggi diverse zone, agenzia Corsha, Sacchi 14, [redacted] [redacted].

AFFITTANSI a prossimi sposi alloggetti residenziali zone diverse. Rivolgersi Chiantello, via Bernardino Luini 148.

AFFITTANSI corso Traiano locali seminterrati in funzione eventuali abbinamenti con negozi. Telefonare [redacted], [redacted] alle [redacted]. A106225

[redacted] locali uso magazzino. Dos, via Brione 8. 937

AFFITTANSI locali uso negozio oppure uffici rappresentanze con deposito, Lungo Po Antonelli. Telefonare 690-532.

AFFITTASI alloggio [redacted] camere ed ampio soggiorno con terrazzo doppi servizi casa moderna corso centralissimo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1449 — Torino». A104101

AFFITTASI appartamento, camera cucina [redacted] Nichelino [redacted]. Telef. 254-696.

AFFITTASI locale mq. 18 [redacted] deposito od ufficio, centralissimo. Telefonare 790-971. A105625

AFFITTASI negozio centrale con retro. Telefonare 44-868. A104057

AFFITTASI subito negozio e magazzino piazza Vittorio. Telefonare 685-897 dalle 14 alle 18. A103765

AFFITTASI vendesi locale mq. 80 zona Mongreno. Telefonare 752-720.

AFFITTASI 3 mansarde cucina bagno Crocetta. Telefonare 367-530 dopo ore 20.

AFFITTO magazzino laboratorio riscaldato mq. 180, via Brembo. Telefonare 593-366. A104365

AFFITTO negozi con tetto mq. 50, via Monti. Telefonare 524-583. A105605

ALLOGGETTO ammobiliato signorilmente, precollinare, affitto a persona distinta. Telefonare 61-225. A104443

AMPI locali centrumili, adatti magazzini od industrie silenziose corso Francia, trattasi affitto o vendita. Telefonare 95-251 521-686. A104674

APPARTAMENTO fronte Politecnico, 7 camere cucina [redacted] affittasi. Telefonare 781-076. A106955

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garages. Telefonare 372-558, Conti.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza, preventivi. Tel. 366-220, Mastropietro.

AUTOTRASLOCHI Giri, tel. [redacted], garantisce e soddisfa economicamente qualsiasi esigenza. 5[redacted]

NEGOZIO con alloggio affittasi zona Falchera. Telef. 260-203. A106215

[redacted] rapidissimi, Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 372-732. Cipriani.

CEDESI in affitto, zona Porta Susa, locali adatti a magazzini, circa mq. 200. Scrivere: «Pubblicità Stampa 339 — Torino». 30325

IN Strada del Cartman 171, affittansi 3 alloggetti, ciascuno composto di grande camera e servizi. Telefonare 70-213 ore 18-19. A106661

NEGOZI una o più vetrine da affittare via Coppino 115, zona grande sviluppo, possibilità alloggio. A104377

NEGOZIO 4 vetrine, posizione felicissima zona sviluppo commerciale, affitta Gabetti, XX Settembre. 758

VIA Mazzini 20, affittasi 9 vani adatto uffici studio professionale. [redacted]

VIA Sesana [redacted], pianterreno locali adatti negozio laboratorio informazioni. [redacted].

ZONA Francia, referenziato affitto signorile, salone, tre camere, cucina, doppi servizi altri tre camere, cucina, servizi. Telefonare 721-390. 417

7 Locali per Villegg. L. 150 p.p.

MEDITERAN-SEJOUR, Ventimiglia. Sunva formula residenziale per vacanze: non è albergo, è casa vostra al mare. Stagioni settimanali Torino 178 km.. Sanremo 16, Costa Azzurra 8.

MEDITERAN-SEJOUR, Ventimiglia. 54 appartamentini 1-2 vani, affrescatura regionali, radio, telefono, bagno, cucino, frigorifero. Prezzo medio 1000 persona. Sconti dopo mese. 1027

MEDITERAN-SEJOUR, Ventimiglia. Suprema residenza invernale, soluzione climaterapica, bagno sole, nel voci sala lettura, televisione, bar, stupendo panorama Montecarlo. Telefonare 31-033, 31-066. 1027

8 Alb. e Staz. Climat. L. 150 p.p.

A Laigueglia (Riviera) ricorrenze Natalizie Capodanno Hotel Mediterraneo offre lieto soggiorno. Tutte camere con bagno, riscaldamento centrale, autoparco. Prenotarsi: telefono [redacted].

ARMA TAGGIA, Hôtel Svizzera. Lungomare, telefono 43-152. Lunghi soggiorni invernali, posizione tranquilla. Camere balcone soleggiate. Riscaldamento centrale. Cucina casalinga.

LOANO, pensione Oasi, giardino, tranquillità, termosifoni. Prezzi modici. Telefonare 69-394. 29929

LOANO pensione Raffaella, ottima cucina, prezzi modici, riscaldamento centrale. Sconti a ditte, enti. Prenotarsi.

VILLA Elvina. Cerva (Torino), cure, convalescenza, riposo, soggiorno ideale ogni stagione. Comfort. Tel. (0123)-5190.

FESTE Natalizie, trascorrete in Riviera. Pensione Mariastella, giardino sul mare, seconda categoria, [redacted] comfort. Scrivere, telefonare [redacted] Ligure 570-073.

9 Coll. Istituti Scuole L. 150 p.p.

A. ISTITUTO Aurora, via Mazzini 10, tel. 524-746. Corsi diurni serali stenografia, dattilografia, computisteria, paghe, consulenza sindacale. 27714

A [redacted] Gregita, [redacted] 22, corsi diurni, serali dattilografia, stenografia, comptometer, lingue, paghe, contabilità generale meccanizzata. 430

ACCONCIATORI diventerete freqentando corsi [redacted] [redacted] piega, taglio, permanente, tinture, manicure. Impieghi assicurati. Scuola Dante Stasio, via Pio V 3, telefono 687-006. 872

SOIDOCL, Nizza 27: [redacted] trimestrali preparazione impieghi. Impieghiamo immediatamente allievi. A102455

ACCONCIATORI estetiste diventerete diplomandovi frequentando scuola Florant's, via Po 32, telefono 82-905. Corsi diurni, serali, facilitazioni. 438

ALL'ISTITUTO Cima corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, comptometria, lingue, paghe contributi, consulenza sindacale, contabilità generale, meccanizzata. Lezioni individuali preparazione esami. Via Roma 254, tel. 510-754.

FREQUENTANDO corsi rapidi radiotecnica imparerete breve tempo riparazione montaggio apparecchi radioelettronici, televisori. Telefonare 650-598 pomeriggio

10 Lezioni - Prestazioni L. 90 p.p.

AGIATEZZA indipendenza otterrete imparando rapidamente maglieria da Guarneri, Monte [redacted] Pietà 16. 665

[redacted] perfezionamento. Metodo [redacted] alcuni. Corso S. Maurizio [redacted] telefono 512-025 614

FRANCESE, inglese, tedesco: lezioni impartisce insegnante straniera. Modicità. Telefonare 487-536. A104641

PERITO elettrotecnico pratico settore ore serali lucida disegni vari, esegue schemi piccoli progetti cabine AT e BT. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8393 — Torino». A103617

11 Com. Mob. Pens. L. 100 p.p.

AFFITTASI camera ammobiliata con pensione, paraggi Porta Susa. Telefonare 578-960. A106823

AFFITTASI cameretta ammobiliata indipendente uso cucina. Telef. 485-436.

AMMOBILIATA centrale due letti 12.000-9000 riscaldamento compreso. Telefonare 610-643. A104608

AMMOBILIATA moderna doccia particolare, affittasi piazza Solferino. Telefonare 45-701 A106852

AMMOBILIATA signorile pied-à-terre a distinto anziano. Telefonare 523-878.

SIGNORA piemontese affitta camera ammobiliata laureato persona buona. Telefonare 650-577. A106820

STUDENTE studentessa cerca camera ammobiliata con pensione [redacted] Molinette presso distinta famiglia. Telefonare ore pasti n. 0121-5162. A104741

[redacted] Politecnico bellissima ammobiliata 3 letti con pensione per studenti impiegati. Telefonare 596-626.

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

ABILE modellista e direttrice per confezioni [redacted] donna. Telefonare 658-665.

[redacted] contabile ragioniere 30enne esperienza contabilità settore petrolifero, ottime referenze, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8453 — Torino».

CAPO officina [redacted] [redacted] meccanica lavorazioni serie tempi preventivi costi [redacted] subito. Scrivere: «Pubblicità [redacted] — Torino». A99622

CAPO reparto montaggio 34enne, esperienza organizzazione produzione piccole grandi serie offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7347 — Torino».

CONTABILE media età praticissima tutti lavori, ufficio offresi seria ditta. Scrivere: «P[redacted] Stampa 8275 — Torino». A106957

DATTILOGRAFA veloce [redacted] [redacted] miglioramento. Tel. ore pasti 767-709.

DIPLOMATA libera mattino e tre pomeriggi offresi custodia bambini o altra occupazione. Telefonare [redacted].

DIPLOMATO, militesente, auto propria, offresi importante ditta arredamento, per realizzazione quadri, pannelli ed elementi decorativi, adatti moderne ambientazioni. Telefonare 82-122, ore 8-12.

[redacted] tecnico 28enne, quinquennale esperienza d'officina quale operaio, successiva quinquennale esperienza quale capo ufficio produzione presso media industria, scopo miglioramento offresi. Telefonare 322-731.

DIRETTORE commerciale, lunga esperienza, vasta cultura, 35enne, offresi. Telefonare 362-967. A104467

DIRETTORE ristorante, maître, elemento alcune capacità, lingue, referenze, garanzie, esaminerebbe serio [redacted]. Casella 1457 T., SIP. Genova.

DIRIGENTE grandi magazzini calzature abbigliamento articoli regalo, sport, scopo migliorare libero fine anno offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8434 — Torino». A104801

DIRIGENTE stabilimento meccanico e fonderia trasferirebbe adeguata sistemazione in Piemonte preferibilmente Canavese. Zanna, Foscolo 31, Rimini. A106538

DISEGNATRICE diplomata 20enne specializzata mobili arredamento pubblicità offresi. Massima serietà. Tel. 733-316.

ELETTROTECNICO [redacted] esperto manutenzioni industriali centrali telefoniche e circuiti scopo miglioramento. S[redacted]: «Pubblicità Stampa 1517 — Torino».

ESPERTO contabilità et tenuta libri paga per lunga pratica amministrativa Enti pubblici impiegherebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8458 — Torino».

ESPERTO moderne tecniche commerciali, amministrative, direzione organizzatore servizi vendita, pratica decennale industria prodotti tecnici e consumo, lingue, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9274 — Torino». A106954

FISICO 30enne dinamico esperienza quadriennale elettronica, inglese, francese, esaminerebbe incarico responsabilità [redacted] ditta aperta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 0260 — Torino». [redacted]

GEOMETRA 25enne, pratico lavori [redacted] dali, patente B, impiegherebbesi comunque. Telefonare 947-108. A105109

GIOVANE impiegato militesente pratico lavori ufficio impiegherebbesi presso qualsiasi società. Telefonare 514-606.

GIOVANE 28 anni offresi magazziniere, impiegato e mansioni di fiducia, pratico vendite, ottime referenze. Tel. 230-347.

INGEGNERE ELETTROTECNICO ESPERTO DIREZIONE OFFICINE ELETTROMECCANICHE OCCUPEREBBESI INDUSTRIA TORINESE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 8182 — TORINO».

INSEGNANTE 25enne pratico lavori ufficio offresi pomeriggio sera. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino».

MANSIONI direttive offresi 35enne, conoscenza lavorazioni macchine utensili, esperto forni e trafilerie, lunga esperienza sperimentale, acquisita fabbricazione precisione Svizzera. Presenza, capacità iniziative. Massima serietà, disposto trasferirsi ovunque [redacted] seria ditta. Scrivere: Casella Postale 31, Le Locle 1, Svizzera. [redacted]

PERITO INDUSTRIALE OFFRESI A SERIA DITTA LIBERO SUBITO. SCRIVERE «PUBBLICITA' STAMPA 1345 — TORINO» A106666

PIEMONTESE 21enne militesente, conoscenza disegno, patente auto, occuperebbesi. Telefonare 778-381. A106818

RAGIONIERA lunga conoscenza stenodattilografia, 1° impiego offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9298 — Torino». A105673

RAGIONIERA 19enne stenodattilo inglese offresi preferibilmente settore segretariale. Telefonare 883-770.

RAGIONIERE iscritto Università, libero subito, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3312 — Torino». A106532

RAGIONIERE militesente, primo impiego, mili pratese, offresi. Telef. 482-050.

RAGIONIERE 47enne direzione amministrativa, esperto meccanizzazione contabile fiscalità contributi vendite lunga ria offresi subito. Telefonare 372-190.

[redacted] direzione 36enne diplomata referenziata, stenodattilo corrispondente, pratica paghe contributi, fatturazioni, imposizioni fiscali. Tel. 241-359.

SIGNORA conoscenza lingue occuperebbesi presso antiquario, [redacted] abbigliamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino». A105540

SIGNORA licenza commerciale occuperebbesi mezza giornata, mansioni fiducia, commessa, cassiera, eventualmente anche [redacted] serali. Telefonare 389-378.

SIGNORA ventisettenne, cultura, studi classici, conoscenza francese, inglese, pratica lavori ufficio ed organizzazione magazzino, scopo miglioramento offresi. Scrivere a: «Pubblicità Stampa 6205 — Torino». A100825

SIGNORINA cultura conoscenza francese, offresi governo [redacted]. Telef. 480-068 mattino. A105142

SIGNORINA diciottenne [redacted] pubblicità grafica, referenziata, II impiego. Telefonare [redacted] [redacted]. A105147

TECNICO lavorazione laterizi esperienza settennale direzione grande azienda immerciale filo elettrico offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8454 — Torino».

TECNICO meccanico pensionato esperienza trentennale macchine utensili offresi adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino». A105866

TRENTASEIENNE settentrionale scapolo bella presenza cultura universitaria ex dirigente macchina propria offresi incarichi fiduciari attività adeguata. Telefonare [redacted]. A104063

TRENTENNE [redacted] giurisprudenza, militesente, offresi serio impiego. Telefonare [redacted] 586-316. A103542

VENTENNE libera subito ottimo inglese francese, cerca seria occupazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5210 — Torino». A106509

[redacted] militesente seconda ragioneria, referenziato, volenteroso, impiegherebbesi. Telefonare [redacted].

VENTENNE terza ragioneria, militesente, serio, volenteroso, impiegherebbesi. Telefonare 43-843. A106552

VENTENNE universitario, primo impiego, serio, volenteroso, offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8272 — Torino». A104991

VENTICINQUENNE volenteroso, cerca qualsiasi impiego, anche mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino». A104693

VENTISEIENNE diploma presenta, patente libera subito esaminerebbe seria immediate offerte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7334 — Torino». A106345

VENTITREENNE contabile pratica contabilità meccanizzata occupere[redacted] scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3307 — Torino». [redacted]

VENTITREENNE quinta ragioneria, presenza, diploma, occuperebbesi anche mezza giornata. Telefonare 758-013.

[redacted], disegno, arredamento, militesente, impiegherebbesi. Telef. [redacted].

VOLONTEROSO, diplomato, 25enne militesente, conoscenza lingue, pratico ufficio, patente auto, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2026 — Torino».

11 Offerte Impiego L. 125 p.p.

A.A.A. GIOVANI e signorine offresi possibilità alti guadagni immediati. Presentarsi Bes, via Bava 17, tel. 871-071.

A.A.A. IMPORTANTE società nazionale assume elementi bella presenza, media cultura per incarichi di fiducia, residenti in Torino. Rivolgersi via Monginevro 70.

A.A. [redacted] radio-t.v. veramente capace cercasi. Telef. 524-017, 524-320.

A giovani offriamo possibilità sistemazione buon impiego fisso più direttore opere, nella organizzazione vendite «Per la vostra casa». Presentarsi venerdì e sabato ore 8.30-10.30, [redacted] 17.30-19.30 [redacted] [redacted] 22, Torino. A105833

ABBISOGNACI capofabbrica impiegato magazziniere consegnatario apparecchiature elettriche auto trenta quarantenne attitudini energico [redacted] preleveranno addetti imballo et spedizioni. Referenze controllabili. Retribuzione adeguata. Manoscrivere a: «Pubblicità Stampa 7245 — Torino». [redacted]

APPRENDISTE impiegate 14-15, residenti Torino, assumonsi. Telef. 553-405.

[redacted] elementi [redacted]: automezzo, cultura, dinamicità. Presentarsi sabato ore 9-12, Soraia, [redacted] Emilia 22, Torino». A104812

AZIENDA elettromeccanica [redacted] ragazzo 16-17enne, [redacted] commerciale, apprendista magazziniere. Tel. 705-969.

CERCASI giovane impiegata, anche primo impiego, da adibire a centralino telefonico. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino». A103480

CERCASI ragioniere 23-30enne pratico contabilità magazzino conti lavorazione et deposito. Telefonare 722-589.

DATTILOGRAFA 14-16enne assume importante ditta. Telefonare 694-760.

DIRETTORE tecnico per industria meccanica precisione, 100 dipendenti, [redacted] casi eventualmente interessenza o partecipazione. Scrivere referenziando: «Pubblicità [redacted] [redacted] — Torino».

DIRIGENTE [redacted] TECNICO [redacted] TO ORGANIZZAZIONE UFFICIO ET OFFICINA, PREVENTIVI, PROGRAMMAZIONE, PRODUZIONE CARPENTERIA MECCANICA NON IN SERIE, CERCA COSTRUZIONI MECCANICHE. VIA VOLI 11, TORINO. A104862

DISEGNATORE II categoria cerca industria metalmeccanica. Precisare titoli studi, posti occupati, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3278 — Torino».

DISEGNATORI carpenteria metallica cercasi extra importante industria Roma. Casella [redacted] Sip Tritone, Roma.

GRAFICO pubblicitario [redacted] abile, dotato di ottime capacità creative cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7297 — Torino». A104633

IMPIEGATO II categoria veramente pratico contabilità segreteria-magazzino volonteroso dinamico preciso, società autotrasporti [redacted]. Scrivere dettagliando età posti occupati, referenze: «Pubblicità Stampa 8452 — Torino». A105546

IMPORTANTE azienda torinese ricerca ottimi corrispondenti tecnico commerciali. Possibilità carriera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5315 — Torino».

IMPORTANTE complesso industriale cerca consulente introdotto per pratiche Prefettura, vigili del fuoco, installazione permessi carburanti e oli minerali in genere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7365 — Torino». A104367

IMPORTANTE STABILIMENTO MECCA-[redacted]O [redacted] DISEGNATORI II E III CATEGORIA. SPECIFICARE POSTI OCCUPATI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 163 — TORINO». 149

[redacted] stabilimento torinese cerca personale [redacted] [redacted] età massima [redacted] [redacted] alla sorveglianza. Scrivere specificando curriculum: «Pubblicità Stampa 7346 — Torino». A106889

(Continua a pag. 15)

TARIFFE DI ABBONAMENTO

LA STAMPA

SEI NUMERI SETTIMANALI c/ c/ p. N. 2/29710		ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'ediz. del LUNEDÌ di STAMPA SERA aggiungere:		ITALIA	ESTERO
[redacted]	L.	10.000	[redacted] (°)	ANNO	L.	1.650	2.500
[redacted]	L.	[redacted]	9.200 (°)	[redacted]	L.	[redacted]	1.300
[redacted]	L.	2.750	4.750 (°)	[redacted]	L.	450	700

(°) Per gli Stati non aderenti alla Convenz. postale internaz. i prezzi [redacted] Anno L. 22.000 - Sem. L. 11.200 - Trim. L. 5.750

STAMPA SERA

SEI NUMERI SETTIMANALI c/ c/ p. N. 2/1360		ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'ediz. della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:		ITALIA	ESTERO
ANNO	L.	10.000	18.000 (°)	[redacted]	L.	[redacted]	2.500
[redacted]	L.	5.200	9.200 (°)	[redacted]	L.	850	[redacted]
[redacted]	L.	2.750	4.750 (°)	TRI[redacted]TRE	L.	[redacted]	700

(°) Per gli Stati non aderenti alla Convenz. postale internaz., i prezzi [redacted] Anno L. 22.000 - Sem. L. 11.200 - Trim. L. 5.750

I nuovi abbonati annuali godranno dell'invio gratuito [redacted] giornale per tutto il [redacted] [redacted] dicembre.

I versamenti possono [redacted] effettuati nel salone de LA STAMPA, via Roma ang. via Bertola, dalle ore 9 alle [redacted] e dalle 14,30 alle 19; presso Uffici postali sul conto corr., Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie

Inoltre è stato disposto perché gli abbonamenti possano essere sottoscritti anche telefonicamente, in qualsiasi [redacted] del giorno e della notte, telefonando al [redacted] 57-78. L'incasso delle quote verrà effettuato a domicilio, in un tempo successivo, da esattori muniti di documenti di riconoscimento.

AGLI ABBONATI DI TORINO **LA STAMPA** viene recapitata entro le ore 7,30 antimeridiane anche nei giorni festivi * **STAMPA SERA** viene recapitata con [redacted] distribuzione postale del pomeriggio; al lunedì con la prima distribuzione

Borse economia e finanza

Dopo la revisione proposta dal Ministero

Le tariffe ferroviarie al comitato dei prezzi

Previsti aumenti del 15% per i viaggiatori, dal 10 al 20 per le merci - Le obiezioni delle categorie economiche interpellate riguardano soprattutto i trasporti, il cui rincaro si ripercuoterebbe sui generi alimentari

(Nostro servizio particolare) **Roma,** 28 novembre.

Presso la Segreteria generale del Cip (Comitato interministeriale prezzi) la Sottocommissione dei pubblici servizi ha iniziato oggi l'esame della proposta di revisione delle tariffe ferroviarie presentata dal Ministero dei Trasporti. La proposta prevede un aumento del 15 per cento per le tariffe viaggiatori e dal 10 al 20 per cento per le merci, a seconda dell'entità e del tipo della spedizione.

I rappresentanti del Ministero dei Trasporti hanno sostenuto la necessità e l'urgenza della revisione tariffaria, sia in considerazione dei maggiori oneri per il personale a partire dal prossimo gennaio (circa 22 miliardi) sia per consentire un'adeguata maggiorazione (di almeno 20 miliardi) delle somme destinate ad ammortamenti. A questi motivi di carattere interno se ne aggiungerebbe ora un altro internazionale: l'impegno contratto con la Commissione della Comunità economica europea di portare progressivamente all'equilibrio i bilanci di tutte le imprese di trasporto, comprese ovviamente quelle ferroviarie. Con la revisione suggerita, le Ferrovie contano di realizzare maggiori introiti — ragguagliati a esercizio — per circa 38 miliardi, di cui una ventina forniti dal traffico dei passeggeri.

I rappresentanti delle categorie economiche hanno già oggi formulato parecchie obiezioni alla tesi dell'aumento, ma è facile prevedere che altre e più gravi ne abbiano in serbo per la riunione di domani e per quelle che eventualmente si rendessero necessarie per concludere il dibattito in argomento.

Non pare affatto che commercianti, industriali ed agricoltori siano rassegnati alla inevitabilità dell'aumento immediato, e tanto meno alla misura proposta, specie per quanto riguarda le merci. Tutti convengono sul fatto che le tariffe italiane sono le più basse d'Europa per i viaggiatori; non esiste invece la stessa unanimità di giudizio in materia di merci, per il fatto che dal 1938 ad oggi la composizione del traffico è grandemente mutata.

Le Ferrovie italiane hanno perso via via tutte le merci «ricche» a vantaggio dell'autotrasporto, conservando solo le «povere» e sui percorsi più lunghi. Vi è quindi il pericolo, confermato del resto dalle statistiche degli ultimi anni, che il tonnellaggio trasportato continui, sia pur lievemente, a diminuire, nonostante la congiuntura favorevole che ha visto espandersi in notevole misura tutte le altre attività di trasporto. Un nuovo aumento, dopo quello del luglio 1961, rischia di aggravare a lungo termine la perdita di traffico, ossia il vero male di cui soffrono tutte le Ferrovie, ma soprattutto quelle italiane.

E ciò naturalmente senza parlare delle probabili ripercussioni sui prezzi dei generi alimentari che l'aumento delle tariffe ferroviarie quasi certamente avrebbe in un periodo così delicato come l'attuale: festività natalizie, stagione invernale ecc. **ar. b.**

Il traffico delle merci sulle Ferrovie dello Stato

DATA	Tonnellate (migliaia)	Introiti (miliardi di lire)
1° semestre 1960	27.513	69,5
2° semestre 1960	27.969	70,4
1° semestre 1961	27.225	71,9
2° semestre 1961	27.226	78,7
1° semestre 1962	27.152	81,5

Nota bene: l'ultimo aumento tariffario ebbe luogo il 1° luglio 1961.

L'attivo è di 165 miliardi

Il Tesoro in quattro mesi ha incassato 1425 miliardi

Roma, 28 novembre.

La «Gazzetta Ufficiale» di oggi pubblica i dati sintetici relativi al conto del Tesoro al 31 ottobre 1962. Nei primi 4 mesi dell'esercizio finanziario in corso si sono avuti per la gestione di bilancio incassi per 1.425 miliardi, contro 1.260 miliardi di pagamenti con una eccedenza attiva di 165 miliardi.

Gli incassi e i pagamenti di bilancio relativi al solo ottobre 1962 risultano, rispettivamente di 474 miliardi e di 438 miliardi, con una eccedenza negli incassi di 36 miliardi. Va ricordato che in tale mese si è avuto il versamento della rata bimestrale delle imposte dirette.

Il debito fluttuante ammonta al 31 ottobre scorso a 3.947 miliardi segnando, rispetto al 30 settembre, un incremento di 29 miliardi, determinato dai maggiori saldi dei conti correnti fruttiferi intestati alla cassa depositi e prestiti e agli istituti di previdenza, nonché dall'aumento dei buoni ordinari del Tesoro, la cui consistenza, in valore nominale, risulta al 31 ottobre scorso in 2.026 miliardi.

Dalla situazione della Banca d'Italia al 31 ottobre scorso, pure pubblicata sulla «Gazzetta Ufficiale» odierna, risulta che la circolazione bancaria alla fine di ottobre era di miliardi 2758, presentando, rispetto a quella del mese precedente, una diminuzione di 43 miliardi.

L'indice generale azionario passa da 92,42 a 92,52

Tendenza irregolare dei titoli in Italia

Prevalenza alterna di rialzi e ribassi, con il più alto numero di azioni trattate quest'anno a Milano in una seduta - Dopoborsa bene intonato

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	28	variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	108 95	—
» » con	108 85	—
Redimibile 3½	94 25	—
» con	94 15	—
Ricostruz. 3½	88 70	+ 0 85
» con	88 60	+ 0 85
Ricostruz. 5%	100 60	+ 0 30
» con	100 50	+ 0 30
Rif. Fond. 5%	100 40	+ 0 25
Pr. R. 5% Tr.	100 70	+ 0 20
» '54	100 20	+ 0 70
B.T.N. 5% '63	99 95	—
» » '64	101 87	+ 0 02
» » '65	102 70	+ 0 28
» » '66	103 15	—
» » '68	103 55	—
» » '69	103 35	— 0 05
» » '70	103 70	+ 0 40
» » '71	103 80	+ 0 35
B.T.S. 5% '66	102 55	— 0 10
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½%	98 80	—
» ('54) 6%	100 60	— 0 10
» vent. 6%	100 75	— 0 05
» ('56) 6%	100 57	— 0 25
» '57 O. 6%	100 80	—
» ('58) 6%	100 90	+ 0 20
» ('74) 6%	100 80	—
» '59 5½%	97 30	+ 0 05
» '60 5½%	97 35	—
» '61 5½%	97 25	—
» Siet6% '58	113 50	+ 0 50
» Elettr.5½%	111 50	—
» Sider 5½	98 80	—
Elfer (III) 4½	97 —	—
Elfer (IV) 5%	97 —	—
FF. SS. 5½	97 80	—
» » '53	98 —	—
» » '55	98 —	+ 0 50
» » '59	98 —	+ 0 50
» 5% '60	93 —	+ 0 20
» 5% '61	92 80	—
DD. PP. 5%	92 40	+ 0 15
» 5½%	97 60	— 0 20
ODPP Sic. 5%	94 60	—
O.C.O.P. 6%	100 70	— 0 10
EniPetrolio6%	100 12	—
» » 6% '57	100 12	—
» » 6% '58	100 07	— 0 08
» Sp. 6% '58	100 —	— 0 10
» Sud 6%	100 15	—
» » 5½%	94 50	—
» » 5½ '61	94 40	—
» » 5½ 61 2°	94 —	— 0 50
» » 5½ 62 5°	94 50	—
» Cola 5½%	94 70	+ 0 40
S. Paolo 5%	96 50	—
» O. P. 5%	96 50	—
» » 4%	94 —	—
» » 3½	92 —	—

Titoli	28	variaz.
Miglioram. 5%	91 30	— 0 50
P.E.Agr. 5% I	92 60	—
» » » 5% II	92 60	—
C.I.B. Sic. 5%	[illegible]	—
Cr. F. Sic. 5%	94 55	— 0 45
Cr. F. Sarde 5%	93 —	—
CIB Nap.5% III	100 —	—
O.F.B.Nap.5%	95 —	—
Invelmer 5½	99 50	—
» 6% '58	100 —	—
» 5½ '61	95 30	— 0 45
» 5½ '62	95 40	—
Cassa RPL 5%	95 05	+ 0 05
DD. PP. » 5%	95 25	—
M. Paschi O.P.	95 —	—
Icipu vent. 6%	100 20	— 0 10
» Edison6% 51	100 25	—
» » 6% 55	100 25	—
» » 6% 56	100 25	—
Icipu Cat. 6%	100 20	—
IMI XII 6%	101 —	—
» XV 1-2-3	100 70	—
» XVIII 6%	100 10	— 0 05
» XIX 6%	100 20	—
» XX 6%	100 50	—
» XXI 5%	92 80	— 0 40
» XXII 5%	92 60	— 0 20
» XXIII 5%	92 70	—
Torino '55 5%	98 75	—
» '57 5%	98 50	—
» '52 6%	100 80	+ 0 40
Cr. AEM 5½	94 20	+ 0 20
Genova 6% '59	100 25	—
Fiat 6%	100 40	— 0 20
Fiat 6% '56	100 90	— 0 25
Fiat 6% '57	100 60	— 0 30
Fiat 5½% '60	98 40	—
RIV 5½%	94 20	—
Pirelli 6%	102 50	—
Oliv. 48-49 7%	106 —	—
» '53 7%	106 —	—
» '55-75 7%	106 50	—
» 1958 7%	107 50	—
» '59 6½%	104 75	—
» '62 5½%	95 80	+ 0 90
» Bull 5½%	95 10	— 0 40
Magneti 48 7%	102 —	—
» 49 7%	108 25	—
» 56 7%	105 25	—
Eternit 7%	105 —	—
» 6% 1960	99 50	—
Viberti 7% '55	104 —	—
» 7% '57	104 —	— 1 75
» 7% '59 I	104 25	— 0 25
» 7% '59 II	103 50	— 1 75
Cant-Dom. 7%	105 50	—
Westingh. 7%	103 —	—
SADE 6%	100 —	—
Fornara 7%	102 65	—
Fornara 7% 56	105 —	—
Ang.-Fran 6%	[illegible]	—
Cart. It. 7%	[illegible] 50	—

Titoli	28	variaz.
Galini 6%	101 —	—
» 6% '58	100 70	— 0 15
» 5½% '60	94 20	—
» 5½% '61	94 20	— 0 20
Meridelett. 6%	100 —	—
Viscosa 6%	100 50	—
Viscosa 6% 57	100 30	—
Silpei 6%	100 50	—
Timo 6%	100 50	—
Telve 6%	100 —	—
Terni 6%	99 50	—
Ilva 6%	100 50	—
Esso 6%	100 70	—
SIP 6%	99 80	— 0 20
Pibigas 6½%	100 35	—
Finauto 7%	102 50	—
Fargal 8%	114 —	—
O.Pozzi 5,75 59	97 30	— 0 20
Rumianca 5½	[illegible] 60	— 0 20
Lancia5½% 59	92 80	—
Liquigas6% 59	93 80	+ 0 20
Cora-Sar. 5½	94 10	—
IBM Italia 5½	95 50	—
It. Gas 5½ '61	94 20	+ 0 25
AZIONI PER CONTANTI		
FINANZ. ASSIC. FINANZ.		
An. Ass. Torino	16700	+ 900
A.Ass.Tor.priv.	11100	+ 600
Assic. Generali	145250	— 250
C. Med. Ass.	3000	— 5
Piem. Finanz.	3600	+ 275
Ferr. Medit.	4200	+ 400
Ferr. Merid.	2990	—
N.A.I.	19000	—
Torino-Nord	40	—
STET	3350	+ 60
Invest	4350	+ 250
Finelettrica	1290	+ 30
Mediobanca	95500	+ 1500
La Centrale	12150	+ 50
ELETTRICI		
SIP	1220	+ 5
Terni	475	+ 7
P.C.E.	920	+ 20
Selt-Valdarno	3200	—
Meridelettrica	2170	+ 40
Unes	2135	— 15
Sme	1760	— 45
Vizzola	8050	—
E. Marelli	915	—
SADE	1130	— 3
M. Marelli	1875	+ 275
MINERARI-ESTRATTIVI		
Montepont	975	— 3
Talco Grafite	26500	— 3500
M. Amiata	5625	+ 215

Titoli	28	variaz.
METALMECCANICI		
FIAT	2896	— 5
FIAT privil.	2323	— 7
Nebiolo	969	+ 4
SIAM	5900	—
Moncenisio	2800	—
Finsider	1370	+ 26
Italsider	1595	—
Westinghouse	1350	+ 30
Fornara	600	+ 40
Dalmine	2520	+ 49
Olivetti privil.	5545	+ 155
TESSILI E MANIFATT.		
Borgosesia	13200	— 300
Viscosa	5540	+ 45
Viscosa privil.	4340	— 40
Châtillon	8200	—
Cotoneria Mer.	500	—
Fisac	500	—
Cir	6900	+ 200
CHIMICI		
Italgas	1900	— 40
Paramatti	2490	+ 90
Schiapparelli	7200	—
Mira Lanza	38500	ex
SAFFA	9430	+ 100
ANIC	2400	+ 20
Rumianca	2410	— 20
Montecatini	3014	— 1
Liquigas	298	+ 8
Pibigas	124	+ 4
S.A.R.O.M.	1600	—
ALIMENTARI		
Rom. Zuccheri	285	—
Florio	122	—
Venchi-Unica	291 25	+ 3 25
Eridania	2500	—
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	8150	— 50
Silos	5300	—
Risan. (Napoli)	8300	+ 300
Immob. Roma	[illegible]	+ 8
Gilardini	2400	—
DIVERSI		
Acqua Potab.	1520	—
S. Acqua Roma	920	—
Acq.DeFerr.-G.	1370	—
Cartiera Ital.	4820	+ 40
Cartiera Burgo	32950	—
Fornaci Sun.	39950	+ 950
Eternit	8550	—
Pirelli	5050	+ 30
Ceram. Pozzi	1110	— 3
Rinascente	780	+ 15

L'avvio al nuovo conto decadale è stato realizzato in clima di diffusa fermezza, con notevole spostamento per Viscosa, Olivetti, Anic. La fase centrale della seduta è stata dedicata sia ad un lavoro di carattere selettivo, con denaro rivolto alle Liquigas, Finsider, Terni, sia ad una fase di ampio assestamento, con molti realizzi e con diffuse compere fresche. Il tono generale si è gradualmente indebolito verso chiusura. Titoli di Stato ed obbligazioni invariati.

Dopoborsa in fase di ulteriore assestamento, con una flessione accentuata seguito del ritorno del denaro. Le azioni Mira Lanza sono state quotate ex-assegnazione gratuita (valutabile in L. 19.250).

Totali della giornata: titoli di Stato per lire [illegible] c. n., obbligazioni per lire 35 000,000 c. n., azioni per contanti n. 256.675.

Milano, 28 novembre.

L'inizio della nuova decadale è avvenuto stamane in una atmosfera piuttosto ferma ma molto contrastata, con un volume di scambi che rappresenta il massimo registrato quest'anno in una seduta. Al pari di ieri, il mercato ha subito sensibili oscillazioni, dapprima a tono fermissimo, con plusvalenze di rilievo sui titoli a largo mercato, quindi, bruscamente, a tendenza debole.

L'indice generale azionario di *24 Ore* si mantiene quasi invariato, passando da 92,42 di ieri a 92,52, con un aumento dello 0,10 per cento. Ben tenuti e attivi i valori di Stato; poco mosso il settore delle obbligazioni.

Titoli trattati: di Stato per 156 milioni di lire, obbligazioni per 859 milioni di lire, azioni n. 2 milioni 229.960.

Dopoborsa bene intonato, con affari però modestissimi. Prezzi informativi rilevati nella serata: Fiat 2880-2885, Edison 4090-4120, Viscosa 5560-5550, Montecatini 3000-3010, Generali 144.000-144.500.

Genova, 28 novembre.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Industrie agricole 5000; Navig. Alta Italia 18.250; Cotonificio Ligure 4300; Oeg 1060; Eridania 2880; Romana Zuccheri 287; Industria Zucchero 6000; Distillerie italiane 3210; Zuccheri Sermide 2000; Esercizi Molini 2150; Mira Lanza 39.600 ex; Italsider 1561; Aedes 5350.

Titoli trattati: di Stato per 7 milioni 500 mila, obbligazioni per 10 milioni di lire, azioni n. 115.050.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanca	95.400	Pirelli C.	8220
Gim	7210	Sifir	1445
Centrale	12.000	Stet	3320
Invest	4150	Italpi	3680
Bastogi	2580	Generali	145.600
Sviluppo	2800	Ras	56.600
Pirelliare	566	Incendio	15.600
Finelettr.	1285	Assicur.	72.300
Finsider	1558	An. Ass.	16.200
Breda	5670	Ass. Milan.	46.500
TRASPORTI			
N. Milano	2040	Veneta	2650
Mitel	4200	Ausiliare	2180
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	12.700	Cavardo	4510
Val Ticino	52,50	Lanerossi	5590
Olcese	1800	Tiland	299
De Angeli	5410	Fisac	500
Cucirini	12.560	Cascami	8040
Linificio	1085	Bernocchi	3200
Rossari	57.700	Châtillon	8700
Rotondi	48.500	Snia Visc.	5910
Tosi	4350	Pacchetti	1650
Cot. Mer.	— 540	Scotti	188,50
Unione M.	95.500	Marzotto	2398
MINERAR. E METALLURGICI			
Italsider	1564	Dalmine	[illegible]
Magona	[illegible]400	Siele	[illegible]
Metallurg.	5330	Breda-Iz.	1740
Amiata	5700	Falck	6450 ex
[illegible]	2985	Trafilerie	2100
Montepont	970	Ilva-Viola	1650
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Ansaldo	—	Nebiolo	963
Bianchi	575	Fr. Tosi	1656
Fiat	2870	Westingh.	1330
Fiat priv.	2310	Olivetti	5527
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Sade	1105	Vizzola	3020
Cieli	2608	Sme	2150
Dinamo	2060	Orobia	2050
Edison	4075	Romana	2740
Edisonvol.	2158	Terni	471
Bresciana	2035	Unes	2125
Campania	1505	Marelli	950
Caffaro	301	Magneti	1990
Valdarno	2860	Tecnom.	3600
Sardà	3750	Tell	2720
Emiliana	1860	Tell ©	—
Seso	1780	Sit	—
App. C.	1800	Alto Ven.	1800
Pugliese	1390	Calabrie	1401
Subalpina	2285	Lucana	1750
Sip	1210		
ALIMENTARI			
Distillati	3020	Certosa	2850
Eridania	2830	Motta	35.790
Es. Molini	2160	R. Zucch.	280
CHIMICI			
Anic	2399	Larderello	2750
Saffa	9380	Mira L.	39.050ex
Italgas	1900	Ossigeno	2800
Liquigas	299	Rumianca	2418
Nap. Gas	1050	Sarom	1698
Pibigas	123	C. Erba	14.900
Solgas	—	Brioschi	10.400
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	5300	Milano C.	49.000
Iniziativa	5370	Sifea	5350
Sagi	2650	Bon. Ferr.	849
Beni Stab.	8100	L'Edilizia	—
Gen. Immob.	1345	Bisag. N.	8100
DIVERSI			
Baroni	163	Rejna A.	1680
Binda	54.000	Sinergica	395
Burgo	32.680	Linoleum	4370
Ginori	1079	Pir. SpA	5850
Ciga	8540	T. Acqui	19.000
Italcem.	25.070	Rinasc.	781
Cementir	7440	C. Acqua	935
Cer. Pozzi	1141	De Ferrari	1490
Eternit	8440	Elettrostr.	—

Le quotazioni nelle Borse estere

Wall Street chiude in rialzo

L'indice dei titoli industriali passa da 648,05 a 651,85
Londra, Francoforte e Zurigo in ripresa - Parigi riflessiva

New York, 28 novembre.

Il mercato azionario ha mantenuto in apertura l'orientamento positivo della vigilia e nel corso della seduta, nonostante si registrassero vivaci e persistenti vendite di realizzo, la quota ha opposto una valida resistenza. Il listino, pure al di sotto dei massimi della giornata, ha presentato un moderato quadro di migliorie.

Azioni scambiate n. 5.980.000. Medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 Industriali 651.85 (648,05); 20 Ferroviari 136,58 (136.14); 40 Obbligazioni Interne 87.27 (87.25); 15 Pubbliche Utilità 125,59 (125,03).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 24,25 (24.37); Underwood 17,38 (17.12); American Cyanamid 46,38 ex div. (46,87); American Tel and Tel 114,87 (114,25); Bethlehem Steel Corp. 32,25 (31,87); Du Pont de Nemours 231,25 (231,25); General Electric 74,75 (74,50); General Motors 55,51 (56,37); Kennecott Copper 68 (67.75); Standard Oil of N. J. 58 (55,75); U. S. Steel Corp. 49,25 (48.12); Woolworth 69,51 (68.50).

Londra, 28 novembre.

Tendenza al rialzo; particolarmente [illegible] un ritorno del denaro sui fondi di Stato britannici, che hanno chiuso con diffusi progressi.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Snia Viscosa 66 3/4 (66); Snia Viscosa priv 55 (55); Montecatini 36 1/2 (36).

Barclays Bank 83 1/2 (83 1/4); Lloyds Bank 58 3/4 (58 1/4); British Petroleum 42 1/2 (42 1/8); Royal Dutch 15 21/32 (15 15/32); United Steel 28 3/8 (27 3/4); Vickers 25 1/2 (25 5/8).

Francoforte, 28 novembre.

Apertura decisamente ferma. Le iniziative del denaro erano stimolate da un comunicato del Ministero dell'Economia dal quale si è appreso che la ripresa stagionale nella produzione industriale è proseguita in ottobre.

Nella seconda ora i corsi hanno continuato a progredire, principalmente per effetto di acquisti dall'estero, e il mercato ha chiuso molto fermo. Indice generale industriale 107,30 (104,65).

Quotazioni di chiusura (fra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 19,10 (19,10); Fiat 18,45 (18,45); Fiat pref 14,80 (14,70); Pirelli 37,50 (37,50); Edison 26 (26); Magneti Marelli 12,50 (11,50); Snia Viscosa 36,30 (35); Finsider 8,40 (8,40); Olivetti 36 (35,50).

Zurigo, 28 novembre.

Il mercato ha beneficiato delle buone indicazioni pervenute da Wall Street e tutti i comparti nazionali hanno progredito, grazie ad una ripresa di coperture e di acquisti di investimento.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Carlo Erba 107 (105,50); Rumianca 17,40 (17); Sade 7,95 (8,15); Italcementi 180 (179,50); Snia Viscosa 39,80 (39,25); Bastogi 18,50 (18,35); Condotte Acqua 6,70 (6,60); Fiat 20,60 (20,70); Soc Gen Immob 9,65 (9,60); Invest 20,75 (30).

Unione Banche Svizzere 4060 (4000); Soc Banche Svizzere 3410 (3370); Credito Svizzero 3500 (3460); Electro-Watt 2740 (2695); Interhandel 3320 (3265); Italo-Suisse 805 (762); Bally 2365 (2210); Brown Boveri 3350 (3275); Ciba 9875 (9700); Fischer 2220 (2180); Lonza 2825 (2775); Nestlè 3690 (3690); Sulzer 4750 (4675).

Parigi, 28 novembre.

Il mercato è apparso oggi più calmo e i valori francesi tendevano a cedere per effetto di un crescente volume di realizzi.

Quotazioni di chiusura (fra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 23,05 (23,60); Pirelli 45,20 (46,10); Finsider 10,65 (10,85); Olivetti 43,50 (43); Snia Viscosa 43,90 (43,40).

Un comunicato dell'Oced conclude le riunioni di Parigi

Lo sviluppo economico europeo non prevede recessioni nel 1963

(Dal nostro corrispondente) **Parigi,** 28 novembre.

La seconda riunione ministeriale dell'Oced (l'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico) si era aperta ieri a Parigi ed è terminata stasera con la pubblicazione di un comunicato in cui è detto che «in nessuno dei Paesi europei membri dell'organizzazione è prevista una sensibile diminuzione del progresso produttivo durante il 1963». Per ciò che riguarda gli Stati Uniti, invece, i ministri hanno constatato che la caratteristica della situazione è «la mancanza di impiego d'una parte della manodopera e la capacità di produzione che rimane parzialmente inutilizzata». Ciò determina la necessità di «misure atte a stimolare la domanda».

Alle discussioni del Consiglio ha partecipato, ieri ed oggi, il ministro La Malfa, il quale ha esposto il punto di vista italiano sui diversi problemi in esame. Ieri aveva parlato della nostra situazione economica che è non soltanto buona («migliore degli altri Paesi europei»), della nazionalizzazione dell'energia elettrica e della nuova impostazione programmatica dell'economia italiana. Oggi ha espresso il punto di vista del nostro governo sul problema degli aiuti ai Paesi sottosviluppati. Nella riunione di ieri, infatti, i venti Paesi dell'Oced erano apparsi divisi nettamente in due gruppi: da una parte, quelli industrializzati e, dall'altra, i Paesi in via di sviluppo, i quali, accanto ai problemi di congiuntura, avevano esposto i loro problemi strutturali.

L'Italia, ha detto il ministro La Malfa, è, a questo proposito, in una posizione singolare: pur avendo zone ad alto sviluppo economico, che le consentono un forte livello di sviluppo globale, ha ancora vaste zone economicamente depresse, le quali hanno talora una estensione doppia di alcune dei Paesi membri dell'Oced. Attraverso la programmazione, il governo italiano si propone di affrontare questo fenomeno e ritiene di poter risolverlo con mezzi propri, però questo impegno verso le sue zone depresse limita lo sforzo quantitativo che può fare a favore dei terzi.

Il nostro Paese ha già compiuto nel passato uno sforzo considerevole verso i Paesi sottosviluppati come, per esempio, con la partecipazione al consorzio per la Turchia e la Grecia, e La Malfa ha affermato che intende continuarlo; bisogna però che questi impegni vengano adeguati alla nuova politica economica italiana, rivolta soprattutto a sanare gli squilibri interni.

Questa parte centrale degli interventi di Ugo La Malfa era rivolta a correggere certe illusioni internazionali create dal miracolo economico italiano ed a ridimensionarle in senso realistico. Egli ha poi trattato i diversi problemi tecnici che erano in discussione, inquadrandoli in questa cornice. A proposito del Mercato comune europeo, ha riaffermato la decisione del governo italiano, secondo il quale la partecipazione della Gran Bretagna è l'elemento essenziale di ogni ulteriore progresso.

s. v.

Laurea

Si è laureato in economia e commercio, presso l'Università di Torino, il signor *Mauro Bergamino*. Egli ha sostenuto, relatore il prof. Piccatti, una tesi sulla «Tutela giuridica delle creazioni pubblicitarie».

CHIUSURA ANTICIPATA DEL PRESTITO OBBLIGAZIONARIO OLIVETTI

Siamo informati dal Consorzio assuntore del prestito obbligazionario Ing. C. Olivetti e C. - S.p.A. - 5,50 % 1962-1980 di L. 15.000.000.000 offerto al pubblico dal 26 corrente che nel giorno di inizio dell'offerta sono state raccolte prenotazioni per un importo largamente superiore all'ammontare del prestito, per cui si è dovuto disporre per l'immediata chiusura delle prenotazioni.

Il successo dell'operazione, dovuto all'attrattiva delle obbligazioni offerte e alla considerazione di cui gode la Società emittente presso il pubblico risparmiatore, costituisce una conferma delle migliorate condizioni del nostro mercato finanziario.

Per il nuovo contratto dei dipendenti delle aziende private

I metalmeccanici sospendono le trattative

I sindacati decideranno martedì la ripresa dei colloqui, oppure delle agitazioni

(Nostro servizio particolare) **Roma,** 28 novembre.

I negoziati per il nuovo contratto dei metalmeccanici dipendenti dall'industria privata sono stati praticamente sospesi. Oggi, nel corso di una lunga riunione si era cercato invano di superare alcune questioni considerate dalla delegazione dei lavoratori come pregiudiziali per il loro proseguimento.

Martedì prossimo, in un incontro a livello confederale, si tenterà di sbloccare la situazione, conciliando il vivo contrasto sorto fra i rappresentanti delle federazioni di categoria e la delegazione degli industriali metalmeccanici. Se questa iniziativa si concluderà con esito positivo i colloqui verranno proseguiti fra le rappresentanze del settore interessato. In caso contrario le organizzazioni sindacali dei metalmeccanici riprenderanno la libertà d'azione e decideranno un piano di scioperi da effettuarsi in tutta Italia con inizio quasi immediato.

Le trattative si sono interrotte sulla questione di alcuni diritti sindacali chiesti dalle delegazioni operaie e sul punto relativo al riassorbimento di precedenti miglioramenti previsto nell'ultima proposta degli imprenditori privati.

Per quanto riguarda i diritti sindacali, gli industriali avrebbero accettato le rivendicazioni relative alla concessione di permessi e di distacchi per i dirigenti sindacali e all'affissione di un albo per le comunicazioni ai lavoratori da parte delle organizzazioni di categoria. Hanno invece respinto la richiesta che siano le amministrazioni aziendali a trattenere direttamente le quote da versare alle organizzazioni sindacali. Inoltre, hanno mantenuto un atteggiamento molto fermo sulla questione dei riassorbimenti.

Se questi sono i punti principali del dissenso, la Fim-Cisl, la Fiom-Cgil e la Uil hanno espresso oggi un giudizio complessivamente negativo sulle controproposte degli industriali.

La Fim-Cisl sostiene in un suo comunicato che esse «non rappresentano una base per un proficuo proseguimento dei negoziati, soprattutto in ordine a problemi fondamentali, quali i diritti sindacali, l'articolazione settoriale, i parametri delle qualifiche, le tabelle salariali, l'orario di lavoro».

La Fiom-Cgil, dal canto suo, rileva che «di fronte ai risultati acquisiti al momento della sospensione delle trattative nella giornata odierna, non esistono le condizioni per la prosecuzione delle trattative su basi così lontane dalla possibilità di un accordo soddisfacente». Dopo aver sottolineato che fin da oggi essa avrebbe voluto riprendere la propria libertà di azione, la Fiom precisa che la sua decisione di continuare o no le conversazioni nei primi giorni dell'entrante settimana è subordinata all'esito positivo dell'incontro interconfederale fissato per martedì. Nel caso di esito negativo la Fiom invita tutta la categoria dei metalmeccanici a prepararsi per la ripresa delle agitazioni.

Negli ambienti della Confindustria si sottolinea come sul problema dei diritti sindacali le tre organizzazioni dei lavoratori si siano accordate di rimettere la questione alle confederazioni, giudicando che la materia investa posizioni che non riguardano soltanto una singola categoria. Per gli assorbimenti dei miglioramenti già concessi in materia sia di premi, sia di parametri tabellari, sia di orari di lavoro le proposte industriali — si aggiunge nei predetti ambienti — «sono state ritenute suscettibili di ulteriori negoziazioni per la prossima sessione di trattative».

g. f.

ULTIME NOTIZIE

Urss e Stati Uniti cercano all'Onu un'intesa per Cuba

I problemi che Kennedy discute oggi con Mikoyan

Il Presidente ritiene che siano necessari accordi più vasti tra russi e americani, in modo da impedire crisi pericolose come quella cubana - Forse domani il n. 2 del Cremlino tornerà alla Casa Bianca per un altro colloquio

(Dal nostro corrispondente)

New York, 28 novembre.

Kennedy riceverà Mikoyan domani pomeriggio, e probabilmente (così si è saputo alla Casa Bianca) avrà un secondo colloquio con il vice primo ministro russo prima che egli riparta per Mosca.

Mikoyan ha 67 anni; domani vedrà Kennedy per la prima volta. Ma questo è il suo secondo soggiorno a Washington. La sua prima visita negli Stati Uniti è avvenuta durante l'amministrazione Eisenhower ed ha aperto l'èra dei viaggi dei capi sovietici in America.

Gli ambienti ufficiali di Washington, a proposito della visita di Mikoyan al presidente, hanno già messo le mani avanti: non si pensi — hanno avvertito — che Kennedy scenda a trattative particolari, nè che egli intenda parlare soltanto di Cuba. Cuba, ovviamente, sarà il pretesto base della conversazione. Ma il presidente illustrerà a Mikoyan la necessità impellente di giungere ad accordi, tra Russia e America, tra Occidente e mondo comunista, tali da impedire che si ripetano crisi della gravità di quella cubana, che ha portato l'umanità sull'orlo dell'abisso.

Non è possibile continuare a giocare col fuoco e correre ancora questi rischi. Kennedy dunque intratterrà Mikoyan anche sui problemi del disarmo, e del disarmo atomico in particolare, e richiamerà l'attenzione dell'ospite sul fatto che questo è, forse e finalmente, il momento più adatto e opportuno per risolvere il problema delle ispezioni in loco.

Abbiamo riferito i punti fondamentali, che, a parere degli informatori di Washington, saranno oggetto delle conversazioni di domani, tra Kennedy e Mikoyan. Da altre fonti attendibili, si è appreso anche che Kennedy riterrebbe Krusciov in grado di poter dare adesso una chiara indicazione di quello che vuole: se cioè sente veramente il pericolo della Cina, che sta per diventare la vera antagonista della Russia, e quindi l'urgenza di stabilire rapporti cooperativi con l'Occidente; oppure, se intende rinunciare a ogni possibilità di convivenza con l'Occidente, per accettare il rischio e l'avventura dei ricatti di Mao.

A parere del presidente (così riferiscono alcune fonti), Krusciov si troverebbe a un bivio preciso che non gli consente più le ambiguità del passato. Non è necessario che egli, per questo, sconfessi la sua solidarietà con il comunismo cinese; ma è urgente che metta il comunismo cinese davanti a una concreta situazione di distensione internazionale. Che soprattutto metta la Cina e la sua nascente potenza atomica di fronte al fatto compiuto di un disarmo atomico. Queste cose Mikoyan le sa. Se vuole, si dice, egli è in grado di dare a Kennedy qualche indicazione dei reali obbiettivi russi.

Presso la delegazione russa all'Onu americani e sovietici si sono incontrati oggi per tre ore per giungere a una dichiarazione sulla crisi di Cuba. Per parte americana, erano presenti Stevenson, Post e Mc Cloy; per parte russa, Mikoyan, Kuznetsov e Zorin. Resta controverso il punto delle ispezioni su Cuba, promessa da Krusciov con il suo messaggio del 27 ottobre al presidente Kennedy. Gli Stati Uniti, senza questa garanzia, non si vogliono impegnare a dare un formale impegno di non invasione dell'isola. «Se volete questo — essi insistono — dovete darci la possibilità di controllare il territorio cubano. Non siamo contrari a uno scambio di controlli anche sul suolo americano, purché voi, nel quadro generale del disarmo, ammettiate uno scambio di controlli anche sui vostri territori».

Le trattative odierne, tra americani e russi, si stanno svolgendo nella cornice dell'Onu. Thant, segretario generale dell'Onu, sta a sua volta premendo per indurre le parti a definire, in una dichiarazione congiunta, gli impegni assunti, o almeno, attraverso due precise dichiarazioni a sottolineare i punti dove, a proposito della crisi cubana, hanno raggiunto un accordo e quelli nei quali l'accordo non è stato raggiunto.

Antonio Barolini

Il viaggio di Fanfani in India rinviato alla metà di gennaio

Roma, 28 novembre.

Il viaggio di Fanfani in India, Iran e Giordania, previsto inizialmente per il 10 o l'11 dicembre dovrà molto probabilmente subire un rinvio a causa di sopravvenuti impegni di alcuni dei governi delle capitali ospitanti. La data più probabile per il viaggio, ora, si pone verso la metà di gennaio.

I cinesi confermano che si ritireranno dall'India

Nuova Delhi, 28 novembre.

Un portavoce del governo di Nuova Delhi ha annunciato che cinquemila soldati indiani, tagliati fuori dall'ultima offensiva cinese, si sono ricongiunti oggi al resto dell'esercito attestato lungo il confine nord-orientale. Si tratta di reparti che erano concentrati sulle giogaie del passo Se-la e di Bomdila e che gli invasori avevano aggirato e isolato.

Da Pechino l'agenzia «Nuova Cina» ha riferito che il ministro degli Esteri Chen Yi ha confermato la data del 1° dicembre per l'evacuazione del territorio.

Oggi, prima di partire per Rawalpindi, dove avrà una serie di colloqui con il presidente pakistano Ayub Khan, il capo della missione americana, Harriman, ha tenuto una conferenza stampa. Egli ha fatto capire che le lagnanze del Pakistan a proposito dei rifornimenti di armi occidentali all'India sono del tutto ingiustificate. «Offrendo aiuti a Nehru — ha dichiarato Harriman — noi ci proponiamo di rafforzare le difese non solo dell'India ma anche del Pakistan».

Il Governo del Pakistan ha ricevuto del resto assicurazioni sia da Washington che da Nuova Delhi che questi rifornimenti di armi saranno usati solo per combattere la Cina comunista.

Mentre i fascisti minacciano di uccidere il Capo dello Stato

De Gaulle grazia l'ex generale Jouhaud uno dei capi dell'Oas che tentò di rovesciarlo

Anche all'industriale André Canal, che organizzò l'attentato al ministro André Malraux, è stata commutata la pena - Il provvedimento, preso subito dopo il successo gollista nelle elezioni, sarebbe seguito a breve scadenza da altri atti di clemenza a favore di estremisti

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 28 novembre.

I capi dell'Oas che il tribunale speciale militare condannò a morte sono stati graziati dal generale De Gaulle: si tratta del generale Edmond Jouhaud e dell'industriale André Canal, detto «monocolo nero». Il provvedimento ha provocato impressione in Francia, ma negli ambienti politici si sapeva che erano state fatte pressioni sul governo perché la condanna pronunciata contro Jouhaud il 13 aprile e contro André Canal il 17 settembre scorso, non venissero eseguite.

Edmond Jouhaud, generale d'aviazione, nato presso Orano in Algeria nel 1905, fu uno dei quadrumviri del putsch militare dell'aprile '61, con Salan, Challe e Zeller. Quando il colpo di Stato fallì, Challe e Zeller si lasciarono arrestare senza opporre resistenza e furono condannati a quindici anni di carcere. Raoul Salan ed Edmond Jouhaud vollero continuare la rivolta e organizzarono la lotta in Algeria e nel territorio metropolitano.

Meno di un anno dopo, cioè il 26 marzo 1962, Jouhaud fu scoperto e preso ad Orano, dove in quei mesi erano stati compiuti centinaia di omicidi e attentati, massacri di arabi, rapine, tra cui una contro una banca che aveva fruttato all'Oas due miliardi e 225 milioni di vecchi franchi.

Tradotto dinanzi al tribunale militare nell'aprile scorso Jouhaud ammise tutti i fatti che gli venivano imputati. Affermò che Michel Debré, con il quale aveva parlato quando era primo ministro, aveva approvato il suo punto di vista e tentò di giustificarsi con una frase: «Per la mia Algeria sono una belva».

Era il primo processo importante contro un capo dell'Oas. Edmond Jouhaud fu condannato a morte, sebbene Raoul Salan avesse scritto al tribunale e gli avvocati difensori avessero affermato che l'azione dell'imputato era stata inizialmente approvata, sia pure segretamente, da alcuni membri del governo.

Il Consiglio Superiore della Magistratura esaminò il caso per decidere se proporre o meno la grazia al Capo dello Stato, quando giunse a Parigi la notizia che anche Raoul Salan era stato arrestato. La maggioranza del Consiglio si pronunciò per la grazia: la decisione definitiva spettava quindi a De Gaulle.

Poi ci fu il processo a Salan, il capo indiscusso dell'Oas, che non poteva sostenere di aver obbedito ad ordini di altri. Il Tribunale speciale lo condannò all'ergastolo. De Gaulle sciolse il Tribunale speciale e lo sostituì con la Corte militare di giustizia.

Il «caso Jouhaud» fu sollevato ancora. Poteva essere fucilato quando i giudici avevano salvato la vita al suo superiore? La grazia non è giunta del tutto inaspettata.

Il caso di André Canal è diverso. Questo industriale quarantaseienne di Algeri era diventato il fiduciario di Raoul Salan per la Francia. Quando venne arrestato, il 5 maggio 1962, fu trovato in possesso di documenti dai quali risultava che era alla testa di un gruppo che aveva compiuto numerosi attentati, tra cui quello alla casa del ministro André Malraux, in cui una bimba di cinque anni era rimasta atrocemente ferita tanto da perdere la vista.

Processato alla metà di settembre con il suo vice Jean Marie Vincent, Canal venne condannato alla pena di morte. I difensori ricorsero al Consiglio di Stato, sostenendo che la Corte militare di giustizia era stata costituita illegalmente e quindi le condanne da essa pronunciate non avevano alcun valore. Il Consiglio approvò questo punto di vista.

Con il gesto d'oggi De Gaulle raggiunge due obiettivi: accontenta chi pensa che la clemenza sia necessaria per gli uomini fuorviati per patriottismo e dimostra di non voler tenere conto dell'opinione del Consiglio di Stato circa la costituzione della Corte militare di giustizia. Il gesto del generale è interpretato anche come l'inizio di una serie di provvedimenti di grazia in favore di alcuni estremisti che si trovano in prigione. **l. m.**

I capi militari di Bonn dichiarano «fedeltà» a Strauss?

Si sono riuniti per discutere la proposta; già altre volte gli alti comandi sono intervenuti in favore del ministro - Adenauer forse a Parigi in gennaio

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 28 novembre.

I capi di Stato Maggiore tedeschi si sono riuniti oggi ad Hannover per decidere probabilmente su una proposta «dichiarazione di fedeltà» al ministro per la Difesa, Strauss. La dichiarazione dei generali e degli ammiragli tedeschi servirebbe a consolidare la posizione di Strauss di cui i liberali, com'è noto, hanno chiesto le dimissioni. Al convegno è intervenuto anche il ministro della Difesa, che ha esaltato in un discorso — polemizzando con lo *Spiegel* — la potenza dell'esercito tedesco.

Nell'incontro non tutti i partecipanti si sono dichiarati favorevoli al progetto. Si teme, infatti, che un intervento dei militari possa suscitare nel paese reazioni negative. Non sarebbe la prima volta che i generali tedeschi dichiarano la loro «fedeltà» a Strauss: la prima occasione fu loro offerta dalle polemiche sul riarmo atomico, di cui essi dichiararono l'urgenza e la necessità; nell'estate scorsa, poi, si ebbe una seconda dichiarazione in favore del ministro quando egli fu coinvolto nello scandalo edilizio della Fibag.

Il ritiro di Strauss dal governo è sempre al centro delle discussioni. Il partito democristiano della Baviera, la C.s.u., ha alluso oggi alla possibilità di un ritiro del ministro, ma toccherà a lui stesso decidere, si è voluto precisare; è certo poi che per il suo eventuale ritiro i democristiani bavaresi porrebbero una «serie di condizioni» al Cancelliere. Anche i socialdemocratici hanno auspicato oggi il ritiro del Ministro e il 5 dicembre prossimo ne chiederanno in Parlamento le dimissioni: lo ha confermato oggi stesso un portavoce del partito, a meno che — ha soggiunto — Adenauer non voglia allontanare Strauss di sua iniziativa.

Per il momento, però, i socialdemocratici non sembrano interessati a partecipare al governo democristiano. L'annuncio di possibili trattative coi socialisti dato ieri dai democristiani è stato interpretato come un «mezzo di pressione sui liberali»: così si è espressa un'alta personalità socialdemocratica. Fritz Erler, che ha soggiunto: «In questa situazione non siamo disposti ad andare al governo, la presente crisi non si risolve con i rimpasti, ma occorrono provvedimenti radicali. Sarebbe meglio indire nuove elezioni».

E' stato annunciato stasera che Adenauer probabilmente si recherà a Parigi nel gennaio prossimo per incontrare De Gaulle: i due statisti dovrebbero discutere del «rafforzamento» della alleanza franco-tedesca. **m. c.**

La consorte dell'on. Nenni è uscita dall'ospedale

Roma, 28 novembre.

La moglie dell'on. Nenni, signora Carmen, infortunatasi nel recente incidente automobilistico, ha lasciato questa mattina la clinica Villa Gina, dopo essere stata sottoposta anche stamane ad ulteriori esami, risultati tutti negativi. Anche le condizioni dell'on. Nenni sono molto buone; la distorsione riportata al dito anulare della mano destra va infatti sensibilmente migliorando.

Per aumentare la produzione
Ordine agli operai in Russia di controllare i compagni di lavoro

Mosca, 28 novembre.

Il partito comunista e il Praesidium del governo sovietico hanno ordinato oggi l'attuazione pratica del nuovo sistema di ispezioni che fa di ogni lavoratore un controllore col compito di accertare che svogliatezza e indifferenza non ostacolino la produzione.

L'ordine, firmato congiuntamente dal governo e dai dirigenti del partito, era stato impartito la settimana scorsa dal Comitato centrale il quale ha creato un sistema di controllo di tutta la produzione dell'Unione Sovietica.

In base al nuovo sistema ciascun operaio, come ogni dirigente, deve controllare i suoi compagni di lavoro mentre egli stesso è controllato da un gruppo di funzionari e controllori del partito. Secondo la *Pravda* il compito della nuova organizzazione consiste «nel dare un aiuto attivo al partito e al governo per la realizzazione del programma del partito comunista, nella organizzazione di un sistematico controllo delle direttive del partito e del governo».

Ricuperati altri 13 milioni all'ex ispettore Mastrella

Terni, 28 novembre.

Le autorità inquirenti che si occupano del caso Mastrella hanno scoperto un libretto di risparmio intestato ad Anna Maria Tomassetti, con un deposito di tredici milioni di lire, presso la Banca nazionale del lavoro di Roma, e precisamente all'agenzia n. 9. Il libretto è stato sequestrato.

Per quanto riguarda le indagini che polizia e finanza stanno conducendo a Terni, nulla di nuovo c'è da segnalare. Il rag. Alpini sta ancora procedendo all'inventario della consistenza patrimoniale del laboratorio della ditta «Alcita» di via Borsi.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

ULTIME DI CRONACA

Brucia una fabbrica danni per 20 milioni

Il fuoco è scoppiato in una fabbrica — un'autoselleria — questa notte poco dopo le 23: tre ore dopo i pompieri, che erano accorsi al primo allarme, si trovavano ancora sul posto. Ma la furia delle fiamme era stata tale che non si è potuto salvare nulla. Da un primo calcolo, i danni superano i 20 milioni.

Proprietari della fabbrica — che dà lavoro a una dozzina di operai — sono i signori Rosani e Canosso. L'edificio si trova tra i prati in via Campagnola 4, che è al confine tra Torino e Grugliasco. Si fabbricavano sedili per automobili.

Verso le 23,15 i contadini di una cascina distante sei-settecento metri hanno visto un bagliore e poco dopo le fiamme levarsi dall'autoselleria. La fabbrica era incustodita durante la notte. I contadini hanno telefonato ai Vigili del fuoco di San Paolo, che sono accorsi sul posto e, visto le proporzioni dell'incendio, hanno chiesto rinforzo alla «centrale». Due squadre hanno lottato contro le fiamme, che avevano trovato facile esca nei magazzini, dove si trovavano tessuti, gommapiuma, solventi. Intanto si era telefonato ai proprietari, che poco dopo sono arrivati trafelati e sgomenti.

Verso le due, i vigili della «centrale» sono ritornati alla caserma di corso Regina, sul luogo sono rimasti quelli di S. Paolo. Il fuoco si poteva dire domato, ma aveva distrutto macchinari e depositi. Il danno, come abbiamo detto, supera i venti milioni di lire. Non sono state ancora accertate le cause del sinistro.

Alloggio svaligiato — Ignoti ladri sono entrati nell'appartamento della signora Rosa Aldali, 66 anni, via Madama Cristina 3, mentre la padrona era assente, e hanno rubato denaro, gioielli e obbligazioni per circa un milione di lire.

Stato Civile di Torino

NATI — Mina Luciano; Savaro Dario; Verrielle Francesco; Beggetti Francesca; Salusso Carlo; Baggio Moret Dario; Sepielli Patrizia; Spagnuolo Marco; Bianco Ettore; Billrei Veneruna; Azza Riccardo; Azza Marco; Beck Giancarlo; Vallaulli Carlo; Scarpetta Valentino; Isoglio Fabrizio; Iacravino Sergio; Aghemo Graziella; Campiani Marco; Birolo Daniela; Veltre Paola; Di Giuseppe Maria; Marchese Giovanna; Paradiso Laura; Passonisi Marco; Truccu Mauro; Gili Daniela; Pellegro Gianpiero; Del Gaucchio Maria; Buffa Stefano; Mariappa Antonio; Garino Marino; Vacchetti Claudio; Data Paola; Leonessa Ezio; Allitto Marco; Pelaratti Maria; Pia Giuseppe; Sambo Maurizio; Petillo Patrizia; Grasso Guido; Basile Daniela; Romano Giovanna; Arnese Loredana; Russo Vincenzo; Maiorano Federica; Corta Franco; Parla Pier Luca; Bian Daniela; Di Nardo Filomena.

MORTI — Barbera Margherita in Marma, anni 61, nata a S. Fè, abitante in corso Tortona 29; Vassallo di Castiglione gen. Emanuele, a. 91, Torino, v. delle Rosine 10; Evangelisti Teresa in Fassio, a. 87, Longiano, v. Levanna 20; Cipellani Rosa in Dameone, a. 55, Ancona, v. Capriolo 21; Musso Emilia in Navone, a. 81, Castelnuovo Don Bosco, v. Coppino 67; Bedeschi Tommaso, a. 76, Donada, v. Salbertrand 95; Palermo Germana in Borio, a. 31, Torino, v. Saccid 56; Balbo Oreste, a. 47, Venaria, operaio, str. Viassa 84; Tonai Lucia, a. 66, Serle, religiosa, v.le Curreno 21; Scarrone Enrico, a. 52, Coccaro, v. Coazze 9; Quazza Giodina in Randi, a. 70, Castelletto Cervo, p. Emanuele Filiberto 6; Salassolla Eugenio, a. 57, Camino, regista, s. Moncalieri 311; Gallo Francesco, a. 63, Volpiano, v. Marco Polo 43; Lizzi Antonio, a. 68, Gerace, agricoltore, v. G. Da Verrazzano 61; Di Fiore Anna v. Laudato, a. 77; Moreone, v. Boucheron 16; Bavi Maria, a. 91, Condove, v. Piazzi 7; Baralis Carlo, a. 77, Odalengo Grande, orologiaio, v. Desana 3; Barberis Felice, a. 69, Venaria, v. Campiglia 15; Bellino Antonio, a. 54, Mondovì, macellaio, v. Marioroli 54; Ortalda Mario, a. 75, S. Sebastiano Po, a. Mossé 19.

Deceduti in ospedali: Ferraris Domenica, a. 57, Oviglio, maresciallo vigili urbani; Germana Angela, a. 68, S. Stefano Belbo; Gambea Margherita, a. 66, Bra, casalinga; Marchisi Giovanni, a. 66, Gassenigo, agricoltore; Ostellion Giuseppe, a. 63, Torino; Cacciola Michele, a. 31, Messina, falegname; Tomba Marino, a. 78, Valdagno; Crosetto Giuseppe, a. 53, Torino, meccanico; Capello Sebastiano, a. 76, Rosta; Brecchia Battista, a. 67, Bussoleno; Fanelli Michele, a. 62, Cerignola; Ansane Angelo, a. 82, Crescentino; Corso Vincenzo, a. 70, Alessandria; Salute Carmelo, a. 3, Caltanissetta; Azza Mauro, giorni 1, Torino; Gabutto Angelo, a. 72, Torino.

Matrimoni 10 - Nati 50 - Morti 58

Dopo una vita dedicata alla Famiglia ed al lavoro, munito dei Conforti Religiosi e della Benedizione del S. Padre, è mancato all'affetto dei Suoi cari il

Cav. Secondo Ferrero

Con profondo dolore lo annunciano: la moglie **Maria Gimo**, i figli **Andrea**, **Annamaria** con il marito **Giorgio Gonati** e figli **Donatella** e **Massimo**, **Mario** con la moglie **Rosanna Moretta** e la piccola **Paola**; fratello, sorelle, cognata, cognati, nipoti, parenti tutti e la devota **Elda Gabrielli**. Un particolare ringraziamento al Prof. Ezio Minetto per le amorevoli cure prestate al Loro caro. I funerali seguiranno giovedì 29 corr. alle ore 14,30 partendo da via Monte Albergian 22. La cara Salma verrà trasportata e tumulata nel Cimitero di Chiomonte. Non fiori ma opere di beneficenza. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 novembre 1962.

Partecipano al dolore le affezionate Cognate **Tea Gimo** ved. **Carlando** con il figlio **Eusebio** e **Domenica Varaldo** ved. **Gimo**.
— Torino, 27 novembre 1962.

Prendono viva parte al dolore della Famiglia Ferrero: **Virginia Gonnet** ved. **Donati**, Ing. **Bruno Bruni** e Famiglia, la Famiglia **Loqui**.

Maria Coraglia ved. **Moretta** e figlio **Gianni** partecipano al dolore della famiglia per la perdita del

Cav. Secondo Ferrero
— Torino, 27 novembre 1962.

I **Dipendenti** della **Ditta Ferrero** partecipano con profondo dolore la perdita del loro Maestro e Titolare

Cav. Secondo Ferrero
— Torino, 27 novembre 1962.

La Famiglia **Curto-Bertolde** si associa al dolore della Famiglia Ferrero.

Il Pretore di Cuorgnè Dott. **Mario Cagnone**, il Vice-Pretore Notaio **Vittorio Massè**, il Cancelliere Dott. **Antonio Pierri**, l'Ufficiale Giudiziario Rag. **Angelo Campeotto**, i Colleghi Avvocati **Bernardo Aimone**, **Paolo Maggi**, **Severo Morgando**, **Giuseppe Peretti**, **Giovanni Rolando**, prendono viva parte al dolore dell'amico Andrea per la perdita del suo caro

Papà
— Cuorgnè, 27 novembre 1962.

Il Dott. **Cieno Cossu** partecipa vivamente al dolore dell'amico Andrea per la scomparsa del caro

Papà
— Torino, 27 novembre 1962.

La **Ditta Triberti** partecipa al dolore dell'Avv. Andrea Ferrero per la perdita del papà

Cav. Secondo Ferrero
— Torino, 27 novembre 1962.

Sino e **Ursula Bazzolan**, **Gigi** e **Carla Casaleno Rinaldi**, **Juan** e **Laura Dagra**, **Peppino De Cugni**, **Moo** e **Maria Pais**, **Sandro** e **Lea Caroni**, **Nuco**, **Lena** e **Mavi Mazzinelli**, **Solange** e **Sergio Pia** prendono viva parte al dolore dell'amico Andrea per la perdita del

Papà
— Torino, 27 novembre 1962.

Gianni, **Paola** ed **Emilio Vetrero** prendono vivissima parte al dolore di Andrea per la perdita dell'amato

Papà
— Torino, 27 novembre 1962.

La **Società Canottieri Caprera** e Amici tutti si uniscono al dolore del Socio Avv. Andrea Ferrero per la perdita del suo caro

Papà
— Torino, 27 novembre 1962.

Amici della **Sezione Tennis** della **Società Canottieri Caprera** con fraterno affettuoso cordoglio prendono viva parte al dolore di Andrea per la dipartita del suo amato

Papà
— Torino, 27 novembre 1962.

Carlo Trombetta e Famiglia partecipano al dolore di Andrea e Famiglia per la perdita del

Cav. Secondo Ferrero
— Torino, 27 novembre 1962.

Gli Amici sciatori:
Edmo Allasio
Enrico Arrighi
Cesare Casalegno
Aldo Clari
Giorgio Deslex
Edoardo Fadura
Sandro Caroni
Antonio Grasso
Piero Ozzello
Giuseppe Severino
Ettore Sprezzico
Ernesto Trapletti
Giovanni Triberti
Carlo Trombetta
si associano al dolore di Andrea per la morte del suo adorato

Papà
— Torino, 27 novembre 1962.

Con affettuoso cordoglio prendono parte al dolore di Andrea e Famiglia gli amici:
Domenico Belli
Ugo Chiesa
Giorgio Crevani
Pier Claudio Costanzo
Giulio Degli Esposti
Mario Ferraris
Ugo Gancia
Mario Grandis
Felice Moccagno
Gianni e **Luigi Musso**
Lorenzo Pendino
Carlo e **Marco Raltazzi**
Ranieri Vassallo di Castiglione
Gino Rabash
Angelo Simonetti
Andrea Viggiano.

Partecipano al dolore dell'amico Mario per la perdita del Papà

Cav. Secondo Ferrero
Valentino Boro
Antonio Cervasio
Pier Luigi Caralli
Giuseppe Mazzini
Luigi Mendaffa
Ugo Rosignana.
— Torino, 29 novembre 1962.

Carlo Albanese, **Icilio Ronchi**, **Giuseppe Baita**, **Michele Colombino** e **Raoul Cavaliere** si uniscono al dolore dell'amico Avv. Andrea Ferrero per la morte del

Padre
— Torino, 28 novembre 1962.

Giovanni Gavetti si unisce al dolore dell'Avv. Andrea Ferrero per la morte del

Padre
— Torino, 28 novembre 1962.

Gli Ing. **Giuseppe Ceresole** e **Domenico Mazzoleni** partecipano al dolore dell'Avv. Andrea Ferrero.

La famiglia **Mazzoleni** si associa al lutto della famiglia Ferrero.

Mario Dezzetto prende viva parte al dolore dell'amico Avv. Andrea Ferrero e della Sua Famiglia per la scomparsa del compianto suo

Padre
— Torino, 28 novembre 1962.

Il Rag. **Ugo Chiesa** partecipa al dolore dell'amico Avv. Andrea per la perdita del

Padre
— Torino, 28 novembre 1962.

Anna e **Mario Armando** partecipano al dolore dell'amico Andrea per la perdita dell'amatissimo

Papà
— Torino, 29 novembre 1962.

Le Famiglie **Bandieri**, **Massara**, **Versali**, **Mathis** si uniscono al dolore dell'Avv. Andrea e famiglia per la perdita del caro

Papà
— Torino, 28 novembre 1962.

Le famiglie **Andreis**, **Armandi**, **Faletti**, **Tagliapietra** piangono la perdita del caro amico

Cav. Secondo Ferrero
— Torino, 28 novembre 1962.

Dopo lunghe sofferenze è mancato

Francesco Amelotti
Capo Controllore A. T. M.

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Emma Iberti**, parenti tutti. Funerali ore 14 da corso Rosselli 84. La salma proseguirà per Montorio.
— Torino, 29 novembre 1962.

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie **Beltramino** e **Morosini** della compianta

Maddalena Cavagnero ved. Beltramino

ringraziano vivamente tutte le persone che hanno preso parte al loro dolore.
— Torino, 29 novembre 1962.

Dopo una vita tutta dedita al servizio del lavoro ed all'Amore per la famiglia, cristianamente come visse, è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Rolle
Industriale

Inconsolabili lo piangono la moglie **Rosina Cala**, i figli **Virgilio**, **Carlo** e **Costantina** col fidanzato **Giulio Marietti**, i fratelli **Romualdo**; **Francesca** e **Massimo** con le rispettive famiglie, le sorelle **Maria Rina** e **Fedele** con le rispettive famiglie, gli zii **Rolle Battista** e **Rolle Evelina** (America), cognati, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Forno Canavese venerdì 30 corrente alle ore 10.
— Forno Canavese, 28 novembre 1962.

I **Comproprietari** della **Ditta Fratelli Rolle** fu **Virgilio** piangono l'immatura perdita del caro fratello

Giuseppe Rolle

che in tanti anni di comune lavoro, dedicò tutte le Sue energie al servizio dell'Azienda.
— Forno Canavese, 28 novembre 1962.

Le **Maestranze** della **Ditta Fratelli Rolle** fu **Virgilio** si uniscono al dolore dei famigliari per l'immatura perdita di

Giuseppe Rolle

Comproprietario della Ditta ed impareggiabile Dirigente.
— Forno Canavese, 28 novembre 1962.

I fratelli e le sorelle **Obert** fu **Giuseppe** con le rispettive famiglie, si uniscono al dolore della famiglia Rolle per la scomparsa del cugino

Giuseppe Rolle
— Forno Canavese, 28 novembre 1962.

La **Ditta Marietti Stefano & Figli** — **Autotrasporti** — **Forno Canavese** prende viva parte al dolore della famiglia Rolle per la scomparsa di

Giuseppe Rolle
— Forno Canavese, 28 novembre 1962.

La **Ditta Fratelli Bertoldo** di **Nole Canavese** partecipa al dolore del Contitolare per la morte del cognato

Giuseppe Rolle
— Nole Canavese, 28 novembre 1962.

La **STAMEC** (**Stampaggi**, **Meccanica**) si unisce al dolore della famiglia Rolle per la scomparsa di

Giuseppe Rolle
— Forno Canavese, 28 novembre 1962.

La **Ditta Figli di Stefano Bertolda** partecipa al dolore dei famigliari per la perdita di

Giuseppe Rolle
— Forno Canavese, 28 novembre 1962.

Il **Titolare** della **Ditta Pietro Gruna** partecipa al dolore della famiglia Rolle per la perdita del compianto Cognato

Pino
— Forno Canavese, 28 novembre 1962.

Pons, **Aldo Gally** e famiglia si associano al dolore dei cugini Rolle per la perdita di

Pino
— Forno Canavese, 28 novembre 1962.

La **Ditta Tramar di Mariotti** prende parte al dolore della famiglia per la scomparsa di

Giuseppe Rolle
— Rivarolo Canavese, 28-11-1962.

Adriano, **Giovanna** e **Remo Bertoldo** sono vivamente partecipi al dolore per la perdita del cugino

Pino
— Torino, 28 novembre 1962.

Rag. **Michele Milone** e famiglia piangono l'immatura perdita del caro indimenticabile amico

Giuseppe Rolle
— Torino, 28 novembre 1962.

Zio **Battista** con i figli **Mariuccia**, **Francesco Domenico**, **Renata** e famiglie, si uniscono al dolore di Rosina e figli.

La **S.p.A. F.A.C.E.M.** prende parte al lutto che ha colpito la famiglia Rolle.

E' serenamente mancata a Rapallo

Elisa Dahò ved. Bianchi

Angosciati ne danno il triste annuncio, a funerali avvenuti, il figlio **Aldo** con la moglie **Adriana Asti** e figli **Piero** e **Massimo**, la sorella **Piera**, cognati, cugini, nipoti e parenti tutti.
— Torino, 28 novembre 1962.

Le famiglie **Asti**, **Braghieri**, **Moutino** sono accanto ad Aldo nel dolore per la perdita della sua cara

Mamma
— Torino, 29 novembre 1962.

I **Dipendenti** della **Ditta Ing. A. Bianchi** e **C.** si associano al dolore del Titolare Ing. Aldo Bianchi per la perdita della mamma signora

Elisa Bianchi
— Torino, 28 novembre 1962.

Partecipano al lutto **Ezlea** e **Amerre Vitrotti**.

Maria e **Paolo Bottino**, **Manno Chiocchio**, **Paola** e **Mario Negri di Sanfront**, **Mingo** e **Annie Oitini**, **Gino** e **Luciana Tedeschi** fraternamente uniti agli amici Aldo e Adriana nel ricordo della Loro Mamma

Elisa Bianchi Dahò
— Torino, 28 novembre 1962.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Piero Lovera

Addoloratissimi lo annunciano la moglie **Letizia Gay**, il figlio Dott. **Giuseppe** colla moglie **Carla** e bimbi **Pier Giorgio** e **Gian Paolo**, la sorella **Lina** (Alpori), la cognata **Claudia Lovera** (Lyon) e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 30 corr. alle ore 9 partendo da via Amedeo Peyron 40. La cara salma verrà trasportata al Almese ove verrà tumulata. La presente per ringraziamento.
— Torino, 28 novembre 1962.

Prendono viva parte al dolore per la scomparsa del caro

Piero Lovera

le famiglie:
Emiliano Rampino
Vincenzo Rampino
Benedetto Moriera
Andrea Della Monica
Andrea Bianchi.
— Torino, 28 novembre 1962.

Cristianamente ha lasciato i suoi cari

Luigia Ferrero n. Ghirardi

La piangono i figli **Michele** col figlio **Mario** e famiglia; **Laura** col marito **Mario Giovanelli** e figli **Aldo**, **Emilio**, **Maria Pia** e famiglie; **Adelina** ved. **Perino**; la nuora **Luigina Cantini**; nipoti, parenti tutti. I funerali oggi ore 10,30 da via delle Rosine 10. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. Eventuale omaggio fiori svolverlo all'Istituto Charis.
— Torino, via Lamarmora 28.

Domenico e **Vittoria Zaarnole** prendono viva parte al dolore del genero dott. Emilio Giovanelli per la perdita della

Nonna
— Torino, 28 novembre 1962.

Luciana Martinoglio partecipa al dolore di Adelina e famiglia.

Dopo lunga sofferenza, cristianamente è spirato

Lorenzo Camana
di anni 60

Ne danno il doloroso annuncio: il padre **Giuseppe**, la moglie **Maria Cornelia**, il figlio **Cesare** con la moglie **Carla Borio** e il piccolo **Massimiliano**, nipoti, cognate e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì, alle 14,30, partendo dall'abitazione in via Bonsignore 23. La Salma proseguirà per Locana Canavese.
— Torino, 28 novembre 1962.

E' mancato ai suoi cari

Augusto Richetta

Lo piangono i fratelli **Pietro** e **Michele** con le famiglie; la sorella **Aida**. Funerali alle ore 16 del 29 novembre, Robassomero. Un ringraziamento al dott. Remo Casale per l'amorevole assistenza.
— Robassomero, 28 novembre 1962.

PROF.

Maria Rostagni di Bozzolo

La sorella addoloratissima La ricorda a parenti ed amici. La Messa sarà celebrata alla Crocetta il 3 dicembre, alle ore 8,30.
— Torino, 29 novembre 1962.

Ricorre il primo doloroso anniversario della morte di

Giovanna Pace nata Verra

creatura sublime che amò Dio più di ogni cosa ed il prossimo più di se stessa.
— Torino, 29 novembre 1962.

1960 1962

Colonnello Felice Levet

La moglie e le figlie lo ricordano con infinito rimpianto.
— Torino, 29 novembre 1962.

E' mancata all'affetto dei suoi cari:

Amalia Di Minin ved. Bobba

La piangono inconsolabili: i figli: **Ida** col marito **Annibale Pecorelli**, **Adele** col marito **Antonio Rolle**, **Enzo** colla moglie **Liliana** e figlio adottivo **Attilio**, **Laura** col marito **A. V. Rasei**, la nuora **Orsola Vernero** ved. **Bobba**, i nipoti **Carla** e **Franco**, la sorella **Maria Angioli** col marito e figli, la nipote **Mariuccia Bobba**. I funerali: venerdì 30 ore 10,30 da via Domodossola, 46.
— Torino, 29 novembre 1962.

Demo, **Latino**, **Mamigliano**, **Musso**, **Pieno**, **Jorio**, **Rabajoli**, **Tomasinelli** sono fraternamente vicini al carissimi Pecorelli.

Carlin Momigliano, accoratissima piange con i Carlucci.

Rita ed **Elio Vernero** si associano al dolore della Famiglia per la scomparsa della Signora

Amalia Di Minin ved. Bobba
— Torino, 29 novembre 1962.

I **Colleghi d'ufficio** partecipano con sincero cordoglio al lutto del signor Enzo Bobba per la scomparsa della sua cara

Mamma
— Torino, 29 novembre 1962.

La famiglia **Villoro** partecipa al dolore della famiglia Bobba.

Cristianamente è mancata

Delfina Audagna ved. Limone

Ne danno il triste annuncio i figli **Giacomo** e **Giuseppe** con rispettive famiglie, la sorella **Giulia**, cognato, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dottor Pietro Auditore. I funerali oggi giovedì alle ore 14,30 da via Bardonecchia 131. Si ringrazia anticipatamente quanti prenderanno parte al dolore.
— Torino, 29 novembre 1962.

La **S.r.l. Ing. Di Pale & C.** prende viva parte al dolore del Suo Direttore d'Officina, Sig. Giacomo Limone, per la perdita della

Mamma

avvenuta in Torino il giorno 28 c. m.
— Torino, 28 novembre 1962.

Dirigenti, **Impiegati** ed **Operai** della **S.r.l. Ing. Di Pale & C.** partecipano al profondo dolore del Sig. Giacomo Limone per la scomparsa della

Mamma
— Torino, 28 novembre 1962.

Giuseppe Agnello, **Giovanni Alfocci**, **Aldo Aldi**, **Claudio Botta**, **Emilio Carnino**, **Aldo Cigalini**, **Bruno Face**, **Riccardo Galire**, **Marcello Crassi**, **Giuseppe Malarazzo**, **Filippo Pautasso**, **Giorgio Ricotti**, **Claudio Scalerandi**, **Giuseppe Serena**, **Giuseppe Scursatone**, **Carlo Visconti** partecipano al grande dolore del Sig. Giacomo Limone per la dipartita della

Mamma
— Torino, 28 novembre 1962.

Anna Camba e **Pia** partecipano al dolore della famiglia per la perdita della Signora

Delfina Audagna ved. Limone
— Torino, 29 novembre 1962.

E' mancato ai suoi cari il

COMM. RAG.
Francesco Purpura

Ne danno l'annuncio la moglie **Enrichetta Tani**; le figlie **Irma** con il marito **Giacomo Guglielmino** e figlio **Stefano**, **Ines** con il marito **Piero Florino** e figli **Andrea** ed **Irma**; **Eleonora** con il marito **Luciano Bologna** e figlio **Paolo**, parenti tutti. I Funerali avranno luogo giovedì 29 c. m. alle ore 15,30 partendo dall'abitazione dell'estinto in Moncalieri (Torino), via Castelvecchio 20.
— Torino, 28 novembre 1962.

Franca e **Pier Giorgio Rivetti** prendono viva parte al dolore della famiglia per la dipartita del

Comm. Francesco Purpura

che le per lunghi anni Loro prezioso collaboratore.
— Torino, 28 novembre 1962.

Il **Gruppo Finanziario Tessile** partecipa la dolorosa scomparsa del

Comm. Francesco Purpura

che fu suo apprezzato Direttore Amministrativo.
— Torino, 28 novembre 1962.

La **Direzione Amministrativa** del **Gruppo Finanziario Tessile** si unisce al lutto dei famigliari per la dipartita del

Comm. Francesco Purpura
— Torino, 28 novembre 1962.

I **Dirigenti** ed **Impiegati** del **Gruppo Finanziario Tessile** partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

Comm. Francesco Purpura
— Torino, 28 novembre 1962.

E' mancato ai suoi cari

Giuseppe Cena

Addolorati lo annunciano la moglie e parenti tutti. I funerali oggi 29 corr. alle 16 dall'Ospedale Mauriziano. La presente valga di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 29 novembre 1962.

Partecipano al lutto per la scomparsa di

Giuseppe Cena

sorella, cognata, **Armida** e famiglia, gli **Ormezzano**, cugini e famiglie: **Margherita Guschino**, **Tamaroglio**, **Restani**, **Giacomo Guschino**, **Zanier**, **Carpignano**, **Arturo Ormezzano**, **Bodo**, **Bovero-Guschino**, **Felice Guschino**, **Giorgio Restani**, **Gima**.
— Torino, 29 novembre 1962.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Angiolo Birindelli

Angosciati ne danno il doloroso annuncio: la moglie **Lina Colombo**; i figli: **Luciano**, **Anna** col marito **Natalina Orsiliani**, **Maria Pia** e **Silvana**; i fratelli: **Francesco**, **Gennaro** e famiglie; la sorella **Laura**, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 30 corrente alle ore 14.30 partendo da via Saluzzo, 7.
— Torino, 28 novembre 1962.

La Famiglia **Cristiani** si unisce al dolore per la immatura scomparsa del caro

Angiolo Birindelli
— Torino, 28 novembre 1962.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Pina Roagna

Angosciati la piangono la sorella **Antonietta**, nipoti **Gino** e **Anna** e cugini. La cara salma sarà benedetta venerdì alle ore 8,30 all'Ospedale Mauriziano, indi proseguirà per Pocca d'Alba, ove alle ore 10,30 avranno luogo i funerali.
— Torino, 28 novembre 1962.

Maria e **Carlo Pessati** annunciano con dolore la perdita della buona e fedele

Pina
— Torino, 28 novembre 1962.

Dopo breve malattia cristianamente è mancato ai suoi cari

Giorgio Colombotto
anni 63

Addolorati ne danno il triste annuncio: le nipoti **Margherita** e **Giuseppina** con rispettive famiglie, parenti tutti. I funerali oggi ore 16 dalla propria abitazione via Valdieri 4. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 29 novembre 1962.

Amici della **Sezione Tennis** della **Società Canottieri Caprera** con affettuoso cordoglio prendono viva parte al dolore dell'amico Avv. Vassallo per la scomparsa del Suo caro papà

N.H. Emanuele Vassallo dei Conti di Castiglione
— Torino, 29 novembre 1962.

La «**Ledoma**» spa annuncia con dolore la perdita del valido collaboratore Signor

Ferdinando Cortazza
agente per Torino
— Torino, 28 novembre 1962.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Riccardo Cayre

la famiglia con rinnovato dolore lo ricorda a quanti lo conobbero. Venerdì 30 corr. alle ore 9 S. Messa alla Consolata (Altare Maggiore).
— Torino, 29 novembre 1962.

I famigliari della compianta

Margherita Marmo Barbero

ringraziano sentitamente coloro che con fiori, scritti e di presenza hanno partecipato al loro grave lutto.
— Torino, 29 novembre 1962.

La famiglia del

Rag. Giorgio Maggiore

profondamente commossa per la dimostrazione di affetto e stima tributata al suo indimenticabile Scomparso ringrazia tutti ed ognuno per la parte presa al suo dolore. Particolarmente ringrazia: il Prof. Valletta, l'Ing. Bono, la F I A T: Presidenza, Consiglio, Direttori, Collaboratori tutti; il Moderatore della Chiesa Valdese, i Pastori Ernesto Ayassot e Franco Sommani; i Sindaci di Pinerolo e di Torre Pellice; la Procura della Repubblica di Pinerolo; Enti, Società, Istituzioni e Associazioni; condomini e coinquilini; e tutti gli amici di Torino, Torre Pellice, Pinerolo. Ed esprime la sua viva riconoscenza a quanti con tanta solidarietà si sono prodigati nella dolorosa circostanza: Polizia stradale, Vigili di Pinerolo, il caro amico Giorgio Costa Momandini, il dott. Bessone e il dott. Antonietti.
— Torino, 29 novembre 1962.

E' mancato ai suoi cari

Biagio Giuliano
Decano degli esercenti di Chivasso

L'annunciano: la moglie **Lina Tonengo**, i figli: **Giuseppe**, **Maria**, **Piero** con rispettive famiglie; i fratelli, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali in Chivasso venerdì 30 corr. ore 15.
— Chivasso, 28 novembre 1962.

L'Avv. **Renzo Varetto** e Famiglia prendono viva parte al dolore dell'amico **Piero**.

Prendono parte al dolore dell'**amico** e collega Pier Bartolo Giuliano:
Dr. **Antonio Manca**
Avv. **Walter Acciarini**
Avv. **Vincenzo Cribello**
Avv. **Matilde Pecotti**
Avv. **Giacomo Lori**
Avv. **Cornelia Broglio**
Avv. **Domenico Alme**
Avv. **Roberto Bracco**
Avv. **Valdo Fusi**
Dr. **Luciano Lusi Chiarlot**
Cav. **Amleto Zagna**
Aldo Boccacolo
Luigi Bocca
Geom. Dott. **Bruneno**.

Prendono viva parte al dolore gli amici:
Geom. **Bruno Bellolino**
Geom. **Rodolfo Bonino**
Dott. **Silvio Conte**
Alessandro Colonna-Preti
Notaio **Pietro Ferreri**
Geom. **Desiderio Caffo**
Dott. **Mario Gaala**
Dott. **Luciano Lugano**
Notaio **Enrico Peraccia**.

Gli **Amici** del **Caffè Firenze** partecipano vivamente al dolore della **Famiglia**.

Partecipano al dolore della perdita del caro cognato

Biasin

Stefano Tonengo e famiglia.
— Chivasso, 28 novembre 1962.

Direzione e **Personale** della **Cassa di Risparmio di Torino** partecipano al dolore del collega Giuseppe **Giuliano** per la scomparsa del padre

Biagio Giuliano
— Torino, 28 novembre 1962.

Ieri è cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari

Maddalena Polle ved. Martina

Ne danno il triste annuncio: il **figlio** dott. **Giovanni** con la consorte **Rosetta Fumero**, il genero prof. **Luigi Lanfranco**, l'adorato nipotino **Adriano**, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 29 corr. alle ore 16 partendo da via Vignone 62, quindi la cara salma sarà trasportata a Campiglione Fenile. Senza la presente di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 29 novembre 1962.

La famiglia **Ferrario** partecipa al dolore.

Esterino e **Battista Motta** si uniscono al dolore.

Si associano al dolore di Giovanni e Rosetta: rag. **Enzo Oreglia** e famiglia.

Le famiglie: **Raviara**, **Cornaz**, **Allasiardi** partecipano vivamente al dolore.

Il **Servizio Imposta Consumo** della **Città di Torino** partecipa al dolore del Direttore dott. Giovanni Martina per la perdita della mamma adorata

Maddalena Polle ved. Martina
— Torino, 29 novembre 1962.

Celestino e **Renzo Maina** partecipano al dolore del fraterno amico Giovanni Martina, per la perdita della

Mamma
— Torino, 29 novembre 1962.

Mario e **Luciana Cane** partecipano al dolore dei carissimi Giovanni e Rosetta.

Le famiglie **Castelli**, **Gerrone**, **Griffa** sono vicine al grande dolore della Famiglia Martina.

Dopo lungo soffrire, munito dei conforti della Fede, è mancato all'affetto dei Suoi cari

Costantino Taverna

Desolati lo annunziano: la sorella **Marianna**, i nipoti **Taverna**, **Chiampo**, **Garola**, la cara cugina **Jane** e cugini tutti. I funerali avranno luogo in Giaveno, giovedì 29 corr. alle ore 15, partendo dall'abitazione dell'Estinto. Si prega di non inviare fiori.
— Giaveno, 28 novembre 1962.

La **Presidenza** ed il **Consiglio** di **Amministrazione** dell'**E.C.A.** ed **Ospedale Civile** di **Giaveno**, uniti al Corpo sanitario ed alle Rev. **Suore**, partecipano al dolore dei famigliari per la scomparsa dell'

Ing. Costantino Taverna

munifico benefattore dell'Ospedale.
— Giaveno, 28 novembre 1962.

Partecipano al lutto:
Aldo Croce
Ferruccio Crolle
Giovanni Devia
Giorgio Cillio
Costantino Martiano
Fulgenzio Martiano
Enio e **Piera Ray**
Carlo Useglio
Italo Useglio
Nene Useglio
Riccardo Useglio
e **Piero Val**.

«**Il Cottolengo**» di Torino nella sua Sorella **Marianna** ricorda in preghiera l'anima eletta dell'Ing.

Costantino Taverna
— Torino, 29 novembre 1962.

Il **Consiglio di Amministrazione** ed il **Collegio Sindacale** della **s.p.a. La Magona d'Italia** prendono parte con profondo dolore al lutto della famiglia Casoni per la scomparsa del Consigliere di Amministrazione

Avv. Caetano Casoni

che dal 1945 al 1961, con impareggiabile, illuminata saggezza, ricoprì la carica di Presidente della Società.
— Firenze, 29 novembre 1962.

I **Dirigenti**, **Impiegati** ed **Operai** della **s.p.a. La Magona d'Italia** si associano commossi al dolore della famiglia Casoni per la scomparsa del Consigliere di Amministrazione

Avv. Caetano Casoni

già Presidente per lunghissimi anni della Società.
— Firenze, 29 novembre 1962.

La **Ditta Pietro Viola** - **cioccolato** - annuncia con vivo cordoglio la scomparsa della Signora

Teresa Borgo

per lunghi anni sua valente Consulente e partecipa al dolore del marito Ing. Borgo.
— Torino, 29 novembre 1962.

Il **Circolo degli Scacchi** e **Fratelli Rella** partecipano vivamente al dolore del Con-socio Ing. Giacomo per la morte della Consorte

Teresa Borgo
— Torino, 29 novembre 1962.

Le **Ditte Pastiglie Leone** e **Florio** con profondo cordoglio si associano al dolore dell'Ing. Borgo per la morte della signora

Rag. Teresa Borgo
— Torino, 29 novembre 1962.

30-11-1958 30-11-1962

Nel quarto doloroso anniversario della scomparsa del

Geom. Piero Pecchio

i suoi cari con immutato affetto lo ricordano. Santa Messa in suffragio, venerdì 30 novembre, ore 9, nella chiesa parrocchiale di Verolengo e Santa Messa Gregoriana Missioni Consolata, Torino.
— Verolengo, 29 novembre 1962.

RINGRAZIAMENTO

Maddalena Alessio commossa e confortata per la grande manifestazione di affetto tributata al suo indimenticabile

Piero Alessio

nella impossibilità di farlo personalmente, ringrazia di cuore tutti quanti hanno voluto esserLe vicino nel doloroso distacco, con la presenza, con preghiere, scritti e fiori. La Messa di trigesima sarà celebrata sabato 22 dicembre alle ore 9 al Santuario della Consolata, nella Cappella delle Grazie.
— Torino, 29 novembre 1962.

Nel 2° anniversario della morte del

Cav. Giuseppe Viscardi

la famiglia lo ricorda con immutato affetto. A Torino S. Messa in suffragio al Santuario della Consolata, Cappella delle Grazie, il 30 novembre, ore 8; in Villastellone ore 6,30, 7, 8 in Parrocchia.
— Torino, 29 novembre 1962.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Alessandro Gariglio
Pensionato «La Stampa»

Ne danno il triste annuncio: la moglie **Clementina** e parenti tutti. Funerali oggi 29 ore 16 da via Magenta 56. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 novembre 1962.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Agnese Ancillotti ved. Moscato

Affranti lo partecipano la famiglia e parenti tutti. I funerali venerdì 30 corr. alle ore 10,30 da via S. Massimo 4. La presente serve per ringraziamento.
— Torino, 29 novembre 1962.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Virginia Tartufari in Barzizza

Addolorati ne danno l'annuncio: il marito, la figlia col marito e nipote, la sorella **Dora** col marito e parenti tutti. I funerali oggi 29 alle ore 14,30 da corso Mediterraneo 76.
— Torino, 27 novembre 1962.

E' mancato

Carlo Cantone
Ex conducente F. S.

Lo piangono la moglie **Rosa Polizzi**, la figlia **Giovanna**, parenti ed amici. I funerali venerdì ore 9 corso Trapani 130.
— Torino, 28 novembre 1962.

ANNUNCI ECONOMICI

13 Offerte Impiego L. 125 p.p.

(Continua da pag. 13)

INDUSTRIA grafica cerca disegnatore specializzato etichette. Inutile se non veramente capace. Telefonare 82-400.

INDUSTRIA meccanica [illegible] corso Moncalieri Fioccardo cerca abile impiegata 18-22enne pratica tutti lavori ufficio e ria attiva. Buona retribuzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8445 — Torino».

INGEGNERI TRIENNALE ESPERIENZA PRATICA OFFICINA, ANALISI TEMPI, METODI, COSTI, RICERCA URGENTEMENTE INDUSTRIA METALMECCANICA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 342 — TORINO». 858

MAGAZZINIERE commesso massimo ventiseienne volonteroso [illegible] cerca negozio parti [illegible] radio. Via Saluzzo 11.

MEDIA [illegible] per costituendo ufficio tecnico [illegible] disegnatore meccanico particolarista millesimale, retribuzione al merito. Referenze, curriculum. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1436 — Torino».

OFFICINA produzione materiale radiotelevisivo cerca elemento maschile o femminile per contabilità et contatti clientela e fornitori. Telef. 627-317 mattino.

OFFICINA zona Regio Parco cerca signorine aiuto ufficio. Telefonare 20-289.

PRIMARIA industria tessile cerca provetta stenodattilografa 20-35enne pratica ogni lavoro [illegible]. Indirizzare offerte manoscritte precisando pretese et referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3318 — Torino». A105844

PRIMO impiego ragazza 16enne apprendista contabile magazzino cercasi. Telefonare 35-686. A106071

SIGNORINA PRATICA LAVORI UFFICIO LIBERA SUBITO CERCA AZIENDA COMMERCIALE IN TORINO. INDICARE POSTI PRECEDENTEMENTE OCCUPATI E PRETESE A «PUBBLICITA' STAMPA 7327 — TORINO».

STUDIO SINDACALE CERCA CON URGENZA IMPIEGATA 25-40ENNE PRATICISSIMA LIBRI PAGA, VELOCE COMPTOMETRISTA, RESPONSABILE. TELEFONARE 506-653, ORE UFFICIO.

UOMO offresi preferisce trasferirsi montagna o altrove. Telefonare 21-730.

DISPONENDO auto 1100 offresi fattorino o altro, referenze. Telefonare [illegible].

DISPONENDO [illegible] furgone, pratico Torino, offresi per commissioni. Tel. 20-880.

DISTINTA signorina, moralità, referenziata, lunga pratica malati offresi ore diurne o notturne assistenza malati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3320 — Torino». A106396

DONNA fiducia referenziata pratica lavori casa offresi mezza giornata casa signorile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3308 — Torino». A106903

ELETTROMECCANICO ventunenne licenza tecnica offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7340 — Torino». A105446

EX carabiniere offresi persona fiducia autista fattorino mezza giornata anche vettura propria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3275 — Torino». A105060

FATTORINO con Ape offresi trasporti anche mezza giornata. Telef. 674-282.

FATTORINO motofurgoncino proprio offresi per recapiti e commissioni. Telefonare [illegible]. A105343

FATTORINO referenziato con patente moto offresi. Telefonare 282-097.

GIOVANE volonteroso provvisto patente B, occuperebbesi anche mezza giornata. Telefonare 478-963, pomeriggio.

GUARDIA giurata patente offresi sorvegliante [illegible] maschera. Telefonare 698-313. A105434

MAGAZZINIERE esperienza triennale, scopo miglioramento offresi. Telefonare 686-942. A105123

MARESCIALLO carabinieri 50enne pensionato piemontese occuperebbesi sorveglianza custode stabilimento incarichi fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3301 — Torino». [illegible]

MECCANICO montatore motorista cerca... perebbesi. Telefonare 610-553 giovedì ore 9-11,30. A106837

OFFRESI autista fattorino 37enne con referenze controllabili praticissimo città e dintorni anche con macchina propria. Telefonare 229-338. A106716

OFFRESI cameriere autista referenziato veneto. Telefonare 44-719. A105437

OFFRESI operaio specializzato panettiere. Telefonare 391-341. A106963

OFFRESI ventitreenne volonteroso fattorino magazziniere oppure qualsiasi lavoro. Telefonare 56-400. A106899

PENSIONATO 60enne distinto massima fiducia offresi commissioni ufficio o altre mansioni. Telefonare 388-579.

QUARANTATREENNE attivo robusto patente cessando attività agricola occuperebbesi ovunque. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5314 — Torino».

PRATICISSIMA commessa panetteria [illegible] mezza giornata. Telef. [illegible].

RAGAZZO fine corso parrucchiere signora offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5444 — Torino». A105503

SARTA offresi esterna, a industria stoffe, confezioni serie fine lunga pratica, attrezzata. Telefonare [illegible].

SIGNORA Pozzato, via Romagnano 32, cerca pulizia scale in borgata Parella.

SIGNORINA 35enne presenza offresi guardarobiera mezza giornata. [illegible] «Pubblicità Stampa 7342 — [illegible]».

STAMPISTA attrezzista provetto occuperebbesi presso seria ditta. Telef. 299-775.

TORNITORE aggiustatore 1 occuperebbesi ore libere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5107 — Torino». A100885

VENTISETTENNE milanese bella presenza media cultura offresi patente B, lavoro magazzino od altri presso industria o privato. Telefonare [illegible].

VERNICIATORE finito cerca lavoro. Telefonare 687-518. A106915

15 Offerte Lavoro L. 125 p.p.

A. CERCASI abile tappezziere. Presentarsi ditta Robri, corso Cadore 31 int. 66

ABBISOGNAMI [illegible] manovale per officina meccanica. Via Monte Pasubio 133. A106531

ACCIAIERIA CERCA TORNITORE [illegible] SPECIALIZZATO [illegible] TAGLIATORE OSSIGENO. TELEFONARE 241-720.

AIUTANTE sveglia cerca pettinatrice, massimo 16enne. Presentarsi via Boves 6 (piazza Sabotino). 745

ALBERGO cerca falegname pensionato, facchino e donna lavapiatti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1457 — Torino».

APPRENDISTA commessa quindici-sedicenne assume negozio dischi musica. Bertola 23. A106330

ASSUMESI subito fattorino 16enne provvisto di bicicletta. Telefonare 519-134.

ASSUMIAMO magazziniere pratica pacchi, sveglia, volenterosa. Presentarsi: Castagnoli, San Maurizio 5. A106702

ASSUMONSI falegnami banco macchine. Via Brunetta 5/12. A104997

ASSUMONSI operai tornitori addetti presse saldatori manovali, Simal, strada Berlia 55, telefono 793-020.

AUTISTA patente C, pratico Torino, cercasi occupazione stabile. Tel. 773-424.

AUTOPULLMAN noleggio cerca autista esperienza referenziato paga netta 3000 giornaliere. Dettagliare posti occupati. [illegible]: «Pubblicità Stampa 5213 — Torino». A106526

AUTORIMESSA cerca guardiano notturno pratico. Telefonare 771-023.

AUTORIMESSA nuova cerca meccanico motorista finito, garagista giovane, guardiano notturno. Telefonare 591-469, ore 14-16. A104398

AZIENDA [illegible] apprendista commessa 14-16enni. Fassio, Bra... ferio 3. A104637

CAMERIERA FINITA PER CASA SIGNORILE CERCASI URGENTEMENTE, MASSIMO TRATTAMENTO ECONOMICO. TELEFONARE [illegible] UFFICIO SARVIA 782-383 OPPURE PRESENTARSI ORE PASTI [illegible] ORBASSANO 62.

CAMERIERA tuttofare, massimo anni venticinque, fissa, massime referenze controllabili buon stipendio cercasi da due persone e bimba. Telefonare ore ufficio 581-650. A104627

CARPENTIERI abili indispensabile conoscenza disegno cerca Oliveto, via Carlo Capelli 85. A106696

CARROZZERIA cerca verniciatore finito. Telefonare 329-133. A105897

CERCANSI abilissime lavoranti modiste pratiche mestiere. Telefonare 535-085.

CERCANSI da media industria stampisti fresatori rettificatori aggiustatori manovali completamento nuovi quadri. Scrivere specificando età, requisiti, posti occupati, pretese. Massima riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3323 — Torino». A106377

CERCANSI falegnami finiti lavorazione [illegible] e [illegible]. Telefonare 601-234 ore 9-12, 16-18. 30345

CERCANSI fattorino autista e commessa apprendista. Stralla, piazza S. Carlo, telefono 547-320. A104970

CERCANSI giovani decoratrici ceramiche. Presentarsi ditta Belgiardino, via Trecate 38 A106662

CERCANSI magazziniere et fattorino patente auto per industria meccanica. [illegible] specificando età, posti occupati, requisiti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3323 — Torino». A106377

CERCANSI ragazze apprendiste e operaie veramente pratiche macchine cucire per fodere auto. Itai, corso Cadore 27.

CERCANSI ragazzi apprendisti verniciatori. Corso Regina Margherita 5, telefono [illegible] A106705

CERCANSI [illegible] generici. Telefonare 329-410. A105422

CERCASI abilissima callista pedicure massaggiatrice diplomata. Delmondo, via Parini 10. 721

CERCASI apprendista aiutante pettinatrice pratica manicure. Telef. 694-547.

CERCASI apprendista o aiutante pettinatrice. Telefonare al 22-973.

CERCASI apprendista pratica profumeria. Telefonare 482-851. A106836

CERCASI autista lunga esperienza con referenze per famiglia signorile in Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5194 — Torino». A100877

CERCASI aiuto barista 15-20 anni. Telefonare 527-539. A105487

CERCASI cameriera fissa referenziata. Libera subito. Telef. ore pasti 487-871.

CERCASI coppia marito domestico autista moglie cuoca tuttofare famiglia diplomatico altissimo stipendio. Scald, via Barbaroux 28. A106699

CERCASI giovane adatto lavori manuali magazzino e aiuto trasporti [illegible]. Telefonare 487-689. A106658

CERCASI incisore e scultore legno finito. Presentarsi ditta Belgiardino, via Trecate 38. A106662

CERCASI manovale [illegible] per lavorazioni [illegible] plastiche. Tel. 798-158.

CERCASI operaio pratico lavorazioni serramenti ferro. Telefonare 591-294 ore 9-12, 16-18. 30345

CERCASI [illegible] panettiere. Telefonare 45-347. A106705

CERCASI tuttofare fissa per piccola famiglia 2 persone. Telefonare 779-652.

CERCASI tuttofare giornata pratica cucina, piccola famiglia, alto stipendio. Telefonare 899-340. A106081

CERCO 15-18enne desideroso perfezionarsi pasticceria fine. Via S. Secondo 58.

CERCO lavorante pettinatrice con clientela zona Porta Nuova. Presentarsi Gioberti 48. A106548

CONIUGI commercianti cercano tuttofare fissa o giornata, buon mensile. Telefonare 758-913. 907

CONIUGI soli cercano anziana tuttofare disposta svernare Riviera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1476 — Torino».

CONIUGI soli cercano pensionata indipendente tuttofare. Referenziata. Trattamento familiare. Telefonare 390-369.

COSTANTINO cerca abili aiutanti pettinatrici. Piazza San Carlo 173.

DANTE Bergamo cercasi manicure e aiutante provetta parrucchiere, ottimo stipendio. Presentarsi dalle 13 alle 13 via Fr. Calandra 23 ang. corso Vittorio.

DISTINTA famiglia cerca tuttofare e cameriera bambinaia referenziate. Telefonare 570-814. A106504

DOMESTICI per famiglia signorile cercasi, [illegible] trattamento, salario elevato. Telefonare [illegible]-634. A106584

DONNA per pulizia presso ditta cercasi orario giornaliero, Bassino, corso Vittorio 56. A105208

DONNA tuttofare ore, referenziata, cercasi, paraggi Crocetta. Telef. 599-340.

DUE domestiche cerca famiglia signorile 4 persone. Altissimo stipendio, trattamento familiare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8390 — Torino». A103507

ELETTRICISTA apprendista 16-18 anni cercasi. Telefonare 582-712. A106958

ELETTRICISTI cercansi abili impianti interni. Telefonare 82-116 Courmayeur.

FABBRICA chimica assume operaio massimo 40enne preferibile [illegible] dettagliare età posti occupati, luogo nascita, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5311 — Torino». A106516

FALEGNAMI da banco veramente abili cercansi. Musso, telefono 698-865.

FAMIGLIA DISTINTA ADIACENTE PIAZZA S. CARLO CERCA CAMERIERA MENSILE ASSOLUTAMENTE MASSIMO, AMBIENTE, SERIETA' ASSOLUTA. SCRIVERE ETA', POSTI OCCUPATI A: «PUBBLICITA' STAMPA [illegible] — TORINO». 589

FAMIGLIA [illegible] cerca cuoca o tuttofare ottime referenze. Tel. [illegible].

FATTORINO autista incarichi fiducia pratico Vespa, camioncino 1100. Telefonare 42-110, [illegible] 10-12.

FATTORINO cercasi. Alfa, via Magenta 12 bis A106836

FUOCHISTA patente primo secondo generale massimo 35enne cerca industria Torino per sorveglianza centrale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7352 — Torino».

GIORNALE cerca giovani collaboratori produttori. Garzhella, Casella Postale 39, Perugia. A103536

GIOVANE apprendista pasticceria et commessa anche mezza giornata cercasi. Telefonare 250-149, 31-797. A104836

GUARDAROBIERA abilissima cerca famiglia residente Torino, preferibilmente mezzo servizio. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7321 — Torino».

IMPORTANTE azienda ingrosso tessuti cerca apprendista. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7285 — Torino». A104640

IMPRESA edile cerca manovali. Telefonare 662-966. A100006

INDUSTRIA cerca giovani rettificatori e fattorino pratico [illegible]. Tel. 251-717.

INDUSTRIA cerca Tornitori I-II per torni semi frontali, aggiustatori per montaggi macchine, operatori torni e fresa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7333 — Torino». A106339

INDUSTRIA elettromeccanica cerca giovani apprendisti. Telefonare 876-975.

INDUSTRIA macchine agricole cerca subito abile tornitore specializzato. Elevata retribuzione. Referenziare. Casella Postale 103, Gambettola (Forlì).

INDUSTRIA meccanica cerca autista per 615 con patente D. Presentarsi: Ulma, corso Siracusa 40, telefono 396-851.

INDUSTRIA profilati metallici cerca tornitore et aggiustatori attrezzisti. Telefonare 667-166. A105067

INDUSTRIA via Brenta 17 assume manovali robusti residenti zona. Presentarsi ore ufficio. A100949

MANOVALI assume impresa costruzioni. Rivolgersi cantiere corso Giulio Cesare n. 261. A104449

MECCANICO montatore cerca SCM, Via San Paolo 13, Cascina Vica. A106204

OFFICINA cerca apprendista manovale. Via Santhià 94, telefono 273-582.

OFFICINA cerca tornitore II categoria. Via Santhià 94, telefono 273-582.

OFFICINA meccanica cerca donne 15-35 anni addette macchine. Telef. 793-731.

(Continua a pag. 16)

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

ABILE sarta offresi esterna, seria fine, lunga pratica. Telefonare 60-374.

ABILE stiro offresi tuttofare a ore non telefonare a coinquilini. Pinna, via Rendissone 13. A106557

ABILE tuttofare libera subito offresi a ore. Telefonare al 732-870. A106532

ABILE uomo commesso e vetrinista confezionista genere di fiori offresi. Telefonare 651-130. A106951

AUTISTA con camioncino 13 ql. offresi presso ditta città e dintorni consegne massima fiducia. Telefonare n. 796-030, [illegible]. A100889

AUTISTA imballatore consegna ritiro merce svelto offresi migliorare. Degni, via Cumiana 36. A106720

AUTISTA libero mezza giornata offresi qualsiasi lavoro. Telef. ore pasti 285-338.

AUTISTA patente C pratico città offresi anche fuori Torino. Telefonare 798-361 di sera. A104965

AUTISTA referenziato offresi. Telefonare 557-200. A104518

AUTISTA trentaquattrenne offresi pratico autotrasporti patente C, libero anche subito. Telefonare 483-672. A105205

BAMBINAIA istitutrice veci madre o dama compagnia disposta anche trasferirsi pratica referenziata offresi subito, Scald, telefono 43-876. A106609

BARISTA 17enne occuperebbesi torrefazione. Telefonare 695-661. A106695

CAMERIERE barista lunga pratica trentenne, offresi stagione o fisso solo nord Italia. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A106804

CAPO pasticciere offresi stagione invernale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3305 — Torino». A105137

CONIUGI piemontesi con figlia cercano portineria. Telefonare 653-606.

CONIUGI portinai offronsi marito autista. Telefonare 652-653, 683-786.

CONIUGI senza prole cercano portineria. Marito occupato. Scrivere Bostico, via Pastrengo 80, Moncalieri A105431

COPPIA marito domestico moglie tuttofare offronsi fissi. Scald, Telef. 43-876.

CUOCA pratica referenziata offresi casa signorile 8-21. Scald, telefono 43-876.

ANNUNCI ECONOMICI

25 Offerte Lavoro L. 125 p.p.

(Continua da pag. 15)

OLIVOTTO cerca aiuto carpentieri militesenti. Presentarsi via Carlo Capelli 85.

OPERAI pratici stampaggio materie plastiche ad iniezione cercansi. Telefonare ore ufficio 280-315. A106531

OPERAIE 16-20enni cerca industria. Telefonare 893-623. A106667

PARRUCCHIERE per signora cerca abilissima manicure et aiuto cabina. Telefonare 41-509. A106374

PELLICCERIA centrale di primaria importanza cerca urgentemente première modellista per direzione laboratorio massimo 40enne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 259 — Torino». 590

PER facili lavori confezioni giocattoli cercansi donne e apprendiste 15-18 volenterose. Telefonare 487-680.

PETTINATRICE bambole abile cerca importante industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7388 — Torino». A105420

PORTINAI media età senza figli praticissimi caldaia cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3255 — Torino».

PRIMARIA sartoria cerca abile lavorante sarto. Telefonare 21-877.

PULITORE metalli molti anni esperienza, assiduità lavoro cercasi. Tel. 892-523.

PULITORI industria meccanica assume lavoro continuativo dopo periodo prova. Esigonsi referenze serietà. Modena 26.

RADIOTECNICO apprendista cercasi da importante negozio per laboratorio riparazioni radio tv. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5450 — Torino». A105541

RAGAZZA donna tuttofare cerca albergo Gran Baita Cervinia. Entrata subito.

RAGAZZO 15-16 anni per aiuto negozio cercasi. Presentarsi Molinar, via Goldoni 4. A106716

RETTIFICA motori cerca aggiustatore motorista. Telefonare 254-241.

REVISIONATORI stagno et lamiera assume carrozzeria presso Torino, buone paghe. Scrivere: Graneri, Avogadro 22, Torino, specificando richieste.

SIGNORA darebbe vitto alloggio a signorina contraccambio lieve aiuto casa serale. Telefonare 511-931.

SIGNORA sola cerca tuttofare referenziata. Telefonare 450-229. A105502

SIGNORE, signorine residenti Torino provincia, desiderose specializzarsi maglieria domicilio su macchine ultimi modelli, ottimo lavoro dopo addestramento gratuito. Casacci, S. Quintino 4 (cortile).

STABILIMENTI metalmeccanici assumono tornitori, muratori, fresatori, paga massima. Presentarsi Omor, Strada Cascinotto 19. 566

TAGLIATORI e pulitori cristalli desiderosi perfezionarsi assumonsi. Buona retribuzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2519 — Torino». A105844

TIPOGRAFIA cerca apprendista impressore. Telefonare 793-072. A105874

TUTTOFARE fissa cercasi ottimo stipendio trattamento familiare. Tel. 80-853.

TUTTOFARE fissa o giornaliera cerca Ajetta, Massimo d'Azeglio 61.

TUTTOFARE fissa per due persone massimo trentenne, referenziata, ottimo stipendio. Telefonare 62-512. A104514

URGE magliersta macchinista interna fissa. Beaulard 12, telefonare 774-589.

16 Piazzisti, Rappres. L. 120 p.p.

ABBISOGNANCI ambosessi documentata introduzione alimentaristi bar ristoranti Torino provincia. Presentarsi: V. Borcasione 87. Inquadramento sindacale. Rimborso spese. A105172

CERCANSI produttori pubblicità giornali, massima serietà. Inutile presentarsi senza referenze. Editoriale Pedrini, via G. Casalis 13, Torino. A104990

DOTTORE Giurisprudenza 30enne referenziato munito patente accetterebbe rappresentanza. Telefonare 556-316.

HAITI Caffè cercasi piazzisti introdotti Torino, provincia, Cuneo. Agenzia Torino: via Pejron 32, tel. 759-969.

IMPORTANTE industria tedesca cerca per vendita capillare elementi attivi, dotati buona presenza e facilità parola. Breve corso istruzioni. Possibilità carriera ed ottimi immediati guadagni. Presentarsi via Nizza 57, orario ufficio.

IMPORTANTE industria serramenti metallici porte garage a bilico e porte ascensore cerca rappresentante per Novara e provincia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1311 — Torino». A100051

OPERATORE M.E.C. ORGANIZZAZIONE AGENZIE ESTERE RAPPRESENTEREBBE QUALIFICATE AZIENDE PAESI LINGUA FRANCESE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 7258 — TORINO».

RICERCASI piazzista introdotto Torino e provincia pratico vendita coloniale per consegna immediata. Provvigioni e rimborso spese. Presentarsi: Manifattura Moncalieri, piazza Castello 128.

VIAGGIATORE elettrodomestici esperienza casa estera lavatrici, ottima clientela, impiegherebbesi seria ditta. Telefonare 651-547. A105176

VIAGGIATORI veramente capaci presenza signorile abili venditori assumiamo per vendita prodotti coloniali marca importanza nazionale esigonsi referenze posti occupati articoli trattati numero clienti attivi. Offronsi stipendio provvigioni concorso spese ed automezzo. Cassetta 1484 T Sip Genova. 30251

18 Smarrimenti L. 150 p.p.

TROVATO cucciolo color nocciola collare rosso. Telefonare 385-545.

19 Informazioni L. 150 p.p.

A.A.A. VINFORMA su tutto e su tutti. V'informa accuratamente, accertamenti prematrimoniali, indagini, informazioni ovunque. Massima segretezza e serietà. Via Vittorio Amedeo 21, tel. 44-176.

A. NUOVITALIA di Maurizio Crema, investigazioni, indagini prematrimoniali e per separazioni legali. Informazioni ovunque. Pio V 30, telefoni 682-110, 652-576. 457

ABBIATE presente Istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pellanati, telefono 876-109, Accademia Albertina 1. 436

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque. Mondial, Cavour 8, telefono 521-161. 986

CITTADINI dell'Ordine dal 1870. Andrea Doria 9, telefoni 41-100, 521-549, 524-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. 198

INFORMITALIA, Istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefonare 511-024. 20667

ITALPOL informazioni accertamenti ricerche ovunque. Madama Cristina 111, telefono 687-574. 744

21 Automobili L. 150 p.p.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI Fincotex, piazza Statuto 24, tel. 485-869, 485-902; via Saluzzo 1, telefono 687-649. Finanziamenti immediati più convenienti, massime valutazioni anche su automezzi ipotecati comunque targati. 124

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate a condizioni vantaggiosissime. Idma, via Mercanti 18, telefono 40-879. 1195

A. AUTOVETTURE finanziamo rapidamente. Masfin, via Don Minzoni 14, telefono 55-301. 1077

A POSSESSORI AUTO, AUTOCARRI, CONCEDIAMO FINANZIAMENTI IN GIORNATA VALUTANDO 100%. FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 24, TELEFONO 485-869, 485-902; VIA SALUZZO 1, TELEFONO 687-649. 480

ABBIAMO Appia II-III, Giulietta T.I. e normali, 1100 '58 faro centrale, pulmino 6 posti, 600 furgone, 500 sport, Bianchina, 600, 500. Permute rateazioni, Corso Palermo 85. 529

ABBIAMO Flavia 6 mesi grigio fumo funzionario, Ford Taunus 17 M nuovissima, 1800 bleu monocolore '60, Giulietta Sprint e T.I. recentissime, BMW coupé 750, occasionissime Spider diversi. Cambi, rateazioni Nizza 125, telefono 690-138. 967

ABBIAMO Simca 1000 da immatricolare, Giulietta S.S., sprint, TI, B 4, Appia III, Flavia, Flaminia coupé, Mercedes 220 S.E., Jaguar, Anglia, 2300, 1800, 1500, 600. Autosalone Porta Nuova, Volta 8, telefono 48-681. 596

ABBIAMO 1300, 1500, Giulietta TI, Abarth 850, 600, 103. Massime facilitazioni Corso Giulio Cesare 24.

ACCORDIAMO rapidamente anticipi prestiti su automezzi. Alta, piazza Bodoni 1 g, telefono 521-281. 23556

ACQUISTO qualsiasi autovettura. Vendo cambio rateizzo. Lagrange 13, telefonare 526-632. 469

ALL'AUTOSALONE «Monticone», Petrarca 6, telefono 651-501: Volkswagen nuove, seminuove, Flaminia coupé Farina, Citroen DS 19, Consul 315, Giulia sprint, Giulietta TI, sprint, spider, Appia III, Renault 4L, 1500, 1300, 103, 600, 500 funzionari, Bianchina, assortimento furgoni. 640

AMMORTIZZATORI, freni, organi sterzo, verifiche gratuite, riparazioni rapidissime, officine? sbandamenti perfettissimi. Fream, c. Svizzera 55 ang. via Balme.

APPIA, Flavia, Flaminia, consegna sollecita, permuta, rateizza. Commissionaria Lancia, Frassati, corso Unione Sovietica 12, telefono 593-182. 975

ASSORTIMENTO spider ogni tipo, Giuliette, 1200, 1500, B 24 tipo America, 1100, altre buonissime occasioni. Permute rateazioni. Visitateci. Vigone 44.

ASSORTIMENTO 615 autocarri recenti furgoni promiscui tipo 103, 1100, 600, Volkswagen. Corso Raffaello 15, telefono 653-070. 710

AUTOAGENZIA Cenisia, Giacosatto 3, 1300 nuova, Appia II-III, 103 lusso, Latouare '58, 500 giardiniera, 600, furgone 600, furgone 103 T. 943

AUTOCARRI, AUTOVETTURE IN ACQUISTO O PROPRIETA' FINANZIAMO CONVENIENTEMENTE. COMAUTO, CORSO RE UMBERTO 6. 1128

AUTOCARRI piccola media portata. Autovetture ogni tipo, giardinette furgoni. Tunisi 139, telefono 670-092. 969

AUTONOLEGGI Autogaroza senza autista 600 D lire 2.400, 1100 export 3.100, ulteriori sconti oltre 24 ore. Telefonare 687-514. 719

AUTOMOBILISTI, per un pronto avviamento invernale Accumulatori Star, Tiziano 30. A104627

AUTOMOBILISTI, prima di comperare, vendere, visitate l'autosalone, via Vigone 44, vi convincerete. 626

AUTONOLEGGI Duchessa Jolanda 32, telefono 773-985: 1800, 1100 R, 600 Multiple, 500. 1164

AUTONOLEGGIANSI al «Moderno» nuove 1300, 1100 R, 600 D, 500 D. Telefonare 276-931. 863

AUTONOLEGGIANSI 500, 600, 1100 spider, 1300, 1600. Mignola, Principe Tommaso 12, telefono 60-564. 929

AUTONOLEGGIO Kursaal senza autista, 500, 600, 1100, 1200. Principessa Clotilde 11, telefono 487-672. 1172

AUTONOLEGGIO S. Ambrogio senza autista: 103, 600, 500 Giardiniera. Telefonare 790-491. 1118

AUTORIMESSA vende 500, 600, 103, cambio con scooter, massime facilitazioni. Telefonare 687-514. 719

AUTOSALONE Tessiore, Roma 237 bis, telefono 42-535: Mercedes, Flavia, B 24, Appia, 1900 super, Giuliette normali, T.I., sprint, spider; 103, 1200 spider, 1500 Farina, 2100, 2100 familiare, Innocenti spider, Peugeot 403. Cambi, rateazioni. 468

BIANCHINA panoramica semestrale grigia vendesi privato. Tel. mattino 500-203.

INNOCENTI-AUSTIN berlina combinata spider, pagamento fino 30 mesi, prove permute Commissionaria Auto Torino, Principe Eugenio 11, telefono 553-484; Accademia Albertina 2, telef. 882-710; Unione Sovietica 22, telefono 587-000.

LANCIA COMMISSIONARIA BENEDETTO & C., PIAZZA ADRIANO 3-6, TELEFONARE 31-110, 335-186: APPIA II E III SERIE, FLAVIA, FLAMINIA ED ALTRE OTTIME OCCASIONI, FIAT E ALFA ROMEO. 1013

L'AUTOSALONE dell'usato di via Vigone 44, è sempre a disposizione del pubblico. Visitatelo. 758

MINIMO anticipo, consegna immediata. 500, 600, 1100, 1200. Gioberti 17.

MONZEGLIO servizio Lancia, corso Duca degli Abruzzi 10, telefono 547-485. Appia I-II-III, semestrali. Flavia, Flaminia. Touring, Zagato coupé, Aurelio B 10, B 12, B 20, B 24 S, I e II serie, B V Zagato, Appia coupé e Zagato, Giulietta SS, spider. 963

MORELATO concessionaria Simca prenotazioni e prove vetture. Dispone vasto assortimento usati. 500 N giardiniere, 500 N vetture, 600, 600 D, Dauphine, 1100 furgoni, 1900 gran luce, 1500 spider, Monthléry, Simca 1000 6 mesi, rateazioni. Telefonare 277-959, 237-717. 364

PRIVATO vende 1800 sei mesi. Telefonare 84-731 ore pasti. A106260

PRIVATO vende [illegible] 8 mesi. Telefonare 299-548. A105038

R 4 Renault cedo contratto consegna immediata. Telefonare 763-674.

R 8 nuova da immatricolare consegna immediata prezzo listino. Costigliole 4.

R 8 nuove vendiamo permutiamo, rateizzazioni, altre occasioni. Vigone 44. Visitateci. 605

RENAULT R.4L ET R.8: SCAT, FRANCESCO DA PAOLA 46, 547-209. PROVA, PERMUTA, PRENOTAZIONI, PRONTA CONSEGNA, LUNGHE RATEAZIONI. 403

ROVER vetture classe, Landrover quattro ruote motrici. Prenotazioni. Commissionaria, via Malta 29. 1038

SACAUTO, CORSO RACCONIGI 141, TELEFONO 331-121, MOSTRA MERCATO AUTOVEICOLI OCCASIONE. VISITANDOCI TROVERETE OTTIME CONDIZIONI DI PREZZO E PAGAMENTO.

TOPOLINO, 1400 e Alfa 1900 liquiga, Taurus 12. Costigliole 4. 580

VENDESI Appia convertibile Vignale Appia II-III-serie. Fiat 1300, 1100 R, 1100 familiare, Bianchina panoramica, 600, 500. Corso Palestro 4 bis, telef. 510-462.

VOLTURE, Assicurazioni auto; patenti moto, convenienza, rapidità. Mirel, Mumaglio ang. Sabotino. A104838

VOLTURIAMO rapidamente 500 ottomilacinquecento, 600 dodicimila, 1100 quindicimila. Borio, Carlo Alberto 43. Telefonare 527-975. 1057

VOLTURIAMO 500 ottomilacinquecento, 600 dodicimila. Vela, Taluccili 23, telefono 773-188. 432

500 sette mesi grigio chiaro vendo. Telefonare 680-864. A106656

600 D 6 mesi 3800 km. reali vendo. Telefonare 361-473. A104453

1100 familiare semestrale grigio medio vendesi privatamente. Telefonare 677-707, 390-166. A104078

1100 R fine '60 ottimo vendo permuto con [illegible]. Telefonare 350-403. [illegible]

1300 sei mesi vendo. Telef. 766-930.

BMW 700 berlina LS, coupé, sport, eleganza, modernità, sicurezza, comunque sollecite officina specializzata ogni ricambio. Concessionaria Rubeo, via Gioia 54. Telefono 697-872. [illegible]

CAMIONCINO e furgoncino Corlasco 600 T portata kg. 520 ca., pronta consegna, rateazioni fino 30 mesi senza cambiali. Corso San Maurizio 18, telefono 862-446. 311

CAMIONCINO 600 1962 come nuovo, furgone giardiniera 600. Costigliole 4.

COMPRO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE, PERMUTO, PRENOTAZIONE CONSEGNE SUBITO. VIGONE 44.

DAUPHINE '59-'60 tre quattro marce ottime occasioni vendonsi. Cottino, Fabro 10, telefono 519-682. 943

FIAT-SAVA Commissionaria, v. Nizza 30, telef. 652-662, 652-663. Mostra mercato comune, autoveicoli nuovi e usati, esposizione permanente autovetture serie, fuoriserie. Diversi autocarri normali e ribaltabili, grandi, medi e piccoli. Cambi, rateazioni fino 18 mesi. 772

FIAT 1400 nero lungo trapuntini, Alfa 2000 '61. Costigliole 4. 580

FLAMINIA 3 C Touring bimestre, vende cambia rateizza Autosalone Tessiore, Roma 237 bis. 1145

FRENI, ammortizzatori, organi sterzo, officina specializzata, Araldo, via Vignone 62, telefono 310-509. 1046

GIULIETTA TI 1962 seminuova vendo 1.050.000 eventualmente permuto. Telefonare 524-773. A106526

IFITAUTO, San Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti su autoveicoli.

INNOCENTI, Bianchina, vendita permute rateazioni, cambi, assistenza. Torrelli, Tiziano 30. A106627

N.S.U. Prinz 4, prenotazioni. Commissionaria Vigone 44 consegna subito permute rateazioni. Telefonare 386-973.

OCCASIONE Dauphine 450.000, 500, 600, 103, furgoncino, Bianchina. Po 43.

OCCASIONE Lemerlon lungo '57 perfette condizioni vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 91. 627

OCCASIONE privato vende 500 bianca maggio 1960. Tel. seralmente, 682-907.

OCCASIONISSIMA MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIO, GIULIETTE, DAUPHINE. GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI. VIGONE 44. 758

PANHARD 1960-61 Tigre vende permuta commissionaria Panhard, corso Vittorio Emanuele 206. 891

PANORAMICA Bianchina celeste 6 mesi privato vende km. 3800. Tel. 292-151.

PASINO, depositario Fiat/OM. Camioncini e furgoni da 4 a 100 ql. Autocarri attrezzati per trasporto vetture, mobili, carni ecc. Corso Tassoni 47. 066

PER MACCHINE USATE OGNI TIPO, RIVOLGETEVI SEMPRE IN VIA VIGONE 44. 2884

PRIVATO vende Ardea 5 marce in ottime condizioni. Telefonare 665-183.

PRIVATO vende Giulietta normale in perfette condizioni. Telefonare 697-632.

PRIVATO vende 500 C 140.000, camioncino Aprilia 150.000, [illegible] 80.000. Telefonare 22-931. A106540

PRIVATO vende 1100 Fiat familiare ultimo stato. Rivolgersi: Antonio Girardi, Borgo San Bernardo, Carmagnola.

VENDESI Appia III II serie, Appia convertibile Vignale, Appia Zagato, Anglia, Fiat 1300, 600 multipla, 1100 '56, 600 D, Giulietta Sprint '58, Giulietta T.I. '60. Corso Palestro 4 bis, tel. 510-462.

VENDESI autocarri e autocisterne Lancia Esatau Fiat 682, Alfa Romeo con o senza cabina letti. Telefonare 278-071.

VENDESI 600 multipla, 1100 familiare, 600 Suzzara, via Giacosa 26. 719

VENDO autocarri 682 N2, 680, 642 N2, 670, 626, Esatau B, Esatau corto, super Orione, super Taurus, Tigrotti, Leoncini. Alfa 800, 450, 430 ribaltabili e normali, rimorchi medi e grandi, scavatori Ruston 19, Ruston 15, Ruston 10, Jumbo Bruneri cingolato, pala Fiat FL7, FL4, tutti rimessi a nuovo. Carrara, corso Roma 46, Borgo San Pietro, Torino. Telefono 661-479. 767

VENDO 615, diversi Belvedere, 1100-103, via Cimarosa 62, telefono 278-971.

VETTURE VEICOLI INDUSTRIALI, RICAMBI LANCIA: COMMISSIONARIA FRASSATI, CORSO UNIONE SOVIETICA 12, TELEFONO 593-182. OFFICINA ASSISTENZA, VIA PIAZZI 56, TELEFONO 694-794. 975

VIA Monti 80, traversa: 1300, 1100, Giulietta T.I., Appia I-II-III serie, 600, 500 diversi tipi e recentissimi. Vera occasioni ed eventuali permute. 1113

VOLKSWAGEN abbiamo pronte: 1200, 1500 berline, familiari. Autosalone Monticone, Petrarca 6, telefono 651-501.

VOLKSWAGEN pronte, 1200, 1500, Familiari, autotrasporti. Concessionario Grazzi, Saluzzo 29. Occasioni 1100, 1100 familiare, 1200, Appia, Dauphine, 350, Romeo. 948

22 Ciclomoto Sport L. 150 p.p.

AGENZIA Avia Lambretta nuovissimi modelli, consegne immediate, minime rateazioni, cambi, Vercelli 34, tel. 21-543.

CENTOCINQUANTA tre al giorno diventerete proprietari Vespa, minimi anticipi, nuovi modelli motofurgoncini Ape. Cavalo, Giulio Cesare 157, tel. 21-185.

CICLOMOTORI, motocarrini, Motom, Testi Demm, facilitazioni. Gino, Antonio Cecchi 57, telefono 279-951. 433

LAMBRETTA LI III serie, nuova produzione Innocenti 1962. Linea più moderna, maggior potenza, minor peso. Prenotazione, prova, permuta presso Auto Torino, via Accademia Albertina 3, corso Principe Eugenio 11, corso Unione Sovietica 22. 1095

MOTOCARRO Macchi benzina ottime marcia, occasionissima, vendo. Via Vitellio 123. A105284

MOTOFURGONCINI Vespa occasioni cambi rateazioni. Tora, S. Maurizio 31, telefono 81-144. 773

VENDESI moto BSA 650 cc. bicilindro con o senza carrozzino. Telefonare ore pasti 590-426. A104461

1600 tassa annuale nuovissimo scooter Gilera, senza targa e patente. Gimea, Giulio Cesare 159, telefono 21-605.

23 Annunci Vari L. 150 p.p.

A.A. CALZATURE uomo donna bambini da Goldano, via Lagrange 8.

A.A. ELETTRODOMESTICI, televisione, radio, macchine cucire. Vasto assortimento, prezzi migliori. Facilitazioni pagamento. Lotti, via Mazzini 41.

A. ABBISOGNANDOVI elettrodomestici, lavabiancheria, cucine, televisori, rivolgetevi fornitore fiducia Bricco, corso Vittorio 56. 817

A. ACQUISTA anticaglie, antichità, oggetti, merci varie, sgombra locali. Telefonare 732-264. 392

A. ACQUISTA anticaglie, bottiglie, ferro, libri, dischi, soprammobili. Tel. 752-946.

A. ACQUISTA soprammobili, bronzi, quadri, mobili antichi, porcellane. Telefonare 743-516, 43-557. 768

A. SVUOTIAMO cantine solai acquistando rottami cose varie. Telef. 482-493.

ACQUISTIAMO rottami ferro metallo, bottiglie, libri, oggetti vari. Telefonare 485-440, 483-137. 858

AFFARONE vendo bellissima matrimoniale 175.000, sala pranzo 160.000, soggiorno 115.000. Telefonare 852-335.

ALL'ENTE Aste Liquidazioni, Cigna 17, occasioni formidabili, acquisto, vendita mobili, nuovi, usati ogni stile, articoli vari arredamento. 21408

ALLOCCO Mobili, [illegible] Galileo Ferraris 26 (monumento), specialità cucina legno Formica tipo americano e armadi guardaroba legno e Nocbaum. Assortimento mobili in genere. 1038

ANTICAMERE barocco veneziano, consolle, specchiere, salotti artistici, maggiolini Ciravegna, Racconigi 124 bis. Telefonare 31-737. 886

ANTICHITA' compro mobili oggetti antichi. Novarese, Bogino 19, telef. 520-823.

ANTICHITA', mobili classici, scolpiti, intarsiati, richiedete catalogo, facilitazioni. Alasia, Vinzaglio 5. 709

ARGENTERIA, gioielleria, vendita straordinaria per realizzo. Lombardo, Galleria S. Federico 57. 813

ARMADI guardaroba, camere, camerette, ingressi, soggiorni, liquidansi. Pagella, Mazzini 44. 900

ARMADI guardaroba, cento modelli diversi. Facilitazioni, richiedete catalogo. Alasia, Vinzaglio 5. 709

ARREDAMENTO Toscana, corso Toscana 17, mobili lusso e comuni, matrimoniali 75.000, cucina Formica 65.000, salotti, mobili letto, prezzi di fabbrica, facilitazioni. 305

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino angolo Balilai, camera massiccia 75.000, tinelli grandi armadi 25.000. Facilitazioni.

ARTICOLI sportivi anche a rate abbigliamento sciatori, pattini ghiaccio, sci migliori marche. Gimea, Giulio Cesare 159, telefono 21-605. 988

ASSORTIMENTO scrivanie ogni misura, librerie, sedie, tavolini. Sacchetto, Bellezia 9. 238

ATTENZIONE! Fabbrica mobili, ritiro commercio, avendo prezzi sbalorditivi, piazza Vittorio 9. 103

ATTENZIONE! Matrimoniali 75.000, cucine 33.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11 U. 3819

BELLISSIMA testiera ferro battuto doppio antico nuovissima, privata vende centoventimila. Telefonare 681-585.

BIBLIOTECHE libri preziosi antichi e moderni, stampe, manoscritti acquista libreria antiquaria Pregliasco, Accademia Albertina 3 bis, telefono 877-114.

CEDESI attrezzatura pettinatrice occasione. Telefonare 383-648. A104652

CORTALDO, Burgaro 72, telef. 293-406. I brillanti più puri di taglio moderno con garanzia. 1027

DUBIED, macchina maglieria perfetta, redditizia, sicura. Modelli adatti qualsiasi lavorazione, brevettato apparecchio rasato. Motorizzazioni. Insegnamenti. Rateazioni. Via Bogino 5, telef. 528-930.

FRANCOBOLLI acquisto cambio vendo gratis listini mensili occasioni servizio novità Filatelia. Talpone, Carlo F'Alberto 30. 1039

FRANCOBOLLI, collezione Italia, paesi italiani, mondiali qualsiasi importanza, acquistansi. Telefonare 500-305.

GUARDAROBA, fratelli Crepaldi fabbricanti specializzati, 2 porte 20.000, con sopralzo 35.000, 4 porte con sopralzo 75.000. Grande assortimento. Passalacqua 6, telefono 521-918.

INDUSTRIA armadi guardaroba. Via Pietro Micca 17, telefono 46-882. Visitateci!

INDUSTRIA armadi guardaroba. Mercanti angolo Monte di Pietà, tel. 43-961. Visitateci! 787

INDUSTRIA armadi guardaroba. Deposito via Lodi 19, telefono 20-629. Visitateci! 787

MACCHINA maglieria Super Coptal, la più perfetta la più diffusa, eseguisce oltre 200 punti, lunghissima garanzia, rateazioni 48 mesi. Motorizzazioni, rimagliatrici, allratrici, dipanatori, accessori. Nervo, Consolata 5, telefono 40-324.

MACCHINA maglieria super Coptal come nuova vendesi. Telefonare 720-210.

MACCHINE maglieria Weber automatiche perfette, più redditizie. Provatele. Guarnero, Monte di Pietà 16. 495

MAGLIAIE, provate macchina maglieria Dubied, vi entusiasmerà, brevettato selvaghi, possibilità infinite. Bogino 5, telefono 528-930. 521

MOBILI Cantù lusso e comuni, prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate esposizione. Sant'Anselmo 1. 748

MOBILI «Casabella», vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, telefono 521-107.

MOBILIFICIO Bianco, piazza Sabotino 1, cucine Formica 60.000, matrimoniali 4 porte 105.000, salotti 35.000, mobili intarsiati. 1309

MOBILIFICIO Dilorenzo. Consegna gratuita ovunque. Vastissimo assortimento, salotti, tinelli, cucine, camere, sala. Facilitazioni. Ritira mobili usati valutandoli massimo. Capellina 6, telefonare 489-181. 11042

MOBILIFICIO liquida, causa demolizione stabile, camere, soggiorni. Lunghe rateazioni, Corso Francia 198. 748

MOBILIFICIO Omp. 20 rate vendita eccezionale di propaganda, camere da 99.000 alle famose poliester 268.000, tinelli da 39.000, salotti, cucine ecc. Ritira mobili vecchi, Garibaldi 9, cortile.

MODICO prezzo letti gemelli, sopracoperta, piumoncino. Telefonare 873-354 mattino. A105176

OCCASIONE vendesi camera matrimoniale, sala completa, stile barocco piemontese, 350.000. Tel. ore pasti 472-289.

OCCASIONI garantite 6000 in più macchine cucire zig-zag automatiche. Re Umberto 11, telefono 519-877.

OCCASIONISSIME macchine scrivere, calcolatrici, 10-15 mila, noleggi. Augusta, Cavour 8. 260

OLIVETTI Studio 44 nuovissima vendo privatamente, occasione. Telefonare mattino 695-330. A105144

PELLICCE, mantelli, stole, colli, modelli. Lavorazione accurata, cambi, facilitazioni. Costa, Mazzini 88, telefono 51-692. 816

PELLICCIA persiano nera, taglia 50, ottimo stato, vendo. Telef. 774-882.

PER sgombro locali si liquidano poltrone, divani letto, salotti. Accademia Albertina 25 cortile. 1047

PIANOFORTE tedesco nuovo vendo sconlauti. Telefonare 271-085 ore 20-22.

PIANOFORTI armonium grandi marche vendo, cambio. Rateazioni. Capitani, Po 25. 784

PIANOFORTI Schulze Pollmann 275.000, Mezzacoda 450.000. Bestagno 44-658, Vittorio Emanuele 90. 784

PIUMA d'oca e gallina usata compro. Telefonare 485-440, 483-137. 895

PRIVATO vende lavatrice seminuova C.G.E. occasionissima. Tel. 20-750.

PRIVATO vende materassi, lampadari bronzo, forno gas, quadri, specchio, pelli donna. Telefonare 753-017.

SCI Dynamic Fiberglass mt. 1,95 occasione vendesi. Telefonare 521-003.

TAPPETI, lampadari, tavolini, carrelli, articoli regalo. Facilitazioni. Alasia, Vinzaglio 5. 709

TELEVISORI migliori marche secondo programma, 24 rate senza anticipo. Telefonare 82-501. 515

TELEVISORI, mobili, elettrodomestici, lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Telefonare 889-883. 199

VENDO Singer nuova, elettrica, industriale. Telefonare 323-188. A105159

VENDONSI biliardi Dragostini competizione da gara semi nuovi. Tel. 43-407.